

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA

DECISIONE CE C(2015)8403 DEL 24 NOVEMBRE 2015 CHE APPROVA IL PSR SICILIA 2014/2020

**SOTTOMISURA 19.2 – “SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL' AMBITO
DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO”**

SOTTOMISURA 19.4 – “SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE”

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO “GREEN VALLEY”

GRUPPO DI AZIONE LOCALE “VALLI DEL GOLFO”

Versione 2.0

**Approvata dal Comitato Tecnico Regionale a seguito di negoziazione
nella seduta del 03/03/2020**

Il Legale Rappresentante
Dott. Filippo Dispenza

INDICE

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SSLTP) (ALLEGATO 2 AL BANDO DELLE SOTTOMISURE 19.2 E 19.4 DEL PSR SICILIA 2014-2020 Errore. Il segnalibro non è definito.

Premessa e avvertenze..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

COPERTINA (prima pagina) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

INDICE (seconda pagina)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL6

1.1 Anagrafica del GAL6

1.2 Altre informazioni sul GAL7

1.3 Composizione del partenariato8

1.4 Funzionamento del GAL20

1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari28

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA.....35

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia.....35

2.2 Territorio del GAL38

2.3 Aspetti socioeconomici39

2.4 Aspetti ambientali.....42

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE53

3.1 Analisi dei settori economici.....53

3.2 Analisi SWOT96

3.3 Definizione dei fabbisogni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni106

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI108

4.1 Descrizione generale della strategia (max 16.000 caratteri, spazi inclusi).....108

4.2 Descrizione degli ambiti tematici (max 25.000 caratteri, spazi inclusi)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA (max 10.000 caratteri, spazi inclusi)113

6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (max 5000 caratteri, spazi inclusi).....135

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL).....135

7.1 Descrizione delle azioni del GAL	135
7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL	192
7.3 Modalità di gestione e monitoraggio della strategia (<i>max 20.000 caratteri, spazi inclusi</i>) ...	193
8 PIANO FINANZIARIO (<i>max 12.000 caratteri, spazi inclusi</i>).....	210
9 ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSLTP	216

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

1.1 Anagrafica del GAL

Denominazione GAL	VALLI DEL GOLFO	
Sede legale	Via Bixio 34 - 97019 Vittoria (RG)	
Sede operativa se diversa dalla sede legale		
Legale rappresentante del GAL	Nome e Cognome Filippo DISPENZA	
	Telefono 0932514259	E-Mail info@galvallidelgolfo.com / comunedivittoria@comunevittoria.gov.it
		Pec: gal@pec.galvallidelgolfo.com/comunedivittoria@pec.comunevittoria.gov.it
	Indirizzo: Via Bixio 34 - 97019 Vittoria (RG)	
Responsabile amministrativo e finanziario del GAL (RAF)	Nome e Cognome Alessandro Basile <i>(nelle more dell'espletamento delle selezioni pubbliche)</i>	
	Telefono 3498877116	E-Mail dirigente.programmazione@comunevittoria.gov.it
		Pec: dirigente.programmazione@pec.comunevittoria.gov.it
	Indirizzo Via Bixio 34 – 97019 Vittoria	
Forma giuridica*	Società Consortile a responsabilità limitata	
Atto costitutivo	Data 17.05.2017	N° 668
Partita IVA	N° 01654200888	
Capitale sociale/patrimonio netto	Euro 20.000,00 (ventimila)	
Istituto di credito	Monte dei Paschi di Siena – filiale di Vittoria (RG)	
Intestatario del conto corrente dedicato	Dispenza Filippo	
IBAN	IT 08 I 01030 26300 000000882472	

* Si ricorda che il GAL deve essere costituito in una delle forme giuridiche previste dal Codice Civile (Associazione riconosciuta, Consorzio, Società consortile a responsabilità limitata, Società cooperativa a responsabilità limitata, Fondazione di partecipazione) entro e non oltre il 30.09.2016.

1.2 Altre informazioni sul GAL

GAL attivato in precedenti programmazioni	Leader 1991-1993	SI	NO
	Leader II 1994-1999	SI	NO
	Leader+ 2000-2006	SI	NO
	PSR Sicilia 2007-2013 – Asse IV	SI	NO
Variazioni della compagine partenariale		SI	NO
Tipo di variazioni della compagine partenariale			
Eventuali informazioni aggiuntive Nei territori dei Comuni di Vittoria, Comiso, Acate e Gela le aree interessate alla strategia del Gal Valli del Golfo sono aree protette e ad alto valore naturalistico, omogenee e contigue (SIC, ZPS, Riserve, corridoi ecologici, aree “Natura 2000” ricadenti nel territorio del Gal). L’ammissione del Gal Valli del Golfo alle misure 19.1, 19.2, 19.4 è statuita con Ordinanza del T.A.R. Palermo del 27.12.2016 n. 01525/2016 Reg. Prov. Cau. N. 03256/2016 Reg. Ric. Gli interventi inseriti sono compatibili con i piani di gestione approvati delle aree Rete Natura 2000.			

Composizione Organo decisionale						
N	Componente (nominativo e data di nascita)	In rappresentanza (denominazione)	Soggetto (pubblico/privato)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Dispenza Filippo 30.05.1953	Comune di Vittoria	Pubblico	8200083 0883	Vittoria	Comune
2	Schembari Maria Rita 01.01.1969	Comune di Comiso	Pubblico	8200087 0889	Comiso	Comune
3	Di Natale Giovanni 02.05.1960	Comune di Acate	pubblico	0008028 0886	Acate	Comune
4	Greco Cristoforo 16.01.1958	Comune di Gela	pubblico	8200089 0853	Gela	Comune
5	Cunsolo Gianfranco 21/02/1972	Federazione Provinciale Coldiretti Ragusa	Privato	0093885 0880	Ragusa	Organismo che rappresenta la società

						civile
6	Giombattista Cappello 04.12.1942	Coop. Agricola Piano Stella	Privato	0138537 0885	Vittoria	Parti economi che
7	Sanzone Gaetano 2/11/1944	WWF O.A. Sicilia Area Mediterranea	Privato	9306308 0845	Agrigento	Parti sociali
8	Buscemi Vincenzo 29.10.1952	Confcommercio Ragusa	Privato	8000141 0887	Ragusa	Organis mo che rapprese nta la società civile
9	Vacirca Francesco 4.1.1955	Ass. Leopoldia: Agricoltura, Biodiversità e rigenerazione del territorio	Privato	9003021 0851	Gela	Organis mi che rapprese ntano la società civile

1.3 Composizione del partenariato

Il gruppo ampio di stakeholder coinvolto nella fase concettuale di preparazione del progetto, garantirà un'attuazione corretta ed efficace dei risultati raggiunti.

Nella scelta dei partner si è cercato di assicurare una certa varietà e rappresentatività della tipologia di attori locali coinvolti al fine di raggiungere in modo efficace, mirato ed appropriato gli obiettivi preposti.

In tale direzione sono coinvolti attori istituzionali quali punti di contatto nevralgici per interagire con il settore pubblico e la sua amministrazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche, produttive, culturali e locali. La partecipazione di attori e rappresentanti del settore produttivo si rivela una scelta fondamentale e strategica per garantire lo sviluppo del settore agro-industriale e del settore turistico in modo funzionale alla valorizzazione delle risorse naturalistiche.

Nello specifico si prevede il coinvolgimento di attori chiave nella valorizzazione delle tipicità e delle eccellenze siciliane quali ad esempio il Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria, che rappresenta una grande ricchezza per il territorio del comune in oggetto, o le Eccellenze di Sicilia O.P. Soc. Cons. Agricola a.r.l. che coinvolge numerose aziende che valorizzano le tipicità locali. In

particolare le OP coinvolte racchiudono al suo interno più di 300 aziende locali che costituiscono preziose risorse di sviluppo e di crescita.

La Ricerca e l'innovazione in tale ambito vengono veicolati attraverso il coinvolgimento di eccellenti Enti di Ricerca ed Università, come il Parco scientifico e Tecnologico della Sicilia, il Parco scientifico Padano, l'Università degli studi di Enna KORE e l'Università degli Studi di Catania, che contribuiscono ad introdurre innovazioni e sviluppare soluzioni chiave per migliorare il sistema produttivo, di tutela, valorizzazione e gestione delle risorse che offre il territorio.

Un ruolo molto importante viene assolto anche da enti come il WWF, l'UNESCO ed in generale da tutte le associazioni ambientaliste che ben si collocano in tale contesto di sviluppo sostenibile e tutela delle risorse ambientali. La loro presenza e il know how di cui si fanno portatori riesce ad assicurare una lettura eco-compatibile dello sviluppo ed utilizzo delle risorse. L'intervento di associazioni dei consumatori e le associazioni del terzo settore facilita i processi partecipativi e rappresentativi che si vogliono sviluppare all'interno del presente PAL. Ogni attore coinvolto, infatti, ricopre un ruolo strategico che permette uno sviluppo integrato e condiviso con il territorio in modo funzionale ai bisogni ed esigenze di tutti gli attori. L'ambito sociale è rappresentato attraverso la presenza di enti del terzo settore che sostengono percorsi di inclusione sociale, attivazione e partecipazione dal basso con piena soddisfazione dei fabbisogni dell'area di interesse. Tutto ciò secondo le logiche e le strategie del Coordinamento e della Cooperazione in cui talvolta gli attori si informano e confrontano reciprocamente sulle questioni mantenendo, però, una piena indipendenza nella scelta e sviluppo di iniziative che saranno comunque prese in considerazione alla luce dello scambio avvenuto, e altre volte si muovono secondo la logica cooperativa in cui le diverse parti ed entità coinvolte avviano processi di consultazione e negoziazione per giungere a scelte ed azioni condivise e prese in comune in base alla prospettiva e agli interessi dei diversi soggetti coinvolti.

Tabella 1 - Elenco degli enti pubblici e dei soggetti privati

N.	Enti pubblici del GAL	N.	Soggetti privati del GAL
1	Comune di Vittoria		Associazioni di categoria rappr. il territorio
2	Comune di Comiso	1	Federazione Prov. Coldiretti Ragusa
3	Comune di Gela	2	Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria
4	Comune di Acate	3	Ordine Dott. Agronomi e Forestali Ragusa
5	Università degli Studi di Catania	4	Piccole e Medie imprese siciliane PMI Sicilia
		5	Confcommercio Ascom Gela
		6	Confcommercio Ragusa
		7	Coop.va Agricola Piano Stella Soc.Coop.
		8	Oro Liquido SRL
		9	Azienda Agricola Paolo Calì
		10	ASSIPAN SICILIA- (associazione panificatori)
		11	Eccellenze di Sicilia O.P. Soc. Cons. Agricola a.r.l.
		12	O.P. GISACOOP Società Cooperativa Agricola.

		13	Ioppì Agricola O.P. S.c.a.r.l.
		14	Ass. VITTORIA INCOMING
			Università Enti Di Ricerca
		15	Parco scientifico e Tecnologico della Sicilia
		16	My BRAIN
		17	Smart Hub
		18	CERISVI
		19	CINFAI
		20	Università degli studi di Enna KORE
		21	Osservatorio sul turismo delle isole Europee – OTIE
		22	Parco Scientifico Padano
			Associazione Culturali Ambientaliste e dei
		23	Consumatori
		24	WWF O.A. Sicilia Area Mediterranea
		25	Italia Nostra
		26	UNESCO
		27	Ass.C. “Gli Amici di Antifemo ed Entimo”
		28	Grotte Alte
		29	Ass. ANTEA “Cultura è Vita”
		30	Ass. Culturale AKROS
		31	Ass. Windows in Europe
		32	P.E.Ca.Po. – Progetto Ecomuseale Cava Porcaro
		33	Soroptimist Vittoria
			Ass. Leopoldia: Agricoltura Biodiversità e
		34	Rigenerazione del territorio
		35	A.DI.MED Agenzia per la promozione e valorizzazione della Dieta Mediterranea
		36	FARE VERDE Onlus Vittoria
		37	Associazioni: terzo settore
		38	Coop. Beautiful Days
		39	Auser
		39	Metaeuropa Coop. Sociale
		40	Casa del Volontariato – Gela
			MOVI Gela
		41	Opera Salesiana Antonietta e Salvatore Aldisio Gela
			Coop. Volta Pagina

Tabella 2 – Partenariato pubblico

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
Comune di Vittoria	Via Bixio 34 97019 Vittoria (RG)		Dispenza Filippo	0932514259/comunedivittoria@comunevittoria.gov.it	Basile Alessandro	3498877116/dirigente.progrmmazione@comunevittoria.gov.it	4000	20%
Comune di Comiso	Piazza F. Diana 97013 Comiso (RG)		Schembari Maria Rita	0932748111/sindaco.schembari@comune.comiso.rg.it			1800	9%
Comune di Acate	Piazza Libertà 34 97011 Acate (RG)		Di Natale Giovanni	3897892796/sindaco@comune.acate.rg.it			1000	5%
Comune di Gela	Piazza S. Francesco 4 93012 Gela (CL)		Greco Cristoforo	0933906301/c.greco@comune.gela.cl.it	Collura Antonino	3317653266/a.collura@comune.gela.cl.it	3000	15%
Università degli Studi di Catania	Piazza Università 2 95100 Catania		Priolo Francesco	0954788011@rettore@unict.it				

Tabella 3 – Partenariato privato

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
Coop. Agricola Piano Stella Soc. Coop.	Via R. Settimo 174 97019 Vittoria (RG)	C.da Piano Stella 93012 Gela (CL)	Cappello Giombattista	pianostella@virgilio.it	Cappello Evelina	3396230132pianostella@virgilio.it	680	3,4
WWF O.A. Sicilia Area Mediterranea	Via Atenea 123 Agrigento	Via Siracusa 37 97019 Vittoria (RG)	Mazzotta Giuseppe	092562172 areamediterranea@wwf.it	Sanzone Gaetano	3395296610 gaetsanz@tiscali.it	680	3,4
Oro Liquido Srl	Via Alcanata 50 97012 Chiaramonte Gulfi (RG)	Via Europa 5 97013 Comiso (RG)	Micieli Giovanna	0932963198 raffaele@gurrieripartners.com	Gurrieri Raffaele	3473810635 raffaele@gurrieripartners.com	680	3,4
Ass. Piccole e Medie Imprese Siciliane	Via Giotto 92 90113 Palermo	Via L. Sciascia 99 97013 Comiso (RG)	Biscotto Roberto	info@pmisicilia.com	Sirugo Dario	3392839297 dariosirugo@pmisicilia.com	680	3,4
Confcommercio Ragusa	Via Roma 97100 Ragusa	Via Fanti 103 97019 Vittoria (RG)	Buscemi Vincenzo	ragusa@confcommercio.it	Marchese Luigi	0932866490 vittoria@confcommercio.org.it	680	3,4
Beautiful Days Soc. Coop. Sociale	Via Milano 101 97019 Vittoria (RG)		Salerno Giovanni	coopbeautifuldays@gmail.com	Cilio Davide	3393363910	680	3,4
Assipan Sicilia	Via E. Amari 11 90139 Palermo	Via Fanti 103 97019 Vittoria (RG)	Salvatore Normanno	0932866490 assipansicilia_confcommercio@yahoo.it	Arangio Mazza Giovanni	3384918512		
Coldiretti Prov.le Ragusa	Via Psaumida 38 97100 Ragusa		Cunsolo Gianfranco	0932249604 ragusa@coldiretti.it	Fasulo Calogero	3665818630 ragusa@coldiretti.it	680	3,4

				etti.it				
My Brain Onlus	Via Alcide De Gasperi 287 95100 Catania		Elisa Di Dio		Giuseppe Di Dio	3493758461 g.didio@cerisvi.it	680	3,4
Consorzio di tutela Cerasuolo di Vittoria	Piazza Libertà 97100 Ragusa	Via Bonetti 35 97019 Vittoria (RG)	Massimo Maggio	3346483 913 maggiovini@tme.it	Gianna Bozzali	3343421136 info@cerasuolovittoria.eu	680	3,4
Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Ragusa	Via Archimede 183 97100 Ragusa		Silvio Balloni	0932624 649 consigli@agronomiragusa.it	Silvio Balloni	3402803551 consiglio@agronomiragusa.it		
Ass. di promozione turistica e sociale Grotte Alte Vittoria	Via G. Cavestro 1/A 97019 Vittoria (RG)	Piazza Enriquez 97019 Vittoria (RG)	Gatto Giuseppe	info@grottealte.com	Emanuele Magno	3342413360 info@grottealte.com	680	3,4
Italia Nostra – sezione di Vittoria	Via Garibaldi 18 97019 Vittoria (RG)		Laura Cannizzaro	emgiudice@tiscali.it				
Ass. Culturale “Gli Amici di Antifemo ed Entimo”	Via Barone 7 93012 Gela (CL)		Francesco Città	0933937 176 francescocitta@tiscali.it	Francesco Città	3206210399		
UNESCO	Via Como 26 97019 Vittoria (RG)		Brullo Rosaria	brullo.rosaria@libero.it				
Confcommercio Ascom Gela	Via Cicerone 104/10 93012 Gela (CL)		Francesco Trainito	0933939 718 presidente@confcommercioigela.it	Francesco Trainito	3485294581 presidente@confcommercioigela.it		
Ass. Antea “Cultura è Vita”	Via S. Lucchesi 1 97019 Vittoria (RG)		Piccione Salvatrice	0932983 297 moranagiuseppe@libero.it	Piccione Salvatrice	3246411035 moranagiuseppe@libero.it		

				it				
Az. Agr. Paolo Calì	Via Frappato 100 97019 Vittoria (RG)		Paolo Calì	0932510 082 info@vinicali.it	Paolo Calì	3334560017 info@vinicali.it		
Associazione Culturale Akros	Via San Martino 447 97019 Vittoria (RG)		Campocci a Clizia	culturaleakros@gmail.com	Giuseppe De Caro	3333842919 peppedecaro@gmail.com		
Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	Z.I. Blocco Palma I – Str.le V. Lancia 57 95100 Catania		Roberto De Agostino	presidente@pstsicilia.it	Sebastian o Di Stefano	3494600007 6 sdistefano@pstsicilia.it		
Windows in Europe	Via Galileo Galilei 15 97019 Vittoria (RG)	Via Ricasoli 117 97019 Vittoria (RG)	Giuseppe Ingallina	info@windowsineurope.eu	Maria Luisa Carrubba	3938565366 marialuisacarrubba@virgilio.it		
P.E.Ca.Po. Progetto Ecomuseale Cava Porcaro	Viale delle Americhe 52 97013 Comiso (RG)		Giombatti sta Novelli	3349317 232 info@ipposartee.cultura.com				
Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee – OTIE	Via E. Amari 38 90139 Palermo		Giovanni Ruggieri	0916117 527 ruggieri@otie.org	Patrizia Calò	research@otie.org		
Associazione Club Service SOROPTIMI ST	Via Castelfidardo 97 97019 Vittoria (RG)		Giovanna Mirella Denaro	3392416 379 giovannamirella.denaro@gmail.com				
Ioppì Soc. Agricola Consortile a.r.l. O.P.	Via Farini 51 97019 Vittoria (RG)	S.P. 85 S. Croce Camerina Scoglitti n. 81 97017 S. Croce Camerina (RG)	Tardera Francesco	3397175 188 amminisrazione@ioppi.eu	Tardera Francesco	0932867181 arch.trade@virgilio.it	680	3,4
O.P. GISA Coop. Soc. Coop.	Ctr. Mazzara Km 2,00 97019 Vittoria		Giacchi Giuseppe	opgisacoop@tis	Massimo Ferraro	3805108745 massimo.3805108745@	680	3,4

Agricola	(RG)			cali.it		tiscali.it		
Eccellenze di Sicilia O.P. Soc. Cons. Agricola a.r.l.	Contrada Rinelli snc 97019 Vittoria (RG)		Libretti Giuseppe	op.eccellenzedisicilia@gmail.com	Massimo Ferraro	3805108745 massimo.3805108745@tiscali.it	680	3,4
Ass. Leopoldia: Agricoltura Biodiversità e Rigenerazione del territorio			Vacirca Francesco	3286229832 francivacirca@gmail.com	Riguccio Lara	3923062671 lararighi@yahoo.com	680	3,4
A.DI.MED Agenzia per la promozione e valorizzazione e della Dieta Mediterranea	Via Libertà n. 37/I Palermo		Placenti Salvatore	333/6331433 adimedpa@gmail.com				
Metaeuropa Cooperativa Sociale	Via Palestro 87, 97019 Vittoria (RG)		Di Martino Antonietta	metaeuropa@pec.it			680	3,4
Associazione VITTORIA INCOMING	Via C. Pisacane 50, 97019 Vittoria (RG)		Salerno Flora	3342482777 vittoriaincoming.aise@gmail.com	Di Falco Sergio	3382087926 difalco.sergio@tiscali.it		
CERISVI – Centro di ricerca per lo Sviluppo e l'innovazione	Via Valdisavoia 7 95100 Catania		Francesco Di Paola	095439709 direzionec@cerisvi.it	Giuseppe Di Dio	3493758461 g.didio@cerisvi.it		
CINFAI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere	Piazza Niccolò Mauruzi 17 62029 Tolentino (MC)	Largo Fontanella Borghese 19 Roma – Via Lucio Volumnio 37 Roma	Antonio Speranza	0669341178 dtscinfai@cinfa.it	Antonio Speranza	0671280196 dtscinfai@cinfa.it		
Università degli Studi di	Cittadella universitaria		Salerno Cataldo	0935536102 segreteria@univ.it	Antonio Messineo	0935536448 antonio.messineo@univ.it		

Enna “Kore”	94199 Enna		Salvatore	a.presidenza@unikore.it		ore.it		
Parco Tecnologico Padano Srl	Via Einstein – 26900 Lodi (LO)	Z.I. Blocco Palma I Str. V. Lancia 57 95121 Catania	Carenzo Gianluca	03714662212 gianluca.carenzo@ptp.it	Alessandra Stella	03714662690 alessandra.stella@ptp.it		
SMART HUB s.r.l.	Corso Umberto 78 95024 Acireale (CT)		Gangemi Mauro	info@smarthubitalia.it			680	3,4
FARE VERDE Onlus Vittoria	Via G. Leopardi 122 97019 Vittoria (RG)		Dell’Agli Andrea	3342536147 fareverdevittoria@gmail.com				
Casa del Volontariato di Gela	Via Ossidiana – 93012 Gela (CL)		Madonia Vincenzo	3930541478 casavologela@gmail.com				
Opera Salesiana “Antonietta e Salvatore Aldisio”	Villaggio Aldisio - 93012 Gela (CL)		Ferrarella Vincenzo	3473104041 v.ferrarella@gmail.com	De Simone Salvatore	3933771169		
Coop. Volta Pagina	Via della Resistenza – 93012 Gela (CL)		Ficicchia Rodolfo	3313890237 rodolfoficicchia@gmail.com	De Simone Salvatore	3933771169		
MOVI Gela	Via Ossidiana – 93012 Gela (CL)		Madonia Vincenzo	3463720323 movigela@gmail.com				

Tabella 4 - Ruolo svolto da ciascun soggetto aderente al GAL

DENOMINAZIONE	RUOLO CHE SVOLGE NEL GAL	GRUPPO D'INTERESSE
COMUNE DI ACATE	SOCIO	COMUNE
COMUNE DI COMISO	SOCIO	COMUNE
COMUNE DI GELA	SOCIO	COMUNE
COMUNE DI VITTORIA	SOCIO	COMUNE
A.DI.MED Agenzia per la promozione e valorizzazione della Dieta Mediterranea	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Ass. “Gli Amici di Antifemo ed Entimo”	PARTNER	Parte sociale
Ass. Culturale “Akros”	PARTNER	Parte sociale
Ass. ANTEA “Cultura è Vita”	PARTNER	Parte sociale
Ass. Leopoldia: Agricoltura Biodiversità e Rigenerazione del territorio	SOCIO	Organismi che rappresentano la società civile
Ass. di promozione turistica e sociale Grotte Alte Vittoria	SOCIO	Organismi che rappresentano la società civile
Assipan Sicilia	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Ass. VITTORIA INCOMING	PARTNER	Parte economica
Azienda Agricola Paolo Calì	PARTNER	Parte economica
Beautiful Days Soc. Coop. Sociale	SOCIO	Parte sociale
Casa del Volontariato – Gela	PARTNER	Parte sociale
CERISVI – Centro di Ricerca per lo Sviluppo e l’Innovazione	PARTNER	Parti economiche
CINFAI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile

delle Idrosfere		
Confcommercio Ascom Gela	PARTNER	Organismi che rappresentano la Società civile
Confcommercio Ragusa	SOCIO	Organismi che rappresentano la società civile
Consorzio di Tutela del Vino Cerasuolo di Vittoria D.o.c.g.	PARTNER	Parti economiche
Coop. Agricola Piano Stella Soc. Coop.	SOCIO	Parte economica
Coop. Volta Pagina – Gela	PARTNER	Parte sociale
Eccellenze di Sicilia O.P. Soc. Cons. Agricola a.r.l.	SOCIO	Parti economiche
Ente My Brain	SOCIO	Parti economiche
FARE VERDE Onlus Vittoria	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Federazione Provinciale Coldiretti Ragusa	SOCIO	Organismi che rappresentano la società civile
Ioppì Soc. Agricola Consortile a.r.l. O.P.	SOCIO	Parti economiche
Italia Nostra Sezione di Vittoria	PARTNER	Parte sociale
METAEUROPA Cooperativa Sociale	PARTNER	Parte sociale
MOVI – Gela	PARTNER	Parte sociale
O.P. GISA Coop. Soc. Coop. Agricola	SOCIO	Parti economiche
Opera Salesiana Antonietta e Salvatore Aldisio	PARTNER	Parte sociale
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Oro Liquido SRL	SOCIO	Parte economica

Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee – OTIE	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Parco Tecnologico Padano Srl	PARTNER	Parti economiche
P.E.Ca.Po. – Progetto Ecomuseale Cava Porcaro	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
PMI Sicilia – Ass. piccole e medie imprese siciliane	SOCIO	Parti economiche
SMART HUB s.r.l.	SOCIO	Parti economiche
Associazione Club Service “Soroptimist”	PARTNER	Parte sociale
UNESCO	PARTNER	Parte sociale
Università degli Studi di Catania	PARTNER	Ente pubblico
Università degli Studi di Enna “Kore”	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
Windows in Europe	PARTNER	Organismi che rappresentano la società civile
WWF O.A. Area Mediterranea	SOCIO	Parte sociale

1.4 Funzionamento del GAL

La definizione del modello di governance dell'Organismo Intermedio delegato all'attuazione del GAL rappresenta una preconditione per l'efficace avvio ed attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile nell'ambito del PSR Sicilia 2014/2020.

Tale modello presenta una chiara identificazione di ruoli, funzioni e responsabilità dei vari soggetti coinvolti. Con il presente documento il GAL rappresenta il modello di governance che intende adottare per assolvere alla costruzione ed allo svolgimento delle funzioni delegate nella qualità di Organismo intermedio.

Per quanto attiene alla selezione e gestione delle iniziative di aiuto alle imprese, il GAL fornirà ai Centri di Responsabilità (CdR) – ai quali è pertanto demandata la responsabilità del processo di selezione – puntuali specificazioni sulle tipologie di intervento che interessano gli ambiti territoriali, consentendo così di prevedere eventuali criteri di selezione specifici per l'area.

Il modello di governance, è stato definito in linea con i seguenti principi generali:

- garanzia di una corretta ed efficace gestione delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio;
- separazione delle funzioni;
- trasparenza amministrativa;
- adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e controllo.

La governance del GAL è definita da un sistema organico di strutture, funzionalmente interconnesse, che garantiscono puntuale riscontro ai fabbisogni del GAL per tutto il ciclo di vita della Strategia. Per ognuna di tali strutture, alle quali è demandata una specifica responsabilità nella fase di attuazione della Strategia, il GAL ha individuato un sistema di controlli sull'efficacia e sull'efficienza delle iniziative intraprese volte del raggiungimento degli obiettivi finali.

Il GAL Valli del Golfo si doterà di adeguate competenze tecniche e professionali in grado di poter portare avanti la SSLTP, impegnandosi ad attivare qualora necessario azioni di adeguamento organizzativo finalizzato a garantire efficienza alle attività di competenza, idonee disponibilità di risorse umane e tecnologiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo, alla gestione e controllo, alle procedure tecnico amministrative ed al sistema dei controlli amministrativi.

Inoltre, il GAL Valli del Golfo si impegna ad assicurare la separazione delle funzioni come previsto dal PSR Sicilia 2014/2020 attenendosi ove richiesto alle disposizioni di carattere programmatico e di natura amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione. Gli organi societari della società consortile a responsabilità limitata "G.A.L. Valli del Golfo" previsti dallo statuto sono i seguenti:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione, di seguito anche Organo Amministrativo;
- il Presidente;
- l'Organo di controllo.

L'Organo amministrativo si potrà avvalere di una Struttura Organizzativa e di eventuali Comitati Tecnici.

Le funzioni dell'Assemblea dei soci vengono esercitate mediante le assemblee ordinarie e straordinarie di tutti i soci con la partecipazione dei componenti il Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea dei soci ha competenza su:

- l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili;
- la nomina dei membri dell'Organo Amministrativo, determinandone l'eventuale compenso;
- la nomina del Sindaco unico o dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del Revisore, ed il loro compenso;
- le modificazioni dello Statuto;
- la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione

- dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- la nomina dei Liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione.
- l'approvazione dei Regolamenti di cui al presente Statuto;
- l'approvazione della costituzione dei fondi necessari per l'esecuzione dei Programmi e di qualsiasi altro eventuale contributo si rendesse necessario.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto sociale, sullo scioglimento della consortile nonché sulla nomina dei liquidatori e sulla determinazione dei relativi poteri.

La società consortile è retta da un Consiglio di Amministrazione (CdA) a maggioranza di soggetti privati, che provvede, tra l'altro, alla nomina di un Presidente e un Vicepresidente. Il CdA ha tutte le attribuzioni e i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della società, eccetto quelli riservati all'assemblea dei soci per legge o per statuto.

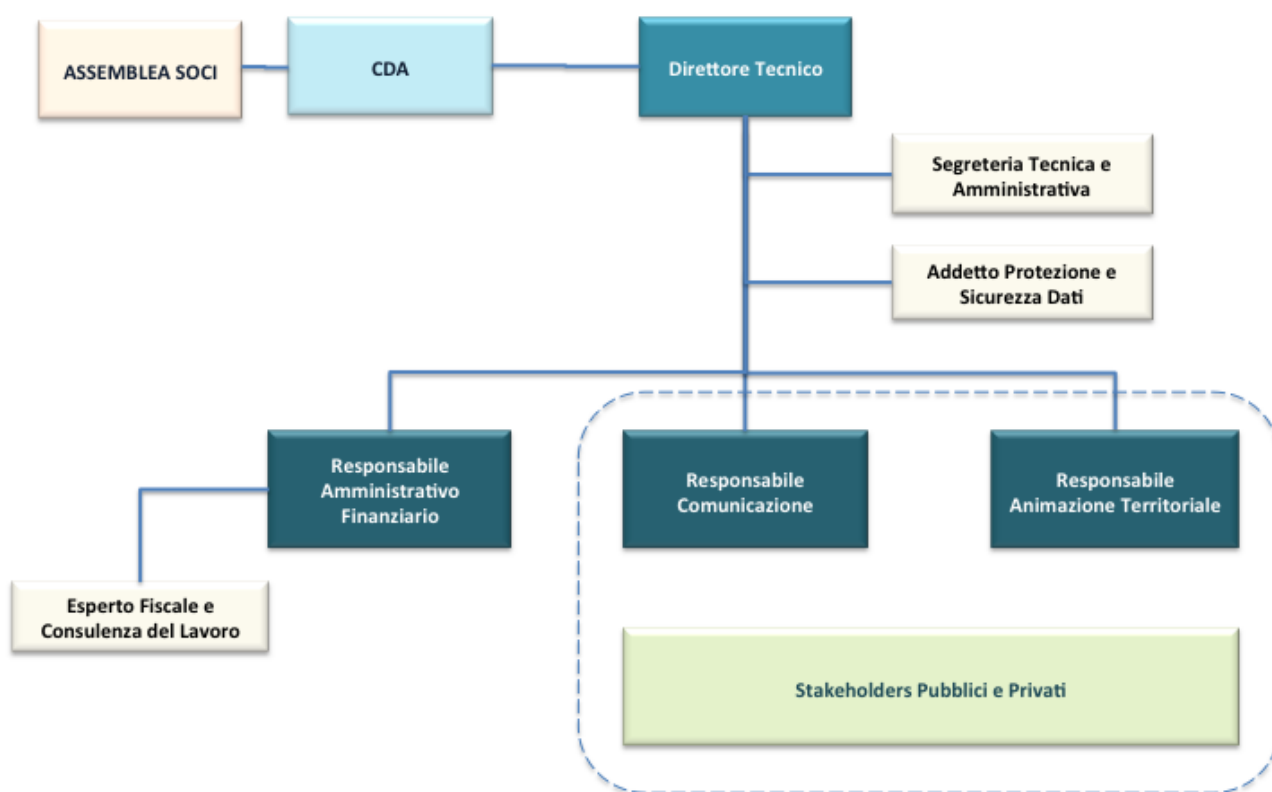
In particolare il CdA può:

- transigere e compromettere in arbitrati amichevoli;
- acquistare, vendere e permutare mobili, immobili e diritti;
- consentire iscrizioni, trascrizioni e cancellazioni e rinunciare ad ipoteche legali;
- partecipare a gare di appalto e compiere qualsiasi operazione presso qualsiasi ufficio pubblico o privato;
- porre in essere qualsivoglia tipologia di operazioni bancarie, finanziarie e mobiliari;
- deliberare la partecipazione in società, consorzi, associazioni, Associazioni temporanee tra imprese, Associazioni temporanee di scopo ed altri organismi associativi aventi o meno rilevanza economica;
- richiedere contributi a fondo perduto ed a tasso agevolato;
- richiedere licenze amministrative, autorizzazioni e concessioni governative, regionali, provinciali, comunali, camerali, previdenziali;
- stipulare contratti di qualsiasi genere;
- nominare il Direttore/Coordinatore;
- procedere ad assunzioni di personale;
- richiedere consulenze;
- approvare i bandi inerenti l'attuazione della SSLTP e vigilare sulla correttezza delle procedure di evidenza pubblica;
- istituire e nominare apposite commissioni per l'esame, la istruttoria e la valutazione dei progetti e degli interventi presentati alla Società per ottenerne l'ammissione a finanziamento;
- approvare le graduatorie redatte a seguito dell'attività istruttoria e di valutazione; assicurare il pieno ed effettivo coinvolgimento di tutti i Partners del "G.A.L. Valli del Golfo" almeno attraverso la realizzazione di consultazioni aventi periodicità non superiore a semestrale;
- adottare ogni altra deliberazione finalizzata all'attuazione della SSLTP o comunque connessa alla realizzazione della metodologia CLLD non riservate all'Assemblea;
- adottare qualsiasi altra deliberazione sulle materie ad esso demandate dalla Legge e/o dall'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta, a tutti gli effetti, la società, anche in giudizio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri e le attribuzioni di questo, spettano al Vicepresidente ed in caso di assenza o di impedimento di entrambi, spettano al consigliere più anziano di età. Pertanto il Presidente ha la rappresentanza legale della società con l'uso della firma sociale e a lui spettano in particolar modo:

- dare esecuzione alle delibere degli organi statutari;
- compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, con ivi compresa la stipula di ogni contratto e convenzione, volti all'attuazione degli scopi statutari, il tutto in ottemperanza delle delibere del Consiglio di Amministrazione;

- convocare e presiedere le Assemblee ordinarie e straordinarie nonché le adunanze del Consiglio di amministrazione;
- nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in ogni grado di giurisdizione.



I profili professionali previsti nell'organico del GAL Valli del Golfo per l'attuazione della SSLTP e la gestione tecnico-amministrativa sono: Direttore (coordinatore), Responsabile amministrativo e finanziario (R.A.F.), Responsabile Segreteria e Amministrazione, Tecnico Istruttore, Tecnico Monitoraggio e Auditing, Responsabile Tecnico, Responsabile Marketing, Responsabile Animazione e da uno staff di consulenti esterni chiamati ad occuparsi di specifiche aree qualora si rendesse necessario sviluppare particolari progetti e attività di rendicontazione della spesa e verifica esecuzione lavori. *Si specifica che la descrizione delle figure professionali e dei requisiti dovrà risultare coerente con le disposizioni regionali in materia di requisiti e modalità di selezione. Si rimanda al Regolamento interno del G.A.L.*

Di seguito vengono presentate le risorse umane riconfermate per la nuova programmazione dal CdA del GAL Valli del Golfo:

N.1 Responsabile di Piano

Il professionista, con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, svolge il ruolo di Coordinatore del GAL, sovrintende quindi a tutte le attività che il GAL mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi, supporta il Consiglio di Amministrazione e coordina in generale le attività del GAL e la regolarità amministrativa delle azioni.

Nel rispetto delle finalità del partenariato indicate successivamente, il Coordinatore del Gal, si attiverà anche per far in modo che il GAL Valli del Golfo diventi un'agenzia di sviluppo per il territorio e non sia strettamente collegato alla gestione dei soli fondi Leader. Nello specifico le attività che vengono poste in essere riguardano:

- Il coordinamento del personale e dei consulenti professionali per assicurare gli apporti specialistici necessari all'attuazione del PAL;
- L'organizzazione di tutte le attività necessarie all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali, procedurali e quanto altro necessari all'attuazione del PAL;
- La redazione di proposte al Consiglio di Amministrazione del GAL in merito all'approvazione delle domande e dei progetti relativi alle azioni previste dal PAL;
- L'esame dei progetti presentati per l'aspetto relativo alla congruità delle spese, all'obiettivo dell'intervento ed agli aspetti della completezza;
- L'esecuzione delle ispezioni in itinere per la valutazione dello stato di avanzamento del PAL;

Requisiti: laurea vecchio ordinamento o magistrale in materie tecniche, economico-giuridiche; esperienza professionale almeno pari ai dieci anni; esperienza specifica di coordinamento di programmi integrati comunitari superiore a cinque anni; esperienze e competenze di direzione amministrativa e management organizzazione aziendale, conoscenza del contesto amministrativo della PA e privato, economico e sociale del territorio del GAL.

Mansioni: coordinare e dirigere le attività del GAL; attuare le delibere del CdA; collaborare con il Rappresentante Legale; predisporre gli atti e i documenti da sottoporre all'approvazione del CdA ed alla firma del Rappresentante Legale; curare le relazioni e gli adempimenti per gli Uffici preposti al programma Leader; svolgere compiti di indirizzo, coordinamento e controllo per l'attuazione del PAL e la gestione del GAL; soprintendere all'attività di monitoraggio, controllo e valutazione; interagire con le Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione del PAL; assicurare il rispetto delle politiche comunitarie, nazionali e regionali; organizzare incontri e/o workshop sul territorio.

N. 1 Responsabile amministrativo e finanziario (R.A.F.)

Al R.A.F., con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea vecchio ordinamento o magistrale** in economia e commercio, scienze economiche e statistiche, spettano i poteri di gestione finanziaria del GAL. Le funzioni e le responsabilità che verranno ricoperte dal R.A.F. nell'ambito dell'organizzazione strutturale e funzionale del GAL riguarderanno tutte le funzioni di tipo finanziario inerenti l'attuazione del PAL:

- L'emissione congiunta con il Presidente del CdA, dei mandati di pagamento
- La responsabilità dell'Autorità di Pagamento del PAL
- La rendicontazione delle spese
- Controllo sull'attività del consulente fiscale esterno
- La cura dei rapporti con gli Istituti di Credito.

Requisiti: laurea magistrale in discipline economiche o giuridiche; esperienza nella gestione amministrativa e finanziaria di programmi complessi.

Mansioni: coordinare e controllare le attività amministrative e finanziarie, in sinergia con il Coordinatore; adempiere agli obblighi societari; curare la tenuta dei registri e la raccolta dei rapporti; curare la rendicontazione delle spese del GAL; seguire gli aspetti amministrativi e di

rendicontazione dei progetti a gestione diretta GAL; predisporre gli atti contabili riguardanti la gestione finanziaria del PAL; emanare i mandati di pagamento; predisporre le certificazioni di spesa; soprintendere al sistema di monitoraggio; attuare le procedure per l'acquisizione di servizi e beni; seguire gli adempimenti relativi al personale ed ai collaboratori.

N. 1 Progettista

Progettista con esperienza di **almeno cinque anni maturata nell'ambito** di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea vecchio ordinamento o magistrale** in economia e commercio, scienze economiche e statistiche, spettano le seguenti funzioni:

- Supporto alla progettazione degli interventi;
- Analisi Swot;
- Analisi dei Fabbisogni;
- Partnership Building;
- Piani Economici e Finanziari;
- Supporto alla predisposizione dei documenti;
- Analisi, report e approfondimenti specifici.

Requisiti: laurea magistrale in discipline economiche o giuridiche; esperienza nella progettazione di programmi complessi europei, nazionali e regionali.

Mansioni: Supporto alla progettazione degli interventi; Analisi Swot; Analisi dei Fabbisogni; Partnership Building; Piani Economici e Finanziari; Supporto alla predisposizione dei documenti; Analisi, report e approfondimenti specifici.

N. 1 Responsabile Segreteria e Amministrazione

La figura professionale con esperienza maturata **almeno di 5 anni** nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, avrà il compito di:

1. gestire il protocollo della corrispondenza
2. creare un archivio della documentazione raccolta
3. creare un supporto contabile/amministrativo che consenta di monitorare l'attività anche sotto il profilo della rendicontazione finanziaria
4. creare una banca dati degli atti gestiti
5. supporto nella definizione dei contenuti tecnico/procedurali, amministrativi e giuridici relativi all'attuazione del progetto;
6. monitoraggio, ammissibilità e congruità della spesa;

N. 1 Responsabile monitoraggio

Al professionista, con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, spetta l'esecuzione del

monitoraggio, l'auditing e i controlli sulla rendicontazione e riguarderanno tra l'altro:

- Supporto nella definizione dei contenuti tecnico/procedurali, amministrativi relativi all'attuazione del PAL;
- Monitoraggio, ammissibilità e congruità della spesa;
- Definizione delle funzioni di valutazione indipendente;
- Valutazione delle implicazioni e degli impegni in capo al GAL;
- Ogni altra attività utile alla regolare attuazione del PAL.

- Attività di valutazione indipendente;
- Stesura report mensili/semestrali/annuali attività svolte dal GAL;
- Attività istruttorie sul portale telematico SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA);
- Partecipazione ad eventuali verifiche sulla performance audit per verifica obiettivi di controllo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.
- Stesura relazioni di accertamento misure ad investimento ai sensi reg. UE 65/2011 art. 24
- Verifica obblighi relativi alla pubblicità (All. VI Reg CE 1974/2006);
- Applicazione riduzioni ai sensi D.M. n. 30125 del 22/12/2009 art. 19;

Requisiti: laurea magistrale; esperienza di almeno cinque anni nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

Mansioni: è un soggetto esterno che, con indipendenza ed autonomia, predispone (se non fornito dall'Amministrazione) il "Manuale dei controlli e dell'autovalutazione" e "i Rapporti periodici di autovalutazione". Collaborerà inoltre con il Coordinatore nella redazione delle relazioni periodiche previste dal manuale e potrà svolgere funzioni di istruttore e verificatore delle domande di aiuto e pagamento.

N. 1 Tecnico Istruttore

Al professionista, con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, spetta l'esecuzione dei contenuti tecnico/procedurali. Le funzioni e le responsabilità che verranno ricoperte nell'ambito dell'organizzazione strutturale e funzionale del GAL riguarderanno tra l'altro:

- Supporto nella definizione dei contenuti tecnico/procedurali, amministrativi e giuridici relativi alla redazione ed attuazione degli interventi previsti nel PAL;
- Contrattualistica;
- Attività di valutazione indipendente;
- Stesura report mensili/semestrali/annuali attività svolte dal GAL;
- Controllo sull'attività del consulente del lavoro (esterno);
- Attività istruttorie sul portale telematico SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA);
- Generazione del Codice Unico di Progetto (CUP) del Ministero del Tesoro;
- Partecipazione ad eventuali ispezioni sulla performance audit per verifica obiettivi di controllo.
- Stesura relazioni di accertamento misure ad investimento ai sensi reg. UE 65/2011 art. 24
- Verifica obblighi relativi alla pubblicità (All. VI Reg CE 1974/2006);
- Applicazione riduzioni ai sensi D.M. n. 30125 del 22/12/2009 art. 19;
- Ogni altra attività utile al regolare funzionamento del GAL Valli del Golfo.

N. 1 Responsabile Tecnico

Al professionista, con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, spetta l'esecuzione dei contenuti tecnici. Le funzioni e le responsabilità che verranno ricoperte nell'ambito dell'organizzazione strutturale e funzionale del GAL riguarderanno tra l'altro:

- Supporto nella definizione dei contenuti tecnici, urbanistici, paesaggistici, architettonici, edilizi, amministrativi e giuridici relativi alla attuazione degli interventi previsti nel PAL;
- Esecuzione normative gare d'appalto;
- Attività di valutazione indipendente;

- Controlli in situ ex ante, in itinere ed ex post sugli investimenti finanziati nel PAL;
- Verifiche particelle catastali su fascicolo aziendale;
- Istruttorie sul portale telematico SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA);
- Generazione del Codice Identificativo di Gara (CIG) dell'AVCP;
- Stesura relazioni di accertamento misure ad investimento ai sensi reg. UE 65/2011 art. 24
- Verifica obblighi relativi alla pubblicità (All. VI Reg CE 1974/2006);
- Applicazione riduzioni ai sensi D.M. n. 30125 del 22/12/2009 art. 19;
- Ogni altra attività utile al regolare funzionamento del GAL Valli del Golfo.

N. 1 Responsabile marketing

Al professionista con esperienza di **almeno cinque anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, sovrintende quindi a tutte le attività che il GAL mette in campo per la promozione, supporta il Direttore e coordina in generale le attività di promozione del GAL.

Nello specifico le attività che vengono poste in essere riguardano:

- Il coordinamento delle strategia di marketing per assicurare gli apporti specialistici necessari all'attuazione del PAL;
- L'organizzazione di tutte le attività di promozione esterna;
- La cura dei rapporti con le agenzie di pubblicità, di organizzazione eventi, etc.;
- L'assistenza tecnica alle aziende locali in tema di marketing agroalimentare;
- Campagne promozionali di marketing territoriale;

Requisiti: laurea magistrale; giornalista professionista; esperienza di almeno cinque anni nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

Mansioni: è affidato il compito di attuare il Piano di comunicazione e di tenere i rapporti con i partner pubblici e privati e con gli attori dello sviluppo locale al fine di mantenere elevata la sensibilizzazione e la coesione intorno all'attuazione del Piano.

N. 1 Responsabile Animazione

Il professionista, con esperienza di **almeno 5 anni** maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali ed in possesso di **laurea magistrale**, svolge funzione di coordinamento delle attività di animazione del territorio.

Il Responsabile Animazione svolgerà:

- informazione a favore degli operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni e sub-azioni del G.A.L.,
- promozioni della sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale,
- prima assistenza agli operatori eventualmente interessati a presentare istanze e domande di contributo ai sensi del PSR,
- rilevazione presso gli operatori e la pubblica opinione esigenze,
- partecipare e organizzare riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni,
- collaborazione all'efficace svolgimento dell'attività di funzionamento del GAL;
- Ogni altra attività utile al regolare funzionamento del GAL Valli del Golfo.

Requisiti: laurea magistrale; esperienza di 5 anni nell'ambito animazione e conoscenza del territorio.

Mansioni: è demandato il compito della informazione e della raccolta dati nel territorio del GAL; tenere i rapporti con i partner pubblici e privati e con tutti gli attori dello sviluppo locale, al fine di mantenere elevata la sensibilizzazione e la coesione intorno all'attuazione del PAL.

Lo staff al Coordinatore: consulenti esterni

Anche alla luce dell'obiettivo strategico di far diventare il GAL un'agenzia di sviluppo è necessario che lo staff del Coordinatore preveda il coinvolgimento di consulenti esterni, ad elevata specializzazione, che possano fornire il loro contributo nella realizzazione di particolare progetti come attivare rapporti con altri soggetti pubblici e privati nazionali e/o europei nel campo della cooperazione internazionale, anche al di là dei singoli progetti previsti dal PSR del GAL, oppure fornire un'attività di assistenza tecnica al territorio circa le opportunità regionali e/o europee che periodicamente si manifestano a favore anche di privati cittadini. Si tratterà di individuare di volta in volta dei professionisti che possa fornire la loro collaborazione sulle tematiche trattate.

La contabilità fiscale e la gestione del personale del GAL

Al fine di concentrare l'impegno del personale del GAL sulla attività descritte nella SSLTP e per una maggiore affidabilità e certezza in termini di aggiornamento amministrativo, si è deciso di affidare la gestione contabile-fiscale ad un professionista esterno con un incarico per la consulenza societaria, contabile, fiscale e del personale.

La contabilità della spesa mediante l'organizzazione dei documenti contabili di spesa e la loro archiviazione, in quanto è espressamente previsto dai regolamenti comunitari che il GAL organizzi un opportuno sistema contabile per la gestione delle spese, e che conservi presso la propria sede legale, per un periodo di almeno tre anni successivi all'ultimo pagamento, i documenti giustificativi di spesa. A tale scopo il GAL assicurerà la disponibilità degli atti formali e dei suddetti documenti durante lo svolgimento dei controlli da parte dei competenti Uffici regionali. Inoltre svolgerà le seguenti funzioni di tipo amministrativo /finanziario:

- La verifica dell'esattezza della contabilità.
- La predisposizione del Bilancio preventivo e consuntivo del GAL, da effettuarsi annualmente.
- La risposta ai quesiti di tipo amministrativo, finanziario e fiscale.
- La fornitura del supporto tecnico durante le verifiche e i controlli che verranno effettuati dalla
- Regione Sicilia o dalla Commissione Europea.

Il GAL, inoltre, si impegna ad attivare, qualora necessario, azioni di adeguamento organizzativo e delle risorse umane e strumentali finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di competenza (gestione, animazione e informazione, monitoraggio e valutazione, ecc.) ed a ottimizzare le funzionalità dei sistemi informativi.

1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari

Il partenariato del Gal Valli del Golfo, nel suo complesso, ha maturato diverse esperienze in gestione e/o attuazione di progetti comunitari attraverso lo sforzo amministrativo e progettuale degli uffici del comune capofila e, del comune di Gela, che hanno fatto da volano per le municipalità più piccole del territorio. E' stata creata infatti l'Ufficio Programmazione Comunitaria, servizi e reti di progettazione e Sviluppo nella macrostruttura dell'Ente con lo scopo di accedere ai programmi a diverso livello. In particolare sono state formalizzate alcune relazioni strategiche di base quali ad esempio: con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, in progetti innovativi e sperimentali di protezione e qualificazione ambientale e di sviluppo ecosostenibile. In particolare, il Comune di Vittoria è partner in due progetti di Horizon 2020 ("Decastrophize" e "I3 Innovative intelligent infrastructure") con lo European Research Institute e in diversi progetti Erasmus+. E' capofila del progetto (cod. 18/IN/16) in attuazione delle mis. 1.26 e 1.43 del FEAMP 2014/2020 anche in partenariato con IZS; è capofila del Gal "Valli del Golfo", in partenariato con i comuni di Gela, Acate e Comiso e partner di ricerca scientifica come il PST, UniCT, CERISVI. Inoltre Il Comune di Vittoria, in qualità di partner, ha partecipato al bando Interreg Italia-Malta (call 1/2016) con il progetto "UNDER THE BLUE LINE", capofila l'IZS. Il Comune di Vittoria, inoltre, fa parte della rete internazionale del Turismo Sostenibile delle Coste del Mediterraneo - S&T MED

Il partenariato del Gal Valli del Golfo, negli ultimi 10 anni, ha sviluppato esperienza e competenza nella gestione di progetti finanziati dai fondi UE. Il Comune di Vittoria è capofila del GAL "Valli del Golfo", a valere sui fondi del PSR Sicilia 2014-2020, mis. 19; in partenariato con il Comune di Gela per Agenda Urbana a valere sui fondi FESR Sicilia 2014/2020; è capofila del GAC Ibleo a valere sui fondi FEP 2007-2013; partner nel FLAG "Unicità del Golfo di Gela", fondi FEAMP 2014-2020; partner in un progetto a valere sui fondi PAC 2007/2013 - Interventi per la Valorizzazione delle Aree di Attrazione Culturale – Linea Azione 2– Progettazione per la cultura; partner del Progetto STREETS, a valere sui fondi del P.O. Italia-Malta 2007-2013; capofila del progetto "Screens – Southern visions of the Millennium development Goals", finanziato dalla Commissione Europea, in partenariato con l'associazione Africaemediterraneo, con il Comune di Siggiewi (Malta) e con il comune di Mateszalka (Ungheria).

Esperienze dei Comuni che partecipano al GAL VALLI DEL GOLFO

Programma/Assessorato o Ente erogatore	Data Progetto	Ruolo Ente	Nome Progetto
PON Sicurezza	Anno 2006	Comune di Vittoria	Vittoria Sicura
Ass. Reg. Agricoltura	Anno 2006	Comune di Vittoria (capofila)	Cerasuolo di Vittoria e Dintorni
Ass. Reg. Agricoltura	Anno 2006	Comune di Vittoria (capofila)	Vetrine dei Vini e dei Sapori

Pon Nazionale	Anno 2008	Comune di Vittoria	Diversamente si Cresce
Pon Sicurezza	Anno 2008	Comune di Vittoria	Impatto Migratorio Ferrotel
Pon Sicurezza	Anno 2010	Comune di Vittoria	Diversamente Insieme Mare da Amare (beni confiscati)
Ass. Reg. Pesca	Anno 2010	Comune di Vittoria (capofila)	Mediterraneo un Mare da Amare
PO Italia-Malta 2007-2013	Anno 2012	Comune di Vittoria (partner)	STRatEgia IntEgrata per un Trasporto Sostenibile_Italia-Malta (STREETS)
Dip.Reg Programmazione	Anno 2011	Comune Vittoria (capofila)	PIST: Viaggio negli Iblei
Dip. Reg. Pesca FEP	Anno 2013	Comune Vittoria (capofila)	GAC IBLEO
Dip. Reg. Turismo	Anno 2014	Comune di Vittoria (Partner)	Management Destination Service
Dip. Reg. Turismo	Anno 2014	Comune di Vittoria (Partner)	Cultura del Mare e dell'Accoglienza
Dip. Reg. Turismo	Anno 2014	Comune di Vittoria (Partner)	MARE D'EUROPA
Dip. Reg. Agricoltura – PSR 2014-2020 mis. 19.1	Anno 2016	Comune di Vittoria (capofila)	GAL “VALLI del GOLFO”
Horizon 2020	Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	DECASTROPHIZE
Horizon 2020	Anno 2016	Comune di Vittoria (Partner)	I3 Innovative intelligent infrastructure
Dip. Reg. Turismo	Anno 2015	Comune di Vittoria (capofila)	Vittoria Jazz Festival
Dip. Reg. Pesca – FEAMP mis. 4	Anno 2016	Comune di Vittoria (Partner)	FLAG “UNICITÀ DEL GOLFO DI GELA”

Dip. Programmazione 2014-2020	Reg. FESR	Anno 2016	Comune di Vittoria ITI con Comune di Gela – strategia CLLD	AGENDA URBANA – Gela Vittoria
Horizon 2020 -ICT – 36-2015		Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	
Erasmus Plus		Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	TEARING down for boundaries
Erasmus Plus KA2		Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	Formazione di giovani dal Comparto Meccanico a quello Agricolo
Europe For Citizens Strand 2		Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	Creazione di una rete per lo sviluppo del Turismo Rurale
Europe For Citizens		Anno 2015	Comune di Vittoria (Partner)	European Interculture Digital Volunteerism-EIDU
PAC 2007/2013		Anno 2016	Comune di Vittoria (Partner)	Interventi per la Valorizzazione delle Aree di Attrazione Culturale – Linea Azione 2– Progettazione per la cultura
Patto Territoriale		Anno 2014	Comune di Vittoria (nella qualità di soggetto beneficiario)	Realizzazione Passeggiata Garibaldi a servizio del Polo Fieristico Emaia
Formez		Anno 2015	Comune di Vittoria (nella qualità di soggetto beneficiario)	Master di II livello in attività di progettazione, monitoraggio e controllo delle politiche di sviluppo locale e coesione territoriali
Dip. Reg. Pesca - FEAMP 2014-2020 Mis. 1.26		Anno 2016	Comune di Vittoria (capofila)	Progetto sperimentale per incassettamento del Pesce Cod. Progetto 18/IN/16
Interreg Italia-Malta 2014-2020 V-A		Anno 2016	Comune di Vittoria (partner)	Under the Blu Line
Ministero BB.CC. – MIBACT - PIANO DI AZIONE COESIONE 2007-2013 - Linea di		Anno 2016	Comune di Vittoria (partner)	I NODI DELLA CULTURA: LA STRATEGIA INTEGRATA TERRITORIALE E GLI

Azione 2 “Progettazione per la cultura”			ATTRATTORI GRECO-ROMANI
Programma FESR – Second call for proposals UIA initiatives	Anno 2017	Comune di Vittoria (capofila)	EMPHASIS – n. prog. UIA02-385

Strumento	Annotazioni
Zona Franca Urbana Agevolazioni fiscali in favore delle piccole e micro imprese operanti nelle ZFU DOTAZIONE: 13.846.204,77 € Zona Franca Comune di Vittoria 10 milioni di Euro.	La ZFU per Gela Vittoria consente alle micro, piccole e medie imprese, ricadenti nella porzione del territorio cittadino individuato come ZFU, godranno di benefici tributari e fiscal
1) Piano anticorruzione 2) Piano delle performance Comune di Gela e Vittoria	Tali Piani assumono rilievo rispetto al fatto che l’AU deve avere alcuni requisiti relativamente alla performance dell’attuazione dell’Agenda Urbana ed, inoltre, non deve essere interessata da fenomeni di tipo mafioso.
Programma di Sviluppo ENI DOTAZIONE: 280.000.000 € - di cui Interventi di compensazione DOTAZIONE: 32.000.000	Il programma riguarda un piano di reinvestimenti di Eni sull'area di Gela è relativa al Protocollo d'intesa del 6/11/2014 Il programma delle compensazione è oggetto di apposito piano in fase di studio ed elaborazione
Area di Crisi Complessa Sistemi Locali del Lavoro di Gela, Vittoria, Il MiSE, con D.M.del20 maggio 2015, ha riconosciuto“area di crisi industriale complessa” il territorio del Comune di Gela e le aree di localizzazione delle aziende dell’indotto. La Regione con D.G.R. n.214 del 17 giugno 2016 ha individuato la perimetrazione dell’area di crisi che comprende il territorio di 23 Comuni appartenenti ai Sistemi Locali del Lavoro di Gela, Mazzarino, Vittoria, Caltagirone, Riesi, Caltanissetta e	Il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) in fase di elaborazione indica: – i settori verso i quali orientare la riconversione – le azioni da intraprendere per la riqualificazione – la strumentazione e le risorse finanziarie regionali e nazionali attivabili – le eventuali proposte normative ed amministrative – strettamente funzionali alle azioni proposte – i soggetti da coinvolgere nell’ Accordo di Programma – le modalità attuative del PRRI – l tutto concorre alla definizione dell’ «offerta localizzativa» dell’area di crisi.

Piazza Armerina.	
Piano di Attuazione per l'Energia Sostenibile Comuni di Gela e Vittoria	I comuni sono dotati di piano in fase di definizione e approvazione
PAL FLAG "Unicità del Golfo di Gela" a Valere sui fondi FEAM 2014/2020 Finanziamento 2.499,999	Il Piano di azione Locale proposto nelle sue diverse articolazioni intende innescare uno sviluppo integrato dell'Area del Golfo di Gela che riesca a valorizzare il sistema delle risorse legate al mare e alla pesca, in tutta la sua filiera, al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali localizzate, alla promozione e valorizzazione e attrazione turistica del territorio e alla capitalizzazione delle risorse umane in stretta relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro in un ottica di sostenibilità ambientale. La sfida proposta incide profondamente sulle diverse dimensioni del sistema locale legato alla pesca : economia (potenziamento del sistema infrastrutturale, in particolare, porti di pesca piccoli e in declino a ottimizzare il loro potenziale marino mediante lo sviluppo di un'infrastruttura diversificata, rigenerazione del tessuto delle PMI tramite processi di start up, innovazione e riconversione); capitale sociale (garantire che le comunità locali si avvalgano e beneficino pienamente delle opportunità offerte dallo sviluppo marittimo, costiero)
Pon Inclusione sociale Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 Dotazione finanziaria per ambito distrettuale Distretto Comune di Gela Euro 2.737.975,00 Comune di Vittoria Euro 2.332.586,00	Proposte progettuali per finanziare interventi volti a rafforzare la rete dei servizi per la presa in carico e l'attivazione dei nuclei familiari beneficiari del SIA AZIONE A - Rafforzamento dei servizi sociali AZIONE B – Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa AZIONE C – Promozione di accordi di collaborazione in rete
MiBACT Interventi Per La Valorizzazione Delle Aree Di Attrazione Culturale” PIANO DI AZIONE COESIONE 2007-2013 Euro 300.000 Area territoriale comprende i comuni di Gela e Vittoria	POLEIS ATTRATTORI E NODI DELLA CULTURA IN RETE Il progetto dell'aggregazione territoriale rappresenta la necessità di una riorganizzazione e potenziamento del sistema delle interconnessioni funzionali del complesso delle risorse culturali, unitamente ad iniziative di miglioramento delle qualità competitive del territorio, mediante l'apertura esterna del sistema locale e la valorizzazione del patrimonio identitario locale. In fase di istruttoria

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SICILIANA Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio I comuni di Gela e Vittoria risultano beneficiari di diversi interventi	Le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana, riguardano i seguenti cinque settori prioritari: 1. Infrastrutture 2. Ambiente 3. Sviluppo economico ed attività produttive 4. Turismo e Cultura 5. Sicurezza, legalità e vivibilità del territorio
Il Piano strategico della città di Gela : Gela 2020;	
Il Piano strategico Valle dell'Ippari ; PIST PISU 2007 - 2013	Comiso- Vittoria – Acate – Santa Croce Camerina

Di seguito, si riportano i principali atti deliberativi che hanno assicurato l'entrata del Comune di Vittoria in partenariati internazionali e nazionali con Enti qualificati e accreditati, oltre che a presentazione di proposte progettuali innovative come quelle a valere sul programma Italia-Malta e UIA.

1. Partecipazione del Comune di Vittoria, in qualità di Autorità Urbana principale, al secondo Bando UIA (Urban Innovative Actions) Programma FESR – Second call for proposals UIA initiatives, finanziato dalla Commissione Europea – DG Politica Regionale ed Urbana per sostenere azioni sperimentali per lo sviluppo urbano (Del. G.C. n. 159 del 13.4.2017)
2. Adesione del Comune di Vittoria alla Rete internazionale “S&T Med Network”, con capofila il Ministero del Turismo e Beni Culturali (MIBACT) (Delibera di G.C. n. 27 del 19.01.2017)
3. Approvazione dell'accordo di collaborazione tra il Comune di Vittoria e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, per l'attivazione di azioni di progettazione e gestione di progetti di innovazione e sviluppo a valere sulla Misura 1.26 del FEAMP 2014-2020 (Delibera di G.C. n. 568 del 15.12.2016)
4. Adesione al partenariato per il Progetto UNDER THE BLUE LINE. Programma Interreg V-A Italia Malta (Delibera G.C. n. 446 del 14.10.2016)
5. Adesione al GAC “Unicità del Golfo di Gela” (Del. GC n. 405 del 22.09.2016 - Del. CC n. 179 del 26.09.2016)
6. Costituzione dell'aggregazione territoriale, relativa all'avviso pubblico per la selezione di proposte di sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale/locale per la valorizzazione culturale PIANO DI AZIONE COESIONE 2007-2013 "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI ATTRAZIONE CULTURALE" Linea di Azione 2 "Progettazione per la cultura" (Del. G.C. n. 359 del 31.8.2016)
7. Adesione al partenariato GAL “Valli del Golfo” (Del. G.C. n. 269 del 03.06.2016)

8. Costituzione dell'aggregazione territoriale, per la programmazione di azioni integrate nel Programma Operativo Sicilia FESR 2014-2020, Sistema urbano policentrico Sicilia Sud-orientale (comuni di Gela, Vittoria) per la costruzione e programmazione comune di un ITI Investimento Territoriale Integrato – Agenda Urbana. (Del. G.C. n. 175 del 19.04.2016)
9. Costituzione aggregazione territoriale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (GAL – CLLD Community led local development) (Reg. (UE) n. 1303/2013, artt. da 32 a 35; Reg. (UE) n. 1305/2013, artt. da 42 a 44) per il perseguimento di strategie e progetti di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, elaborate dagli attori pubblici e privati dei territori interessati sul Programma Sviluppo Rurale Sicilia (PSR) 2014-2020 (Del. 174 del 19.04.2016)
10. Partecipazione del Comune di Vittoria alle misure/finanziamenti Programmazione Regionale 2014/2020 (Del. 169 dell'08.04.2016)
11. Partecipazione del Comune di Vittoria ai PON 2014/2020 (Del. n. 168 dell'08.04.2016)
12. Protocollo d'Intesa con My Brain (Del. n. 148 del 31.03.2016)
13. Protocollo d'Intesa con l'Ente CERISVI (Del. n. 147 del 31.03.2016)
14. Protocollo d'Intesa con AREA SCS (Del. n. 146 del 31.03.2016)
15. Protocollo d'Intesa con il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (Del. n. 145 del 31-03.2016)
16. Istituzione Sportello Europa (Del. n. 415 del 28.09.2015)

Sono state attivate le pagine istituzionali del Gal Valli del Golfo e di Sportello Europa sui Social Network Facebook e Twitter.

Inoltre, ai fini della predisposizione della strategia condivisa, è stata attivata una piattaforma digitale specialistica, a cura del CERISVI, www.takeopps.com dove i singoli partner hanno potuto sia inserire le proprie idee progettuali, sia condividere con il partenariato materiali, notizie e atti formali.

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia

I comuni dell'aggregazione territoriale sono Gela , Vittoria, Comiso e Acate. Considerato che la strategia di sviluppo locale è incentrata sul tema ambientalistico, sono state inserite aree protette e ad alto valore naturalistico (**ad esclusione delle Aree A**), con la contiguità con il resto del territorio desunta dalle cartografie dei Corridoi Ecologici allegate e dal Piano di Gestione delle Riserva Naturale Orientata Approvata con Decreto D.D.G. n. 465 del 31/05/2016 Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

I Comuni dell'aggregazione territoriale del Gal Valli del Golfo rappresentano un Comprensorio/Territorio nel quale l'Ambiente diviene una componente essenziale per la valorizzazione delle aree protette, delle produzioni in una chiave di tipicità, per la valorizzazione complessiva delle risorse locali agricole ed extra agricole, per l'innalzamento comune della qualità della vita. La centralità del binomio Ambiente-Territorio diventa allora condizione imprescindibile per la riuscita di qualsiasi politica di sviluppo.

In fase di progettazione dell'intervento GAL "Valli del Golfo" sono stati esaminati una serie di fattori contingenti che hanno dettato le scelte progettuali al fine di renderle coerenti con il contesto ambientale. Pertanto le scelte progettuali sono state condizionate dall'ambito in cui operano gli enti pubblici e privati del partenariato in modo che esista una congruenza tra fattori contingenti e parametri di progettazione. L'intervento proposto identifica una ben precisa area geografica caratterizzata da un elevato livello di omogeneità, di stabilità, dinamicità e apertura.

Infatti, l'area interessata dalla strategia può certamente definirsi omogenea. L'omogeneità riguarda prima di tutto gli aspetti relativi alla pianificazione territoriale dei sistemi produttivi e abitativi, nonché dei valori ambientali presenti. Inoltre, l'area è caratterizzata da un'elevata omogeneità fisica del territorio anche in funzione della percorribilità e della transitabilità. L'omogeneità riguarda, altresì, la struttura della popolazione in termini di densità abitativa, di residenti in prossimità di aree di interesse ambientale e naturale, di tasso di occupazione, di invecchiamento, di scolarizzazione, di accoglienza e integrazione degli stranieri. Non per ultimo l'omogeneità dell'area si caratterizza da obiettivi comuni d'interesse sociale, politico, economico, culturale e artistico.

In particolare, le caratteristiche fisico biologiche del territorio (altimetriche, pedologiche, climatiche, idriche, botaniche, faunistiche), presentano omogeneità evidenti rispetto alle produzioni agricole e rispetto al sistema produttivo agricolo in essere. L'area interessata dall'intervento di progettazione rappresenta un corridoio ecologico e ambientale importante per preservare la connettività tra i vari spazi di territorio naturale, cioè la possibilità per le specie naturali di disperdersi e muoversi liberamente da uno spazio ad un altro. Infatti, l'area di collegamento ecologico funzionale è un'area che, per la sua struttura lineare e continua o per il suo ruolo di collegamento, è essenziale per lo spostamento di specie animali e vegetali. In questo senso tanto più grande e omogenea l'area tanto più cresce la probabilità di aumentare gli scambi. L'intervento progettuale mira al ripristino e al mantenimento dei corridoi ecologici e ambientali anche nelle zone rurali, in quanto una gestione degli agro-ecosistemi che prevede questi interventi, contribuisce alla riduzione della perdita di biodiversità.

Relativamente a ciò, nell'area oggetto dell'intervento ricadono zone di elevato pregio naturalistico e ambientale. Infatti si ha la presenza di 1 zona ZSC (Zona Speciale di Conservazione) quali "La vallata del fiume Ippari" di 2.692 ettari ricadente all'interno del comune di Vittoria e di 1 zona ZPS (Zona di Protezione Speciale) quale l'area denominata Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela di 25.057 ettari, ricadente all'interno del comune di Gela. Nell'area ricade, inoltre la Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" istituita al fine di salvaguardare le formazioni residue autoctone di *Pinus halepensis* e di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo. Le suddette zone fanno parte, inoltre, del progetto "Rete Natura 2000" costituito ai sensi della Direttiva "Habitat" dai Siti di Importanza Comunitari (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva "Uccelli". Occorre evidenziare che le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono esclusivamente delle riserve protette dove le attività umane sono escluse, in quanto la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2 della Direttiva 92/43/CEE).

Inoltre nell'area relativa ai comuni di Vittoria, Comiso e Acate sussistono vincoli di natura paesaggistica e archeologica relativi al Piano Paesistico della Provincia di Ragusa identificati chiaramente con le diciture "Fiume Dirillo", "Macconi", "Valle Alto Dirillo", "Piana di Acate, Vittoria e Comiso". Relativamente al territorio del comune di Gela sussistono vincoli di natura paesaggistica e archeologica relativi al Piano Paesistico della provincia di Caltanissetta identificati chiaramente con le diciture "Costa di Manfria e Falconara", "Piana di Gela", "Sistema urbano di Gela", "Area del Biviere di Gela". Il progetto d'intervento GAL "Valli del Golfo" consentirebbe ulteriormente di tutelare e preservare il territorio così come anche sancito dagli stessi Piani Paesistici, e di proseguire un processo, già iniziato, rivolto alla tutela e salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento continuo del territorio.

Tali aree risultano inserite integralmente nel contesto rurale circostante, costituendo di fatto un insieme unitario ed omogeneo nel quale i corridoi ecologici rappresentano la massima espressione dei valori ambientali da tutelare.

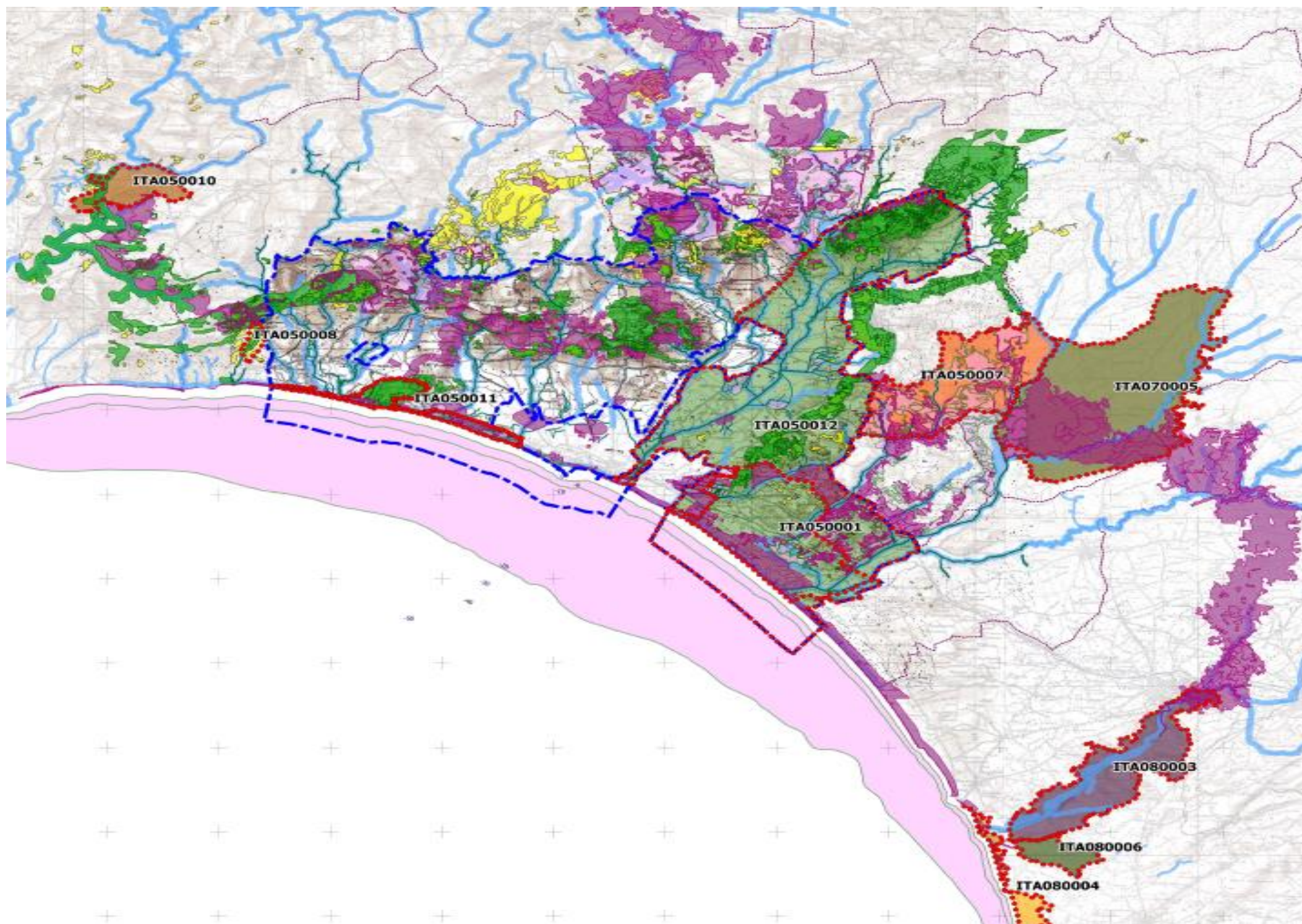
Non per ultimo, il progetto di intervento ha trovato il consenso di partner da sempre impegnati nella tutela e nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Fra questi ricordiamo il WWF O.A. Sicilia Area Mediterranea che ha sottoscritto con apposita relazione il proprio parere favorevole al progetto e l'associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale Italia Nostra. Il progetto d'intervento ha peraltro trovato l'approvazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ragusa, professionisti che hanno, fra l'altro, come oggetto dell'attività professionale anche le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, nonché la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale.

(Cfr. relazione allegata e cartografia)

Tabella 5 – Area di intervento della strategia

Nome assegnato all'area di riferimento per la SSLTP	GAL VALLI DEL GOLFO
Totale superficie dell'area (kmq)	232,12 Km2 *
Totale della popolazione nell'area al 2011 (n°) – Ordinanza TAR Palermo del 27.12.2016	100.736
Densità della popolazione dell'area (n°/Kmq)	297/Km2

****Dati Protezione Civile – Regione Siciliana***



Si allegano anche le altre Cartografie inerenti le aree Natura 2000.

2.2 Territorio del GAL

Tabella 6 – Territori comunali

N.	Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area
1	88012	Vittoria	RG	182,48	Area Protette ad alto valore Naturalistico
2	88001	Acate	RG	102,47	Area Protette ad alto valore Naturalistico
3	88003	Comiso	RG	65,40	Area Protette ad alto valore Naturalistico
4	85007	Gela	CL	279,07	Area Protette ad alto valore Naturalistico

Tabella 7 – Incidenza delle aree

Aree	Superficie totale area (Kmq)	Incidenza sulla superficie totale GAL (%)
Aree B		
Aree C		
Aree D		
Aree protette e ad alto valore naturale	232,12 Dato Protezione Civile Regionale	36,87
Totale Area GAL	629, 42	36,87

2.3 Aspetti socioeconomici

I dati relativi agli aspetti socio economici fanno riferimento al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011, alle rilevazioni ISTAT sulla forza lavoro e altre fonti statistiche ufficiali.

Lo scopo di tale analisi è quello di delineare una serie di linee guida utili alla individuazione di aree economiche su cui scommettere, nell’ottica di uno sviluppo rurale basato sulla valorizzazione integrata di un territorio ricco di risorse culturali, turistiche, paesaggistiche e agro-alimentari di qualità quale è quello dell’area del GAL “VALLI DEL GOLFO”.

Muovendo da alcuni cambiamenti dei driver di competitività del territorio, la modernizzazione che il petrolchimico ha portato e l’aumento del reddito e della ricchezza, oltre al diffondersi di competenze e di abilità legate al lavoro, non si è tradotto in modernizzazione equilibrata dell’economia locale – che è stata invece desertificata, sia per l’attrazione del lavoro ben pagato e stabile presso la grande impresa, sia per la progressiva perdita di ruolo dell’artigianato e della piccola impresa tradizionale, come dell’agricoltura e delle produzioni tradizionali derivanti dall’agricoltura.

Anche gli elementi di dinamismo economico che i dati ci consegnano per gli anni a cavallo dei due secoli e in conseguenza delle politiche di sviluppo locale attuate dalla seconda metà degli anni ’90 – dinamismo di alcuni settori economici discendenti dalle competenze legate all’indotto del

petrolchimico, e una notevole capacità di utilizzazione delle risorse per lo sviluppo in questi settori (legge 488 e programmazione negoziata) – sono stati effimeri e non hanno inciso nelle difficoltà strutturali della realtà socio economica e civile, anche se ancora rappresentano potenzialità presenti nell'area.

La velocità dei processi ha prodotto la crescita di fenomeni di scarsa tenuta della legalità e di debolezza delle regole di funzionamento della vita civile. All'organizzazione criminale tradizionale si è affiancata una seconda organizzazione criminale e l'illegalità è diventata diffusa e pervasiva, legandosi all'emarginazione sociale e producendo per sovrappiù una retorica della legalità e del contrasto alla criminalità che ha ulteriormente impedito l'innescio di fenomeni di sviluppo economico auto propulsivo e di crescita e riscatto della società civile. La scarsa capacità organizzativa delle amministrazioni locali e la debolezza e conflittualità della politica locale sono state anch'esse frutto di questi processi.

Questa storia recente e meno recente della città di Gela, ci consegna un territorio segnato da debolezza economica diffusa – indicatori del mercato del lavoro molto deboli: scarsa occupazione, con difficoltà accentuate nei settori deboli dei giovani e delle donne, alta disoccupazione, anch'essa caratterizzata soprattutto da altissima disoccupazione giovanile e poi, come più preoccupante indicatore, bassissimi tassi di attività, che danno misura sintetica della debolezza complessiva del mercato del lavoro e della forza parallela del lavoro non regolare e nero. Tutto ciò è accompagnato da indicatori di emarginazione sociale forti e da una diffusa e pervasiva debolezza della cultura della legalità.

Analizzando le variazioni più recenti del coefficiente di localizzazione delle imprese emerge, oltre alla contrazione del petrolchimico, l'espansione dei settori che in qualche modo lasciano intendere un legame con l'industria dominante. Se da un lato si conferma l'ipotesi di dinamismo economico del territorio, dall'altro lo stesso dinamismo si caratterizza come un fenomeno espansivo.

Con il trascorrere del tempo, la vivacità imprenditoriale di alcuni settori economici sembra avere stimolato la capacità di reazione dell'intero territorio alle politiche di sviluppo. Questi lievi segnali di dinamismo chiedono di essere gestiti e governati per consentire di sfruttare il patrimonio conoscitivo e le capacità lavorative e imprenditoriali accumulati nel territorio attorno e a cascata della vicenda del petrolchimico e delle attività economiche indotte, al fine di non disperdere e di rendere produttivi i principali skills in possesso dei cittadini gelesi.

Nonostante il rallentamento nelle dinamiche, il settore industriale rimane il più rilevante in termini di contribuzione alla creazione della ricchezza complessiva del sistema, elemento suffragato dal confronto con la struttura settoriale della ricchezza prodotta dai sistemi locali limitrofi, ad indicare il forte peso del comparto nell'economia locale. La rilevanza del settore industriale è bene evidenziata anche dal confronto tra le quote settoriali dell'occupazione interna al singolo sistema del lavoro, la quota di occupati interni al sistema locale gelese del comparto industriale è prossima al 36% contro quote, anche in questo caso, inferiori al 20% in tutti i sistemi locali limitrofi.

Passando ad analizzare il sistema produttivo del territorio di Vittoria e Acate possiamo rilevare che la natura "industriale" delle produzioni agricole non sembra però avere portato ad una trasformazione verso l'agroindustria, come invece si osserva a Pachino o Custonaci. È però di notevole interesse constatare come l'evoluzione di filiera abbia intrapreso altri percorsi nell'economia locale, dove si sviluppano settori a monte della filiera, in particolare quello dei concimi, dove operano molte delle principali aziende dell'area.

In sintesi il sistema locale dei territori del Gal vive:

- un calo dell'agricoltura maggiore di quanto si registri nei sistemi locali limitrofi, sebbene l'agricoltura continui a conservare nell'area un peso relativo considerevole. È la minore competitività dei prodotti agricoli a compromettere la situazione economica;
- una crescita del comparto industriale in termini di occupazione percentuale e di contributo al valore aggiunto del sistema locale che lo avvicina agli standard delle aree limitrofe, ma lasciandola

lontana dalla media nazionale. La capacità competitiva del secondario spicca all'interno dell'area, ma che resta distante dai valori nazionali;

- un terziario in crescita in termini occupazionali e anche in termini di contribuzione alla formazione del valore aggiunto dell'area, ma che presenta una modesta produttività.

Il territorio di Vittoria e Acate appare dunque come un territorio a forte valenza agricola che sta attraversando un periodo di trasformazione economica in cui da un lato il primario rallenta la propria capacità di crescita competitiva, pur rimanendo una caratterizzazione forte dell'area; dall'altro lato sia industria che i servizi crescono, ma sembrano mancare ancora del grado di strutturazione necessario per sostenere il reddito e generare uno sviluppo solido al sistema.

È vero comunque che la zona esprime un'elevata vitalità e un enorme potenziale. Esso deriva da almeno due fattori: la presenza di un ampio bacino di popolazione giovane, la presenza di produzioni solide e di richiamo nazionale. Sulla considerevole e diffusa inclinazione a fare impresa che emerge dai dati camerali è necessario porre alcune riserve. In sintesi si osserva una moltiplicazione di aziende che poco si giustifica con l'evoluzione di mercato e con le indicazioni che emergono dalle trasformazioni strutturali.

Le ragioni sono di diverso ordine. Certamente parte del fenomeno è spiegabile con pratiche di autoimpiego, tipiche dei periodi di crisi economica. Molti dipendenti a fronte di una prospettiva occupazionale incerta decidono di "mettersi in proprio", così come può rilevarsi tra i disoccupati.

Da un confronto con la provincia di Ragusa (X Giornata dell'Economia, Rapporto sulle Economie Regionali Banca D'Italia, 2016) il sistema economico risulta connotato in particolare da:

- una specializzazione agricola marcata e persistente;
- il settore manifatturiero e le costruzioni appaiono invece relativamente meno sviluppati, con quote inferiori rispetto a tutte le altre ripartizioni territoriali, non solo all'Italia, ma anche rispetto alla provincia di Ragusa che già di per sé ha una bassa specializzazione manifatturiera in termini di imprese.
- una elevata incidenza della distribuzione commerciale, che all'interno del settore terziario ha un peso superiore sia a quanto registrato a livello provinciale che nella media nazionale, solo la quota relativa alla media regionale risulta superiore.
- una marcata carenza di servizi. Per tutti gli altri comparti del terziario la presenza nel sistema economico è inferiore a quella della Provincia di Ragusa e a tutte le altre ripartizioni territoriali. La lettura dinamica aggrava il divario, laddove non si rileva un avanzamento dei servizi alle imprese che altrove invece segnano imponenti progressioni.

I dati camerali rilevano un struttura imprenditoriale basata su forme giuridiche poco complesse. Le ditte individuali, da sole, rappresentano infatti oltre l'80% delle imprese attive, percentuale superiore al resto della provincia (77,5%) e molto distante dai livelli nazionali (66,6%). Il dato conferma e rafforza l'idea di un sistema fondato sulla microdimensione d'impresa (che emerge dalle rilevazioni censuarie) e poco articolato anche a livello societario.

In più risulta poco incline al mutamento, infatti le ditte individuali mantengono livelli di diffusione costanti. La microdimensione non si lega però anche ad una vocazione artigiana. La vocazione agricola mal si sposa quindi con una forma di impresa importante per l'economia nazionale. Tanto meno si prevedono cambiamenti di linea in questo senso, giacché la presenza dell'artigiano come altrove in Italia pare diminuire di importanza.

Appare evidente che alcuni driver di rilancio del tessuto debbano essere orientati alla valorizzazione di altri comparti quali ad esempio quello del turismo sostenibile, diversificazione delle attività agricole e valorizzazione delle produzioni in ottica ecosostenibile.

Tabella 8 – Indicatori demografici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°)	Densità di popolazione (n°/Kmq)	Popolazione per classi di età (n°)		Indice di vecchiaia (%)
					<= 14	>= 65	
88012	Vittoria	RG	61.006	334,32	10.510	10.256	16,30
88001	Acate	RG	9.574	93,43	1.725	1.472	13,98
88003	Comiso	RG	29.184	446,23	4.504	29.880	19,03
85007	Gela	CL	75.668	271,14	12976	12.696	16,53

Tabella 9 – Indicatori socioeconomici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Forza lavoro (n.)	Occupati (n.)	In cerca di occupazione (n.)	Non forze lavoro (n.)
88012	Vittoria	RG	23.555	19.658	3.897	
88001	Acate	RG	4.118	3.694	424	
88003	Comiso	RG	11.459	9.183	2.276	
85007	Gela	CL	26.255	19.319	6.936	

2.4 Aspetti ambientali

Si evidenzia che si deroga al limite massimo dei contenuti della cartella, in quanto il Gal Valli del Golfo, rispetto ad altre strategie, focalizza la propria strategia sulle tematiche di valorizzazione e protezione delle aree protette ad elevato pregio ambientale e naturalistico.

L'area oggetto del GAL si caratterizza per il pregio ed il valore naturalistico dei territori e delle aree protette al proprio interno. La ricchezza delle risorse presenti suscita notevole interesse per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento e alla valorizzazione di risorse naturali inutilizzate e scarsamente impiegate come fattori di attrattività del territorio. In tale contesto la conoscenza e la valorizzazione delle risorse e delle aree protette attraverso adeguati strumenti ed iniziative ad hoc per il contesto si rivela una strategia efficace per la salvaguardia delle risorse ed un adeguato sviluppo del territorio. Di seguito un'accurata descrizione della tipologia di risorse ed aree presenti all'interno del GAL e delle reti naturalistiche di cui esse fanno parte.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali, turistiche e culturali, nonché delle particolarità regionali

e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino.

“La Rete Ecologica, quale infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, è il luogo in cui meglio può esplicitarsi la strategia di coniugare la tutela e la conservazione delle risorse ambientali con uno sviluppo economico e sociale che utilizzi come esplicito vantaggio competitivo la qualità delle risorse stesse e rafforzi nel medio e lungo periodo l'interesse delle comunità locali alla cura del territorio”

Il concetto di rete ecologica ha introdotto una nuova concezione delle politiche di conservazione, affermando un passaggio qualitativo dalla conservazione di singole specie o aree, alla conservazione della struttura degli ecosistemi presenti nel territorio. Tale passaggio si è reso necessario a fronte del progressivo degrado del territorio e del crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica, causati dall'accrescimento discontinuo e incontrollato delle attività antropiche e insediative.

La cornice di riferimento è quella della direttiva comunitaria Habitat 92/43, finalizzata all'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS) a cui è affidato il compito di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Tali aree concorrono alla costruzione di una rete di aree di grande valore biologico e naturalistico denominata “Natura 2000”.

Obiettivo principale della direttiva Habitat e di Natura 2000, sottoinsieme rilevante della costituenda rete ecologica, è quello della conservazione della biodiversità come parte integrante dello sviluppo economico e sociale degli Stati membri. La nuova concezione delle politiche conservative, che mira alla conservazione della intera struttura ecosistemica del territorio, nasce dalla considerazione della insufficienza delle politiche conservative tradizionali a contrastare i processi di degrado del territorio e di crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica. Infatti la tradizionale contrapposizione tra conservazione e sviluppo è oggi ricompresa in una concezione più articolata e complessa, riassunta nel concetto di sviluppo sostenibile.

Ciò comporta la ricerca di strategie conservative fortemente territorializzate, in rapporto alle prospettive di sviluppo che concretamente si presentano nelle diverse aree territoriali.

La ricerca di percorsi coevolutivi dei sistemi economici ed ecologici implica infatti la ricerca di forme innovative di interazione tra ambiente e società. In tal modo la questione ambientale si salda fortemente con i problemi della pianificazione territoriale.

Al mantenimento della biodiversità è strettamente collegata la diminuzione del processo della frammentazione, che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali ed un aumento del loro isolamento in una matrice territoriale di origine antropica. Tra le principali cause

di alterazione della struttura ecologica e paesistica sono da considerare i processi insediativi, moltiplicatisi negli ultimi decenni secondo un modello discontinuo.

Da questo punto di vista la rete ecologica assume il valore di piano territoriale, che rimanda ad un sistema territoriale aperto, di relazione tra i diversi elementi biologici e paesistici che lo costituiscono. Esigenza principale di tale sistema è quella della integrazione tra diverse scelte ed azioni di programmazione territoriale e della cooperazione tra vari enti e amministrazioni responsabili della gestione settoriale, ad una scala per cui responsabilità collettiva e individuale possano confrontarsi sugli obiettivi di tutela del capitale naturale ed ambientale e sulle istanze di sviluppo.

L'ampliamento di senso e di ruolo della rete ecologica verso "reti ambientali" capaci di integrare la conservazione delle risorse naturali e culturali e la loro fruizione con una attenta politica di valorizzazione, fornisce valore aggiunto alla rete stessa. In tal modo alle finalità classiche della conservazione e del pubblico godimento si viene ad associare quella della promozione dello sviluppo socioeconomico delle comunità locali, soprattutto in quelle aree in cui è stretto il rapporto tra problemi di tutela e problemi di sviluppo.

Obiettivo strategico è quello di costruire nuovi modelli di gestione che generino conservazione e qualità ma anche reddito e occupazione, attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio endogeno (in particolare per quello ancora non appieno valorizzato), lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi ed erogazione dei relativi servizi, facendo sì che i territori della Rete Ecologica divengano ambiti privilegiati nei quali sperimentare nuove forme di intervento.

Una corretta programmazione delle risorse, inoltre, permette di conseguire un rinnovamento nella gestione delle risorse stesse con l'obiettivo della loro valorizzazione quale reale opportunità di sviluppo economico e sociale. In tal senso si devono intendere, non solo, una più corretta ed efficiente fruizione delle aree, ma anche lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi attraverso l'erogazione dei relativi servizi.

E' in tale contesto che si colloca l'attivazione di strategie per la conservazione della natura e della biodiversità quale sistema coordinato di biotopi tutelati in funzione della conservazione di specie e habitat minacciati. La tutela della biodiversità attraverso lo strumento della rete ecologica, inteso come sistema interconnesso di habitat non necessariamente coincidente con le aree protette individuate, si attua attraverso il raggiungimento di tre obiettivi immediati:

- arresto del fenomeno della estinzione di specie;
- mantenimento della funzionalità dei principali sistemi ecologici;
- mantenimento dei processi evolutivi naturali di specie e habitat. Elementi strategici per il conseguimento di tali obiettivi immediati che soddisfino il raggiungimento dell'obiettivo strategico globale, sono la sostenibilità della crescita economica e il perseguimento di politiche di integrazione fra uomo e natura. Questi devono essere accompagnati da strategie settoriali in cui si individuano le seguenti componenti principali:
- identificazione delle priorità di conservazione;
- protezione delle specie e degli habitat minacciati;
- protezione della funzionalità dei sistemi ecologici;
- individuazione puntuale, nel contesto territoriale, delle cause che determinano condizioni di fragilità legate ai fenomeni di frammentazione e delle conseguenti azioni finalizzate a porre in essere condizioni che favoriscano la continuità ecologica del territorio;
- conoscenza e monitoraggio della qualità delle risorse primarie, dei beni ambientali e naturali;
- integrazione tra le esigenze delle attività umane e quelle dei sistemi naturali;
- eliminazione dei detrattori ambientali, manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici e ambientali;
- sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi connessi alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e delle tradizioni (con particolare riferimento a processi di

sviluppo locale sostenibile legati al turismo, alla valorizzazione dei prodotti e allo sviluppo dell'artigianato locale);

- sviluppo di forme di assistenza all'elaborazione dei piani di gestione dei siti natura 2000 e delle aree protette;
- miglioramento e completamento della rete dell'accessibilità e delle strutture per la fruizione;
- sviluppo di network fra aree protette;
- sensibilizzazione, formazione e sostegno al sistema imprenditoriale locale in un'ottica di microfiliera di qualità e ai soggetti beneficiari e attuatori delle strategie della rete ecologica;
- realizzazione di reti di promozione dell'offerta tipica locale.

L'efficacia della messa in essere di dette strategie non può prescindere comunque da azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di contesto, normativo e pianificatorio, con particolare riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000.

0. Obiettivi generali della rete ecologica sono:

- interconnettere gli habitat naturali;
- favorire gli scambi tra le popolazioni e la diffusione delle specie;
- determinare le condizioni per la conservazione della biodiversità;
- integrare le azioni di conservazione della natura e della biodiversità, sostenute da adeguate attività di conoscenza tecnico-scientifica, nelle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
- favorire la continuità ecologica del territorio;
- strutturare il sistema naturale delle aree protette;
- dotare il sistema delle aree protette di adeguati livelli infrastrutturali in grado di soddisfare appieno le esigenze legate alla fruizione delle aree stesse e a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti;
- creare una rete di territori ad alta naturalità ed elevata qualità ambientale quali modelli di riferimento per l'applicazione delle politiche di sostenibilità e per il loro trasferimento ad altre realtà territoriali dell'Isola;
- sviluppare nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione e promozione dei territori

Il perseguimento degli obiettivi generali porta a configurare i seguenti obiettivi specifici esplicitati nelle diverse realtà da specifici fabbisogni. Nel contesto siciliano occorre tenere conto delle profonde differenze tra i territori interessati dalla rete e, per la definizione dei fabbisogni, risulta utile l'inquadramento dei territori nelle due categorie principali di criticità individuate dal documento di indirizzo del Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio elaborato nell'ambito dei lavori del "Tavolo istituzionale" "Rete Ecologica Nazionale" nell'ambito dei Fondi Strutturali 2000-2006 – 2007-2013 :

- ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse (caratterizzati dalla presenza di un patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale sottoposto a processi di degrado per mancata o inadeguata gestione delle risorse): migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale; +
- ambiti territoriali con sovrautilizzo delle risorse (ambiti di frazionamento del patrimonio ambientale sottoposto a gestione conflittuale delle risorse): recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse in un'ottica di promozione dello sviluppo.

Per entrambe le categorie di ambiti individuate l'obiettivo strategico della P.A. è promuovere la capacità di intervenire per la conservazione e lo sviluppo.

Aree marginali con sottoutilizzo delle risorse :

- Recupero e restauro ambientale delle aree degradate e vulnerabili +

- Conservazione e mantenimento degli habitat e delle specie in uno stato soddisfacente ai sensi della direttiva “Habitat”
- Realizzazione di interventi per la fruizione e manutenzione del paesaggio;
- Organizzazione e articolazione delle strutture territoriali di supporto agli usi sostenibili delle risorse naturali e culturali con il recupero dei sistemi agricoli a sostegno della qualità e differenziazione dell’offerta dei beni e dei servizi;
- Valorizzazione delle attività locali basate su modelli di sviluppo compatibile, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività che, nel valorizzare le specificità locali, siano in grado di rendere compatibile e utilizzare lo sviluppo tecnologico per la conservazione e la tutela dei valori naturali;
- Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili integrative;
- Adeguamento della rete dei servizi e delle forme di mobilità integrata in funzione dei bacini di utenza potenziali e della pressione stagionale

Ambiti con sovrautilizzo delle risorse:

- Recupero ambientale delle aree antropizzate, con l’eliminazione dei fattori di degrado, attuando interventi di ripristino ambientale, recupero dei sistemi agricoli originari;
- Crescita delle capacità locali di intervento per il recupero ambientale e la gestione delle aree ripristinate con particolare riferimento alle zone costiere ed alle isole minori;
- regolazione delle modalità d’uso delle risorse primarie, ricostituzione degli equilibri ambientali, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili, razionalizzazione dell’impiego delle risorse energetiche, sviluppo di tecnologie per la produzione di energia a basso impatto;
- sviluppo della ricettività diffusa;
- sostegno all’agricoltura a basso impatto mediante l’incentivo delle produzioni tipiche e biologiche certificate per la differenziazione dell’offerta;
- formazione di competenze e capacità progettuali e gestionali per l’offerta di servizi di tipo innovativo, legati alla riconversione delle attività agricole verso forme integrate di servizi per il territorio, di assistenza e didattico-museali e sostenendo la formazione e sensibilizzazione degli operatori locali;
- adeguamento e manutenzione dei servizi essenziali per il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale.

Principalmente negli ambiti marginali, ma anche in quelli sovrautilizzati, la strategia riconosce nelle zone della costituenda rete Natura 2000 e delle aree protette gli ambiti territoriali nei quali realizzare in via prioritaria gli interventi di tutela, corretta gestione, valorizzazione del patrimonio naturalistico in cui essa si articola. La “rete ecologica”, di cui la rete Natura 2000 e le aree protette sono un sottoinsieme rilevante, si configura come una infrastruttura naturale ed ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico. Essa è il luogo in cui meglio può esplicitarsi la strategia di coniugare la tutela e la conservazione delle risorse ambientali con uno sviluppo economico e sociale che utilizzi come esplicito vantaggio competitivo la qualità delle risorse stesse e rafforzi nel medio-lungo periodo l’interesse delle comunità locali alla cura del territorio.

La struttura della rete

La geometria della rete assume una struttura fondata sul riconoscimento di aree centrali, zone cuscinetto, corridoi ecologici con l’obiettivo di mantenere i processi ecologici ed i meccanismi evolutivi nei sistemi naturali, fornendo strumenti concreti per mantenere la resilienza ecologica dei sistemi naturali e per fermare l’incremento della vulnerabilità degli stessi.

La geometria della rete assume una struttura fondata sul riconoscimento di :

- aree centrali (core areas) coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, o ve sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l’alto contenuto di naturalità.

- zone cuscinetto in corridoio ecologico (*buffer zones*) rappresentano le zone limite di raccordo e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica e ambientale
- corridoi di connessione (*green ways/blue ways*) strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche .
- nodi (*key areas*) si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro con i corridoi e i sistemi di servizi territoriali con essi connessi. Per le loro caratteristiche, i parchi e le riserve costituiscono i nodi della rete ecologica.

La definizione degli ambiti, non solo territoriali, “fisici”, ma di riferimento gestionale-amministrativo e di programmazione strategica, della Rete Ecologica siciliana parte dalla costruzione di relazioni tra le Aree naturali protette esistenti e aree naturali e ambientali che completano la rete e disegnando i sistemi ad alta naturalità in cui intervenire fino a coinvolgere, per alcuni, le aree periurbane e urbane che, nel sistema siciliano, per le loro peculiarità, contraddistinguono e completano la realizzazione della strategia di attuazione della rete.

Il forte intreccio tra le finalità della conservazione e le esigenze di sviluppo interessa territori ove insistono condizioni di criticità che, in funzione della collocazione geografica e del ruolo territoriale delle diverse aree, possono essere inquadrati, come momento sintetico di interpretazione delle dinamiche territoriali, in due grandi categorie :

- marginalità o sottoutilizzo, - uso conflittuale o sovrautilizzo.

Tale categorizzazione costituisce la cornice all'interno della quale poter costruire un sistema di obiettivi finalizzato alla continuità degli ambiti naturali ed alla costruzione di sistemi integrati territoriali.

La Rete Ecologica in Sicilia

Il percorso attuato dalla Regione Siciliana al fine di tutelare e proteggere il patrimonio naturale si è sviluppato, a partire dagli anni ottanta, con l'istituzione di aree naturali protette, Riserve e Parchi al fine di assicurare la tutela degli habitat e della diversità biologica esistenti e promuovere forme di sviluppo legate all'uso sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali e delle attività tradizionali. La “messa in rete” di tutte le aree protette, le riserve naturali terrestri e marine, i parchi, i siti della Rete Natura 2000, che costituiscono i nodi della rete, insieme ai territori di connessione, determina una “infrastruttura naturale”, ambito privilegiato di intervento entro il quale sperimentare nuovi modelli di gestione e di crescita durevole e sostenibile.

In Sicilia, dopo l'individuazione dei siti che compongono la rete Natura 2000 l'obiettivo principale è quello della creazione di una connettività secondaria attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette, costituendo così dei sottosistemi, funzionali anche al loro sviluppo secondo la struttura delineata nella rete ecologica paneuropea.

In questo modo si attribuisce importanza non solo alle emergenze ambientali prioritarie individuate nei parchi e nelle riserve naturali terrestri e marine ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale, ed in particolare ai corridoi ecologici.

La rete ecologica regionale diviene, quindi, strumento di programmazione in grado di orientare la politica di governo del territorio verso una nuova gestione di processi di sviluppo integrandoli con le specificità ambientali delle aree e partecipando alla attuazione della strategia paneuropea sulla diversità biologica e paesaggistica.

L'efficacia della messa in rete di dette strategie non può prescindere, comunque, da azioni rivolte a migliorare:

- la qualità del patrimonio naturalistico, storico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- le condizioni di contesto, in particolare quello riguardante l'aspetto delle infrastrutture, quello normativo e quello pianificatorio, con specifico riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, con priorità per quelle agroalimentari ed artigianali (con esclusione di quelli di cui all'Allegato I del Trattato);
- la promozione di forme di turismo-ecocompatibile.

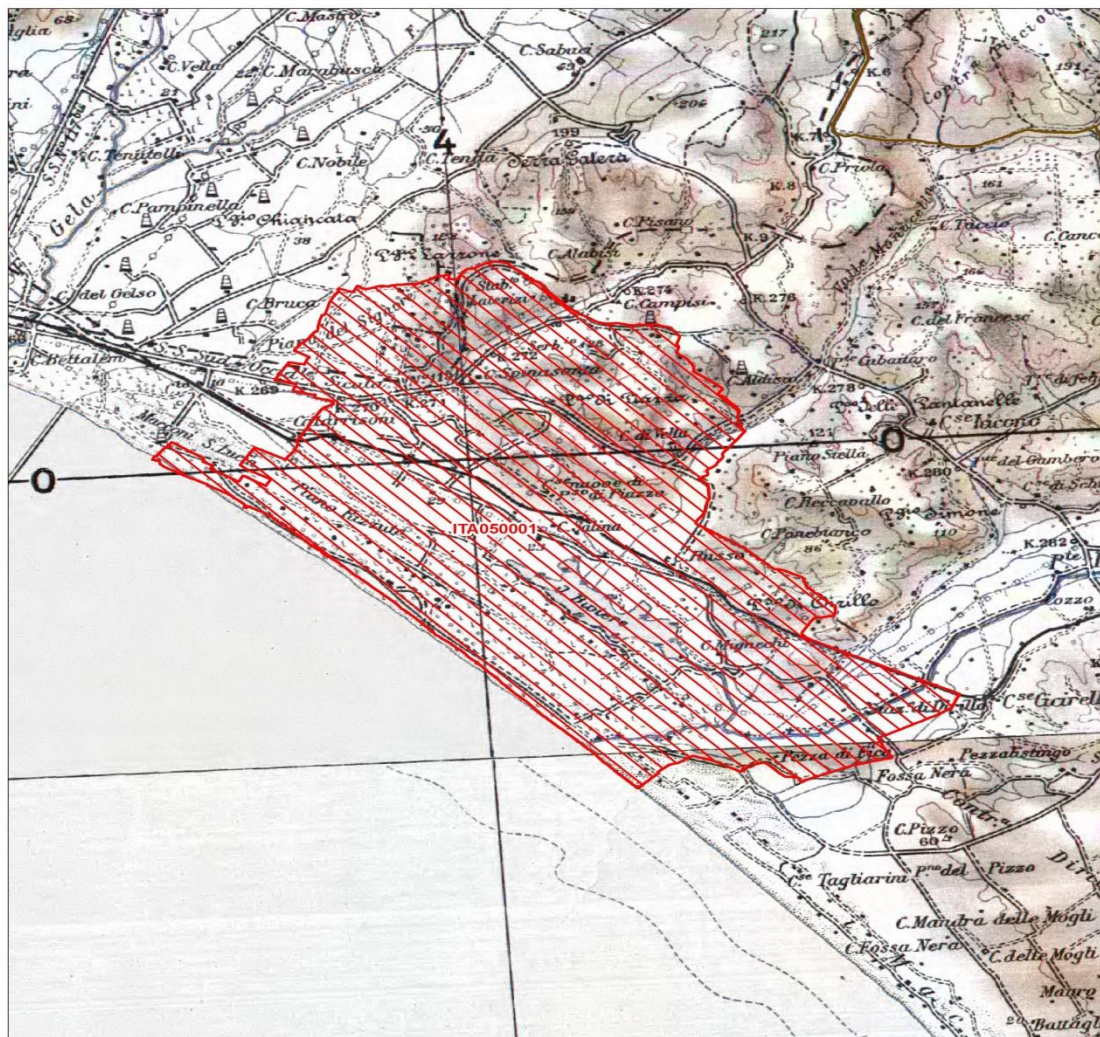
Di seguito una mappa dei territori del GAL rientranti nelle suddette reti ecologiche e aree protette – si allegano per maggior dettaglio la planimetria generale delle Aree Rete Natura 2000.

Regione: Sicilia

Codice sito: ITA050001

Superficie (ha): 3663

Denominazione: Biviere e Macconi di Gela



Data di stampa: 18/10/2012

0 1 2 Km

Scala 1:50.000



Legenda

 sito ITA050001

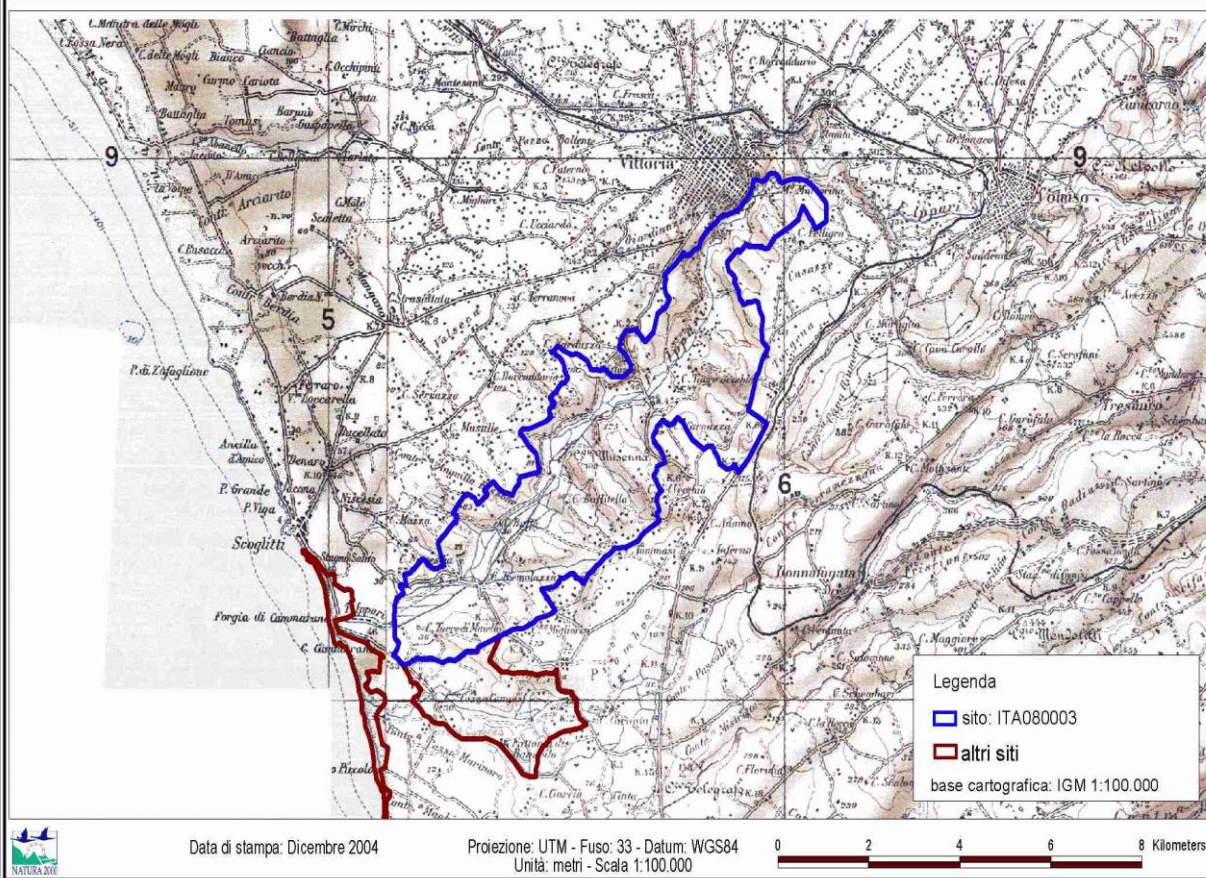
 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio

Regione: Sicilia - Codice Sito: ITA080003 - Superficie: 2656ha
Denominazione: VALLATA DEL F. IPPARI (PINETA DI VITTORIA)





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Sicilia

Codice sito: ITA080004

Superficie (ha): 476

Denominazione: Punta Braccetto, Contrada Cammarana



Data di stampa: 18/10/2012

0 0,7 1,4 km

Scala 1:50.000

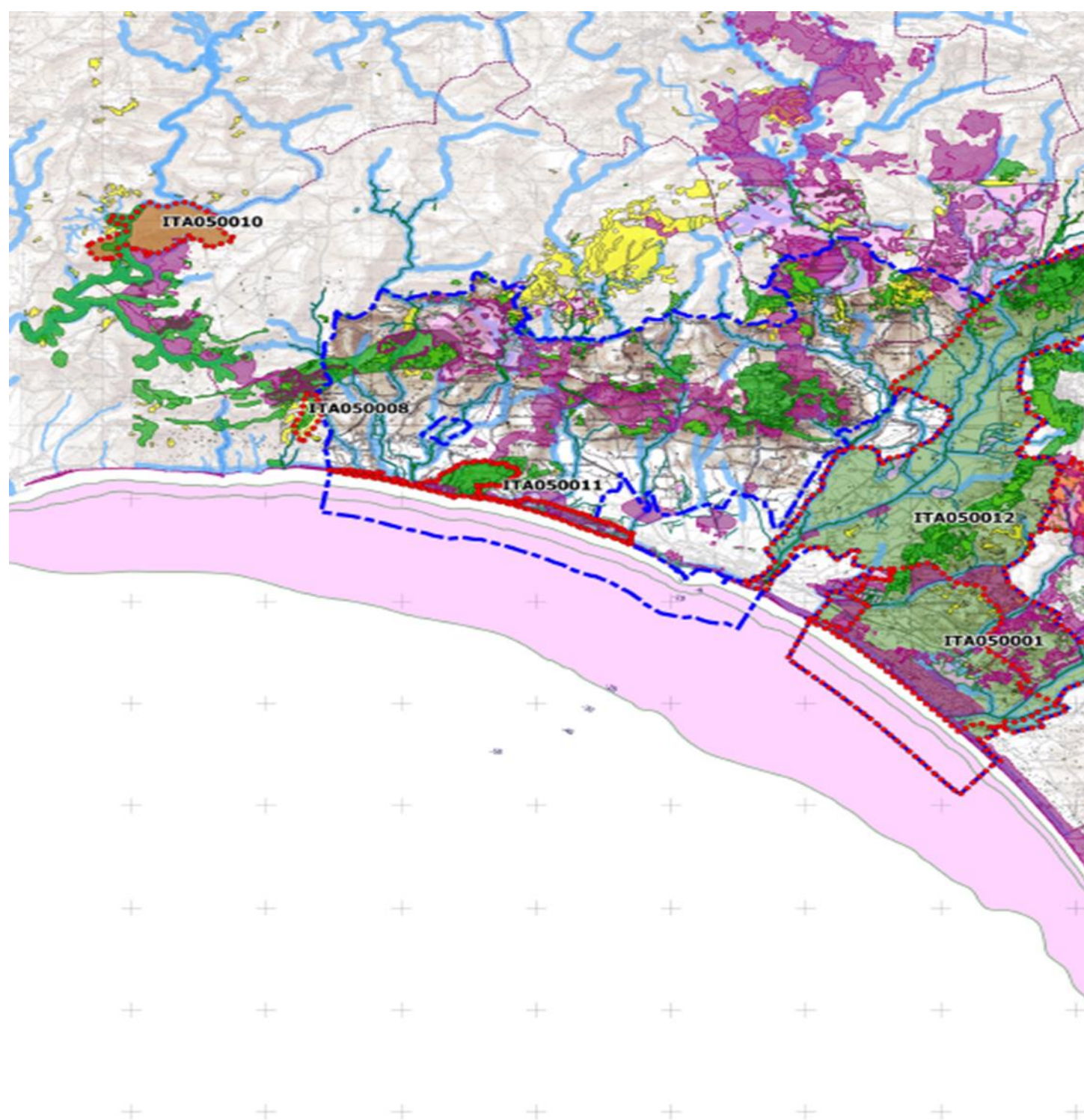


Legenda

 sito ITA080004

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

3.1 Analisi dei settori economici

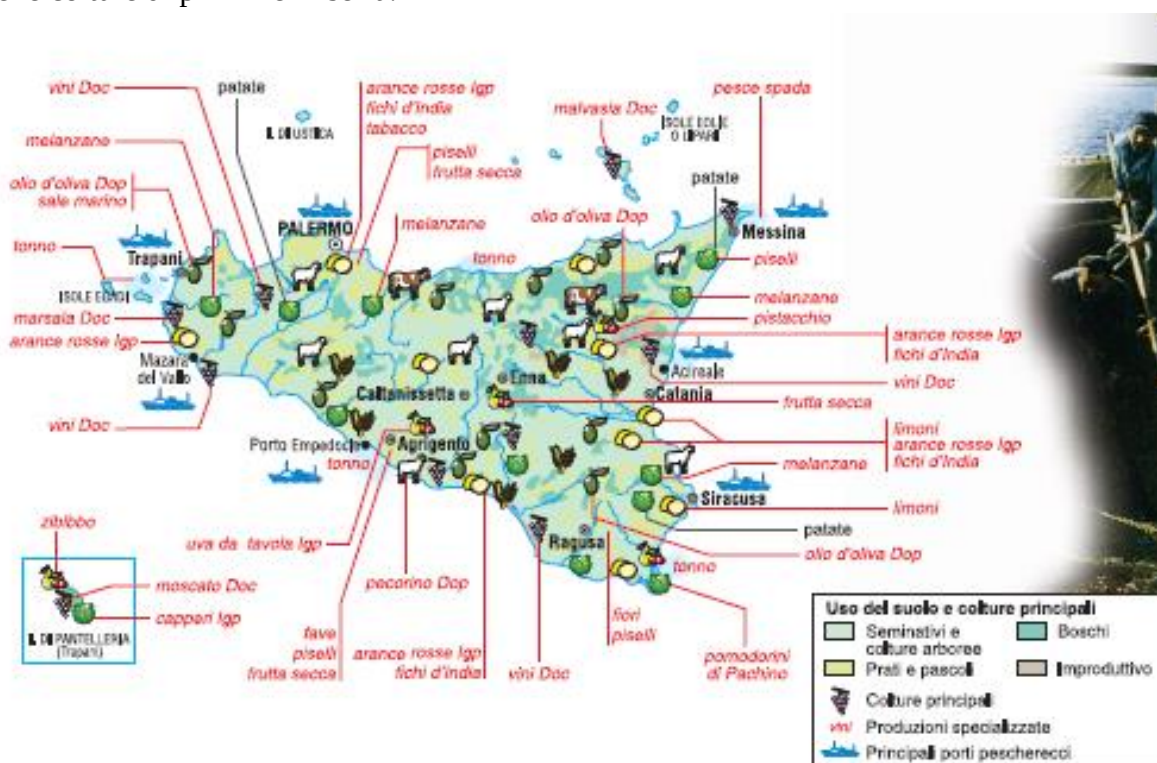
Settore primario

Il settore primario, è il settore economico che raggruppa tutte le attività che riguardano le colture, sia quelle tradizionali che quelle biologiche, ma anche la selvicoltura. Si tratta di attività che vanno incontro a dei bisogni primari dell'individuo e della collettività. Il settore primario comprende anche l'attività dell'allevamento e della trasformazione non industriale di alcuni prodotti (come formaggi fatti in casa, essiccazione del pesce, ecc...). Si raggruppa in questo settore anche la caccia e la pesca. Altre attività sono l'irrigazione (per mezzo di dighe, canali, pozzi...), studi e sistemazione del suolo, ma anche interventi fitosanitari e zoonosanitari, costruzioni rurali, piccola viabilità.

L'agricoltura è ancora oggi l'attività principale svolta dai siciliani (6000 miliardi di valore aggiunto e 135000 occupati), anche se la concorrenza di altri paesi mediterranei e le difficoltà incontrate nello sviluppo di sistemi idrici efficienti ne stanno lentamente diminuendo l'importanza. La Sicilia gode, infatti, di una posizione geografica molto favorevole dal punto di vista climatico. Le condizioni climatiche favorevoli e la presenza di vulcani, che rendono le terre molto fertili, permettono lo sviluppo di colture molto pregiate: cereali (grano duro per la produzione di pasta di alta qualità); olive (per la produzione di olio); agrumi (aranci, mandarini, limoni, bergamotti, pompelmi, cedri); frutta fresca in particolare nocciole, mandorle, pistacchi (pistacchi di Bronte). La frutta fresca è un elemento base per la produzione di dolci; la vite consente la produzione di ottimi vini liquorosi molto apprezzati anche all'estero (Marsala, Passito, Malvasia). In particolare grano, olivo, vite e agrumi sono le piante simbolo della Sicilia, nonché la dominante del suo paesaggio agrario. La notevole produzione dei cereali tra cui il frumento, specie nella varietà più pregiata di grano duro, essenziale per la produzione dell'eccellenti qualità di pasta, rendeva già la Sicilia fondamentale per i Romani per i quali rappresentava il granaio dell'impero. Il grano è coltivato in tutta la vasta zona centrale dell'isola, su terreni marginali e con rese molto basse, in aziende di grandi dimensioni, eredi del latifondo. Pur essendo in gran parte pregiato grano duro, questa coltura non è competitiva sui mercati ed è in via di contrazione insieme purtroppo all'olivicoltura da cui si ricava un'ottima produzione di olio. Invece la coltura degli agrumi, che pur deve fare i conti con agguerriti mediterranei, comunitari e non, è in leggera espansione e continua ad avere le sue zone di specializzazione nella Conca D'oro e nella Piana di Catania. Difatti, nei pressi di Acireale e nella Piana di Catania, è importante la coltura degli agrumi: limoni, aranci, e mandarini, insieme a mandaranci, bergamotti, pompelmi e cedri di grande pregio, i fichi d'India e le carrube. Il clima siciliano, particolarmente caldo, concede anche la coltivazione di banane. Le colture a più alto valore aggiunto, infatti, sono i legumi e gli ortaggi e vengono praticate principalmente nelle zone costiere orientali, soprattutto nella zona sud orientale, come i celebri pomodorini di Pachino, o legumi come il lupino. Inoltre in Sicilia viene prodotto il 100% del cotone italiano. Tra la frutta secca spiccano per caratteristica le nocciole, e le mandorle, il pistacchi - pregiati quelli di Bronte - sono infine alla base di molti prodotti dolciari tipici di questa terra, come la cioccolata, importata direttamente dall'America quando la Sicilia era sotto il controllo spagnolo. Tutt'oggi la cioccolata

siciliana, specie quella di Modica, è preparata secondo quelle antiche ricette e fa un uso tutto particolare di spezie esotiche, dandogli un gusto del tutto unico. Un importante contributo all'economia viene dalla coltivazione intensiva di specie, come il Kiwi di eccellente qualità e perfino di Mango, nella zona del Fiumefreddo.

Nell'entroterra siciliano l'agricoltura viene ancora praticata con mezzi antiquati ed è rivolta principalmente alla coltivazione del grano: un'attività alquanto poco redditizia, ma che occupa vaste zone di arido territorio. Le zone costiere invece sono molto più fertili, dotate di sistemi di irrigazione efficienti ed avanzati che permettono coltivazioni più moderne e redditizie. Le colture principali (quasi un terzo delle aree coltivate) sono quelle del grano e di altri cereali. Molto più redditizie sono le coltivazioni di agrumi, olive, viti e alberi da frutto; a riguardo è bene ricordare i famosi vini liquorosi della Sicilia come il Marsala, il passito di Pantelleria o il Malvasia di Lipari. Tra i più noti vini sono il Corvo di Salaparuta, il Nero d'Avola, il Cerasuolo di Vittoria e l'Etna e lo Zibibbo. Per quanto riguarda specificatamente il settore vitivinicolo, esso conta su una superficie coltivata pari a 150000 ettari, una produzione di 9 milioni di ettolitri ed un indotto di mille miliardi annui. 400000 persone sono impegnate in questo comparto che ad oggi rappresenta una delle realtà principali per l'agricoltura e l'agribusiness siciliano. La viticoltura siciliana ha il suo punto forte nel vertice occidentale dell'Isola, fra Trapani e Marsala: l'impianto di nuovi vitigni e l'ammodernamento delle aziende ha portato molti vini siciliani all'eccellenza. In crescita sono anche le colture di primizie in serra.



Nel settore primario dell'Isola occupa un posto di primo piano la pesca, che ha in Mazara del Vallo il porto più attrezzato ma sono rilevanti anche quelli di Sciacca, Licata. La Sicilia è la regione italiana con il maggior pescato e nelle sue acque si cattura l'80% dei tonni nazionali. Si pescano infatti, oltre al pesce spada nella zona dello stretto di Messina, anche le sardine, il tonno, le alici e gli sgombrì, ovvero il pesce azzurro tipico del Mar Mediterraneo. I Giapponesi comprano il 90% del tonno siciliano e la richiesta ha raggiunto livelli così elevati che è stato creato nel golfo di

Castellammare un allevamento sperimentale. A Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, ma anche in altre zone della costa mediterranea della Sicilia, si pratica l'allevamento di pesci come tonni spigole, orate. Per quanto concerne l'allevamento si vede come caprini, ovini ed equini sono allevati in buona quantità, mentre i bovini, un tempo presenti in numero ristretto, oggi sono allevati in gran numero soprattutto nella provincia di Ragusa, dove si allevano animali della razza modicana. Essi producono un latte molto nutritivo, ma in quantità scarse rispetto ai bovini d'allevamento, utilizzato maggiormente nella produzione di formaggi freschi ("provole"), del piacentino ennese, con l'aggiunta di zafferano, o del caciocavallo ragusano, l'unico in Sicilia ad avere meritato il marchio DOP.

Riguardo il settore primario emerge come secondo le stime di Prometeia, nel 2015 il valore aggiunto del settore è stato pari a 3,1 miliardi di euro (il 3,6 per cento del totale regionale), in crescita del 2,9 per cento dopo i cali registrati nei due anni precedenti. In base ai dati preliminari dell'Istat, i principali apporti positivi sono derivati dalla produzione di frumento duro e dalle coltivazioni arboree, con il recupero dei comparti olivicolo e vitivinicolo, in cui si erano registrate consistenti riduzioni nell'annata agraria precedente (tav. a5).

Tavola a5

Principali prodotti agricoli <i>(migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)</i>				
VOCI	2015 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	8.578,9	303,3	6,0	1,0
di cui: <i>frumento duro</i>	8.138,3	286,8	6,0	0,7
Piante da tubero, ortaggi	1.934,3	86,4	-4,8	-0,7
di cui: <i>patate</i>	1.773,6	9,3	0,5	2,5
<i>pomodori</i>	4.205,6	15,7	-2,8	-1,6
Coltivazioni foraggere ed erbacee	17,0	591,9	-8,3	-9,4
Coltivazioni arboree	33.511,8	422,8	14,9	-1,0
di cui: <i>agrumi</i>	16.205,8	78,5	14,9	-2,1
<i>olive</i>	3.076,7	158,6	46,8	1,6
<i>vino (2)</i>	5.579,0	109,1	22,9	-1,2

Fonte: Istat.
(1) Dati provvisori. - (2) Migliaia di ettoltri.

Come nel resto d'Italia, il raccolto di olive è cresciuto di oltre il 40 per cento, esercitando una pressione al ribasso sui prezzi, che nei primi mesi del 2015 erano su livelli storicamente elevati (quasi il doppio dell'anno precedente, secondo i dati dell'ISMEA). Anche la produzione di agrumi è tornata a crescere, dopo la flessione del 2014, soprattutto per le arance (18 per cento). La produzione orticola è stimata in calo per le principali colture regionali. Le esportazioni, che si concentrano per il 60 per cento tra le coltivazioni arboree e sono dirette in prevalenza verso i paesi dell'Unione europea, sono cresciute del 5,9 per cento (tav. a8).

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2015	Variazioni		2015	Variazioni	
		2014	2015		2014	2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	528	7,9	5,9	266	4,9	12,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	42	56,9	-20,1	8.210	-12,9	-30,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	507	3,9	7,3	583	-5,2	3,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	45	100,1	19,6	81	28,5	5,0
Pelli, accessori e calzature	29	39,6	24,4	65	17,8	11,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14	-45,1	21,2	91	-1,6	-4,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4.960	-15,0	-23,9	1.522	-18,2	-46,7
Sostanze e prodotti chimici	925	-24,2	26,7	487	-3,7	-2,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	140	-51,2	-1,0	387	-50,2	17,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	204	-5,1	13,3	137	-7,3	9,4
Metalli di base e prodotti in metallo	125	5,6	1,6	164	27,3	4,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	522	-18,3	6,7	204	-20,1	6,4
Apparecchi elettrici	116	-7,5	147,7	77	34,9	-11,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	145	11,7	-1,5	167	58,2	1,7
Mezzi di trasporto	100	11,2	-23,4	385	142,2	63,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	44	-16,0	20,7	100	5,3	16,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	7	-51,0	11,1	4	-46,4	-0,4
Prodotti delle altre attività	21	68,6	-18,5	5	-9,4	-15,2
Totale	8.473	-13,7	-12,4	12.934	-12,6	-26,1

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

In base agli ultimi dati dell'INEA, relativi al 2014, gli acquisti di macchinari agricoli sono diminuiti più della media nazionale, acuendo il divario della regione in termini di meccanizzazione del settore. In prospettiva gli investimenti potrebbero beneficiare della ripresa dell'erogazione creditizia al settore e delle risorse del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, la cui dotazione finanziaria per la Sicilia ammonta a 2,2 miliardi di euro.

In generale emerge come il contributo dell'agricoltura alla formazione del valore aggiunto complessivo risulta in Sicilia al di sopra della media nazionale, segno che nella regione il settore agricolo contribuisce in maniera più incisiva alla produzione della ricchezza regionale nei confronti del Paese nel suo complesso. Il settore, però, è strutturalmente debole in quanto la sua crescita è inferiore a quella dell'economia regionale in totale. A conferma della debolezza del settore agricolo, va sottolineato altresì come il peso del valore aggiunto agricolo sul totale prodotto dall'economia siciliana sia nettamente diminuito negli anni. E' bene sottolineare come la parte preponderante delle aziende è localizzata nelle aree collinari e montane. Con riferimento agli ordinamenti colturali, le aree pianeggianti, localizzate vicino alla costa, limitrofe ad insediamenti urbani ed importanti bacini industriali, sviluppano un'agricoltura intensiva rappresentata da produzioni frutticole, orticole, floricole e in minor misura agrumicole. Al contrario, nelle aree interne prevale un'agricoltura estensiva, costituita principalmente da seminativi e dagli allevamenti zootecnici, che nell'Isola assumono, oltre a quello produttivo, un ruolo di valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Nello specifico per quanto riguarda il territorio del GAL emerge come la Piana di Gela è una pianura alluvionale della Sicilia, che con i suoi 250 km² di estensione, rappresenta la seconda della regione. Essa prende il nome dalla città di Gela, antica colonia greca famosa come "Granaio di Roma" e anticamente veniva indicata con l'appellativo di "Campi Geloi" (Virgilio, Eneide). La coltura prevalente nell'area è oggi quella, a seminativo, del grano: taglia alta, basso indice di glutine, colore particolarmente rosso che ne esprime la qualità, sono le caratteristiche del grano Russello, la cui coltivazione sperimentale è stata riavviata a Gela tra le contrade Burgio e e Settefarine. Risultano prevalenti anche le coltivazioni dei legumi e dei cereali; importante è quella dei carciofi (quasi metà della produzione regionale) e dei finocchi. Da secoli inoltre è coltivato l'ulivo e la produzione di ortaggi nella "fascia trasformata" tra Vittoria, Niscemi e Licata. Molto importante è anche la presenza della vite, con un'eccellente produzione vitivinicola (zone di Riesi, Butera, Vittoria e Gela) che annovera vini con riconoscimenti D.O.C. (Cerasuolo di Vittoria, Nero d'Avola, eccetera). Il vino è un prodotto tipico che crea un legame socio-economico con il territorio con la storia e le caratteristiche ambientali alimentando una rilevante valorizzazione turistica dell'area. Nella zona orientale è sviluppata molto la coltura in serra, in cui si coltivano maggiormente pomodoro, zucchine, melanzane e peperoni. Negli ultimi dieci anni nella zona di Acate si è pure sviluppata la produzione florovivaistica. Nel secolo scorso è stata introdotta su larga scala la coltivazione del cotone che è stata progressivamente abbandonata negli ultimi decenni a causa della sua bassa redditività economica.





La piana di Vittoria una superficie di 420 km². È delimitata a sud-ovest dal mar Mediterraneo, ad est dall'Altopiano Ibleo e a nord-ovest dal fiume Dirillo e le modeste alture di Niscemi e Mazzarrone che separano la piana di Vittoria dalla piana di Gela, della quale può essere considerata un prolungamento meridionale. La piana occupa la parte occidentale della provincia di Ragusa su di cui insistono i territori comunali di Vittoria, Comiso ed Acate oltre a parte dei territori comunali del capoluogo e Chiaramonte Gulfi fino al confine con la provincia di Caltanissetta e la provincia di Catania. È una delle zone agricole più importanti del meridione d'Italia vista la presenza di numerose aziende agricole dedite alla serricoltura che forniscono il mercato ortofrutticolo di Vittoria. Oltre agli ortaggi da frutto ed a foglia, coltivati nella parte occidentale della piana, sono presenti agricoltura agrumaria con la coltivazione di aranci e limoni nella parte centrale e l'olivicoltura e la viticoltura nella parte orientale. Le uve da tavola prodotte nei territori di Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso fanno parte dell'Uva da tavola di Mazzarrone a cui è stato attribuito il marchio di origine IPG (Indicazione geografica protetta) mentre le uve destinate alla vinificazione vengono anche impiegate per la produzione del Cerasuolo di Vittoria, che è un vino a Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Gli oliveti di Chiaramonte Gulfi ricadono nel comprensorio del 'Consorzio D.O.P. Monti Iblei' che tutela e garantisce l'eccellente qualità dell'Olio Extravergine di Oliva prodotto nell'area dei Monti Iblei. L'olio di oliva della zona ha vinto numerosi premi internazionali confermandosi uno tra i migliori oli del mondo.

In generale il territorio del Gal Valli del Golfo presenta produzioni a forte immagine e vocazione all'export, anche per la presenza di prodotti (olio extravergine d'oliva, olive, formaggi e vini) DOP, DOC, IGT come messo in luce dalla tabella di seguito che individua le "tipicità" del territorio di competenza del GAL Valli del Golfo il cui comprensorio coinvolge i comuni di Vittoria, Comiso, Gela e Acate:

Prodotti DOP, DOC, DOCG, IGP – GAL VALLI DEL GOLFO	Prodotti
Pecorino Siciliano DOP	Formaggio

Ragusano DOP	Formaggio
Olio extra-vergine di oliva Monti Iblei DOP	Olio di oliva
Arancia Rossa di Sicilia IGP	Ortofrutticolo
Carota Novella di Ispica IGP	Ortofrutticolo
Uva da tavola di Canicatti IGP	Ortofrutticolo
Uva da tavola di Mazzarrone IGP	Ortofrutticolo
Cerasuolo di Vittoria DOC	Vino
Sicilia IGT	Vino

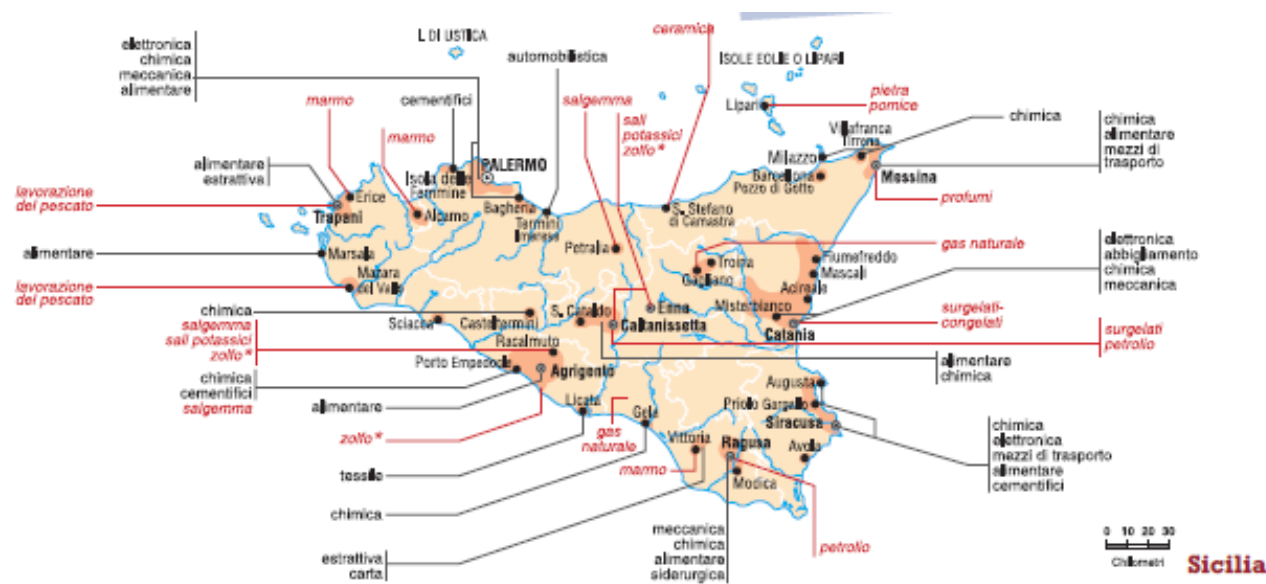
L'eccellenza dei prodotti tipici è conseguente ad una corposa tradizione agroalimentare basata sulla qualità delle materie prime di origine locale, sull'esperienza agronomica ed artigianale degli addetti su una spiccata capacità imprenditoriale. Ciò ha consentito la nascita di iniziative a carattere familiare, in alcuni casi sviluppatesi fino a dar vita ad un tessuto di micro e piccole imprese in grado di fornire prodotti di qualità elevata. Date le tipicità evidenziate nel territorio di riferimento di seguito nell'analisi del comportato secondario si svilupperanno dei focus relativi alle filiere di riferimento rilevanti per i prodotti tipici e le coltivazioni prevalenti: filiera vitinicola, olearia, casearia, ortofrutticola, cerealicola.

Settore secondario

Il settore secondario, è il settore economico che prevede l'attività economica a livello industriale. Questo deve andare incontro a bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario (si pensi ad esempio alla necessità di alimentare la popolazione). La maggior parte delle volte, un'economia attiva nel settore secondario è volta alla lavorazione/trasformazione dei prodotti del settore primario in manufatti. Altre volte, si dedica ad attività completamente indipendenti dal primario. Alcuni ambiti del settore secondario sono: la produzione di energia a cui è legata anche la lavorazione dei derivati del petrolio e del carbone, di fibre chimiche, di carta, di gomma, del legno); l'edilizia; l'artigianato; tutto questo si definisce, secondo l'istat, industria in senso stretto, questo settore comprende quindi: l'estrazione di minerali, le attività manifatturiere e la produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas.

Il **settore industriale in Sicilia** impiega una percentuale di occupati (19%) tra le più basse d'Italia. La regione possiede diversi **giacimenti petroliferi e metanodotti** (la regione è un terminal importante degli oleodotti e gasdotti provenienti dal Nordafrica), che hanno permesso lo sviluppo del **comparto petrolchimico** (presente nelle aree di Siracusa, Augusta, Gela e Priolo). Nelle aree catanese e palermitana si concentrano **importanti insediamenti industriali** operanti in diversi settori: *costruzioni, chimico, metallurgico e meccanico (FIAT a Termini Imerese)*. Di grande

importanza è la cosiddetta **Etna Valley** (denominazione ispirata alla *Silicon Valley* della California), un distretto industriale tecnologico presente nei pressi di Catania ed operante nelle telecomunicazioni e nell'elettronica (*STMicroelectronics, Nokia, Alcatel*).



I giacimenti di idrocarburi presenti nella Regione hanno dato impulso, dagli anni Sessanta, allo sviluppo dell'industria petrolchimica e di quella termoelettrica, con grandi stabilimenti a Gela, Augusta e Siracusa. Oggi le raffinerie siciliane lavorano soprattutto petrolio di importazione: l'isola si trova infatti in una posizione favorevole rispetto alle rotte delle petroliere provenienti dal Medio Oriente. Un certo sviluppo, soprattutto nella zona di Gela, ha l'industria chimica, legata allo sfruttamento dei numerosi depositi di sali potassici, utilizzati per produrre fertilizzanti. La Sicilia è una delle poche regioni italiane dotate di giacimenti minerari di rilievo. Nei primi decenni del XX secolo la produzione di zolfo era tra le prime al mondo; ma dal 1930 circa la concorrenza di altri paesi (tra cui Stati Uniti e Messico) che producono il minerale a costi più bassi ha provocato la chiusura di molte solfate. Presso Ragusa, Caltanissetta e Gela vi sono giacimenti di petrolio e metano.

Nel 2015 l'attività del settore industriale si è stabilizzata, come nel resto del Mezzogiorno. Gli indicatori elaborati dall'Istat a livello di macroarea hanno registrato un miglioramento in corso d'anno dei giudizi degli imprenditori sull'andamento degli ordini (in particolare dall'interno) e della produzione; il grado di utilizzo degli impianti è cresciuto di circa tre punti percentuali (al 70 per cento in media d'anno; tav. a6).

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2013	64,8	-46,2	-35,1	-43,2	-40,7	-3,1
2014	66,7	-37,8	-33,9	-29,1	-31,5	-3,6
2015	69,9	-24,2	-32,7	-20,7	-21,6	-2,8
2014 – 1° trim.	65,1	-40,0	-33,7	-33,3	-32,3	-3,3
2° trim.	66,6	-37,7	-32,0	-27,7	-31,3	-1,3
3° trim.	67,2	-39,0	-36,7	-30,7	-35,0	-5,3
4° trim.	67,7	-34,3	-33,3	-24,7	-27,3	-4,3
2015 – 1° trim.	68,6	-27,7	-34,7	-20,3	-25,3	-1,3
2° trim.	68,7	-23,7	-32,0	-21,7	-21,0	-4,3
3° trim.	71,5	-24,3	-35,3	-22,0	-21,3	-3,7
4° trim.	70,9	-21,0	-28,7	-18,7	-18,7	-2,0
2016 – 1° trim.	70,6	-19,3	-29,7	-17,3	-16,0	1,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Per la Sicilia le stime di contabilità regionale di Prometeia indicano un lieve incremento del valore aggiunto (0,1 per cento); si è attenuato il calo del numero di imprese attive (-0,8 per cento, dal -1,9 del 2014; tav. a4) ed è tornato a diminuire il numero di procedure fallimentari e di liquidazioni volontarie.

La stabilizzazione dell'attività industriale segue un triennio difficile per le imprese siciliane, come emerge dall'analisi dei bilanci delle società di capitali con sede in regione, disponibili negli archivi di Cerved Group fino al 2014. Tra il 2012 e il 2014 la riduzione dei ricavi (quasi il 4 per cento in media all'anno) ha provocato un peggioramento della redditività, con riferimento sia alla gestione caratteristica sia a quella complessiva (con un ROE negativo per il complesso del settore). Il grado di indebitamento, misurato tramite il leverage, si è mantenuto stabile sui valori medi del triennio precedente (53 per cento), a fronte di una riduzione negli altri principali settori. Nel biennio 2013-14 gli indicatori di liquidità sono risaliti dai minimi raggiunti nel 2012, pur mantenendosi molto al di sotto dei valori del 2008.

I risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di 112 imprese con almeno 20 addetti (cfr. la sezione: Note metodologiche) confermano il miglioramento della congiuntura del settore. La crescita del fatturato, dopo due anni di sostanziale stagnazione (tav. a7), si è riflessa sulla redditività delle imprese: la percentuale di aziende che ha realizzato un utile d'esercizio ha superato di circa 50 punti quella delle aziende in perdita (il saldo era pari a 28 punti nel 2014).

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

VOCI	2013		2014		2015	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %
Investimenti:						
Programmati	143	-17,7	120	3,9	99	15,4
Realizzati	120	-12,4	99	-1,0	112	-9,4
Fatturato	120	-0,7	99	-0,8	112	7,0
Occupazione	120	-2,2	99	0,1	112	1,8

Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

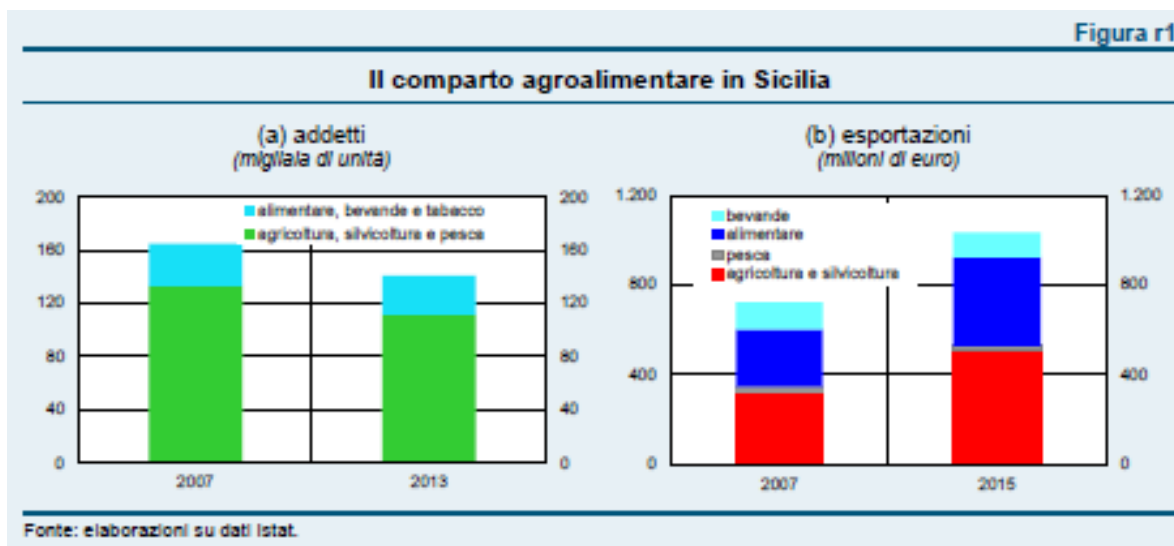
La ripresa è stata diffusa tra i principali comparti di attività e si è estesa alle imprese con meno di 50 addetti, ma non è stata sufficiente a riavviare l'attività di investimento, che si è mantenuta in calo per tre quarti delle imprese; l'occupazione è lievemente aumentata. Le imprese con una maggiore apertura ai mercati esteri, che rappresentano una quota bassa ma in crescita, hanno continuato a mostrare andamenti migliori. Le aspettative per il 2016 rimangono orientate alla prudenza: a fronte di ricavi attesi in leggero aumento, sia gli investimenti sia l'occupazione rimarrebbero stabili.

FOCUS COMPARTO AGROALIMENTARE

Il comparto agroalimentare, che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca e l'industria di beni alimentari, bevande e tabacco fornisce un contributo importante all'economia regionale: secondo l'Istat nel 2013 (ultimo anno per cui è disponibile il dato) esso rappresentava il 4,9 e il 9,2 per cento rispettivamente del valore aggiunto e dell'occupazione regionali (3,9 e 5,5 per cento rispettivamente nella media del Paese). Le produzioni del settore agricolo incidono per circa tre quarti del totale in termini sia di valore aggiunto sia di addetti, più che nella media nazionale; l'industria della trasformazione, meno sviluppata nel confronto geografico, rappresenta comunque quasi un quarto del valore aggiunto dell'industria manifatturiera regionale.

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, la Sicilia si caratterizza per una maggiore propensione alla coltivazione con metodi biologici rispetto alla media nazionale (11,9 per cento della superficie agricola utilizzata, a fronte del 6,1 della media italiana; cfr. il riquadro: Le imprese del settore agricolo, in Economie regionali n. 19, 2015). Sulla base dei dati Istat, nel 2014 erano presenti 29 produzioni DOP e IGP (267 in Italia), concentrate soprattutto nel settore "ortofrutticoli e cereali" (15 marchi); i 2.720 produttori certificati rappresentavano il 3,6 per cento del totale italiano. In regione si producono 31 vini di qualità, di cui 24 con denominazione di origine (DOC, DOCG) e 7 con indicazione geografica (IGT), complessivamente pari al 5,9 per cento del totale nazionale.

Tra il 2007 e il 2013 il valore aggiunto dell'agroalimentare si è ridotto del 10,9 per cento (-1,4 a livello nazionale), mentre l'occupazione è diminuita del 14,6 per cento (-6,9 in Italia), soprattutto in agricoltura (fig. r1a).



Gli effetti della recessione sul comparto sono stati in parte attenuati dal buon andamento delle vendite all'estero: tra il 2007 e il 2015 le esportazioni sono aumentate del 43,0 per cento (52,6 nella media italiana), superando il miliardo di euro (fig. r1b), quasi un terzo dell'export siciliano al netto del settore petrolifero. La crescita delle esportazioni di prodotti agricoli (51,8 per cento) si è concentrata soprattutto nelle colture arboree; le vendite all'estero di colture non permanenti, quali cereali e ortaggi, sono aumentate in misura contenuta. L'incremento dell'export dei prodotti della trasformazione alimentare (34,9 per cento) ha interessato frutta e ortaggi lavorati e conservati, mentre le vendite all'estero di bevande sono diminuite del 6,0 per cento e la loro incidenza sul totale delle esportazioni dell'agroalimentare è scesa al 10,8 per cento.

La domanda estera per i prodotti dell'agroalimentare siciliano proviene soprattutto da Francia e Germania, che acquistano circa il 40 per cento del totale; al di fuori dell'Unione europea i principali paesi di sbocco sono Stati Uniti, Svizzera e Giappone (rispettivamente il 9, il 5 e il 4 per cento del totale esportato). Le specializzazioni produttive delle province siciliane si riflettono nella composizione delle esportazioni: i tre quarti dell'export di colture non permanenti provengono dalla provincia di Ragusa, mentre quasi la metà di quelle arboree è venduta dalle imprese della provincia di Catania; la provincia di Messina esporta oltre la metà dei prodotti della frutta e ortaggi conservati e lavorati, mentre dalle province di Trapani, Palermo e Agrigento proviene quasi l'80 per cento delle produzioni di bevande vendute all'estero.

L'industria alimentare siciliana si caratterizza per una presenza diffusa di microimprese: in base ai dati dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat, nel 2013 il 94,1 per cento delle imprese siciliane del settore impiegava meno di 10 addetti (87,2 a livello nazionale). L'occupazione era molto concentrata nella produzione di prodotti da forno (57,6 per cento degli addetti totali); la produzione di altri prodotti alimentari e quella delle bevande rappresentavano rispettivamente il 9,7 e il 7,7 per cento. Tra il 2007 e il 2013 il numero delle imprese siciliane attive nell'industria alimentare si è ridotto del 9,5 per cento, in misura inferiore rispetto alla media italiana (-19,5 per cento); il calo in regione ha interessato in particolare le imprese con meno di 50 addetti.

La maggiore resilienza agli effetti della crisi delle imprese più grandi è confermata anche dall'analisi dei bilanci: secondo i dati della Cerved Group, tra il 2007 e il 2014 i ricavi delle imprese

maggiori (con oltre 10 milioni di euro di fatturato) sono cresciuti del 39,0 per cento, quelli delle altre imprese sono invece rimasti sostanzialmente stabili. Le difficoltà delle imprese di minore dimensione sono confermate anche dalla redditività, misurata dal ROA (Return on assets), che è risultata negativa per la maggior parte degli anni di osservazione, mentre è rimasta sempre positiva per le altre.

In generale si osserva, oltre al consolidamento e all'espansione delle imprese che vantano una certa tradizione, anche l'incremento (quanto meno sul piano dell'incidenza delle unità locali, sul totale complessivo) delle micro-imprese (imprese della classe da 1 a 9 addetti), che rappresentano il 95% del totale. Anche la fase della commercializzazione risulta in forte evoluzione, basti pensare alle moderne tipologie di contratti tra diversi operatori, al ridimensionamento del ruolo dei mercati all'ingrosso ed a quello crescente delle piattaforme commerciali, non dimenticando la rilevanza che la logistica assume per l'intera efficienza di tale fase. La distribuzione commerciale moderna (GDO) ha modificato, in maniera non indifferente, i tradizionali processi d'acquisto, costituendo la vera rivoluzione del sistema agroalimentare nell'ultimo ventennio.

Altra caratteristica dell'industria agroalimentare siciliana è che, anche se è abbastanza sviluppata in alcuni comparti (tra i principali ricordiamo le conserve vegetali, l'ortofrutta, il vino, le paste alimentari, le farine e l'olio d'oliva), si occupa prevalentemente della prima trasformazione dei prodotti, peraltro con limitato impiego di tecnologie avanzate, e solo marginalmente si spinge nella produzione di prodotti ad elevato valore aggiunto.

Oltretutto, spesso, come nel caso dell'ortofrutta, del vino, dell'olio d'oliva, le produzioni si fermano a livello dei mercati intermedi (alla pari dei mosti, dell'olio d'oliva sfuso e della frutta fresca) alimentando il proliferare di soggetti diversi lungo la filiera e rendendo, la stessa, meno efficiente per gli operatori. In Sicilia, il sistema agroalimentare risulta ancora meno sviluppato rispetto ad altre aree del Paese e si caratterizza per gli stretti legami con i territori e le produzioni agricole (ortofrutta, uve e vini, olive ed oli, grano duro, ecc.) ivi realizzate, per attività di produzione a carattere spiccatamente stagionale, per ridotti diagrammi di utilizzo di impianti e attrezzature. Nonostante le enormi potenzialità di crescita per l'intero "agroalimentare", si registrano condizioni di sviluppo a "macchia di leopardo", in relazione ai singoli territori interessati.

In termini generali, si ritiene che tra le principali componenti che potrebbero contribuire ad accelerare la dinamicità dell'intero sistema vanno sicuramente sottolineate la spinta del progresso tecnologico (innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative), i moderni modelli di divisione del lavoro, che mirano a conferire una maggiore flessibilità alle strutture produttive in termini di prodotti, costi ed elevata produttività del lavoro, il consolidamento e lo sviluppo delle innovazioni informatiche, in grado di accelerare ed ottimizzare le molteplici attività per cui sono impiegate, la capacità di differenziare la produzione ed ampliare la gamma di beni offerti, al fine di realizzare le cosiddette economie di scopo (sia dal lato della domanda che dell'offerta), ed il decentramento produttivo e la segmentazione delle attività, al fine rispondere meglio ad esigenze d'ordine fiscale, previdenziale e, recentissimamente, contrattuale. Altra componente strategica che risulta scarsamente valorizzata è l'integrazione di filiera, spesso assente e/o non efficiente e la valorizzazione del comparto in stretta connessione con il settore turistico evidenziando ed esaltando le tipicità locali

FILIERA VITINICOLA

Per quanto concerne specificatamente l'industria enologica emerge come essa si sia trovata nell'ultimo ventennio, ad affrontare una grande sfida volta al rinnovamento ed all'ammodernamento delle strategie imprenditoriali e dei processi produttivi che ha interessato soprattutto le cantine private, ma gradualmente sta determinando una forte spinta evolutiva delle strutture cooperative, nate tra la fine degli anni '50 ed i primi anni '60 per rispondere all'esigenza di concentrare le produzioni d'uva polverizzate sul territorio e di operare una prima trasformazione del prodotto e la cui esigenza principale oggi è diventata quella di migliorare la qualità delle produzioni viticole e di riqualificare quelle vinicole, promuovendo una conduzione dei vigneti più attenta alla qualità, aggiornando le tecnologie adottate in cantina, ma soprattutto impiegando processi manageriali ed organizzativi nuovi che spingano i processi di produzione fino all'imbottigliamento ed alla commercializzazione dei prodotti finali. Inoltre nel segmento del confezionato nel settore vitinicolo la Sicilia mostra peraltro di disporre di un'avanguardia di aziende con marchi rinomati e capacità imprenditoriale che puntano ad una maggior quota di confezionato ed alla cura del packaging per meglio andare incontro ai gusti dei consumatori sempre più esigenti. Tali imprese hanno infatti un'ottima immagine, sono posizionate sulle fasce medio alte e alte del mercato e risultano fortemente export oriented. Inoltre il richiamo delle varietà autoctone ed i prezzi relativamente bassi del mercato fondiario siciliano, hanno favorito gli investimenti di alcune grandi industrie del centro-nord che hanno determinato una spinta propulsiva anche nel tessuto locale.

Si rende necessario, quindi, che si realizzino più diffusamente sul territorio dell'Isola forme di coordinamento verticale e orizzontale tra i diversi soggetti che costituiscono la filiera vitivinicola, anche attraverso accordi interprofessionali e di filiera, accorpamenti e fusioni aziendali, al fine di costituire la "catena del valore" ed al tempo stesso, competere sui mercati internazionali con una maggiore incisività ed incamerando una maggiore quota di utili.

I punti di forza del comparto viticolo siciliano sono principalmente riconducibili all'elevata vocazionalità pedoclimatica del territorio, combinata alla presenza di una vasta piattaforma ampelografica, costituita da vitigni autoctoni ormai conosciuti a livello mondiale e da vitigni internazionali, che sul territorio siciliano riescono a manifestare performances agronomiche di grande rilievo. E' inoltre da sottolineare come le specificità del clima siciliano siano particolarmente indicate per l'attuazione di sistemi di coltivazione della vite in agricoltura biologica o integrata, che ben si prestano a caratterizzare le produzioni enoiche siciliane nei mercati internazionali, in termini di salubrità, dando inoltre una valenza multifunzionale alla vitivinicoltura indirizzata alla difesa e tutela del paesaggio agrario, alla ecocompatibilità delle produzioni, prima ancora che alla valorizzazione economica delle risorse naturali.

Per quanto riguarda le fasi della trasformazione vinicola e della commercializzazione, l'ampiezza della piattaforma ampelografica e la molteplicità delle condizioni pedoclimatiche consentono un'elevata potenzialità di differenziazione delle produzioni, per varietà, processo, volumi prodotti e per tipicità; tale ricchezza di condizioni risulta particolarmente utile per l'individuazione di strategie di segmentazione e differenziazione di prodotto, molto efficaci per la penetrazione nei diversi

mercati internazionali. Inoltre, nell'ultimo decennio si sono affermati numerosi vini dall'ottima immagine, posizionati sulla fascia medio-alta del mercato, prodotti da imprese vitivinicole sempre più orientate al marketing, premessa utile ed importante, per il miglioramento della posizione competitiva di un numero più ampio di imprese vitivinicole. La presenza di numerose cantine sociali, che hanno già investito ingenti capitali per la loro riorganizzazione e rinnovamento, propone inoltre la possibilità di aggredire efficacemente il segmento delle commodities e dei vini di fascia medio-bassa, ma pur sempre di qualità. La riscoperta e la valorizzazione del legame tra vino, arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia attraverso le "strade del vino" costituisce un ulteriore punto di forza dell'offerta dei territori vitivinicoli siciliani, in grado di offrire un patrimonio ingente di contenuti e di esperienze sia ai visitatori siciliani, che ai turisti-consumatori che vivono al di fuori del territorio regionale.

Le produzioni viticole siciliane evidenziano alcuni punti di debolezza riconducibili all'estrema frammentazione della struttura produttiva con conseguenti riflessi sulla competitività dell'intero comparto, accompagnata da una persistente difficoltà di coordinamento orizzontale tra i viticoltori e verticale con gli altri oggetti della filiera, sia rispetto agli aspetti qualitativi che quantitativi delle produzioni. Numerose sono inoltre le aziende che ancora non sono giunte ad una meccanizzazione razionale delle operazioni in vigna e che non hanno adottato moderni sistemi di irrigazione adatti alla valorizzazione qualitativa del prodotto ed all'utilizzo attento e responsabile delle risorse idriche disponibili. Ciò si traduce, per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione, nella presenza di una preponderante quota di vino di bassa qualità, venduto allo stato sfuso con scarso valore aggiunto ed in un'elevata produzione di mosto semilavorato e di vino avviato alla distillazione. Tra i punti di debolezza va segnalata anche la persistenza di modelli cooperativi tradizionali, spesso operanti con impianti di vinificazione obsoleti, molto statici in termini di investimenti in adeguamenti tecnologici e poco attenti alle dinamiche della domanda.

Si riscontra, inoltre, una carenza di figure professionali specializzate in progettualità e strategie di marketing, un'ancora limitata presenza di imprese fortemente marketing oriented e orientate all'innovazione di prodotto e di processo ed una diffusa difficoltà a collegare efficacemente le fasi di produzione con quelle di trasformazione e commercializzazione (accordi verticali). Le produzioni di qualità imbottigliate ed immesse sul mercato risultano limitate, mentre risulta ancora ridotta la diffusione e l'adozione dei sistemi di certificazione di qualità, di tracciabilità, e di certificazione ambientale. Una delle principali opportunità per lo sviluppo del comparto è riconducibile alla crescita della richiesta di vini di qualità (DOC, DOCG ed IGT) e ben caratterizzati in termini di territorio di provenienza; tale richiesta appare legata sia alla rilevanza del prodotto-vino in termini salutistici (cui si potrà abbinare in termini di marketing l'immagine e la promozione della dieta mediterranea in ambito internazionale), sia al forte appeal esercitato dai vini siciliani sul mercato nazionale ed estero.

La disponibilità di volumi ingenti di vino, atti a soddisfare le richieste della GDO nazionale ed estera, è un'altra opportunità sulla quale si dovrà puntare in futuro, insieme al ricorso di nuove professionalità e di figure manageriali capaci di realizzare con maggiore consapevolezza investimenti e strategie competitive adeguate. La correlazione della ricchezza del paesaggio vitivinicolo siciliano in termini di storia e patrimonio culturale e monumentale, con i flussi turistici nelle principali zone di produzione, potrà offrire un'ulteriore opportunità, che potrà fornire redditi

integrativi alle attività tradizionali, agli imprenditori che sapranno ben interpretare tale fenomeno. In tale contesto, come anche in quello relativo alla produzione e commercializzazione del vino giocherà un ruolo importante la presenza di “casi” aziendali che potranno attivare processi di imitazione nel contesto di distretti produttivi e territoriali definiti.

I rischi a cui potranno andare incontro gli imprenditori del comparto, sono legati all’aumento della concorrenza sui mercati internazionali, sia nel segmento dei vini di qualità, che in quelli “da prezzo”, esercitata dai Paesi nuovi produttori, all’aumento della pressione concorrenziale nel segmento dei vini sfusi esercitata dai produttori del bacino mediterraneo e dei Paesi dell’Est ed alla perdita di quote di mercato nei tradizionali mercati di sbocco. Ulteriori preoccupazioni derivano altresì dalla difficoltà di reperire manodopera e professionalità qualificate, nonché dall’applicazione della riforma della OCM in corso con possibili ripercussioni in termini di competitività, occupazione e di sbocchi di mercato. Importante sarà inoltre calmierare i ricarichi praticati dal settore della ristorazione ed intervenire sulla riduzione dei consumi interni attraverso campagne informative e promozionali adeguate, che accrescano la cultura del consumo di vino di qualità.

FILIERA LATTIERO CASEARIA

Negli ultimi anni, la struttura degli allevamenti bovini ed ovicapri, ha presentato evoluzioni importanti. La tendenza in atto ha determinato, la chiusura degli allevamenti meno efficienti e la concentrazione delle attività produttive in strutture più evolute e meglio rispondenti alle esigenze delle imprese di trasformazione in termini di igiene e qualità del latte. Il comparto della trasformazione è costituito principalmente da piccole e medie imprese di tipo artigianale, insufficienti sia in termini di capacità produttiva che in termini strutturali ed organizzativi.

Queste produzioni casearie di tipo artigianale presentano caratteristiche comuni: quali l’accentuata polverizzazione aziendale – scarsamente riconducibile a forme associative – la notevole variabilità dei processi produttivi, la capacità dell’offerta quantitativamente limitata che, unite alla marginalità dei territori in cui operano le aziende, agli elevati costi di produzione ed alle difficoltà legate alla penetrazione nei mercati, relegano questi formaggi al ruolo di prodotti di nicchia, per lo più venduti nel mercato locale di produzione. In definitiva sembra manifestarsi una carenza di orientamento al mercato dei produttori, che percepiscono la potenzialità mercantile dei formaggi storici siciliani ma tradiscono una forte carenza imprenditoriale. Essi presentano, inoltre, una limitata attitudine all’associazionismo ed all’adozione di disciplinari di produzione; che consentono di rafforzare la base produttiva e garantire la rispondenza dei formaggi alle caratteristiche organolettiche, tecniche e storiche che li caratterizzano, preferendo la strategia di basso profilo, caratterizzata dalla piccolissima dimensione produttiva e dal circuito del consumo locale.

Lo stato attuale di disorganizzazione della filiera determina una grande asimmetria informativa che consente agli operatori intermedi della distribuzione di speculare sull’apprezzamento del consumatore senza trasferire i vantaggi anche alla produzione. In questo contesto, tuttavia, accanto ai formaggi “a rischio di estinzione”, prodotti da pochissimi cultori della tradizione, si ritrovano alcune realtà più consolidate, che dispongono anche di strutture imprenditoriali più moderne e che si fregiano della denominazione di origine protetta e, sia pure in pochi casi, anche di certificazioni

di qualità volontarie. Ne risulta un sistema differenziato per attitudine allo sviluppo ed alla valorizzazione. Da un lato i formaggi “maggiori” possono essere fatti oggetto di interventi tesi al raggiungimento della massa critica indispensabile per l’accesso a circuiti distributivi vasti a fronte di un crescente apprezzamento che il mercato riserva ai prodotti ad elevata valenza tipica e territoriale.

Dall’altro i formaggi “minori”, invece, sembrano più realisticamente adatti ad una valorizzazione locale, all’interno di un sistema di marketing del territorio, attraverso la diffusione nei campi della ristorazione rurale e tipica e in sistemi di fruizione diretta come le strade dei formaggi, del vino. Questi formaggi, che rientrano nel novero delle produzioni che esprimono i caratteri inimitabili del territorio e della cultura di origine, possono costituire tasselli capaci di valorizzare la domanda di fruizione diretta del territorio attraverso il turismo enogastronomico e le attività ricreative e di ristorazione in ambito rurale. Tuttavia, sembra indispensabile che si raggiunga una maggiore diffusione della cultura d’impresa ed un rafforzamento strutturale delle produzioni affinché le iniziative intraprese con la politica di sviluppo rurale possano trovare terreno fertile per produrre i propri effetti. Gran parte di queste produzioni rientrano, infatti, all’interno di ipotetici Distretti agroalimentari di qualità, la cui attivazione non sembra possibile se non si induce la crescita culturale e la capacità di interazione sia tra gli operatori della filiera agroalimentare che con gli operatori delle branche di attività connesse alla ristorazione ed all’accoglienza turistica.

FILIERA ORTOFRUTTICOLA

La realtà distributiva del comparto agrumicolo è caratterizzata dall’esistenza di un elevato numero di figure commerciali intermedie. Le cause principali sono da ricercare nell’esasperata frammentazione aziendale e nello scarso sviluppo dell’associazionismo. La produzione agrumicola viene assorbita attraverso tre principali destinazioni commerciali: il consumo interno allo stato fresco, la trasformazione industriale, l’esportazione del prodotto fresco. La filiera ortofrutticola siciliana è caratterizzata da una elevata specializzazione delle produzioni sia fresche che trasformate; infatti, grazie al clima favorevole di cui beneficia generalmente il territorio regionale, è possibile ottenere produzioni di ottima qualità concorrenziali rispetto alle altre produzioni nazionali ed estere, con un calendario di offerta reso molto ampio dalla possibilità di effettuare le coltivazioni tanto in pieno campo che in ambiente protetto. L’insieme di queste condizioni determina, un vantaggio competitivo che consente un forte orientamento all’export del prodotto fresco. L’eccezionale potenzialità della filiera viene però limitata da alcuni fattori negativi: la struttura produttiva sconta una spinta alla polverizzazione aziendale alla quale si accompagna una scarsa concentrazione dell’offerta. Inoltre, si rinviene una carenza di imprenditorialità che oltre ad un modesto orientamento al mercato determina una differenziazione relativamente bassa del prodotto finito e una scarsa integrazione con le attività di trasformazione. Il sistema agroindustriale della filiera è quindi caratterizzato da una struttura tradizionale basata su un elevato numero di aziende agricole e di imprese agroalimentari di modesta dimensione economica. Anche il sistema distributivo appare frammentato ed economicamente debole con numerosi operatori che operano nel canale lungo della distribuzione.

LA FILIERA OLIVICOLO – OLEARIA

L'olivicoltura siciliana è caratterizzata da una notevole diversificazione varietale di specie autoctone localizzate all'interno di estese aree vocate e in grado di fornire elevate qualità e quantità di prodotti in tutte le categorie di fruttato. La ricchezza dell'olivicoltura isolana è attestata, infatti, dalle numerose varietà presenti, sia nella Sicilia occidentale (Cerasuola, Nocellara del Belice, Biancolilla, ecc.) che orientale (Moresca, Tonda Iblea, Nocellara Etnea, ecc.) e dagli importanti riconoscimenti ottenuti dagli oli siciliani nei principali concorsi effettuati a livello nazionale ed internazionale. La distribuzione altimetrica della coltura in Sicilia, vede prevalere gli oliveti collinari pari al 65% del totale, mentre in montagna e pianura si rilevano, rispettivamente, il 17 e 18% degli impianti.

La quasi totalità (95%) delle aziende che producono olive da olio è condotta direttamente dal coltivatore. Il comparto si caratterizza per un'elevata senilizzazione dei conduttori che, nel 54% dei casi, appartengono alla classe di età dai 60 anni in su con una prevalenza degli ultra sessantacinquenni. Dall'analisi del quadro strutturale relativo alla consistenza delle aziende e delle superfici per classi di SAU emerge una consistente polverizzazione della struttura produttiva di base (aziende olivicole) con conseguenti riflessi sulla competitività dell'intero comparto, accompagnata da una considerevole variabilità sia qualitativa che quantitativa delle produzioni. I costi di produzione risultano abbastanza elevati ed emerge una certa difficoltà di reclutamento della manodopera specializzata (attribuibile ad un mancato ricambio generazionale). Nell'ambito della trasformazione e commercializzazione del prodotto, si nota una diffusa difficoltà nella concentrazione dell'offerta ed una certa fatica a collegare le fasi di produzione con quelle di trasformazione e commercializzazione (accordi verticali) in mancanza di intese commerciali con i confezionatori e con la GDO. Ad oggi, la Sicilia conta ben otto denominazioni di origine protetta (DOP) per la produzione di olio distribuite sull'intero territorio regionale.

Di queste, sei ("Monti Iblei", "Valli Trapanesi", "Val di Mazara", "Monte Etna", "Valle del Belice", "Valdemone") sono state riconosciute da parte della Comunità europea e due ("Colli Nisseni" e "Colline Ennesi") risultano ancora in fase di protezione transitoria accordata a livello nazionale e per le quali è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta. Da tali dati emerge come, da un lato, esistano un gran numero di aziende di piccole e piccolissime dimensioni destinate ad attività produttive ad integrazione dei redditi familiari dei conduttori/imprenditori mentre, dall'altro, risultano estremamente ridotte le realtà aziendali di ampie dimensioni in grado di realizzare economie di scala che consentano l'abbattimento dei costi di produzione necessari ai fini dell'introduzione di innovazioni tecnologiche più avanzate rispetto alla concorrenza.

LA FILIERA CEREALICOLA E DELLE PASTE ALIMENTARI

La commercializzazione del grano duro, in Sicilia, passa attraverso i centri di stoccaggio, che possono essere considerati l'anello di congiunzione tra la fase agricola e la fase industriale. Essi si configurano in strutture a gestione privata o associata, costituite da uno o più impianti di conservazione del prodotto (magazzini o silos), che talvolta operano anche in altre attività. Nell'ambito della commercializzazione del grano duro in Sicilia, oltre alle strutture di stoccaggio,

operano altre figure ed in particolare i mediatori che sono attivi in alcune aree cerealicole della Sicilia, contribuendo a dare stabilità e continuità al mercato. Quest'ultima categoria non dispone di propri centri di stoccaggio ma spesso interviene offrendo anche servizi di logistica, i quali consentono di trasferire il grano duro dalle aziende agricole ai centri di trasformazione. Il ruolo all'interno della filiera dei centri di stoccaggio non si limita soltanto alla conservazione della granella, ma risiede anche nella funzione di orientamento della produzione e di concentrazione di partite omogenee secondo le esigenze dell'industria di trasformazione. Lo stoccaggio differenziato del frumento duro rappresenta un intervento fondamentale per la valorizzazione della produzione e per accrescere la competitività della coltura. In Sicilia, la scarsa capacità di costituire grosse partite qualitativamente omogenee come richiesto dall'industria di trasformazione, è legata, soprattutto, a cause di ordine strutturale e di convenienza economica.

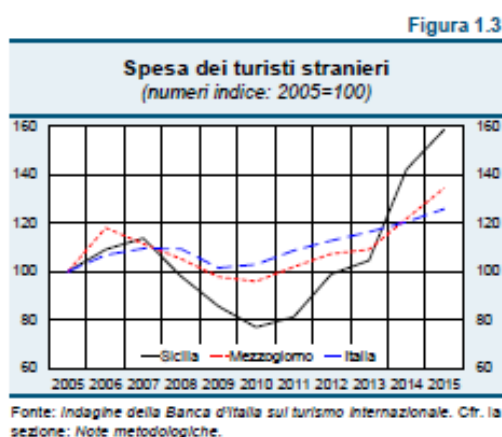
La carenza di idonee strutture di stoccaggio e di valutazione qualitativa della granella, la dispersione e la polverizzazione delle unità produttive, il vasto numero di varietà coltivate e la concentrazione temporale delle operazioni di raccolta, nella pratica, rendono difficile operare la separazione delle partite in arrivo; inoltre, non sempre il mercato riconosce un differenziale di prezzo tale da rendere conveniente l'eventuale differenziazione qualitativa. Negli ultimi anni si osserva nell'Isola una diffusione dello stoccaggio differenziato delle granaglie che ha consentito in oltre 30 centri di separare durante il conferimento le diverse partite in funzione dei principali parametri qualitativi (proteine, glutine, peso specifico, umidità e colore). Fino al 2005 si osserva però, che la qualità del grano duro prodotto in Sicilia non risultava eccellente e di conseguenza le imprese di stoccaggio hanno destinato quote di produzione all'alimentazione zootecnica, importando da Paesi esteri significativi quantitativi per meglio rispondere alla domanda dei trasformatori siciliani. L'attività molitoria in Sicilia è orientata su due segmenti della trasformazione del grano duro che sono rivolti alla produzione della semola destinata alla produzione della pasta e della semola rimacinata per la panificazione. Il settore molitorio regionale è caratterizzato da due distinte tipologie di imprese: Aziende molitorie integrate a valle con l'attività di trasformazione; Aziende molitorie prevalentemente orientate al mercato interno e non integrate né a valle né a monte. Nelle aziende integrate a valle con l'attività di trasformazione (pastifici e panifici), l'attività molitoria è subordinata spesso a quella principale e provvede alle esigenze di materia prima per l'attività di seconda trasformazione consentendo la possibilità di pianificare gli approvvigionamenti e di controllare le miscele dei grani in funzione delle caratteristiche degli sfarinati. Il gruppo nel quale rientrano la maggior parte delle imprese operanti in Sicilia è quello delle aziende molitorie prevalentemente orientate al mercato interno e non integrate né a valle né a monte. Queste si rivolgono, in genere, al mercato al dettaglio rappresentato dalle aziende della panificazione e pastificazione artigianale. A differenza di quanto si assiste nel resto dell'Italia, in Sicilia, il processo di ristrutturazione del comparto molitorio risulta piuttosto lento e il comparto è caratterizzato da una spinta polverizzazione strutturale. L'industria della pasta alimentare in Sicilia risulta caratterizzata da due diverse tipologie d'imprese, quelle organizzate a livello industriale e produttrici prevalentemente di pasta secca, e quelle organizzate a livello artigianale (unità produttive, di micro – piccole dimensioni) dislocate all'interno dei nuclei urbani con produzione e commercializzazione diretta di pasta fresca.

Settore Terziario

Il settore terziario è il settore economico in cui si producono o forniscono servizi e comprende tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei settori primario (agricoltura) e secondario (industria) che vanno sotto il nome di servizi. Questo settore si potrebbe ulteriormente dividere in settore pubblico e settore privato. In sostanza, il sopracitato settore, si occupa di prestazioni immateriali le quali possono essere incorporate o meno in un bene e ha lo scopo di controllare, orientare e flessibilizzare il rapporto tra l'industria e l'ambiente naturale e sociale che opera all'esterno di essa. Le attività economiche del settore terziario sono: servizi a rete, cioè trasporti e comunicazioni; servizi commerciali; gastronomia, turismo, ospitalità; servizi assicurativi e servizi bancari; attività amministrativa degli organi di stato.

Circa il 73% della popolazione attiva è impiegato nel terziario, il settore più sviluppato dell'economia siciliana. Tra i comparti maggiormente rilevanti spiccano la Pubblica Amministrazione, il piccolo commercio e il terziario avanzato (settore finanziario, laboratori di ricerca nell'alta tecnologia). Un ruolo di grande importanza svolge lo scalo marittimo di Messina, approdo commerciale obbligato per le merci provenienti dalla Penisola attraverso la Calabria. Il turismo è in costante espansione, grazie alla presenza sul territorio di innumerevoli attrattive ambientali e culturali: le località balneari, il patrimonio artistico lasciato dalle diverse dominazioni (l'affascinata Valle dei Templi di Agrigento, dichiarata Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, Selinunte, Segesta, Monreale, Cefalù, Villa del Casale a Piazza Armerina, Taormina, il barocco di Catania e Noto) e i resti archeologici (presenti anche nei fondali lungo le coste). Tale ricchezza storica, però, non è ancora tutelata e valorizzata da strutture adeguate. Secondo le stime di Prometeia, nel 2015 si è interrotto il calo del valore aggiunto del settore terziario che proseguiva dal 2011. I consumi delle famiglie siciliane, stimati in leggera crescita, si sono rafforzati nella seconda metà dell'anno ed è proseguito il trend positivo del comparto turistico, che si è riflesso anche nell'aumento del numero di aziende attive nei servizi di alloggio e ristorazione (3,4 per cento nel 2015). Per quanto riguarda il commercio emerge come dopo essersi ridotti del 5,7 per cento in media all'anno tra il 2007 e il 2014, nel corso del 2015 sono ripartiti i consumi di beni durevoli. Secondo le stime dell'Osservatorio Findomestic, la spesa delle famiglie siciliane è cresciuta del 7,9 per cento, in linea con la media nazionale, spinta soprattutto dagli acquisti di auto nuove. La ripresa degli acquisti è confermata dai dati dell'ANFIA, secondo i quali le immatricolazioni di autovetture sono aumentate di oltre un quinto (erano calate dell'1,7 per cento nel 2014). Anche le imprese del commercio che hanno partecipato all'indagine della Banca d'Italia hanno registrato segnali di inversione di tendenza: il fatturato è cresciuto, dopo un quinquennio di cali, e il saldo tra aziende in utile e in perdita è migliorato di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2014, portandosi al 39 per cento. Negli anni della crisi si è assistito alla ricomposizione dell'offerta a beneficio delle imprese di maggiore dimensione. In generale emerge come in Sicilia il settore terziario è ancora poco sviluppato rispetto alle possibilità della regione, a causa della scarsità di strutture ricettive (alberghi, campeggi, villaggi turistici...), anche se negli ultimi anni, comunque, il settore è riuscito a creare nuovi posti di lavoro. I flussi turistici si indirizzano soprattutto verso le località balneari e quelle di maggior pregio storico e artistico.

Il turismo nell'isola ha potenzialità enormi, che però sono comprese dall'inadeguatezza dei trasporti e dall'insufficienza delle strutture ricettive. Comunque già oggi oltre 3 milioni di turisti, più di un quarto di quelli che si recano nel Sud d'Italia, scelgono la Sicilia come meta di viaggi e vacanze. In base ai dati dell'Indagine sul turismo internazionale (cfr. la sezione: Note metodologiche) nel 2015 è proseguita la crescita dei flussi turistici stranieri verso la Sicilia. Il numero di pernottamenti è aumentato dell'8,4 per cento, rispetto a un incremento medio nazionale del 2,2 per cento (7,1 nel Mezzogiorno). L'andamento migliore ha riguardato le presenze presso le



strutture ricettive tradizionali (alberghi, villaggi, camping), con un aumento del 16,3 per cento, mentre si è registrato un calo per le case in affitto (-4,4 per cento). La spesa effettuata dai turisti stranieri è cresciuta dell'11,5 per cento, in rallentamento rispetto al 2014; anche in questo caso il dato è superiore a quanto registrato nella media nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente 4,5 e 10,4 per cento; fig. 1.3). Come nell'anno precedente, gli andamenti migliori hanno riguardato le province della Sicilia orientale, con particolare riferimento a Catania, Siracusa e Ragusa, dove si trovano tre siti appartenenti alla lista Unesco del

patrimonio dell'umanità. A livello regionale il numero di presenze straniere rimane ancora inferiore del 6,8 per cento ai livelli pre-crisi, mentre già nel 2014 le somme complessivamente spese dai turisti stranieri avevano superato, in termini nominali, il picco registrato nel 2007 nel porto di Messina, che incide per circa tre quarti sul totale.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa delle aree e siti di interesse turistico del territorio siciliano che fungono da forti attrattori per il territorio ed interessano anche le aree del territorio in oggetto del GAL Valli del Golfo.

Il patrimonio paesaggistico	
PAESAGGI RURALI DI INTERESSE STORICO DELLA REGIONE SICILIA	
Arboricoltura promiscua pedemontana dell'Etna	Maletto, Bronte, Randazzo (CT)
Bosco della Ficuzza	Corleone, Godrano, Monreale, Marineo (PA)
Il paesaggio della "pietra a secco"	Pantelleria (TP)
Agrumeti della Conca d'Oro	Palermo (SS)
Paesaggio del frassino da manna	Pollina, Castelbuono, San Mauro Monteverde (PA)

Carrubeti terrazzati dei Monti Iblei	Ragusa (RG)
Pistacchietti di Bronte	Bronte, Adrano (CT)
Valle dei Templi	Agrigento (AG)

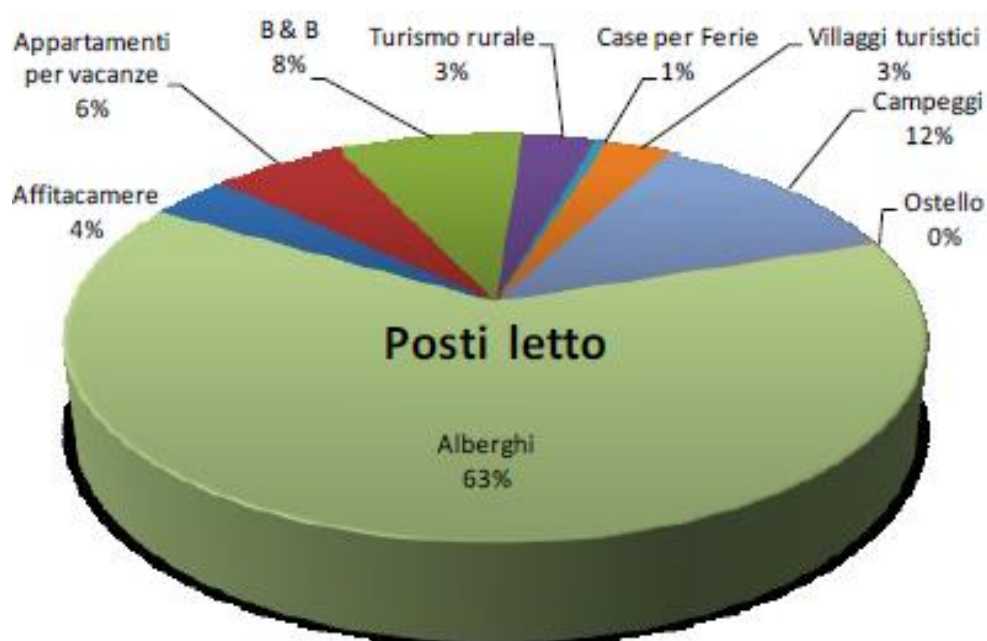
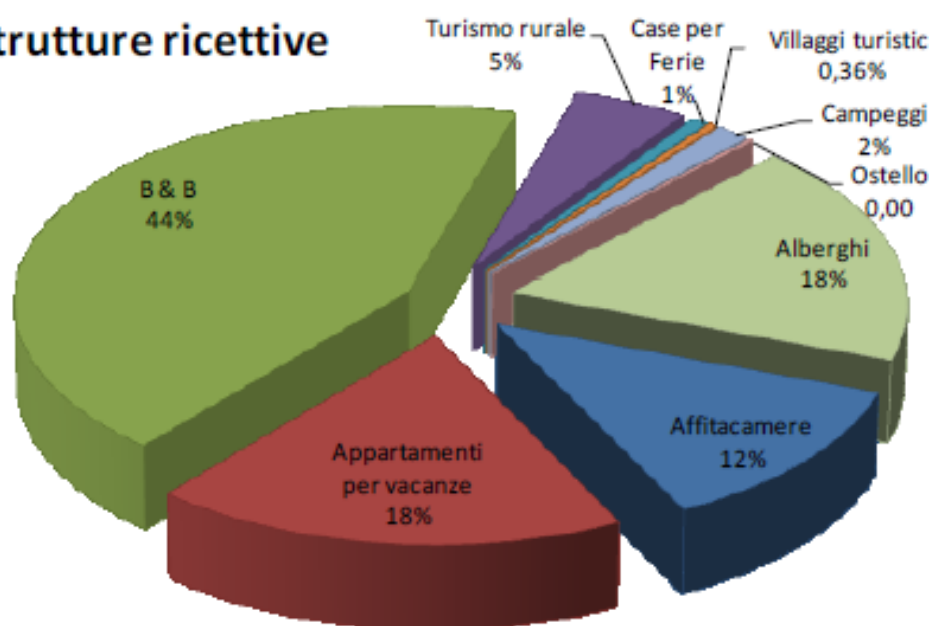
Di seguito alcune tabelle riepilogative degli arrivi e delle presenze negli esercizi alberghieri e complementari delle province relative ai territori di interesse del GAL Valli del Golfo.

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERCHIERI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010			
	ITALIANI		STRANIERI		ITALIANI		STRANIERI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Ragusa	67.925	208.416	37.306	191.474	8.625	34.165	2.123	5.334
Altri Comuni Ragusa	49.953	196.214	11.178	52.728	11.215	34.737	2.867	8.801
TOTALE	117.878	404.630	48.484	244.202	19.840	68.902	4.990	14.136

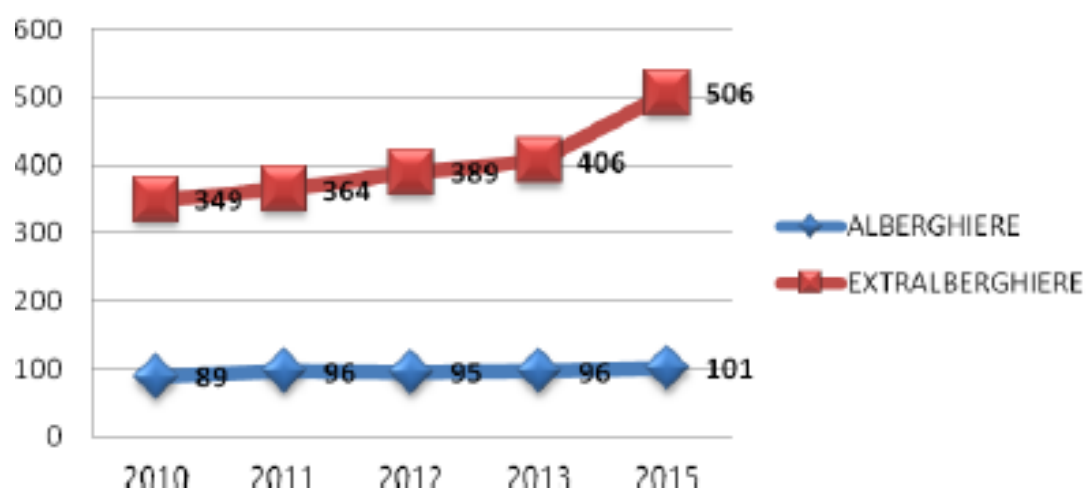
CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERCHIERI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010			
	ITALIANI		STRANIERI		ITALIANI		STRANIERI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Caltanissetta	23.550	41.635	2.004	4.920	5.050	15.572	369	997
Gela	10.925	28.220	1.273	3.504	417	1.643	7	11
Altri Comuni Caltanissetta	11.959	92.081	1.368	8.301	3.796	37.401	1.086	4.873
TOTALE	48.434	161.936	4.646	16.726	9.283	64.616	1.462	5.881

Di seguito una serie di tabelle sulla consistenza strutture ricettive nella **provincia di Ragusa**:

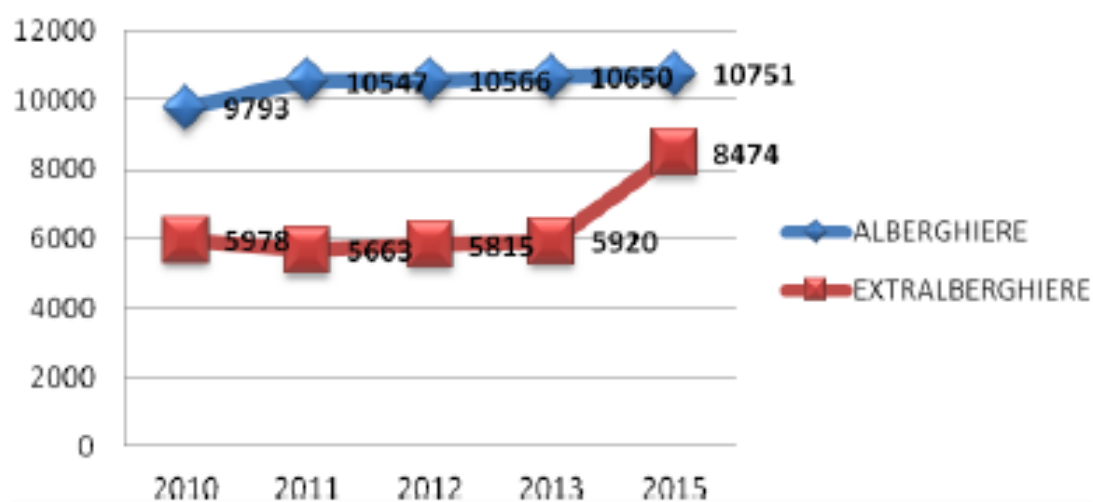
Strutture ricettive



Trend storico esercizi

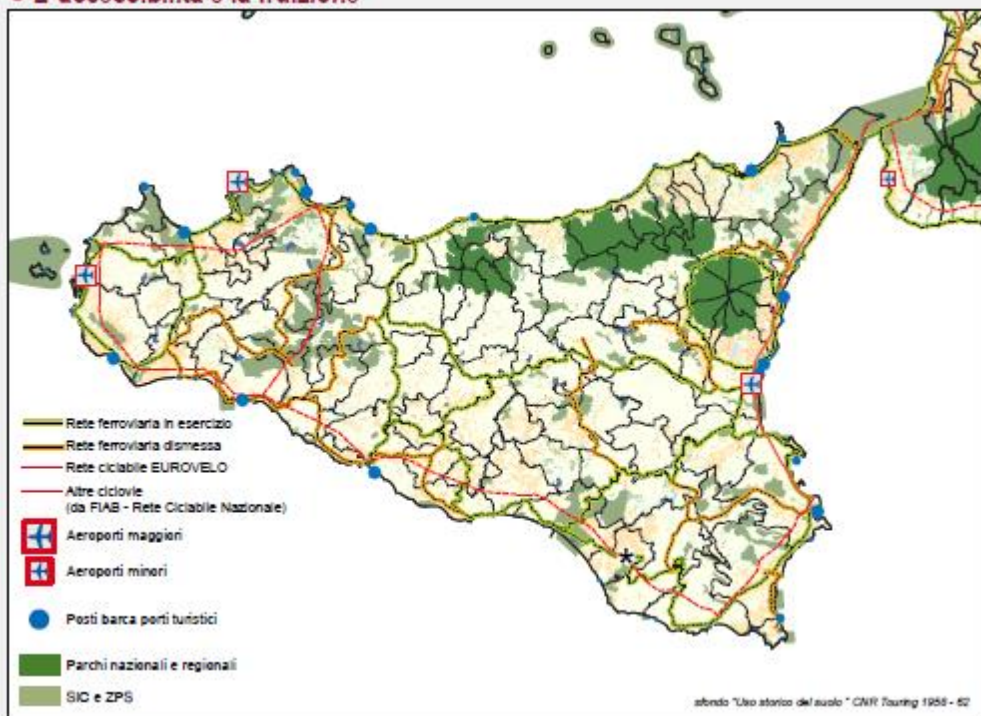


Trend storico posti letto

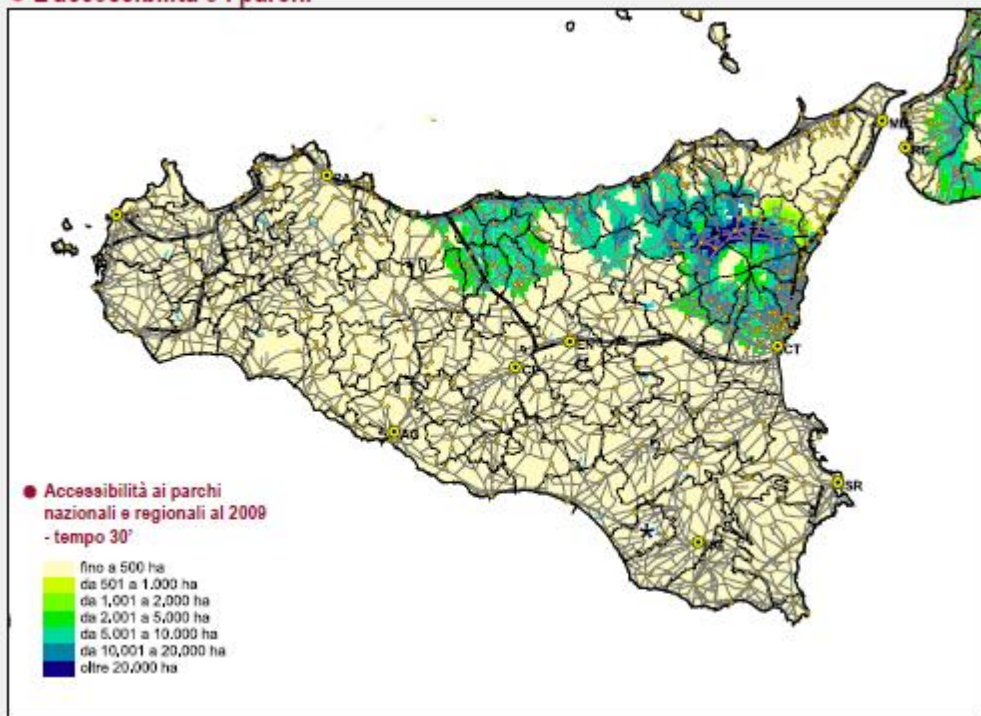


Di seguito alcune rappresentazioni grafiche sull'accessibilità e fruizione turistica nel **territorio di Vittoria**:

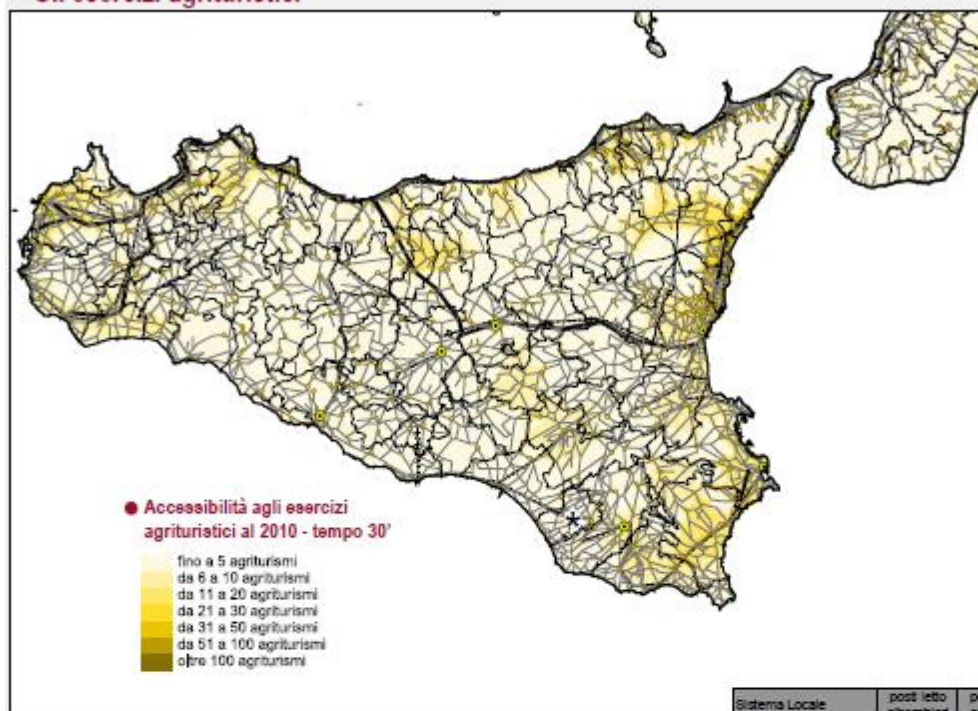
● L'accessibilità e la fruizione



● L'accessibilità e i parchi

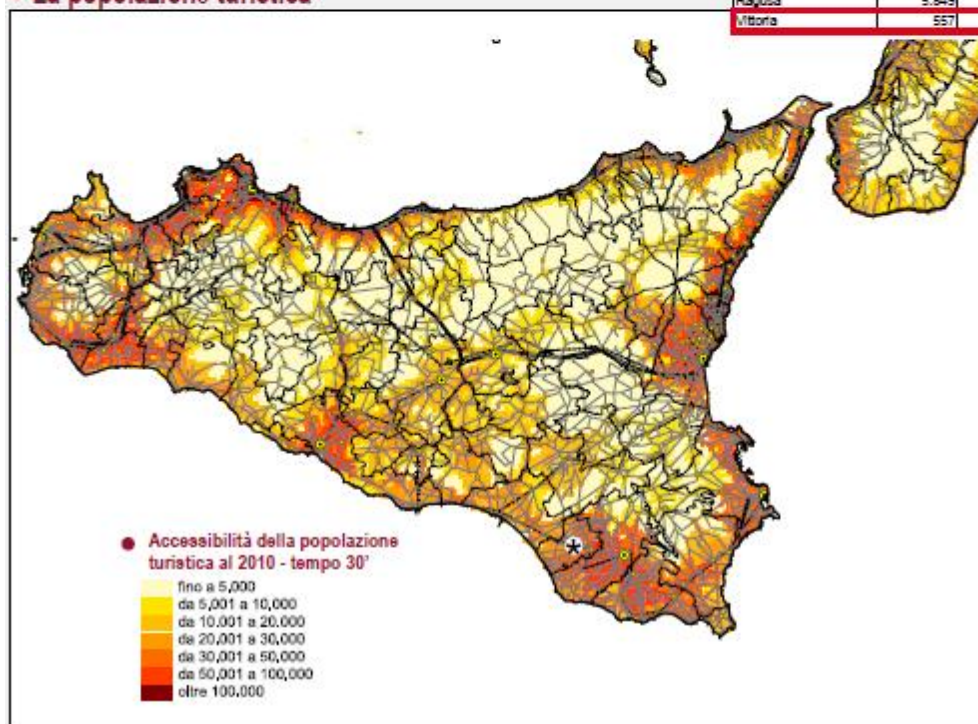


● Gli esercizi agrituristici

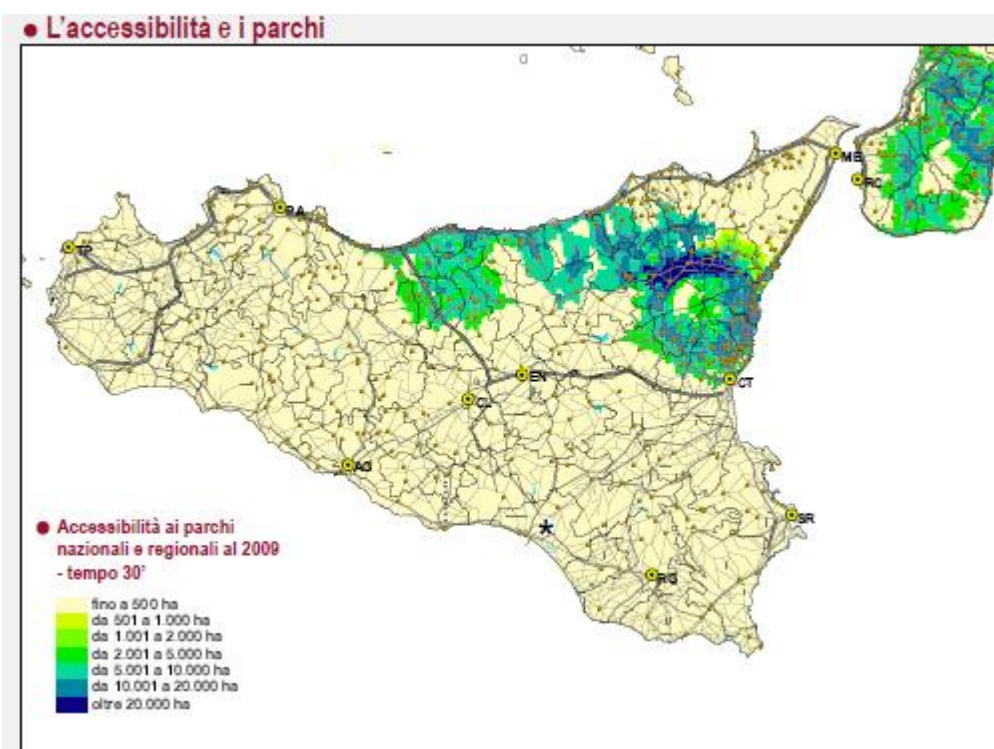


Sistema Locale	post letto alberghieri	post letto es. comp.
Gela	480	97
Modica	3.387	1.719
Ragusa	5.849	3.425
Vittoria	557	325

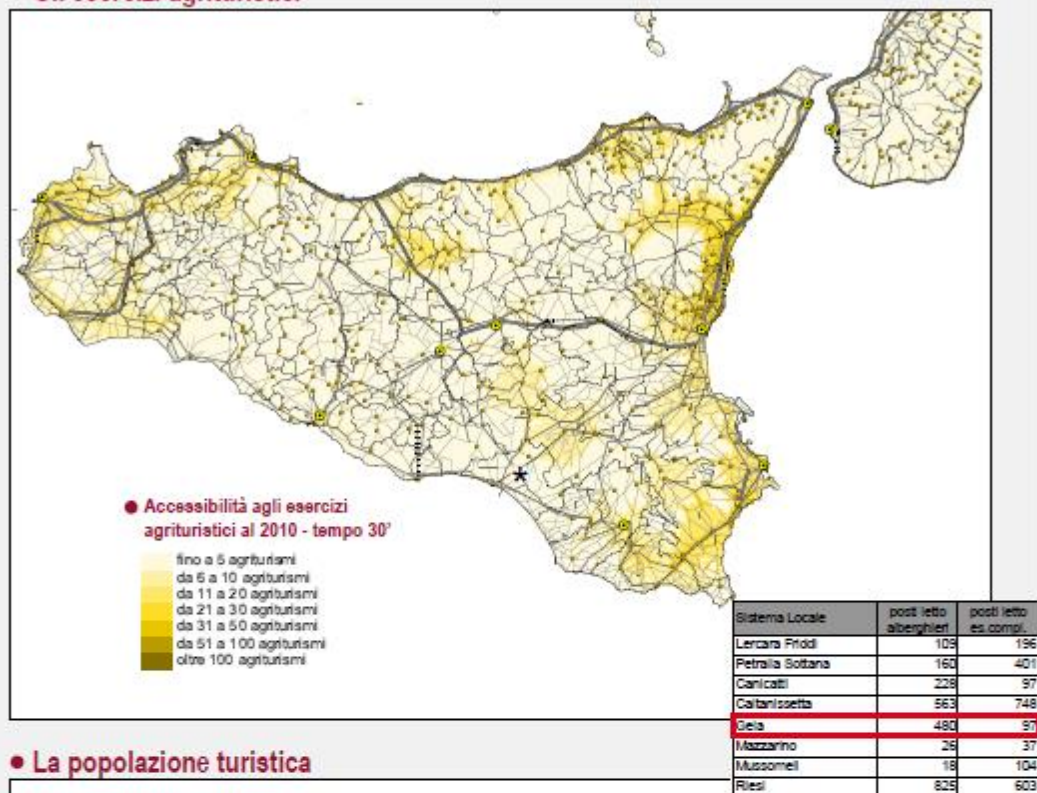
● La popolazione turistica



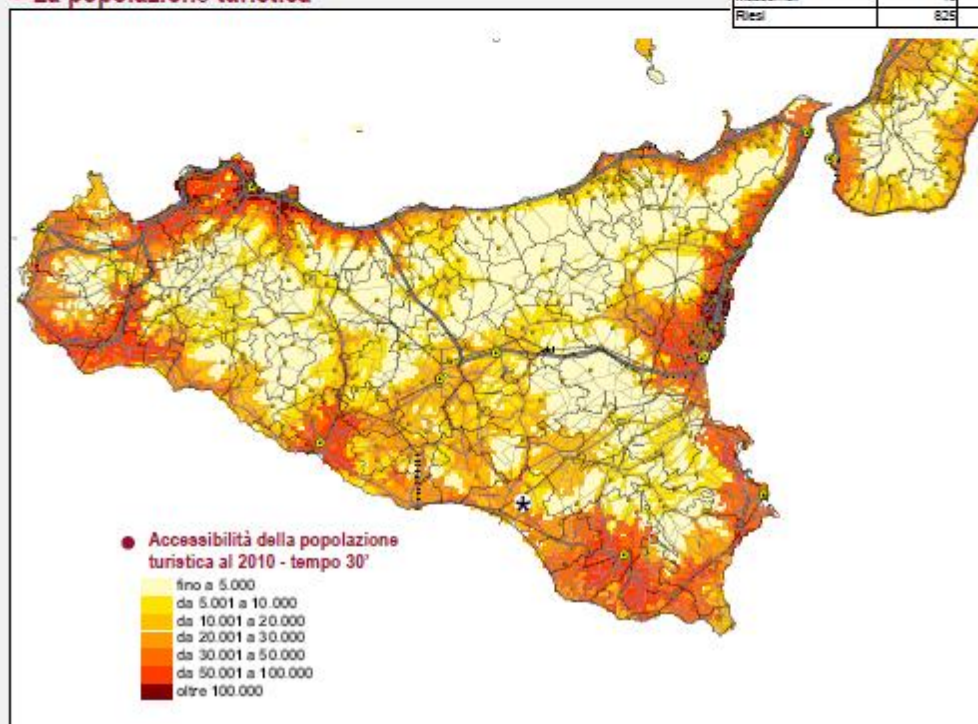
Di seguito alcune rappresentazioni grafiche sull'accessibilità e fruizione turistica **nel territorio di Gela:**



• Gli esercizi agrituristici



• La popolazione turistica



Relativamente ai trasporti emerge come secondo i dati di Assaeroporti, nel 2015 la crescita dei passeggeri negli aeroporti regionali abbia rallentato all'1,3 per cento, dal 6,7 del 2014. I passeggeri su voli nazionali e internazionali sono aumentati a ritmi simili (1,2 e 1,7 per cento rispettivamente); si è rafforzata la crescita nello scalo di Palermo (7,4 per cento), a fronte di una riduzione a Catania (-2,7 per cento), su cui potrebbe aver inciso l'entrata a regime dell'aeroporto di Comiso. È cresciuto il traffico marittimo delle merci in arrivo e in partenza dall'Isola, soprattutto per le produzioni non petrolifere, la cui incidenza sul totale è passata dal 25 al 30 per cento. Il traffico passeggeri è calato del 4,9 per cento, nonostante l'aumento registrato.

Settore quaternario

Il settore terziario si può suddividere in: terziario tradizionale ed terziario avanzato; la società in cui si sviluppa il settore terziario avanzato offre servizi sempre più complessi. Con la diffusione dell'innovazione si è avvertita la necessità di definire e analizzare più approfonditamente la parte più tecnologica del tradizionale settore terziario. Infatti, lo sviluppo del terziario tradizionale procede di pari passo con quello tecnologico, con la smaterializzazione dei servizi, cioè con il terziario avanzato, definito come settore di produzione di servizi innovativi. Il fenomeno dei servizi erogati dai settori terziari per il resto del sistema produttivo può essere analizzato dal punto di vista del settore industriale, o dal punto di vista del settore dei servizi. Nel primo caso si parla di terziarizzazione dei settori produttivi, che risultano tanto più terziarizzati tanto più grande è la quota di input terziario direttamente o indirettamente contenuto nel loro prodotto. Nel secondo caso si tratta di integrazione dei settori terziari, che sono tanto più integrati nel sistema produttivo, tanto più grande è la quota dell'output destinata, direttamente o indirettamente, ai consumi intermedi a discapito della domanda finale.

L'evolversi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nonché la crescente necessità di competitività da parte delle imprese, hanno portato, quindi, all'affermarsi di servizi ad alto contenuto innovativo. Al Terziario Avanzato viene riconosciuto un importante ruolo nella situazione economica attuale e futura, soprattutto alla luce del processo di terziarizzazione sempre più accentuato nelle economie dei paesi sviluppati, della crescente diffusione delle tecnologie dell'informazione e della maggior importanza rivestita dall'impiego di conoscenze e competenze. A causa dell'eterogenea varietà di servizi che compongono questo settore e della difficoltà nel fornire una definizione precisa, individuando in modo chiaro le attività che ne fanno parte, ci si è avvalsi di una comunicazione della Commissione Europea intitolata ““Business related services: a key driver of European competitiveness. An enhanced economic analysis” – La concorrenzialità dei servizi connessi alle imprese e il loro contributo al rendimento delle imprese europee”. In base a tale documento, il Terziario avanzato si compone delle seguenti tipologie di servizi alle imprese:

- Servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS, knowledge intensive business services), che comprendono principalmente i servizi legati all'informatica, ricerca e sviluppo, attività di consulenza, servizi legali e di contabilità, servizi di ingegneria, analisi tecniche, pubblicità, ricerche di mercato, servizi di ricerca e selezione del personale;
- Servizi operativi (operational business services), che consistono soprattutto in servizi di pulizia, vigilanza e servizi di segreteria, gestioni immobiliari, servizi di investigazione e sicurezza, servizi di logistica e altri servizi di gestione delle facility management. Come si può notare, il Terziario avanzato comprende diverse sfaccettature, dall'innovazione di prodotto a quella di processo, da

quella radicale a quella incrementale, da quella Hi-Tech a quella organizzativa, da quella derivante dalla ricerca di base a quella derivante dalla ricerca applicata e dal marketing, da quella nel campo manifatturiero a quella nei servizi, da quella nei settori emergenti a quella nei settori maturi, ecc.

Il comparto del Terziario avanzato può pertanto essere interpretato come l'insieme di servizi alle imprese caratterizzati, in particolar modo, da un alto contenuto innovativo e un elevato impiego di conoscenze, motivo per il quale viene considerato come uno dei principali attori della Knowledge Economy. È però da sottolineare che anche la collaborazione produttiva con l'impresa cliente contribuisce all'innalzamento del grado di competitività, non soltanto dell'impresa stessa, ma anche dell'intero sistema. I servizi avanzati sono, infatti, servizi nuovi ed altamente qualificati, che cercano di soddisfare ed anticipare le esigenze del cliente, perseguendo un obiettivo di crescita in termini di efficienza, competitività e qualità, in tutti i settori economici. Nel contesto attuale, in cui si richiede sempre più flessibilità e dinamicità, è fondamentale utilizzare le migliori risorse possibili nel modo più efficiente possibile. Spesso, risulta difficile per le imprese sviluppare al proprio interno le competenze e le conoscenze necessarie, a maggior ragione se si tratta di aziende di piccole dimensioni, che normalmente riscontrano più difficoltà nel reperire risorse finanziarie ed umane sufficienti ad innovare in modo adeguato. Le imprese del Terziario avanzato rivestono, quindi, in tal senso, un ruolo fondamentale in quanto i servizi ad alta intensità di conoscenza sono, infatti, un asset molto importante per la competitività, soprattutto in termini di incremento di attrattività del territorio e di creazione di valore per le imprese. Semmai, informatica e robotica sono gli strumenti prettamente utilizzati perché il quaternario si possa sviluppare. Pertanto, il settore quaternario è quello che riguarda il controllo e l'elaborazione delle informazioni a livello globale, ossia delle multinazionali. Le grandi aziende oggi si stanno dotando di un grande sistema di controllo e di scambio delle informazioni (database): personale laureato e con ampie conoscenze svolge il proprio lavoro al computer o al telefono, in diretto e continuo contatto con altre persone che parlano varie lingue. Essi ricevono informazioni e le trasformano immediatamente per avvantaggiare l'impresa. Questo accade in tutti i settori: commercio, ricerca e sviluppo di nuovi materiali o di nuove tecnologie, selezione del personale, servizi bancari e finanziari, certificazione di qualità, organizzazione di manifestazioni internazionali (convegni, mostre, fiere).

Il terziario avanzato o quaternario, in conclusione, non comprende nuovi servizi alla persona e alle imprese: sono gli stessi del terziario, ma sono molto più complessi ed intrecciati. Infatti, solamente gli Stati avanzati hanno già attività che rientrano nel settore quaternario, mentre i Paesi poveri o in Via di Sviluppo non ne hanno oppure ne posseggono uno dipendente da quello dei Paesi sviluppati. La nascita e lo sviluppo del settore quaternario è tipico della Terza Rivoluzione Industriale ed in particolare della Globalizzazione.

Attualmente, sulla base delle indicazioni comunitarie, la Federazione Italiana Terziario Avanzato (Fita) ha concretizzato l'obiettivo della ristrutturazione della rappresentanza con l'individuazione di sei macro-aree interdipendenti, aggregando le Organizzazioni federate secondo omogenee caratteristiche di attività di servizio offerto sul mercato, ognuna delle quali è specializzata in servizi strategici per l'impresa e le cui attività declinano il comparto del Terziario Avanzato. Per questo la definizione delle aree non è statica ma dinamica, cioè revisionabile alla luce delle costanti trasformazioni del mercato.

Ad oggi, sulla base della configurazione delle caratteristiche del mercato italiano e delle indicazioni comunitarie, è possibile individuare, per ciascuna macroarea, le seguenti principali attività del terziario avanzato:

- servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture
- comunicazione e marketing
- ingegneria, territorio e ambiente
- consulenza
- prove, controlli, valutazione, certificazione

In Italia il terziario avanzato rappresenta circa il 15% delle imprese presenti sul territorio italiano e circa il 40% delle attività che operano nell'ambito del settore terziario (anno 2007).

Nel corso degli ultimi anni, l'elemento che appare più significativo è quello relativo alla crescita in termini di imprese e addetti che il comparto dei servizi alle imprese ha conosciuto nel corso dell'ultimo ventennio. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2001, l'aumento del numero delle imprese in questo settore è stato ragguardevole e ha superato il 118% in termini di nuove imprese e il 90% in termini occupazionali.

Particolarmente interessante, se osserviamo la tabella 1 con i dati di Fondazione Nordest a fine 2007, è anche la distribuzione delle imprese che compongono il comparto.

Nel territorio italiano, nonostante la crescita degli ultimi anni, l'information technology, non rappresenta ancora un caposaldo della composizione del settore, in cui dominano le realtà di consulenza e quelle ingegneristiche.

Un elemento che, come potremo osservare nel corso della nostra indagine, induce a una eccessiva mixatura di bisogni e di dinamiche, rendendo il settore, da un punto di vista delle politiche di sviluppo, piuttosto disomogeneo.

Tab. 1 - Il terziario avanzato in Italia: imprese per macroarea di attività, dicembre 2007

	2007 ²	%
Consulenza	274.506	40,1
Ingegneria, territorio e ambiente	208.152	30,4
Information Technology	84.005	12,3
Comunicazione e Marketing	69.129	10,1
Prove, controlli, valutazioni e certificazioni	5.897	0,9
Servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture	42.110	6,2
Totale	683.799	100,0

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su banca dati ASIA.

Se si volge lo sguardo all'interno del comparto, si scoprono alcuni dati di fotografia interessanti:

il 77% sono piccole imprese, con meno di 6 addetti. Di queste il 27% è composta da un addetto, il 28,3% da due addetti ed il 21,7% da 3-5 addetti (Tab. 2).

Tab. 2 - Le imprese per addetto

1 addetto	27,0
2 addetti	28,3
3-5 addetti	21,7
6-9 addetti	10,0
10 o più addetti	13,0
Totale	100,0

Fonte: Fondazione Nord Est – Intesa Sanpaolo (luglio-agosto 2009, n. casi 963)

Tab. 3 - Il fatturato delle imprese (val%)

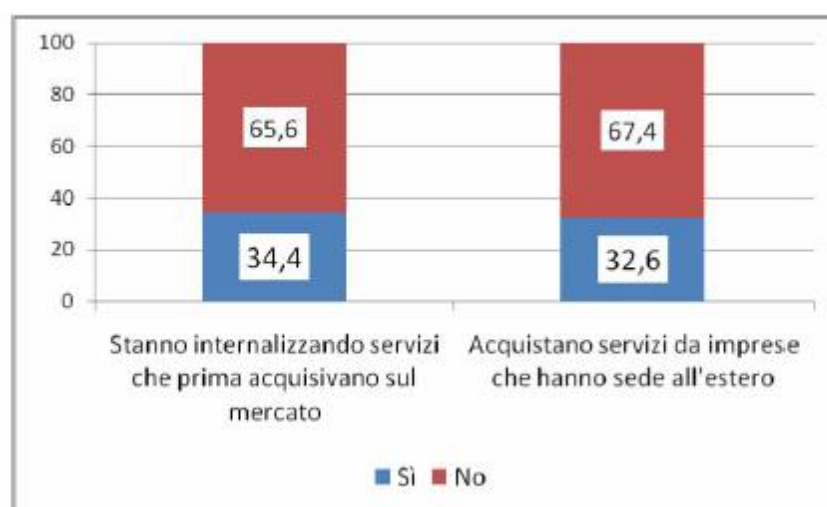
fino a 50mila euro	38,2
da 50mila fino a 99 mila euro	16,9
da 100 mila a 149 mila euro	12,8
da 150 mila a 199mila euro	6,7
da 200 mila a 499 mila euro	12,6
da 500 mila a 749 mila euro	3,5
da 750 mila a 1 milione di euro	3,5
più di un milione di euro	5,9
Totale	100,0

Fonte: Fondazione Nord Est – Intesa Sanpaolo (luglio-agosto 2009, n. casi 963)

In termini di fatturato, solo il 5,9% arriva a più di un milione all'anno. Il resto si colloca al di sotto di tale cifra, con il 38,2% che fattura meno di 50mila euro l'anno (Tab. 3).

Il campione della rilevazione field ammonta a n. 963 imprenditori del Terziario Avanzato, attivi nel territorio nazionale, ed è stato stratificato per quote in base alle variabili: regione, comparto di attività e classe dimensionale.

**Graf. 5 - I Suoi clienti, stanno internalizzando servizi che prima acquisivano sul mercato?
Acquistano servizi da imprese che hanno sede all'estero? (val. %)**

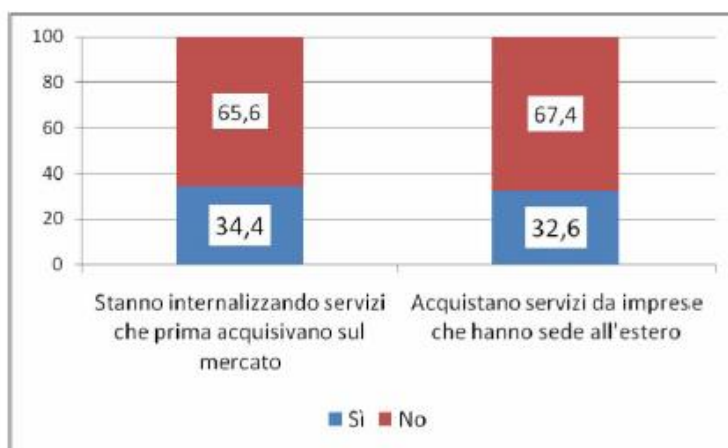


Elaborazione su dati Fondazione Nordest (2009)

Più di un'impresa su tre (34,4%) afferma che i propri clienti stanno internalizzando servizi che prima acquisivano sul mercato, un fenomeno segnalato con insistenza soprattutto negli ultimi mesi e legato probabilmente alla particolare situazione congiunturale: le imprese internalizzano alcuni servizi/processi per saturare risorse interne altrimenti sottoutilizzate. Il secondo fenomeno, l'acquisto di servizi da imprese che hanno sede all'estero, sembra assumere, invece, caratteristiche strutturali e rappresenta, per il futuro, un ulteriore elemento che dovrà essere considerato dalle imprese del terziario in termini di nuove dimensioni della concorrenza. Oggi il 32,6% delle imprese del terziario avanzato dichiara, infatti, che i propri clienti acquistano servizi da imprese che hanno sede all'estero. Il tema dell'offshoring è strettamente legato alla proiezione internazionale del mercato dei servizi. Nel corso degli ultimi anni l'importanza delle esportazioni di servizi è andata via via aumentando. L'analisi storica dei dati mostra come, nonostante la frenata subita (-12,9% sui dati del 2008) a seguito della recessione economica, il valore delle esportazioni di servizi (oltre 3mila miliardi di dollari) si sia comunque mantenuto nel 2009 su livelli nettamente superiori rispetto alla media del periodo 1999-2008, raggiungendo la quota massima del 21,0% sul totale del commercio mondiale. L'Italia, anche nel 2009, continua a registrare un saldo dei servizi negativo (l'ultimo saldo positivo si ebbe nel 2004) e addirittura aggravato dai risultati ottenuti: il disavanzo passa dai 9,4 milioni del 2008 ai circa 11,1 milioni di euro nel 2009, per l'effetto congiunto di un aumento del passivo degli Altri servizi alle imprese e della diminuzione dell'avanzo della voce Viaggi all'estero (principali voci di credito). Ciò nonostante, per quanto concerne la graduatoria dei maggiori paesi esportatori di servizi nel 2009, l'Italia conferma la posizione dell'anno precedente, all'8° posto (in valore), pur con un lieve (-0,1 punti) arretramento della propria quota (3,0%). Le analisi sul terziario avanzato permettono di approfondire la ricostruzione dei profili delle diverse tipologie di impresa che operano nel mercato dei servizi (avanzati). Se si considera il tipo di mercato servito, il 64,0% del fatturato delle imprese del terziario avanzato è rivolto ad altre imprese, il 26,2% ai privati e il 9,8% al settore pubblico. Il "business to business" rappresenta quindi, di gran lunga, il settore di mercato più importante per le imprese di questo settore. I profili prevalenti che emergono dall'indagine sono quattro: il primo, che accomuna il 37% delle imprese, è caratterizzato da imprese che rivolgono i propri servizi prevalentemente a privati, il secondo raccoglie le imprese che offrono servizi standard (27,8%), rispetto al 22,3% del totale delle imprese che agiscono nel canale business to business con servizi personalizzati. La quota residuale (13%) è composta da imprese che si rivolgono al settore pubblico. Nel mercato dei servizi la competizione avviene, principalmente, sul fattore prezzo (59,0%), seguito dalla qualità (14,1%) e dall'offerta di nuovi servizi (10,7%). Se si sposta l'attenzione dai fattori competitivi basati sul servizio a quelli basati sulla relazione con il cliente, sulle modalità di erogazione del servizio e sulle tecnologie, le aziende del terziario mettono al primo posto la reputazione (24,1% delle indicazioni). Segue la competenza delle risorse umane (23,0%) e al terzo posto si colloca l'utilizzo delle tecnologie (15,0%). In generale emerge come le imprese dei servizi avanzati sembrano intenzionate ad agire principalmente sul fattore qualità, sull'introduzione di nuovi servizi e sul prezzo. I dati permettono anche di cogliere le strategie future in termini di mercati su cui puntare, intesi in senso fisico/geografico. L'ambito provinciale raccoglie il maggior numero di indicazioni (di poco inferiore alla metà), segue la regione di appartenenza (18,1%) e il mercato nazionale (16,0%). Chiudono l'elenco l'Ue (7,2%), la macro-area regionale di riferimento (Nord – Centro – Sud Italia – Isole) segnalata dal 6,5% delle imprese e il resto del mondo (4,4%).

Oggi volendo utilizzare le parole della Commissione europea, “la classica distinzione tra servizi e manifattura non corrisponde più alla realtà: i due settori devono invece essere considerati come interconnessi”. Innanzitutto molte funzioni produttive sono andate incontro a fenomeni di esternalizzazione, nel tentativo di guadagnare così in flessibilità e rapidità di aggiustamento a mercati sempre più instabili e, allo stesso tempo, di garantirsi una migliore qualità attraverso il ricorso a società specializzate. Ciò ha comportato il venir meno dell’“autosufficienza produttiva” dell’impresa fordista: i confini tra interno ed esterno diventano assai più permeabili. La catena del valore ha iniziato ad essere formata da anelli la cui localizzazione si trova fuori dalle mura della fabbrica, tanto che alcune stime attribuiscono ai servizi alle imprese circa il 25% del valore di ciascuna unità di prodotto delle aziende manifatturiere (OECD, 2005), con le percentuali più alte (vicine al 30%) proprio nelle economie tecnologicamente più innovative come Stati Uniti e Giappone.

Graf. 5 - I Suoi clienti, stanno internalizzando servizi che prima acquisivano sul mercato? Acquistano servizi da imprese che hanno sede all'estero? (val. %)



Elaborazione su dati Fondazione Nordest (2009)

Altre stime, riferite specificamente al caso italiano e al settore dei servizi innovativi e tecnologici, portano ad attribuire al terziario avanzato un’incidenza del 30,6% sul totale del valore aggiunto prodotto in Italia.

Tab. 4 - Valore aggiunto 2007 diretto e attivato dalla filiera dei servizi innovativi (Mln di euro)

	Valore aggiunto diretto	Valore aggiunto ¹ attivato	Totale valore aggiunto	In % intero economia (2)	Moltiplicatore ³
Servizi innovativi e tecnologici	142.956	143.693	286.649	25,8%	2,01
Attività connesse ai servizi innovativi	27.983	25.465	53.448	4,6%	1,91
Totale filiera	170.939	169.158	340.097	30,6%	2,38

¹ L'attivazione è calcolata sul valore aggiunto proveniente da tutti i settori dell'economia. Nel calcolo viene imputata anche una quota conservativa del valore aggiunto prodotto dalle rendite immobiliari fittizie che l'istato calcola all'interno del valore aggiunto nazionale imputando al comparto immobiliare. Dato non viene imputato nei nostri calcoli del settore.

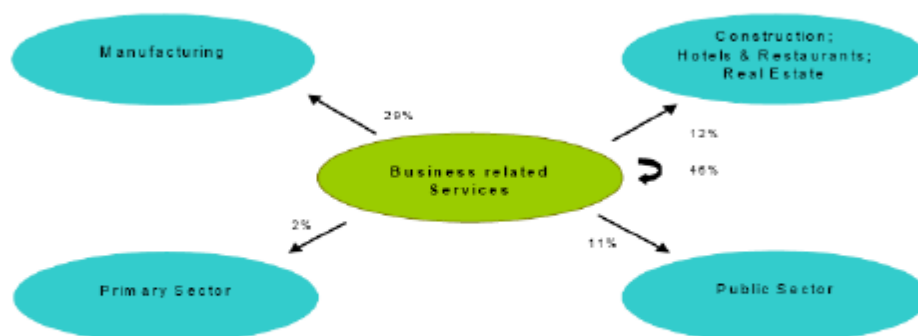
² Il valore aggiunto complessivo dell'economia è calcolato al netto dell'apporto del settore pubblico costituito da P.A., Difesa, Istruzione, sanità e delle attività svolte da famiglie e conviventi.

³ Il moltiplicatore del settore passa da 1,52 a 2,01 per effetto dell'apporto delle rendite immobiliari fittizie.

Fonte: Confindustria (2008).

Non stupisce dunque, se allarghiamo per un momento lo sguardo al complesso dei servizi alle imprese ed escludiamo gli scambi interni al settore (il 46% del totale), che il settore secondario sia quello che richiede la quota più elevata di servizi (Schema 2).

Schema 2 - Quote di servizi alle imprese divise per settore di destinazione (Europa)



Fonte: Commissione Europea (2004).

Se il processo di esternalizzazione di funzioni di servizio ad alto valore aggiunto è importante per la competitività di imprese industriali medie e grandi, diventa vitale per le realtà produttive di minori dimensioni. Se, infatti, l'innovazione di prodotto e di processo rappresentano ormai una necessità in un'economia molto più aperta di un tempo alla concorrenza internazionale (ciò che siamo abituati a riassumere nel concetto di globalizzazione), è chiaro che la possibilità di produrre in house funzioni di servizio avanzate trova nella piccola impresa dei limiti strutturali a volte insuperabili (basti pensare, a titolo di esempio, alla possibilità di creare divisioni aziendali di ricerca e sviluppo). In quest'ottica, la presenza di società di servizi knowledge intensive assume il ruolo di variabile chiave per consentire alla piccola impresa di innovare. Sarebbe funzionale allo scopo una buona copertura e diffusione nel territorio delle società di servizio, dato che spesso il ricorso al mercato (nel nostro caso per acquistare servizi di Terziario Avanzato) da parte della piccola impresa dipende da relazioni personali/fiduciarie o comunque dalla possibilità di accesso a informazioni (quali sono le società che offrono quel tipo di servizio, che risultati posso attendermi, ecc.) che solo la prossimità geografica consente. Ovviamente, il requisito della vicinanza tra soggetto richiedente e offerta di servizi avanzati viene generalmente meno qualora si prendano in considerazione imprese di dimensioni maggiori, aiutate in questo dalla diffusione di strumenti ICT (internet, ecc.). In effetti, l'espansione dei servizi alle imprese e del Terziario Avanzato in particolare è avvenuta anche (o soprattutto) grazie alle opportunità offerte dai mezzi di comunicazione e dall'informatica, tanto da condurre ad una competizione tra imprese dei servizi la cui arena è ormai da collocare su una scala internazionale. Detto ciò si vede come guardando ai fattori produttivi emerge come anche presso le imprese del terziario avanzato le difficoltà congiunturali del 2012 si sono tradotte in una flessione del numero degli occupati (-4,2%), mentre gli investimenti hanno conosciuto – in termini quantitativi – una variazione positiva, ma inferiore all'unità (+0,1%). Il 10% delle imprese del comparto ha effettuato investimenti nel corso del 2012, riducendosi di cinque punti percentuali rispetto ai dati previsionali del 2011. Analizzando le principali motivazioni per cui la maggior parte degli imprenditori ha preferito non realizzare investimenti, si osserva come quasi la metà (47,1%)

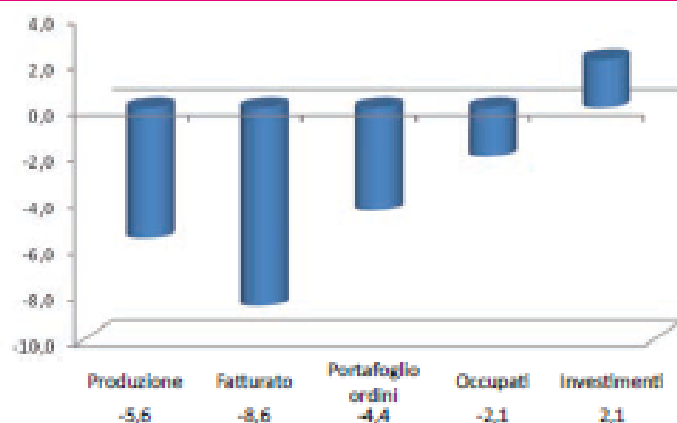
degli stessi abbia ritenuto non necessari i nuovi investimenti, più di un terzo (35,3%) abbia lamentato difficoltà finanziarie o di liquidità, mentre per un altro quarto (23,5%) il fattore ostativo per l'avvio di nuovi investimenti sia stato la situazione di incertezza del mercato. L'aspettativa di forte incertezza del quadro economico sembra allontanare le possibilità di un ritorno dei principali indicatori in area positiva, peggiorando le previsioni formulate dagli imprenditori rispetto al 2012. A ciò si aggiunge che in Italia anche per il settore terziario ci sono differenze da nord a sud: mentre nelle regioni settentrionali è diffuso il terziario avanzato, a sud domina il commercio tradizionale. Ovunque però è sviluppato il turismo, per il quale l'Italia è ai primi posti al mondo grazie agli splendidi paesaggi e alle città d'arte che pochi paesi al mondo possono eguagliare. Le vie di comunicazione stradali sono tra le migliori in Europa, nonostante la morfologia del territorio non abbia reso facile la loro costruzione. La rete ferroviaria, anche se piuttosto estesa, non è molto efficiente. Anche il trasporto marittimo è importante, ma lo sviluppo maggiore si è registrato negli ultimi anni per le linee aeree. L'analisi dei dati riguardanti il terziario avanzato del capoluogo siciliano evidenzia un quinquennio piuttosto difficile per il settore in termini di fatturato, che passa dal -17,1% del 2009 al -8,6% del 2013, tuttavia in miglioramento nel corso degli anni considerati. Per quanto concerne gli altri indicatori congiunturali, nel 2013 permane una diffusa situazione di incertezza che spinge gli operatori ad indicare in calo tutti gli indicatori, eccezion fatta per gli investimenti (2,1%): la produzione registra un -5,6%, il portafoglio ordini -4,4%, l'occupazione -2,1%. Nonostante le palesi difficoltà, ben il 30% delle imprese del terziario avanzato ha effettuato investimenti nel 2013, quota tripla rispetto a quella dell'anno precedente; la maggior parte degli investimenti è stata effettuata per ridurre i costi (66,7%) e, in pari misura, per innovazione organizzativa o per aumentare la capacità produttiva (33,3%). Di contro, analizzando le principali motivazioni per cui la maggior parte degli imprenditori ha preferito non realizzare investimenti, si osserva come oltre la metà (57,1%) degli stessi abbia ritenuto determinanti le difficoltà finanziarie, mentre il 21,4% li ha ritenuti non necessari o non ne ha effettuati perché la banca non ha accettato la richiesta di fido. Le previsioni per il 2014 sono all'insegna del cauto ottimismo; tre indicatori su cinque sono previsti in aumento (produzione +1,5%, fatturato +4,5%, portafoglio ordini +3,3%), mentre gli investimenti sono attesi pari a zero e gli occupati in diminuzione del -2,5%.

Graf. 1 – Serie storica degli andamenti del fatturato delle imprese del terziario avanzato della provincia di Palermo nel periodo 2009 – 2014 (in %)



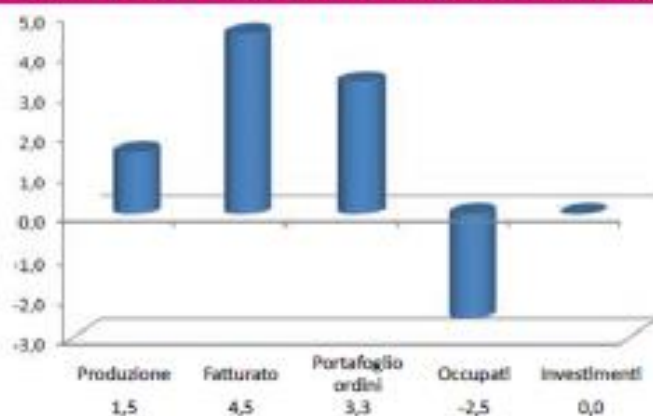
Fonte: Osservatorio Economico di Palermo

Graf. 2 – Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese del terziario avanzato della provincia di Palermo nel 2013 (In %)



Fonte: Osservatorio Economico di Palermo

Graf. 3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese del terziario avanzato della provincia di Palermo per il 2014 (In %)



Fonte: Osservatorio Economico di Palermo

Infine per quanto concerne il contesto europeo emerge come in Europa il settore terziario, come in tutti i paesi economicamente più sviluppati, **occupa la maggior parte dei lavoratori**. In particolare hanno importanza il commercio, sia **interno** che **estero**, il **turismo** naturalistico e culturale (soprattutto in **Italia**, Spagna e Francia), i **trasporti** terrestri (negli ultimi anni si stanno diffondendo le **linee ferroviarie ad alta velocità**, meno inquinanti), aerei, marittimi.

RETI E IMPRESE IN SICILIA

Per quanto riguarda lo sviluppo imprenditoriale in Sicilia si vede come l'indice di imprenditorialità, calcolato sul numero di imprese extra agricole ogni 100 abitanti, che misura la propensione della popolazione di un Paese all'attività imprenditoriale, in Italia è pari a 7,4, mentre nei comuni della Sicilia si riduce a 5,8 imprese dei settori del secondario e terziario ogni 100 abitanti. In particolare, nei comuni della regione le imprese attive nei settori secondario e terziario sono 291.775. Analizzando come sono diffuse nei territori provinciali queste imprese, si può rilevare che il maggior numero si riscontra nei comuni del catanese, 65.956 e del palermitano, 67.800. Tassi di imprenditorialità extra agricola superiori al dato regionale medio si osservano nei comuni delle province di Trapani, Ragusa, Messina e Catania.

Nelle amministrazioni comunali siciliane il tasso di imprenditorialità cresce all'aumentare della classe di ampiezza demografica, passando dal 4,9 dei comuni fino a 1.999 residenti al valore più alto delle due città più grandi, 6,6. Solamente nei comuni di taglia intermedia, con popolazione tra 10.000 e 19.999 unità il dato decresce rispetto alla classe precedente. In valori assoluti il maggior numero di imprese attive nel settore secondario e terziario si riscontra nei comuni di taglia compresa tra 20.000 e 59.999 residenti. Osservando la rappresentazione cartografica del fenomeno, emergono elevati valori dell'indice di imprenditorialità nei comuni della provincia di Ragusa, in molte zone sparse della costa nord occidentale della provincia di Trapani, lungo la costa della provincia di Catania e a nord della provincia di Messina.

Tabella 11. L'indice di imprenditorialità extra agricola nei comuni della Sicilia, per provincia, 2012

Provincia	Imprese attive nel settore secondario e terziario	Indice di Imprenditorialità extra agricola
Agrigento	24.394	5,5
Caltanissetta	15.599	5,7
Catania	65.956	6,1
Enna	8.699	5,0
Messina	39.979	6,2
Palermo	67.800	5,5
Ragusa	21.076	6,8
Siracusa	22.279	5,6
Trapani	25.993	6,0
Sicilia	291.775	5,8
Italia	4.430.164	7,4

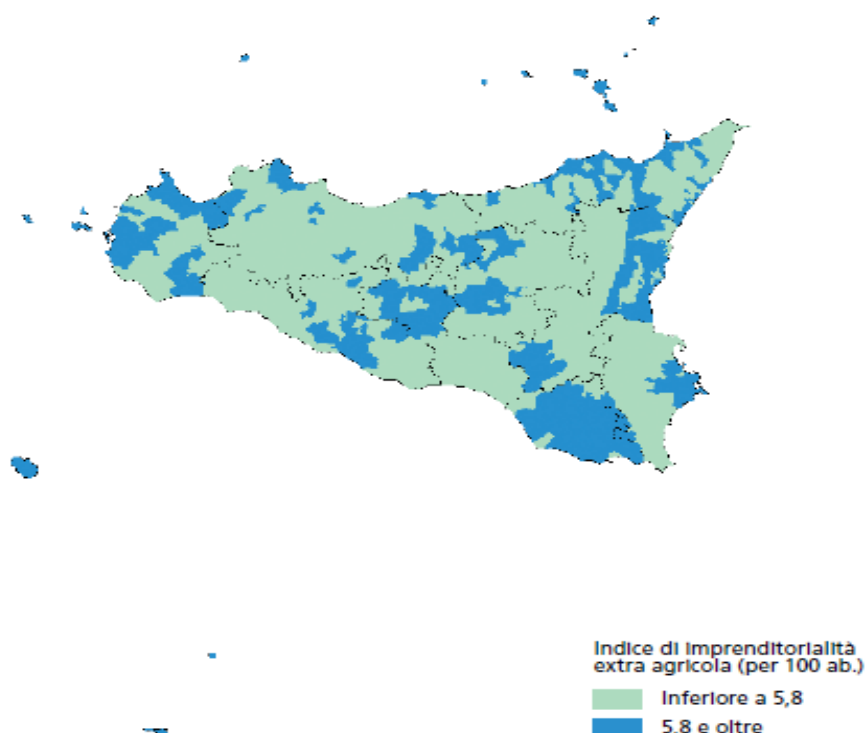
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere ed Istat, 2013

Tabella 12. L'indice di imprenditorialità extra agricola nei comuni della Sicilia, per classe demografica, 2012

Classe di ampiezza demografica	Imprese attive nel settore secondario e terziario	Indice di Imprenditorialità extra agricola
0 - 1.999	4.945	4,9
2.000 - 4.999	20.895	5,2
5.000 - 9.999	30.070	5,7
10.000 - 19.999	39.004	5,3
20.000 - 59.999	84.770	5,6
60.000 - 249.999	49.295	6,3
>=250.000	62.796	6,6
Sicilia	291.775	5,8
Italia	4.430.164	7,4

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere ed Istat, 2013

Figura 3. L'indice di imprenditorialità extra agricola nei comuni della Sicilia, 2012



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere ed Istat, 2013

In particolare osservando i tre settori economici di riferimento: il primario (o agricolo), il secondario (o industriale) e il terziario (o i servizi). Dall'esame dei dati relativi al tasso di natalità delle imprese differenziato per settore economico, è possibile notare come nei comuni siciliani l'avvio di nuove imprese nel 2012 sia sbilanciato a favore del settore terziario, con un indice pari all'11,3%, superiore rispetto al dato medio nazionale, pari al 9,6%. I restanti due settori presentano valori simili rispettivamente pari al 3,7%, per il secondario, e al 3,5%, per il primario. Osservando i dati per territorio provinciale, le amministrazioni comunali situate nelle province di Caltanissetta e Ragusa mostrano i tassi di natalità più elevati nel settore primario, rispettivamente pari al 4,6% e al 4,5%. Relativamente al settore industriale, i comuni della provincia di Enna presentano la dinamicità maggiore con un indice che si attesta al 5,0%. In riferimento al settore terziario è possibile rilevare un tasso di natalità maggiore, e superiore alla media regionale, nei territori provinciali di Palermo e Siracusa, entrambi con un tasso pari al 12,1%. Dall'analisi del tasso di natalità per settore economico in base alla taglia demografica dei comuni non si osservano relazioni evidenti tra la dinamicità di un settore economico e la classe di ampiezza demografica di riferimento. Fanno eccezione le due amministrazioni comunali appartenenti all'ultima fascia (più di 250.00 abitanti), dove si osservano tassi sensibilmente inferiori alla media regionale nel settore primario (2,4%) e secondario (2,7%), mentre nel settore dei servizi un indice superiore alla media regionale (11,5%).

Tabella 5. Il tasso di natalità delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per provincia, 2012

Provincia	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
Agrigento	3,5%	3,8%	10,9%	7,2%
Caltanissetta	4,6%	4,4%	10,3%	7,6%
Catania	3,6%	3,1%	11,3%	8,1%
Enna	3,5%	5,0%	9,9%	6,5%
Messina	3,7%	3,8%	11,0%	8,2%
Palermo	3,1%	3,6%	12,1%	9,1%
Ragusa	4,5%	4,1%	10,1%	7,2%
Siracusa	3,7%	4,2%	12,1%	8,3%
Trapani	2,6%	3,3%	11,8%	7,0%
Sicilia	3,5%	3,7%	11,3%	8,0%
Italia	3,2%	4,7%	9,6%	7,3%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Tabella 6. Il tasso di natalità delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per classe demografica, 2012

Classe di ampiezza demografica	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
0 - 1.999	3,4%	3,4%	11,3%	6,1%
2.000 - 4.999	3,7%	3,9%	11,1%	6,8%
5.000 - 9.999	3,4%	4,0%	10,6%	7,0%
10.000 - 19.999	3,5%	4,0%	11,4%	7,5%
20.000 - 59.999	3,4%	3,8%	11,5%	8,0%
60.000 - 249.999	4,0%	3,9%	11,2%	8,4%
>=250.000	2,4%	2,7%	11,5%	9,5%
Sicilia	3,5%	3,7%	11,3%	8,0%
Italia	3,2%	4,7%	9,6%	7,3%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Per quanto riguarda, invece, il tasso di mortalità delle imprese, a differenza del dato medio nazionale, nei comuni siciliani si registra una minore incidenza delle cessazioni di impresa nel settore industriale (6,5% rispetto a 7,7%). Si riscontra un andamento opposto sia nel settore agricolo (7,6% rispetto a 6,0%) che nel settore terziario (8,7% rispetto a 8,2%), dove il dato regionale è superiore a quello nazionale. Se si considera il tasso di mortalità delle imprese in relazione al territorio provinciale, si osservano indici particolarmente elevati nei comuni della provincia di Messina per il settore primario (10,4%), nelle realtà comunali del trapanese per il settore secondario (8,3%), e nei comuni della provincia di Catania e di Trapani per il settore dei servizi (9,7%).

I valori del tasso di mortalità per settore economico non sembrano essere correlati all'ampiezza demografica dei comuni. Si osserva, però, il dato relativo alle amministrazioni comunali con una popolazione inferiore a 2.000 abitanti, dove il tasso di mortalità presenta valori ampiamente inferiori alla media regionale sia per il settore secondario (5,5%) che per il terziario (7,2%).

Tabella 7. Il tasso di mortalità delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per provincia, 2012

Provincia	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
Agrigento	8,7%	6,5%	9,1%	8,5%
Caltanissetta	8,6%	6,4%	8,3%	8,0%
Catania	8,5%	7,0%	9,7%	8,9%
Enna	6,1%	7,5%	9,1%	7,6%
Messina	10,4%	6,2%	8,2%	8,0%
Palermo	8,1%	6,2%	8,3%	7,8%
Ragusa	6,6%	4,5%	6,9%	6,3%
Siracusa	6,2%	5,7%	8,5%	7,3%
Trapani	5,9%	8,3%	9,7%	8,1%
Sicilia	7,6%	6,5%	8,7%	8,0%
Italia	6,0%	7,7%	8,2%	7,7%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Tabella 8. Il tasso di mortalità delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per classe demografica, 2012

Classe di ampiezza demografica	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
0 - 1.999	8,6%	5,5%	7,2%	7,5%
2.000 - 4.999	8,8%	6,3%	8,1%	8,0%
5.000 - 9.999	7,5%	6,2%	8,5%	7,7%
10.000 - 19.999	7,8%	6,6%	8,6%	7,9%
20.000 - 59.999	7,7%	6,6%	8,9%	8,2%
60.000 - 249.999	6,3%	6,5%	8,8%	7,8%
>=250.000	5,8%	6,5%	8,9%	8,3%
Sicilia	7,6%	6,5%	8,7%	8,0%
Italia	6,0%	7,7%	8,2%	7,7%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

L'analisi del tasso d'incremento delle imprese per settore economico mostra, in primo luogo, come solo nel settore terziario si registri un valore positivo, sia a livello nazionale (+1,41%), sia, in misura maggiore, a livello regionale (+2,61%). Nei restanti due settori, secondario e primario, il tasso assume, come la media del Paese, valori negativi. In particolare, nel settore industriale i comuni della Sicilia fanno registrare un tasso di incremento negativo del -2,77%, ma superiore alla media nazionale (-2,99%). Nel settore agricolo la situazione si capovolge: il dato regionale raggiunge quota -4,12%, un valore sensibilmente inferiore alla media nazionale, che si ferma a -2,81%. Dal confronto interprovinciale di tali valori emerge che, per quanto concerne il settore agricolo, il dato peggiora rispetto alla media regionale nei comuni della provincia di Messina (-6,74%), Agrigento (-5,26%), Palermo (-5,00%) e Catania (-4,97%). Nel settore industriale, rispetto al valore medio regionale pari a -2,77%, si evidenziano maggiori difficoltà per l'imprenditoria locale nei comuni del trapanese (-5,02%) e del catanese (-3,80%). Infine, per ciò che concerne il settore terziario, positivo nei comuni di tutte le province, si distingue, rispetto al valore medio regionale (+2,61%), il dato delle imprese situate nelle amministrazioni comunali delle province di Messina (+2,77%), Palermo (+3,79%), Ragusa (+3,17%) e Siracusa (+3,64%).

Tabella 9. Il tasso di incremento delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per provincia, 2012				
Provincia	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
Agrigento	-5,26%	-2,66%	1,87%	-1,30%
Caltanissetta	-3,93%	-2,01%	1,92%	-0,37%
Catania	-4,97%	-3,80%	1,57%	-0,79%
Enna	-2,62%	-2,49%	0,86%	-1,11%
Messina	-6,74%	-2,44%	2,77%	0,21%
Palermo	-5,00%	-2,59%	3,79%	1,28%
Ragusa	-2,10%	-0,41%	3,17%	0,81%
Siracusa	-2,55%	-1,45%	3,64%	1,00%
Trapani	-3,25%	-5,02%	2,13%	-1,07%
Sicilia	-4,12%	-2,77%	2,61%	-0,04%
Italia	-2,81%	-2,99%	1,41%	-0,38%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Se si osserva il tasso d'incremento delle imprese a seconda della taglia demografica, si nota come nel settore terziario valori più alti rispetto alla media regionale si registrino nei comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, con il valore massimo in corrispondenza delle realtà fino a 1.999 residenti (+4,12%), e in quelli con popolazione compresa tra 10.000 e 19.999 abitanti (+2,84%).

Nel settore secondario il peggior valore del tasso di incremento delle imprese si riscontra nelle due città più grandi, Catania e Palermo (-3,76%). La crisi del settore primario, invece, sembra particolarmente colpire i comuni con meno di 60.000 abitanti. In particolare nei centri fino a 1.999 residenti si raggiunge il valore di -5,22%. Sembrano invece reggere meglio le imprese del settore agricolo ubicate nei comuni con una popolazione compresa tra 60.000 e 249.999 residenti con un tasso di incremento pari a -2,22%.

Tabella 10. Il tasso di incremento delle imprese nei comuni della Sicilia, per settore economico e per classe demografica, 2012				
Classe di ampiezza demografica	Settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
0 - 1.999	-5,22%	-2,12%	4,12%	-1,37%
2.000 - 4.999	-5,07%	-2,44%	3,01%	-1,21%
5.000 - 9.999	-4,17%	-2,13%	2,10%	-0,73%
10.000 - 19.999	-4,27%	-2,59%	2,84%	-0,47%
20.000 - 59.999	-4,30%	-2,86%	2,60%	-0,12%
60.000 - 249.999	-2,22%	-2,57%	2,45%	0,53%
>=250.000	-3,46%	-3,76%	2,61%	1,19%
Sicilia	-4,12%	-2,77%	2,61%	-0,04%
Italia	-2,81%	-2,99%	1,41%	-0,38%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Detto ciò si vede come se si osserva come nei comuni della Sicilia prevale, in misura superiore al dato nazionale, la specializzazione nel settore agricolo rispetto agli altri comparti: il 69,2% delle amministrazioni comunali è specializzato in questo settore contro una media nazionale del 59,0%. Il 14,6% dei comuni della regione, invece, è specializzato nel settore terziario, con un valore superiore

al dato nazionale (9,7%) di quasi cinque punti percentuali. Nel settore secondario, invece, il dato si riduce sensibilmente rispetto al valore generale del Paese: solo il 16,2% dei comuni siciliani è specializzato in questo settore, contro una media Paese del 31,3%. Osservando l'incidenza di comuni specializzati per settore economico in base al territorio provinciale è possibile evidenziare le vocazioni territoriali. La maggiore incidenza di comuni specializzati nel settore agricolo si manifesta in particolar modo nella provincia di Enna, in cui tutti i comuni sono specializzati in tale settore, e nel ragusano (91,7%). Nelle province di Palermo e Catania circa un quinto dei comuni è specializzato nel settore dei servizi, dato che si riduce a zero nelle province di Enna e Ragusa. Nella provincia di Messina si riscontra la maggior percentuale di comuni specializzati nel secondario, il 34,3%.

Rilevando la specializzazione economica dei comuni siciliani per taglia demografica, è possibile evidenziare che la percentuale di comuni specializzati nel settore agricolo diminuisce con il crescere della popolazione, passando dal 79,1% dei comuni fino a 1.999 abitanti, al 37,5% dei comuni appartenenti alla classe demografica 60.000- 249.999. I due comuni più grandi, Palermo e Catania, presentano una specializzazione economica nel settore terziario. In questo comparto, infatti, l'andamento è invertito: all'aumentare della classe di ampiezza demografica dei comuni corrisponde una più elevata specializzazione economica in tale settore, con l'indice minimo (5,8%) registrato nei comuni della regione fino a 1.999 abitanti e un'incidenza massima nelle amministrazioni di maggiori dimensioni (oltre i 60.000 abitanti). I comuni con la maggiore vocazione per il secondario sono quelli con una popolazione compresa fra i 5.000 e i 9.999 abitanti (18,9%). Dalla rappresentazione cartografica emerge, chiaramente, come la maggior parte dei comuni della Sicilia sia specializzata nel settore primario. La specializzazione nel secondario è particolarmente diffusa nei comuni costieri della provincia di Caltanissetta, in alcune amministrazioni ioniche della provincia di Catania e lungo la costa nord orientale del messinese. Per quanto riguarda il settore terziario sono sempre i comuni costieri delle province di Catania, Messina, Palermo e al centro della regione, le amministrazioni comunali di Caltanissetta a mostrare tale vocazione economica.

Tabella 13. La specializzazione economica dei comuni della Sicilia, per provincia, 2012				
Provincia	% di comuni specializzati per settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
Agrigento	86,0%	4,7%	9,3%	100,0%
Caltanissetta	86,4%	9,1%	4,5%	100,0%
Catania	60,3%	19,0%	20,7%	100,0%
Enna	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Messina	50,0%	34,3%	15,7%	100,0%
Palermo	67,1%	11,0%	22,0%	100,0%
Ragusa	91,7%	8,3%	0,0%	100,0%
Siracusa	85,7%	4,8%	9,5%	100,0%
Trapani	87,5%	0,0%	12,5%	100,0%
Sicilia	69,2%	16,2%	14,6%	100,0%
Italia	59,0%	31,3%	9,7%	100,0%

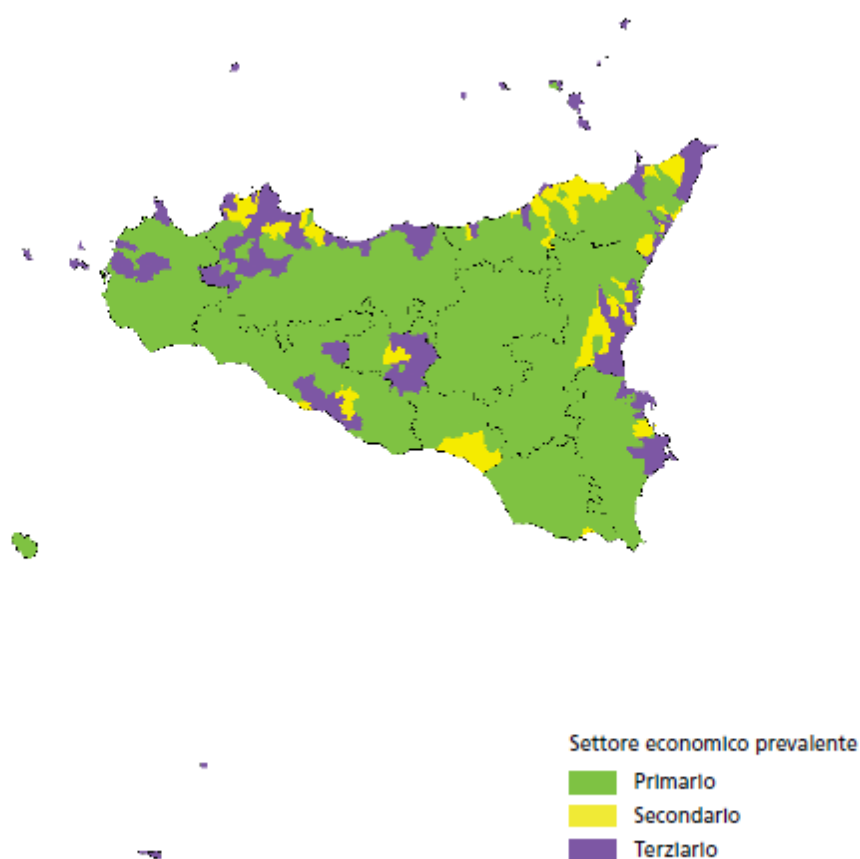
Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Tabella 14. La specializzazione economica dei comuni della Sicilia, per classe demografica, 2012

Classe di ampiezza demografica	% di comuni specializzati per settore economico			
	Primario	Secondario	Terziario	Totale
0 - 1.999	79,1%	15,1%	5,8%	100,0%
2.000 - 4.999	77,1%	16,1%	6,8%	100,0%
5.000 - 9.999	66,2%	18,9%	14,9%	100,0%
10.000 - 19.999	60,7%	16,1%	23,2%	100,0%
20.000 - 59.999	54,3%	15,2%	30,4%	100,0%
60.000 - 249.999	37,5%	12,5%	50,0%	100,0%
>=250.000	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Sicilia	69,2%	16,2%	14,6%	100,0%
Italia	59,0%	31,3%	9,7%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

Figura 4. La specializzazione economica dei comuni della Sicilia, 2012



Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Infocamere, 2013

3.2 Analisi SWOT

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

Contesto demografico

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	Popolazione in età attiva	3
	Livello medio di densità demografica	2
	Buona vivibilità nel territorio di riferimento	3
	Forti tradizioni culturali, storiche e folkloristiche	4
	Rinnovato interesse per le produzioni tipiche e della dieta mediterranea	4
	Popolazione giovanile interessata alle produzioni agroalimentari locali.	4
	Risorse umane di pregio in termini professionali e artigianali	4
Punti di debolezza	Elevato tasso di disoccupazione	4
	Consistenti flussi migratori in uscita	3
	Ridotta attrattività del contesto verso i flussi migratori esterni	3
	Accentuato declino demografico	3
	Consistenti flussi migratori in uscita	3
	Numerosi fenomeni e condizioni di povertà e di esclusione sociale	4
	Scarso livello di formazione riguardo nuove tecnologie ed innovazioni	4
Opportunità	Rinnovato interesse per le innovazioni tecnologiche.	4
	Valorizzazione dei ridotti flussi immigratori e conseguente contenimento degli effetti negativi prodotti dall'invecchiamento della popolazione residente	3
	Rilancio dell'economia e creazione di nuovi posti di lavoro grazie alla valorizzazione del territorio	4
	Formazione del capitale umano su conoscenze e competenze innovative	4
	Crescente attenzione per l'inclusione sociale di categorie deboli e a rischio esclusione ed emarginazione	4
Minacce	Squilibrio demografico e conseguenti difficoltà di bilanciamento fra popolazione in età attiva e popolazione inattiva	4
	Impoverimento delle risorse umane presenti sul territorio a causa della fuoriuscita della popolazione più giovane e istruita	4
	Declino demografico, invecchiamento e contrazione della popolazione attiva confermati dalle previsioni demografiche di	4

	lungo periodo	
	Scarsi attrattori per le figure professionali di elevato spessore culturale e professionale	4
	Ridotto tasso di natalità e conseguente riduzione della popolazione giovanile	3

Lavoro e struttura economica generale e settoriale

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	Presenza di centri di competenza per lo sviluppo di innovazioni produttive e tecnologiche nel settore di riferimento	4
	Elevata presenza di prodotti di qualità, tipici, biologici e di nicchia apprezzati sui mercati regionali ed extra-regionali	4
	Buona diffusione di efficienti sistemi di irrigazione	3
	Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività	3
	Riscoperta di percorsi enogastronomici (legame tra vino, arte, storia, cultura, prodotti tipici, tradizioni e gastronomia)	3
	Potenziale idoneità all'export	4
	Grande varietà di orientamenti produttivi agricoli	4
	Rilevanza delle produzioni e specificità locali	4
	Spiccate attitudine alle coltivazioni integrate e biologiche	4
	Comprensori fortemente vocati per l'ottenimento di produzioni certificate	4
	Condizioni ambientali favorevoli ai metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e della salute dei consumatori e alla produzione destagionalizzata e diversificata	3
	Implementazione di politiche atte ad indirizzare il sostegno verso realtà aziendali in grado di assicurare un'adequata sostenibilità economica dei sistemi di produzione agricola ecocompatibile	3
	Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura e delle aziende agricole nella gestione dell'ambiente e del territorio	2
	Radicate tradizioni agricole e agro-industriali	3
	Posizione geografica privilegiata per gli scambi commerciali	3
	Ricco bagaglio di arti e mestieri tradizionali	4
Punti di debolezza	Scarse politiche di coordinamento e di messa in rete delle imprese turistiche per valorizzare le attrazioni del territorio	4
	Commercializzazione dei prodotti agroalimentari attraverso mercati ortofrutticoli locali con scarsa remunerazione dei fattori produttivi e limitata redditività	3
	Limitate iniziative di innovazione e trasferimento tecnologico	4
	Modesto ricorso all'associazionismo e limitate aggregazioni di reti di imprese	4
	Ridotta crescita e sviluppo di iniziative imprenditoriali	4
	Polverizzazione e frammentazione aziendale	4
	Limitata diffusione della meccanizzazione dei processi produttivi e dei sistemi di irrigazione	3
	Ridotta diffusione dei sistemi di certificazione di qualità,	4

	tracciabilità e certificazione ambientale	
	Insufficienti investimenti in R&S	4
	Scarsa capacità di cooperazione tra le imprese	4
	Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale regionale	3
	Bassa valorizzazione e promozione commerciale delle produzioni agricole sostenibili	3
	Scarse innovazioni di prodotto, processo e tecnologiche in grado di garantire una maggiore competitività e l'autonomia economica delle produzioni eco-compatibili.	4
	Basso livello tecnico-professionale degli operatori del settore agricolo e forestale	4
	Scarsa diffusione di sistemi di gestione sostenibile delle aziende agricole	4
	Scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate che creano difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni agricole	4
	Difficoltà di coordinamento orizzontale e verticale tra filiere	4
	Scarsa capitalizzazione delle aziende agricole e conseguente difficoltà di accesso al credito	3
	Presenza di imprese di trasformazione e commercializzazione non sufficientemente rispondenti alle esigenze del mercato (ancora più evidente per la filiera dell'agricoltura biologica)	3
	Limitate iniziative e politiche di innovazione, commercializzazione, ricerca e sviluppo, etc.	3
	Presenza di modelli organizzativi e cooperativi tradizionali poco attenti alle dinamiche ed esigenze della domanda	3
	Presenza di impianti produttivi obsoleti	3
	Carenza di figure professionali specializzate in progettualità e strategie di marketing	4
	Limitata presenza di imprese marketing oriented	4
	Basso valore unitario delle macchine agricole utilizzate dalle aziende	3
	Assenza di coordinamento nelle politiche di commercializzazione e internazionalizzazione	3
	Limitato uso e sviluppo di soluzioni e strumenti informatici e digitali per innovare processi organizzativi, produttivi, gestionali, promozionali e di commercializzazione	4
Opportunità	Buona propensione all'innovazione	4
	Sviluppo di settori ad alto potenziale innovativo applicabili al settore naturalistico	4
	Incremento del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale attraverso i centri di competenza	3
	Crescente interesse per le produzioni biologiche e rurali	4
	Localizzazione geografica centrale nell'ambito dei flussi di scambio mediterranei ed internazionali	3
	Aumento della richiesta di prodotti forestali	3
	Incremento delle coltivazioni biologiche e conseguente minore livello di inquinamento dovuto a fertilizzanti, disinfestanti e diserbanti chimici.	4

	Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità tracciabili, certificati e con elevati standard di sicurezza alimentare	4
	Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali	4
	Affermazione della cultura enogastronomica tradizionale, binomio prodotto/territorio: buona immagine del “made in Sicily”	3
	Crescente diffusione e sviluppo di metodi di produzione a basso impatto ambientale	4
	Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l’innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per lo sviluppo di applicazioni per il settore	4
	Crescente interesse per un turismo rurale, attivo, sportivo, del benessere e delle aree protette	4
	Processi di innovazione ed ammodernamento delle aziende agricole	4
Minacce	Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri	4
	Scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	4
	Degrado del paesaggio derivante dall’abbandono delle colture tradizionali tipiche estensive non più competitive	4
	Progressiva perdita di competitività del sistema produttivo a causa dell’assenza di politiche di modernizzazione	4
	Riduzione dei margini di redditività delle imprese in assenza di comuni strategie di commercializzazione	3
	Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari	3
	Impoverimento del patrimonio genetico e delle produzioni tipiche	3
	Inquinamento delle acque per l’uso indiscriminato di fertilizzanti e fitofarmaci	4
	Incremento dei fenomeni di inquinamento dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili	4
	Diminuzione delle realtà imprenditoriali e dispersione delle competenze e del know how sviluppate nel settore	4
	Concorrenza dei prodotti dei Paesi in via di sviluppo	4

Attrattività del territorio

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
	Particolare rilevanza ambientale e paesaggistica delle risorse naturalistiche che rappresentano polo di attrazione turistica	4
	Presenza di poli turistici di rilevanza internazionale	4
	Presenza di siti dall’elevato pregio storico-artistico culturale	4
	Ricche tradizioni culturali, artigianali e folkloristiche locali	4
	Flussi turistici in crescita	4
	Presenza di peculiarità artistiche, culturali ed enogastronomiche di forte attrattività turistica	4
	Senso dell’ospitalità	2

	Crescita del segmento agriturismo	3
Punti di debolezza	Carente strategia di marketing territoriale	4
	Scarsa valorizzazione della storia, risorse, prodotti e tipicità locali	4
	Livello qualitativo dell'offerta turistica non omogeneo e inadeguato	3
	Limitate strutture ricettive	4
	Scarsi collegamenti territoriali, mobilità e viabilità che limitano la fruizione turistica	4
	Assenza di strutture che forniscano informazioni e assistenza	3
	Scarsa formazione degli operatori turistici	4
	Flussi turistici eccessivamente legati alla stagione	3
	Scarsa integrazione e rete tra le risorse di pregio presenti sul territorio per offrire percorsi turistici integrati.	4
	Limitate politiche di coordinamento e di marketing territoriale per la promozione del territorio	4
Opportunità	Incremento della domanda di turismo rurale ecocompatibile e delle presenze in strutture agrituristiche	4
	Crescente domanda internazionale di ruralità	4
	Aumento della domanda locale di servizi di qualità, di fruizione delle risorse e degli usi ricreativi e naturalistici, associata a una maggiore sensibilità diffusa per il patrimonio naturalistico-ambientale, le tradizioni e le identità locali.	4
	Incremento di strutture agrituristiche e di turismo rurale	4
	Crescita di strutture ricettive nelle aree carenti	4
	Processi di destagionalizzazione	3
	Sviluppo di reti di imprese per la valorizzazione degli elementi di pregio del territorio	4
	Sviluppo di iniziative turistiche diversificate e destagionalizzate	3
	Sviluppo iniziative turistiche mirate rispetto a target specifici e alle vocazioni ed attrazioni del territorio.	4
	Promozione di percorsi turistici volti alla riscoperta delle tradizioni storiche e culturali dei luoghi	4
Minacce	Perdita e depauperamento di siti e circuiti poco conosciuti dal turismo nazionale e internazionale	4
	Difficoltà a fare sistema e potenziare il settore turistico	4
	Dispersione degli effetti economici diretti ed indiretti del turismo a causa della ricerca dei vantaggi a breve termine	3
	Riduzione dei flussi turistici	4
	Calo dell'attrattività turistica	4
	Dequalificazione e peggioramento del sistema ricettivo	4
	Carenza di strutture in grado di guidare il turista tra le mete del Territorio	4
	Scomparsa del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale	4
	Crescente desertificazione del territorio e depauperamento delle risorse naturalistiche a discapito dell'attrattività del	4

	territorio	
--	------------	--

Servizi e accessibilità

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	Iniziative e servizi accessibili ad una pluralità di soggetti	3
	Crescente domanda di servizi ed iniziative correlate	3
	Buona presenza di operatori e volontari per l'erogazione dei servizi	3
	Numerose associazioni sociali rivolte a soggetti svantaggiati	4
	Presenza di approdi via mare e porto turistico	4
	Presenza di aeroporto	4
Punti di debolezza	Scarsa collaborazione tra le istituzioni e le strutture che offrono servizi sul territorio	3
	Scarsa integrazione tra le diverse tipologie di servizi e coordinamento tra le diverse attività	3
	Scarsa presenza di servizi sociali e socioassistenziali	3
	Scarsa presenza di servizi e centri rivolti all'assistenza di rifugiati ed etnie minori	3
	Scarsa dotazione infrastrutturale in riferimento a strade e ferrovie	4
	Scarsa efficienza dei collegamenti tra le diverse aree e tra i vari servizi presenti sul territorio	
	Carenza di servizi di cura alla persona, di centri ricreativi e di intrattenimento rivolti principalmente agli anziani	4
	Limitato sviluppo e presenza di infrastrutture tecnologiche e logistiche di collegamento	4
Opportunità	Grande disponibilità di servizi e strutture già esistenti da sfruttare per produrre nuovi servizi alla comunità.	3
	Un coordinamento proficuo potrebbe portare ad azioni più diffuse sul territorio e ad una riduzione dei costi.	3
	Aumento dell'interesse per l'utilizzo di supporti informatici al fine di promuovere il territorio ed incrementare i flussi turistici	3
	Creazione di opportunità di inclusione sociale delle fasce più deboli nell'ambito di iniziative volte ad incrementare la sostenibilità ed il basso impatto ambientale e lo sviluppo turistico del territorio	4
	Promozione e sviluppo investimenti in infrastrutture volti al sostegno di persone che si trovano in una situazione di disagio economico e sociale	4
Minacce	Aumento drastico del numero di soggetti economicamente svantaggiati dovuto all'attuale crisi economica	4
	Numero di servizi disponibili non sufficiente a coprire le richieste e varietà che difficilmente si adegua alla velocità di richiesta di servizi innovativi.	3
	Sempre maggiore richiesta dei servizi per gli anziani, a cui non corrisponde una disponibilità adeguata di fondi.	3
	Crescente richiesta di varietà e specializzazione dei servizi per la disabilità.	3

	Marginalizzazione sociale ed economica di alcune aree del territorio	4
	Limitato sviluppo delle imprese a causa degli scarsi collegamenti tra nodi urbani, zone costiere e aree interne a causa dell'aggravio dei costi di trasporto	3
	Crescente peggioramento delle vie di collegamento a causa della carente manutenzione delle infrastrutture quali strade e ferrovie esistenti	4

Fattori ambientali

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	Unicità internazionale delle risorse	4
	Patrimonio rurale di pregio con forti identità storiche	4
	Presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico	4
	Rilevante quota di superficie forestata a gestione pubblica	3
	Presenza di territori ad elevato valore paesaggistico per la presenza di colture tradizionali e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario	2
	Elevata estensione di aree demaniali, di siti di interesse comunitario (SIC), di zone a protezione speciale (ZPS), di aree ad elevato grado di naturalità in buona parte protette dall'istituzione di riserve o da parchi, o integrati in sistemi ecologici e di salvaguardia: riserva Pino d'Aleppo (Comiso, Vittoria), SIC Vallata del fiume Ippari-Pineta di Vittoria (Comiso, Vittoria), Punta Braccetto, c.da Cammarana (Vittoria), riserva Biviere di Gela (Gela), "Sughereta di Niscemi" (Niscemi), aree denominate Rupe Falconara, Pizzo Muculufa (Butera), Torre Manfreda (Butera, Gela), e Biviere e Macconi di Gela (Gela).	4
	Elevata ricchezza di biodiversità animale e vegetale	4
	Riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dall'attività agricola e dalle foreste	3
	Conoscenza di dati/informazioni su ambiti di interesse naturalistico mediante "Carta della Natura"	3
	Definizione della Rete ecologica Siciliana	3
	Consistente presenza di partenariati locali organizzati	4
	Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	3
	Bassa incidenza di urbanizzazione	3
Punti di debolezza	Scarsa presenza sul territorio di iniziative volte a promuovere ed agevolare la fruizione delle risorse naturalistiche	4
	Ridotta presenza di infrastrutture verdi e blu per agevolare la fruizione delle risorse naturalistiche	4
	Elevata riduzione, danneggiamento e frammentazione delle dune costiere, degli habitat retrodunali di particolare interesse eco-sistemico nel territorio	4
	Elevata incidenza di incendi boschivi in aree a valenza naturale	3

Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico e desertificazione	4
Scarse reti di monitoraggio mirate a migliorare la conoscenza di specie animali e vegetali, sulle pressioni che le minacciano e sulle attuali tendenze	3
Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee	3
Gestione non efficiente del patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico	3
Disomogeneità delle capacità gestionali dei soggetti preposti ed insufficiente organizzazione sistemica per la gestione del patrimonio naturalistico	3
Insufficiente progettualità degli enti pubblici e dei soggetti privati finalizzata a un modello di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile	3
Insufficiente abilità nell'utilizzare i fondi europei e le risorse dedicate	3
Parziale coordinamento della pianificazione di settore con altra pianificazione territoriale	3
Mancanza di coordinamento tra le istituzioni di riferimento	3
Limitati strumenti ed interventi urbanistici per la salvaguardia ambientale delle aree protette, riserve naturali, parchi e risorse naturalistiche presenti nel territorio	3
Parziale realizzazione di campagne ed azioni di informazione e di formazione sulla conservazione e sull'uso sostenibile della biodiversità	3
Ridotte misure di salvaguardia per specie che richiedono una protezione rigorosa, minacciate e/o specie di interesse comunitario	2
Limitati percorsi di valorizzazione e riqualificazione di infrastrutture locali degradate	3
Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	4
Assenza di un sistema di collegamenti tra aree ambientali ed archeologiche / monumentali	3
Mancanza di collegamenti ad alta naturalità tra le aree dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (corridoi ecologici)	3
Scarsa vigilanza, mappatura, monitoraggio e controllo delle risorse naturalistiche	4
Limitato impiego e sviluppo di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione ed innovazione dei processi di gestione delle risorse ambientali da parte della Pubblica Amministrazione	4
Scarsa o inesistente interoperabilità delle banche dati pubbliche sulle risorse naturalistiche e gestione associate alle funzioni ICT	4
Limitate azioni di promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia	4

	Scarse competenze e conoscenze in termini di gestione ambientale da parte degli operatori del settore	4
Opportunità	Aumento della sensibilità ambientale	3
	Aumento delle risorse, degli strumenti urbanistici e dei Piani di sviluppo regionale per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali	4
	Programmi, Fondi e agevolazioni dedicate	4
	Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento	3
	Disponibilità di biomasse da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura	3
	Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali	3
	Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità	3
	Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione	3
	Crescita dei flussi turistici interessati alle risorse naturalistiche	4
	Crescente sviluppo del turismo green	3
Minacce	Crescente perdita di biodiversità	4
	Riduzione e frammentazione di habitat naturali e semi-naturali	4
	Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua	3
	Rischio di estinzione di alcune razze animali	4
	Maggiore diffusione di specie vegetali ed animali estranee all'habitat naturale	3
	Intensificazione dei fenomeni che conducono al deperimento del bosco	3
	Incremento della desertificazione del territorio	4
	Degrado del paesaggio e riduzione di ecosistemi a seguito di un aumento di superfici antropizzate (zone residenziali, aree industriali, etc.)	4
	Spopolamento delle aree rurali e progressiva marginalità dei territori	3
	Depauperamento delle risorse naturali a causa di inquinanti di origine antropica	4
	Eccessivo sfruttamento delle falde	3
	Incremento superficie percorsa dal fuoco e degrado del territorio	3
	Mancato raggiungimento, da parte pubbliche amministrazioni locali, degli scenari di sviluppo ipotizzati	3
	Conflittualità tra la gestione delle aree protette e le comunità locali	3
	Inadeguatezza degli strumenti urbanistici comunali	3
	Spreco di risorse ed inefficacia della progettualità degli enti pubblici e dei soggetti privati finalizzati ad un modello di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile	3
	Spreco delle risorse e dei fondi europei dedicati	3
	Allontanamento di risorse umane specializzate nel settore	3

	Crescente perdita di biodiversità	4
	Grave rischio di dissesto idrogeologico dovuto a un utilizzo non regolamentato del territorio	3
	La scomparsa e il danneggiamento degli habitat comporta una grave minaccia per l'elevata biodiversità della Sicilia	4

3.3 Definizione dei fabbisogni

Fabbisogni prioritari	Rilevanza
Sviluppo interventi di accrescimento, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e naturalistico di pregio presente nel territorio	F1
Riqualificazione naturalistica delle aree protette	F1
Realizzazione di percorsi naturalistici, storici, culturali ed archeologici per incrementare l'attrattività turistica dell'area	F1
Potenziamento dei servizi presenti nelle aree naturalistiche o collegati ad esse per agevolarne la fruizione	F1
Realizzazione di sistemi di monitoraggio e mappatura delle risorse, beni e ricchezze naturalistiche, culturali ed ambientali delle aree oggetto del GAL	F1
Creazione e riqualificazione di percorsi e sentieristiche per agevolare la fruizione delle risorse naturalistiche	F1
Realizzazione di percorsi integrati che collegano risorse naturalistiche ed itinerari turistici ed enogastronomici	F1
Creazione di infrastrutture verdi e blu per semplificare la fruizione delle aree e dei servizi riconnessi in modo eco-compatibile	F1
Sviluppo servizi ed iniziative volte alla tutela e gestione ambientale delle zone costiere ed habitat retrodunali in modo sostenibile	F1
Sviluppo itinerari enogastronomici che valorizzino le tipicità ed i prodotti locali quali strumenti ed opportunità di promozione del territorio	F1
Sviluppo iniziative, strumenti, strategie e piani di marketing territoriale per una promozione del territorio integrata che valorizzi le diverse tipologie di risorse presenti al suo interno	F2
Sviluppo di cooperazioni, scambi e condivisioni di risorse per uno sviluppo strutturato ed efficace del territorio	F2
Realizzazione di iniziative e progetti che prevedono l'utilizzo di strumenti innovativi per valorizzare le tipicità locali agevolandone la fruizione e l'accesso	F1
Sviluppo di iniziative volte ad agevolare l'integrazione e lo sviluppo imprenditoriale secondo logiche innovative dal punto di vista sociale ed economico	F1
Sviluppo di iniziative di riqualificazione ambientale e agroclimatica	F2
Sviluppo attività di ricerca e monitoraggio per la tutela di specie protette e la valorizzazione della biodiversità	F2
Sviluppo iniziative e realtà imprenditoriali nel settore turistico per incrementare l'attrattività del territorio	F1
Incentivazione forme di aggregazione, integrazione e coordinamento verticale ed orizzontale tra imprese e filiere turistiche	F1
Incremento, diversificazione e miglioramento della qualità sei servizi turistici offerte dalle imprese	F2

Iniziative di innovazione tecnologica e digitale per la gestione delle aree protette	F1
Miglioramento degli strumenti e dei sistemi di gestione delle aree protette da parte delle istituzioni preposte	F2
Incremento conoscenze e competenze riguardo la gestione ambientale delle risorse naturalistiche	F2
Iniziative di ricerca e sviluppo di specie naturali e risorse dell'ecosistema territoriale	F2
Sviluppo nuovi progetti ed interventi per agevolare l'inclusione sociale dei soggetti deboli	F2
Miglioramento dei servizi già esistenti per agevolare l'inclusione sociale attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative	F2
Percorsi formativi volti ad agevolare l'inclusione sociale di soggetti deboli	F2
Iniziative dedicate all'integrazione socio-economica di soggetti deboli all'interno del settore ambientale e turistico	F2
Sviluppo iniziative che prevedono l'applicazione di tecnologie smart e digitali per la fruizione dei percorsi turistici e la gestione dei relativi flussi	F1
Interventi per la riduzione dei cambiamenti climatici e miglioramento delle condizioni ambientali	F2

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

La strategia emersa dall'analisi SWOT si volge alla valorizzazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali e naturalistiche in modo integrato allo sviluppo del turismo rurale e delle produzioni agro-alimentari ed economiche locali secondo una logica sostenibile. L'obiettivo è quello di promuovere un uso equilibrato delle risorse, riducendo i rischi connessi ad un loro depauperamento e danneggiamento, attraverso percorsi di valorizzazione e gestione competitiva del patrimonio naturalistico, fonte di grande attrattività e competitività delle aree rurali. Le risorse naturalistico-ambientali rappresentano, infatti, preziosi bacini di crescita e occupazione per i territori che le ospitano, che si rivelano spesso incapaci di tutelarle, utilizzarle e valorizzarle in modo adeguato e strategico per l'ambiente e per il proprio sviluppo. Si vuole, quindi, puntare alla valorizzazione del patrimonio storico, naturalistico ed enogastronomico quale strumento di crescita delle aree rurali e miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti.

L'idea è quella di intervenire in modo efficace per ridurre i processi di degrado, ambientale che si stanno sviluppando negli ultimi anni con progressiva perdita di habitat e biodiversità animale e vegetale. Il crescente degrado di preziose aree naturalistiche, i processi di spopolamento delle aree rurali in quanto caratterizzate da grandi lacune logistiche ed infrastrutturali, l'abbandono di zone agricole con scarsa convenienza economica si traduce in gravi perdite per il territorio e l'ambiente in cui si vive.

In generale si vede come i punti di forza emersi con maggiore rilevanza riguardano l'unicità internazionale delle risorse, il patrimonio rurale di pregio e le aree protette di grande valore naturalistico presenti, l'elevata ricchezza e la biodiversità animale e vegetale, i prodotti agricoli ed enogastronomici di qualità ed ecosostenibili (in sintonia con quanto emerso dal PSR regionale 2014-2020), l'aumento dei flussi e della rilevanza turistica, la presenza di poli turistici internazionali, l'elevata presenza di prodotti di qualità, tipici e biologici, la posizione geografica privilegiata per gli scambi commerciali, la presenza di centri di competenza per lo sviluppo di

innovazioni produttive e tecnologiche, ecc. I punti di debolezza più rilevanti dell'area sono: l'aumento di aree a rischio di desertificazione e dissesto idrogeologico, l'elevata frammentazione e riduzione degli habitat naturali, l'elevata presenza di superfici percorse dal fuoco, l'insufficiente abilità nell'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie per la gestione della tutela, la valorizzazione e salvaguardia dell'area, l'insufficiente raccordo tra gli attori locali, gli insufficienti investimenti in Ricerca & Sviluppo, la bassa valorizzazione delle produzioni agricole sostenibili, le scarse innovazioni di prodotto e processo, la scarsa integrazione di filiera, il limitato sviluppo imprenditoriale, le scarse aggregazioni tra imprese e reti, le carenze infrastrutturali e la scarsa capacità di marketing, limitati servizi presenti sul territorio ed un basso livello di coordinamento tra gli stessi e le strutture dedicate, eccessivi flussi migratori in uscita con relativa perdita di competenze e risorse umane chiave, scarsi e limitati percorsi e sentieristica che collegano le aree protette e le risorse naturalistiche, carenti servizi presenti nelle aree protette, scarso monitoraggio e mappatura delle risorse, mancanza di infrastrutture verdi e blu per agevolare e migliorare la fruizione turistica, scarsi servizi e strumenti di tutela delle aree costiere e habitat retrodunali, limitate iniziative di promozione integrata delle risorse del territorio che colleghino ambiente e turismo, tipicità locali e risorse naturalistiche, limitata innovazione negli strumenti e nei sistemi di fruizione e gestione delle risorse naturalistiche e nella gestione dei flussi turistici, limitate iniziative formative per l'incremento delle competenze nel settore ambientale e turistico secondo logiche innovative, scarsa digitalizzazione dei processi di gestione turistica e naturalistica, scarse e limitate iniziative di inclusione sociale rivolte a categorie deboli, scarsa qualità ed innovazione delle iniziative e dei servizi di inclusione sociale già esistenti, ecc. Le opportunità su cui puntare maggiormente appaiono quelle dell'incremento delle coltivazioni biologiche, il patrimonio rurale di pregio del territorio, la ricchezza naturalistica al suo interno, la disponibilità di organismi di certificazione della qualità, i quadri normativi e le cooperazioni quali sostegni per lo sviluppo locale, l'incremento del turismo e le strutture agrituristiche, le crescenti domande di turismo rurale e l'aumento delle strutture agrituristiche, la ricerca ed innovazione applicate al settore turistico e naturalistico, l'aumento delle richieste di prodotti rurali e forestali, il potenziamento e la qualificazione dei prodotti, l'integrazione di filiera, l'utilizzo ed efficace impiego di fondi, programmi e agevolazioni dedicate, sviluppo di servizi innovativi nel territorio, maggiore coordinamento tra le diverse strutture e servizi dedicati, ecc. Infine per quanto concerne le minacce emergono varie problematiche e rischi a cui si può incorrere quali: il depauperamento del bosco e la desertificazione del territorio, l'estinzione di razze animali, l'eccessivo sfruttamento delle falde, l'impoverimento delle produzioni tipiche, la perdita della biodiversità e la riduzione di habitat naturali e semi-naturali, l'aumento emergenze fitosanitarie, ambientali o alimentari, l'estinzione razze animali, l'impoverimento e la scomparsa delle produzioni tipiche, la concorrenza dei prodotti dei Paesi in via di sviluppo, ecc.

Relativamente ai fabbisogni prioritari di intervento emerge la necessità di recuperare habitat ad alta valenza naturalistica, sviluppare interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità, incrementare la qualità dei sistemi di tutela, monitorare le risorse naturali, creare percorsi e sentieristiche per la fruizione turistica delle risorse naturalistiche, creare infrastrutture verdi e blu per agevolare la fruizione turistica, avviare azioni di sviluppo e coordinamento tra gli attori locali, sviluppare percorsi integrati di valorizzazione delle diverse risorse presenti nel territorio, potenziare flussi turistici, avviare percorsi di sviluppo imprenditoriale nel settore turistico,

avviare efficaci strategie di marketing, sviluppare il capitale umano, rafforzare e qualificare le professionalità ricollegate, sostenere le imprese esistenti e crearne di nuove, attuare interventi di qualificazione e certificazione dei prodotti, sviluppare reti di cooperazione tra imprese e tra filiere, diversificare le attività, introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, innovazioni informatiche e digitali per migliorare i prodotti e le risorse turistiche e naturalistiche valorizzandole in modo adeguato in percorsi turistici integrati, sviluppare servizi innovativi nel territorio, un maggiore coordinamento tra le diverse strutture e servizi dedicati, sviluppare iniziative per agevolazione l'inclusione sociale di soggetti deboli e migliorare servizi e strutture dedicate già esistenti, promuovere processi di digitalizzazione del settore turistico ed ambientale, ecc.

La tecnica SWOT suggerisce di intervenire in modo strategico alle caratteristiche del territorio sviluppando un prezioso matching tra opportunità e punti di forza che lo caratterizzano al fine di neutralizzare i punti di debolezza e le minacce presenti o potenziali. Un esempio sarebbe quello di sfruttare i centri di competenza e ricerca presenti per sviluppare preziose innovazioni di prodotto, processo o tecnologiche utili ad innovare il settore turistico ed ambientale, con susseguenti limitazioni dei danni ambientali che ne scaturiscono, digitalizzazione dei processi e sviluppo dei settori. Un altro esempio potrebbero essere quello di sviluppare e potenziare percorsi di integrazione tra le filiere dei diversi settori per migliorare la qualità dei servizi offerti, aumentare l'attrattività del territorio e valorizzare le risorse presenti al suo interno, o al contempo potenziare le competenze degli addetti al settore turistico per migliorare la ricettività ed aumentare i flussi turistici. Ne consegue che nell'elaborazione dei fabbisogni prioritari di intervento e dei relativi obiettivi che la strategia si propone di perseguire si procederà con un matching tra i diversi punti analizzati ed emersi dalla SWOT al fine di avviare in modo efficace e coordinato un sviluppo dell'Area del GAL in modo mirato per il territorio e rispondente ai propri fabbisogni puntando sulle caratteristiche e le priorità che lo contraddistinguono.

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

4.1 Descrizione generale della strategia

Migliorare i sistemi, gli strumenti e le iniziative di tutela, salvaguardia, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico della "Valle del Golfo" è la sfida principale che si propone di raggiungere il presente GAL.

Gli ambiti di intervento a cui fa riferimento la presente strategia di sviluppo locale sono: 1) la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e 2) l'incentivazione del turismo sostenibile. Con turismo sostenibile si fa riferimento a strutture e servizi turistici realizzati in modo tale da non distruggere o penalizzare il panorama, il mare e l'ambiente. Secondo il WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), il turismo sostenibile può essere definito come quella forma di turismo che "soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". In altre parole si parla di un turismo responsabile, una forma di turismo che sostiene il viaggiatore e il territorio costruendo opportunità per il futuro. La definizione di turismo sostenibile può camminare a braccetto con quella di Ecoturismo, per la WTO, si definisce ecoturismo "un turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali". Da un punto di vista ambientale il turismo

sostenibile non è solo la vacanza in sé (rapporto tra turista e regione ospitante), bensì anche tutto ciò che c'è intorno: mezzi di trasporto e pratiche di viaggio. Allo stesso modo il processo di valorizzazione delle aree naturalistiche, rinforzandone il significato in rapporto al resto del territorio nazionale, ha un importante ruolo strategico poiché: 1) tutela, valorizza e promuove i benefici derivanti dai servizi ecosistemici, conservando gli habitat e le specie, ed i laboratori per la tutela del territorio, del paesaggio e delle risorse idriche; 2) salvaguardia e promuove “reti ecologiche” che contribuiscono alla qualità ambientale complessiva del territorio, all'adattamento ai cambiamenti climatici, e costituiscono serbatoi e assorbitori di carbonio; 3) contribuisce al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e dei saperi tradizionali locali, esercitando un ruolo cardine per l'educazione ambientale e per la ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile; 4) e promuove e rappresenta territori vocati all'esercizio e alla sperimentazione di modelli di gestione, di produzione e di consumo di beni e servizi indirizzati alla diffusione della sostenibilità ambientale.

In effetti la strategia d'azione emersa dall'analisi del contesto evidenzia come la valorizzazione delle risorse naturalistiche ed il potenziamento del settore turistico in modo correlato al sistema agroalimentare locale contribuisce alla tutela e gestione delle risorse naturali e delle aree rurali innescando al contempo percorsi di crescita, sviluppo e valorizzazione delle risorse e tipicità locali. Tali iniziative e percorsi di recupero, valorizzazione e sviluppo delle aree rurali e delle relative risorse naturalistiche diventano fattori e poli di attrazione locale ed internazionale con una crescita dei flussi turistici apportando ricchezza per il territorio. Al contempo in quanto poli di un turismo naturalistico sostenibile le risorse naturali non andrebbero incontro a degrado e depauperamento ma sarebbero sufficientemente monitorate, recuperate, tutelate e curate.

Del resto una mancata valorizzazione delle aree anche dal punto di vista turistico rischierebbe di sprecare e rovinare preziose risorse. Collegare, quindi, la tutela delle risorse naturali ad un uso sostenibile delle stesse in percorsi turistici ecocompatibili si rivela una strategia vincente per la crescita e l'ambiente. Allo stesso modo lo sviluppo di un'intensa attività turistica che contempera un uso sostenibile delle risorse e del territorio contribuisce alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e allo stesso tempo alimenta i flussi turistici rendendo maggiormente attrattivo ed unico il territorio, con un effetto indotto in termini di un'occupazione e sviluppo economico dell'area.

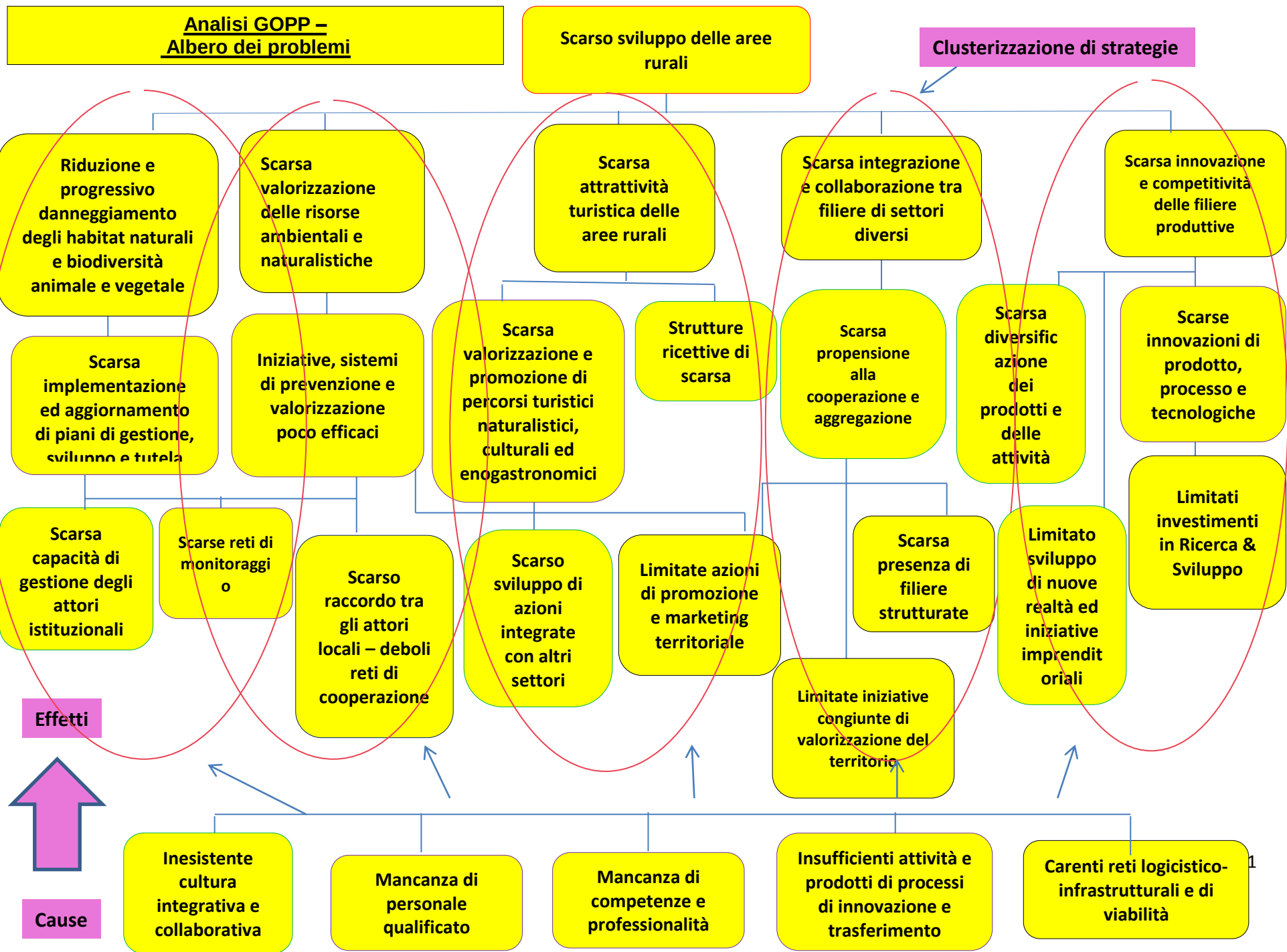
Le analisi svolte si sono sviluppate in diverse fasi di studio alternando percorsi di indagine di tipo desk (analisi territoriale sulla base dello studio dello stato dell'arte sul tema, ricerche pregresse, consultazione fonti, dati e informazioni sull'area) ad analisi field, che hanno previsto un confronto diretto con gli attori del territorio ed un loro concreto coinvolgimento nella definizione delle caratteristiche del contesto e dei fabbisogni prioritari su cui intervenire.

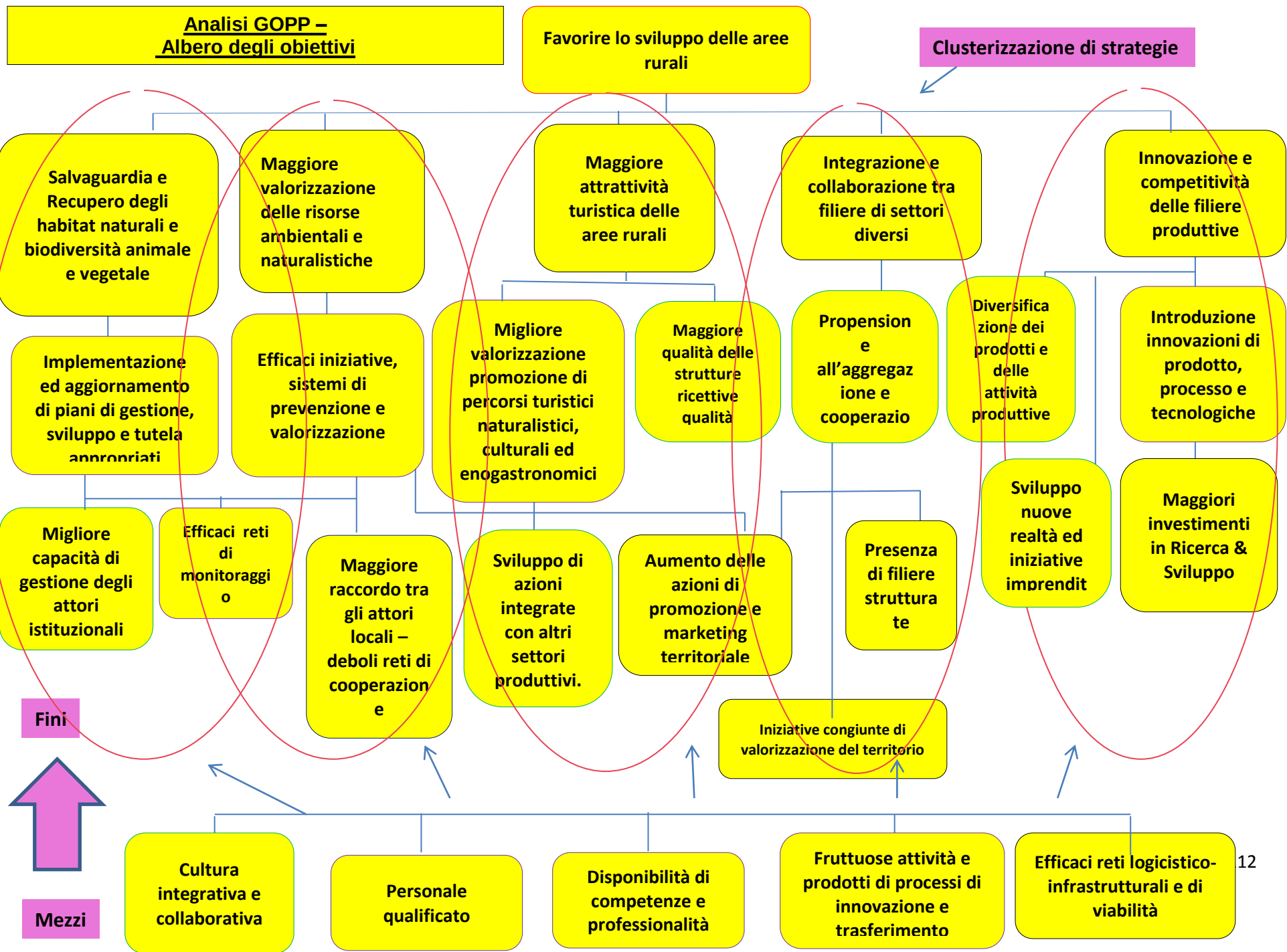
L'analisi SWOT, infatti, è stata sviluppata tenendo conto degli studi, ricerche dati ed informazioni analizzate da cui sono emerse tematiche prioritarie di intervento, come l'ambiente e lo spazio rurale, il settore turistico e quello agro-industriale relativo alla valorizzazione delle tipicità locali, su cui si è deciso di incentrare la strategia di azione. Tali ambiti di intervento rappresentano temi strategici su cui puntare per avviare lo sviluppo di interventi efficaci e mirati per il territorio. Le analisi desk, quindi, hanno evidenziato la necessità di intervenire nelle suddette aree tematiche che sono state poi confermate attraverso un confronto diretto con molteplici stakeholders, strategici attori locali,

istituzioni pubbliche ed i comuni di riferimento all'interno di Focus ed interviste in profondità da cui sono emersi i fabbisogni sopra evidenziati.

La tecnica di analisi e sviluppo della strategia prescelta ha, infatti, coniugato tecniche di progettazione di tipo top-down con un approccio partecipativo "bottom-up" che rende le strategie e gli interventi da sviluppare adatti al contesto di riferimento e il più rispondenti possibile alle caratteristiche e peculiarità che lo caratterizzano. L'intento, infatti, è quello di avviare percorsi di sviluppo locale dal basso che sappiano puntare sulla valorizzazione di risorse specifiche del territorio, tradizioni storiche, culturali e agricole, patrimonio ambientale e naturalistico per promuovere un concreto sviluppo produttivo, turistico ed artigianale dell'area. Chi, infatti, meglio degli attori locali conosce ed ha interesse a valorizzare le proprie risorse evitando un inutile spreco delle ricchezze che determinano l'unicità della propria terra. Durante questi Focus e momenti di confronto con gli attori locali si è proceduto con lo sviluppo della GOPP "Goal Oriented Project Plannig" che è una tecnica di progettazione che permette di estrapolare dalla SWOT le difficoltà e i problemi prioritari che caratterizzano il contesto per elaborare un cosiddetto "albero del problemi" su cui ragionare, da cui realizzare uno speculare "albero delle soluzioni o obiettivi" che si rivela particolarmente utile ai fini dell'individuazione degli obiettivi generali e specifici della strategia d'azione che si vuole implementare. In altri termini l'analisi ZOPP è volta a costruire una mappa delle cause e concause legate allo scarso sviluppo delle aree rurali presenti nel territorio siciliano.

Il diverso colore utilizzato per evidenziare il bordo delle caselle di riferimento è espressione del differente grado di concatenazione logica delle concause alla causa iniziale. Naturalmente, come emerge dal grafico, alla logica verticale causa-effetto è stata aggiunta una clusterizzazione integrativa individuando più concause legate tra loro. Con questo non si ha l'ardire di pensare che si sia rappresentato uno schema esaustivo delle cause riconnesse alla problematica oggetto di interesse, ma l'idea è stata quella di utilizzare la logica fuzzy, astraendo le cause considerate più rivelanti ai fini della nostra analisi. Non si ha nemmeno la pretesa di risolvere definitivamente il problema dello sviluppo rurale, ma si gioca su fattori ritenuti strategici cercando di contribuire alla soluzione del problema senza per questo dimenticare o sottovalutare altre importanti variabili che possono influire nella determinazione e raggiungimento degli obiettivi.





Dai due grafici emerge chiaramente come la causa dello scarso sviluppo delle aree rurali dipenda dalla combinazione di una serie di elementi con forti influssi negativi per lo sviluppo del tessuto economico territoriale e per la tutela delle risorse ambientali. E' possibile individuare diverse strategie di azione che cercano di risolvere il problema da prospettive ed angolazioni diverse, coscienti del fatto che un'efficace risposta dovrebbe contemplare un intervento integrato che operi su più fronti minimizzando in tal modo il rischio di ottenere scarsi risultati. La presente strategia d'azione, infatti, si muove su più fronti.

Detto ciò si vede come, in linea con i fabbisogni e gli ambiti di intervento sopra evidenziati, gli obiettivi prioritari della presente strategia di sviluppo locale sono:

OBIETTIVO GENERALE: Avviare un percorso di sviluppo delle aree rurali che ne valorizzi le risorse apportando ricchezza e sostenibilità per il territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Migliorare la tutela, la valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali e naturalistiche, potenziando i sistemi di tutela, gli strumenti e le iniziative poste a tal fine;
- Aumentare l'attrattività turistica dell'area puntando su percorsi turistici naturalistici ed eco-sostenibili;
- Valorizzare le tipicità locali all'interno di percorsi di valorizzazione turistica del territorio.

RISULTATI ATTESI:

- Migliore cura, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, del paesaggio e della biodiversità (animale e vegetale);
- Riduzione dei processi di degrado e di depauperamento degli habitat ad alta valenza naturalistica e paesaggistica;
- Migliori sistemi e meccanismi di prevenzione dei rischi di depauperamento e distruzione delle risorse naturali e dei terreni agricoli;
- Incremento flussi ed attività turistiche integrate con il sistema agricolo, le produzioni di qualità e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale della zona.

AZIONI PREVISTE:

AMBITO TEMATICO - VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI RISORSE AMBIENTALI E NATURALI

- Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio
- Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile
- Riqualficazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone
- Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità
- Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale
- Sustainable Living Lab -**TRASVERSALE - PO FESR**
- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale - **PO FESR**
- Riqualficazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - **PO FESR**
-

AMBITO TEMATICO - TURISMO SOSTENIBILE

- Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici per il Turismo Sostenibile
 - Strade del vino
 - Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità
 - Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale – (Accorpamento progetti di formazioni e focus sui disabili nell'ambito dell'agricoltura sociale)
- TRASVERSALE**
- Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali
 - Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business - **PO FESR**

La scelta di questi due ambiti tematici “Turismo sostenibile” e “Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali” si rivela strategia in quanto solo una combinazione di iniziative afferenti ad entrambi i settori riesce a risolvere concretamente alcune delle principali problematiche emerse precedentemente nell'analisi sviluppata apportando crescita e sviluppo per il territorio. Tali ambiti tematici voluti dagli stakeholders coinvolti nel processo di analisi e progettazione attraverso l'approccio bottom up costituiscono il fulcro fondamentale su cui poggiano le scelte strategiche alla base del PAL.

Inoltre alcune delle azioni del PAL, che si collocano all'interno dei due suddetti ambiti, hanno **natura trasversale** con contenuti afferenti a tre ambiti di riferimento:

- Formazione del capitale umano;
- Innovazione e Trasferimento tecnologico;
- Diffusione delle TIC;

Nello specifico le azioni sono:

- 1- Sustainable Living Lab
- 2- Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale.

A ciò si aggiunge che alcune delle azioni del piano si collocano all'interno delle logiche dello sviluppo locale di tipo partecipativo ed altre sono state elaborate secondo logiche innovative, o in base a finalità di tipo sociale:

Azioni di Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

- 1- Sustainable Living Lab - PO FESR
- 2- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale - PO FESR
- 3- Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - PO FESR
- 4- Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business - PO FESR

Tali interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) contribuiscono all'obiettivo generale della Strategia di Sviluppo locale del GAL e fanno riferimento ad alcune misure del PO FESR che si rivelano coerenti con la diagnosi del territorio e complementari agli ambiti tematici individuati.

Linee progettuali che introducono **soluzioni innovative** sono:

- 1- Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti – Fruibilità;
- 2- Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità;
- 3- Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali.

Interventi per la creazione di servizi sociali e socio-assistenziali

- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale;
- Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale (realizzazione di N. 1 Progetto formativo).

In generale emerge come la strategia di sviluppo si propone il sostegno ad una molteplicità di azioni sul territorio tese a dare un forte impulso alle aziende operanti nel settore turistico, artigianale ed enogastronomico e nei servizi ricollegati alla gestione e fruizione delle aree naturalistiche. Tale impulso riguarderà non solo la valorizzazione di percorsi rurali, ambientali e naturalistici già esistenti ma, soprattutto l'individuazione di nuovi itinerari e sistemi di tutela e valorizzazione. Tale strategia si propone di favorire l'attuazione di iniziative originali e di qualità costruite intorno ai temi prioritari selezionati sostenendo azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014-2020 che possano costituire *best practices* ed utili esempi per la programmazione e le politiche europee.

Il GAL intende, quindi, implementare una strategia di sviluppo coerente e valorizzare il patrimonio di risorse endogene, già esistente, secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso secondo una visione di lungo periodo che oltre alla scadenza naturale del presente programma crei una immagine di eccellenza ecosostenibile presso turisti e visitatori.

La strategia generale di “promozione dello sviluppo sostenibile” sarà quindi calibrata sulla necessità di sviluppare iniziative che possano calamitare l'interesse di molteplici tipologie di visitatori contribuendo ad alimentare nuovi flussi turistici eco-friendly.

In tema di diversificazione economica, le maggiori opportunità di lavoro, da quanto fin qui analizzato, sembrerebbero legate ai settori dei servizi turistici per i quali si prevedono all'interno del GAL una serie di azioni volte allo sviluppo imprenditoriale di iniziative ricollegate al settore di riferimento .

L'obiettivo generale risponde alla necessità di pervenire ad un PAL che permetta di gettare le basi per crescita non solo economica, ma anche sociale, che coinvolga l'intero territorio del GAL in quanto promuove uno sviluppo sostenibile che abbia impatti positivi per il territorio in termini economici occupazionali, sociali ed ambientali anche attraverso lo sviluppo di imprese nei settori di riferimento, reti di impresa, l'integrazione nelle stesse di fasce di popolazione svantaggiate a rischio di esclusione sociale, salvaguardia dell'ambiente tramite processi di tutela e riqualificazione, innovazione dei processi e delle imprese tramite azioni di ricerca, dimostrazione e sperimentazione.

Per calcolare i valori dei target di risultato, il GAL Valli del Golfo ha adoperato, come punto di partenza, i valori obiettivo al 2023 riportati nel PSR Sicilia 2014/2020 e si è impegnato con la fissazione degli output, a raggiungere percentuali di obiettivo in linea o persino superiori ai dati perseguiti dal PSR. Attraverso tale metodo, il GAL Valli del Golfo, per parte propria, si impegnerà in modo proporzionale, a contribuire al raggiungimento dei valori obiettivo del PSR già nel 2020. In tutte le misure, i valori obiettivo sono stati calcolati con la stessa metodologia e i valori dei due target di risultato T22 e T23 per l'obiettivo principale sono stati calcolati come sommatoria dei target di risultato di ciascuna azione.

L'ambito tematico "turismo sostenibile" e "valorizzazione e gestione di risorse ambientali rispetto ai Target T22 e T23 si propongono che "entro il 2020 si giunga alla creazione dello 1,01% di posti di lavoro e lo 0,51% di popolazione rurale che beneficerà di migliori servizi e infrastrutture". Da tale obiettivo, formulato anch'esso in termini "Smart", chiaramente si comprendono quali siano i risultati calcolati secondo il seguente metodo:

T23= 1,01 % di posti di lavoro

Per il calcolo di questo indicatore si è provveduto con il rapportare la stima dell'indicatore del Gal pari a n.5, sul valore T23 del PSR Sicilia pari a 495.

T22 = 0,51% di popolazione che beneficerà di migliori servizi e infrastrutture.

Per il calcolo di questo indicatore si è provveduto con il rapportare la stima dell'indicatore del Gal pari a n.300, sul valore T22 del PSR Sicilia pari a 58545

I due target sono correlati all'obiettivo generale del GAL.

Il GAL contribuisce a soddisfare anche l'indicatore **Target T3** "Percentuale su numero totale di partecipanti formati nell'ambito del PSR Sicilia" nella misura del **2,36%**. Per il calcolo di tale percentuale si è provveduto a rapportare la stima del valore del GAL pari a 80. Sul valore T3 del PSR Sicilia pari a 3.395.

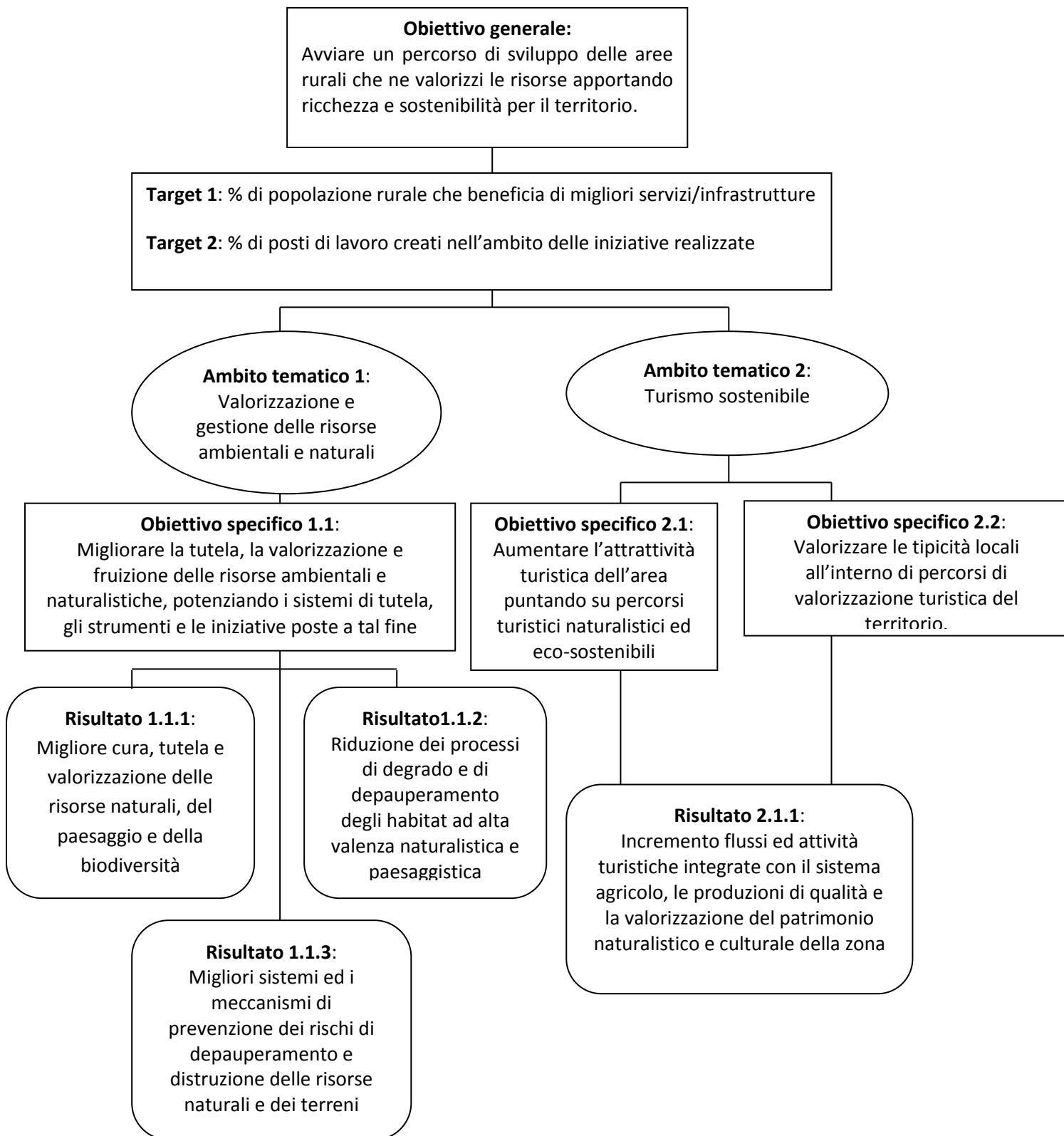
Obiettivo generale	Indicatori di impatto
Avviare un percorso di sviluppo delle aree rurali che ne valorizzi le risorse apportando ricchezza e sostenibilità per il territorio.	0,51 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture.
	1,01 % di posti di lavoro creati nell'ambito delle iniziative realizzate.
	2,36% partecipanti formati nell'ambito delle iniziative realizzate.

In tale direzione il presente GAL ha individuato e formulato le suddette priorità di intervento, le strategie e gli obiettivi specifici ed operativi da perseguire e realizzare sfruttando le risorse e gli strumenti messi a disposizione dalla programmazione regionale. Nell'articolazione dell'organizzazione il GAL tiene conto del territorio, dei soggetti coinvolti, degli attori – partner con cui collabora e delle risorse a disposizione. Il GAL prevede diverse azioni di partenariato con diversi enti di ricerca, istituzioni chiave del territorio e del mondo produttivo finalizzate ad avviare percorsi di sviluppo integrati che permetteranno di supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione attraverso la cooperazione.

Nello specifico esso prevede diverse risorse strumentali tra cui la possibilità di utilizzare piattaforme digitali ed innovazioni informatiche per promuovere le attività e le iniziative da sviluppare, per favorire l'animazione del territorio ed intensificare le azioni di marketing territoriale. Tra le risorse strumentali esso prevede lo sviluppo di diverse attività di collaborazione con svariate tipologie di partner quali: individui o associazioni di persone (associazioni per la difesa di interessi, associazioni a finalità territoriali, associazioni di categoria, sindacati, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, sociali e religiose, ecc.); operatori economici ed imprese private (organizzazioni di imprenditori, settore cooperativo agricolo, settore finanziario, imprese che erogano servizi alla popolazione) ed istituzioni pubbliche (autorità locali, amministrazioni e servizi pubblici).

Nell'espletamento delle sue attività il GAL si avvarrà di preziose risorse umane e competenze presenti all'interno del gruppo che permetteranno di sviluppare attività in modo multifunzionale ed altamente professionale. Esso si avvarrà di risorse dotate di diverse competenze afferenti alla

progettazione, valutazione e sviluppo locale, gestione e rendicontazione di interventi di sviluppo, esperti nel settore della salvaguardia delle risorse ambientali e naturalistiche, esperti in marketing e gestione turistica, esperti in qualificazione e certificazione dei prodotti agroalimentari, sviluppo delle filiere produttive e innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo.



4.2 Descrizione degli ambiti tematici (max 25.000 caratteri, spazi inclusi)

Gli ambiti di intervento a cui fa riferimento la presente strategia di sviluppo locale sono:

- 1) **Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali** attraverso un'intensificazione dei sistemi di tutela e prevenzione migliorandone qualità e rendimento, sviluppo di iniziative di valorizzazione in modo congiunto all'ambito turistico, colmando lacune infrastrutturali che ne limitano la fruizione e la salvaguardia, coniugando efficacia delle azioni di vigilanza con lo sviluppo di iniziative che sappiano sfruttare in modo produttivo quadri normativi, agevolazioni, finanziamenti, fondi e risorse dedicate.
- 2) **Turismo sostenibile** in modo coordinato con la fruizione delle risorse naturalistiche e delle tipicità locali in percorsi enogastronomici che coniugano la rarità e l'unicità delle risorse naturali e del patrimonio ambientale esistente con produzioni agroalimentari sostenibili ad alta valenza culturale e storica, frutto delle tradizioni, abitudini e tipicità territoriali ed ambientali delle aree coinvolte; potenziamento del sistema ricettivo e delle professionalità ricollegate a fronte della crescente domanda turistica e della crescita del filone agriturismo.

Le azioni selezionate hanno un carattere **prettamente multisettoriale** in quanto coinvolgono una pluralità di settori di sviluppo economico come quello primario, secondario, terziario e quaternario. Il settore turistico e quello ambientale, infatti, sono strettamente connessi nel tentativo di avviare nel territorio azioni integrate di sviluppo che possano al contempo favorire lo sviluppo e la promozione di settori come quello agricolo attraverso la valorizzazione di prodotti tipici all'interno di percorsi e itinerari turistici che coinvolgono anche le filiere agricole. Al contempo molte delle azioni scelte fanno riferimento al miglioramento di servizi afferenti al settore terziario attraverso progetti e linee di intervento innovative e digitali proprie del settore quaternario. Il carattere multisettoriale del PAL, quindi, emerge chiaramente dai contenuti delle azioni che esso intende promuovere sul territorio.

Le azioni del PAL possono essere distinte per ambito tematico o per tipologia di azione come segue:

AZIONI DISTINTE per ambito tematico:

AMBITO 1: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

- 1- Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio;
- 2- Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile;
- 3- Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone;
- 4- Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità;
- 5- Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale;
- 6- Sustainable Living Lab;
- 7- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale;
- 8- Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;

Azioni relative all'AMBITO 2: Turismo sostenibile

- 1- Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici per il Turismo Sostenibile;
- 2- Strade del vino;
- 3- Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità;

- 4- Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale;
- 5- Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali;
- 6- Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business.

Azioni distinte per tipologia di azione:

Azioni ordinarie:

- 1- Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio;
- 2- Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile;
- 3- Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone;
- 4- Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità;
- 5- Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale;
- 6- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale;
- 7- Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- 8- Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici;
- 9- Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici per il Turismo Sostenibile;
- 10- Strade del vino;
- 11- Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti – Fruibilità;
- 12- Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali;
- 13- Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business;

Azioni trasversali

Le azioni trasversali si collocano all'interno di tre ambiti tematici che si rivelano prioritari rispetto al contesto in cui si richiede l'intervento:

- Formazione del capitale umano;
- Innovazione e Trasferimento tecnologico;
- Diffusione delle TIC.

Nello specifico le azioni sono:

- 3- Sustainable Living Lab
- 4- Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale.

Azioni di Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

- 5- Sustainable Living Lab - PO FESR
- 6- Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale - PO FESR
- 7- Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - PO FESR

8- Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business - PO FESR

Linee progettuali che introducono **soluzioni innovative** sono:

- 4- Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti – Fruibilità;
- 5- Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità;
- 6- Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali.

Interventi per la creazione di servizi sociali e socio-assistenziali

Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale;

Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale (realizzazione di N. 4 Percorsi formativi accorpati in un unico progetto formativo))

In generale si vede come l'ambito tematico "Turismo sostenibile" arrecherà vantaggi agli operatori economici del settore primario (agricoltori) e del settore secondario (trasformazione di prodotti) in termini di crescita economica del settore, competenze acquisite da parte degli operatori, innalzamento della qualità dei servizi, integrazione tra operatori della stessa filiera e tra imprese di filiere diverse, innovazione del settore attraverso processi di digitalizzazione ed innovazione, ecc.

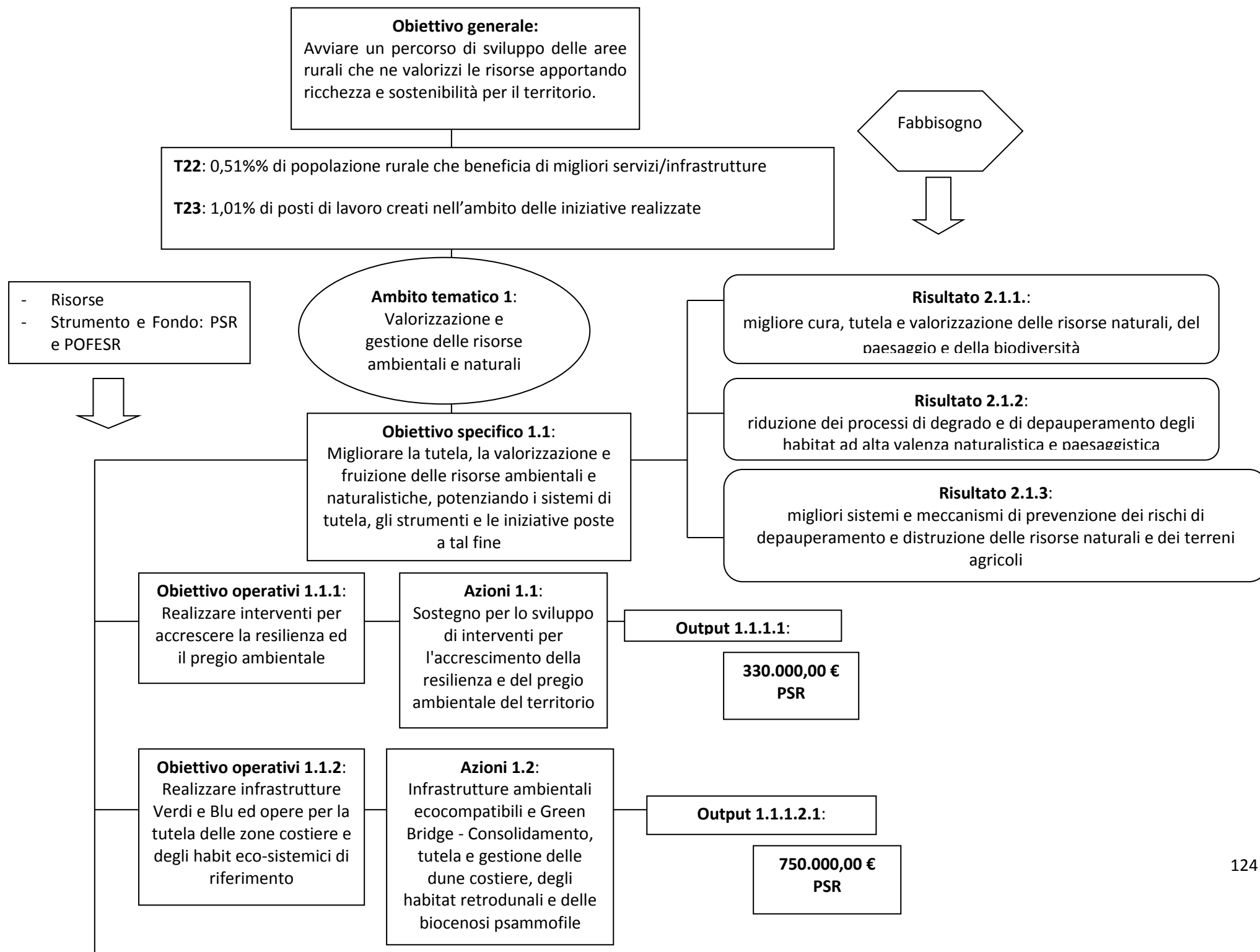
Allo stesso modo l'ambito tematico "Valorizzazione delle risorse naturali e ambientali" arrecherà vantaggi agli operatori economici di tutti i settori in quanto la valorizzazione dell'ambiente porta dei benefici per l'intero territorio circostante in termini di sostenibilità, di ricchezza, di conservazione della propria identità, di cambiamenti climatici e valorizzazione delle proprie risorse e susseguente attrattività del territorio.

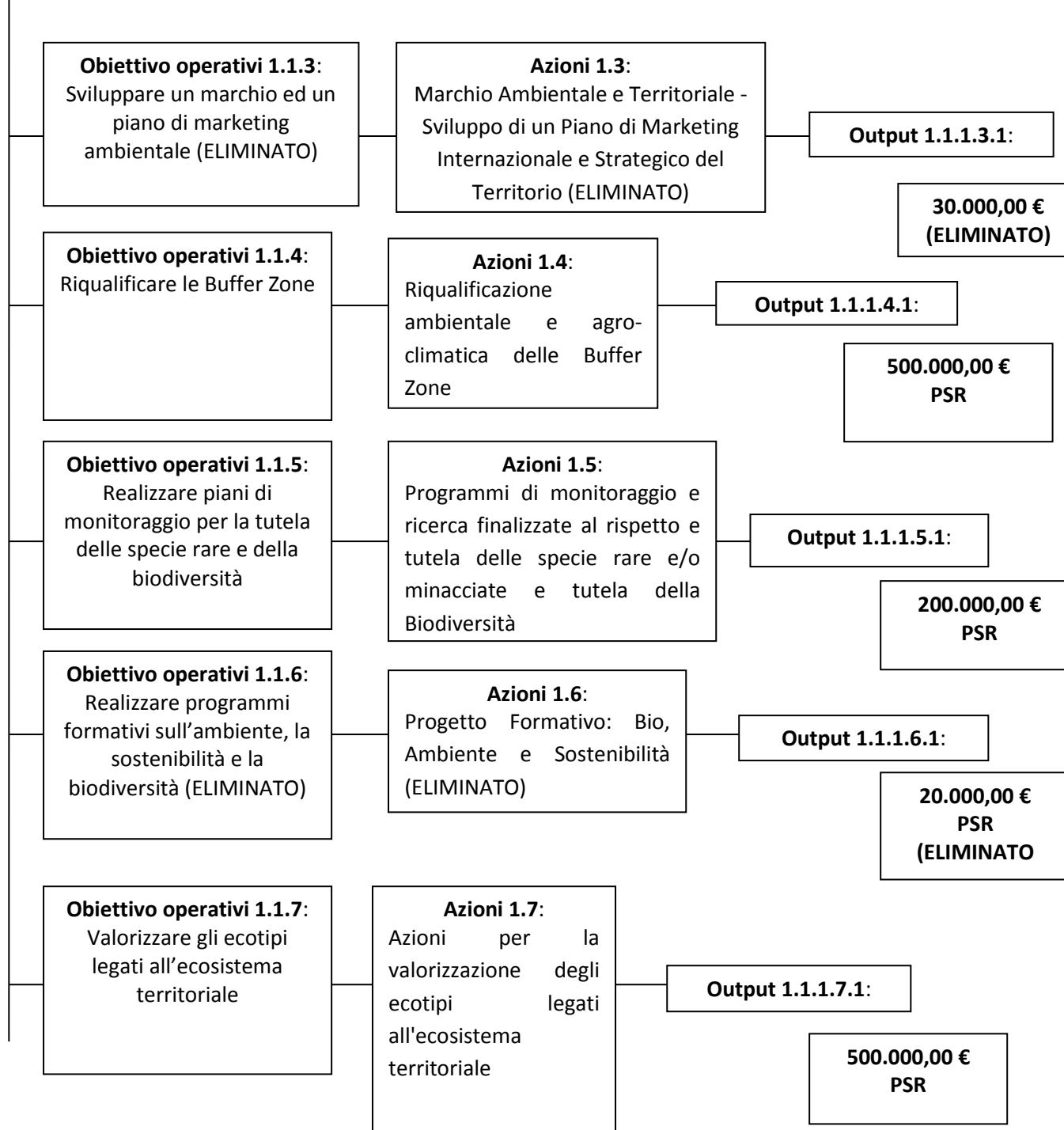
Nello specifico le azioni poste all'interno dei due ambiti tematici sono state scelte ed elaborate in modo congiunto con gli attori principali e gli stakeholders del territorio al fine di meglio rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni del contesto di riferimento. Dalle analisi svolte infatti sono emersi una serie di fabbisogni a cui si è cercato di rispondere con specifiche azioni:

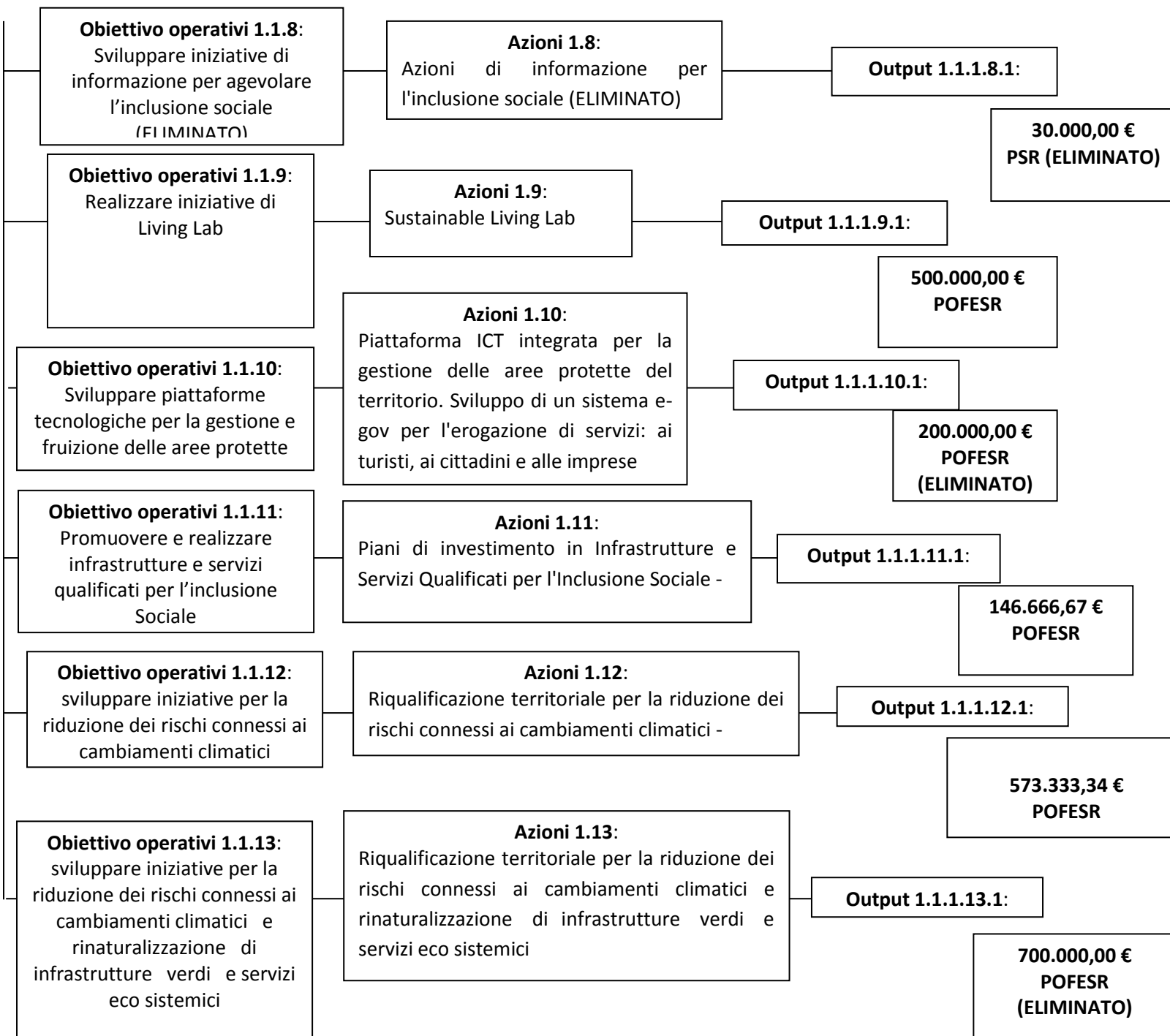
Fabbisogni prioritari	Ambito tematico	Azioni	Misura PSR o POFESR
Sviluppo interventi di accrescimento, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e naturalistico di pregio presente nel territorio	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.1 Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio	8.5 PSR
Riqualificazione naturalistica delle aree protette			
Realizzazione di percorsi naturalistici, storici, culturali ed archeologici			

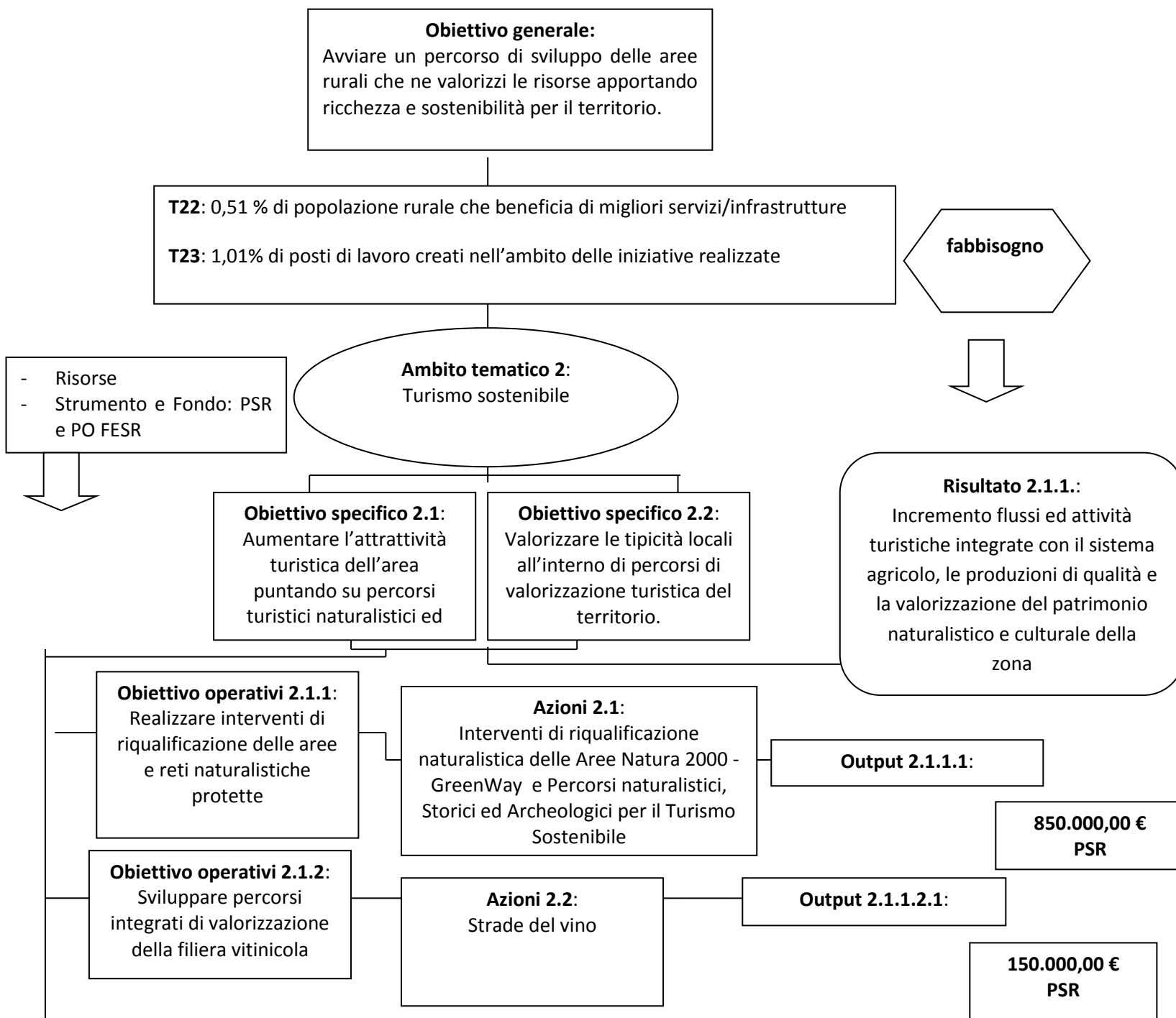
per incrementare l'attrattività turistica dell'area	Turismo sostenibile	2.1 Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile	4.4.C PSR
Potenziamento dei servizi presenti nelle aree naturalistiche o collegati ad esse per agevolarne la fruizione			
Realizzazione di sistemi di monitoraggio e mappatura delle risorse, beni e ricchezze naturalistiche, culturali ed ambientali delle aree oggetto del GAL			
Creazione e riqualificazione di percorsi e sentieristiche per agevolare la fruizione delle risorse naturalistiche			
Creazione di infrastrutture verdi e blu per semplificare la fruizione delle aree e dei servizi riconnessi in modo eco-compatibile	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.2 Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile	4.4.C PSR
Sviluppo servizi ed iniziative volte alla tutela e gestione ambientale delle zone costiere ed habitat retrodunali in modo sostenibile			
Realizzazione di percorsi integrati che collegano risorse naturalistiche ed itinerari turistici ed enogastronomici	Turismo sostenibile	2.2 Strade del vino	16.3 PSR
Sviluppo itinerari enogastronomici che valorizzino le tipicità ed i prodotti locali quali strumenti ed opportunità di promozione del territorio			
Realizzazione di iniziative e progetti che prevedono l'utilizzo di strumenti innovativi per valorizzare le tipicità locali agevolandone la fruizione e l'accesso	Turismo sostenibile	2.4 Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità	16.9 PSR
Sviluppo di iniziative volte ad agevolare l'integrazione e lo sviluppo imprenditoriale secondo logiche innovative dal	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.9 Sustainable Living Lab	1.3.2 POFESR

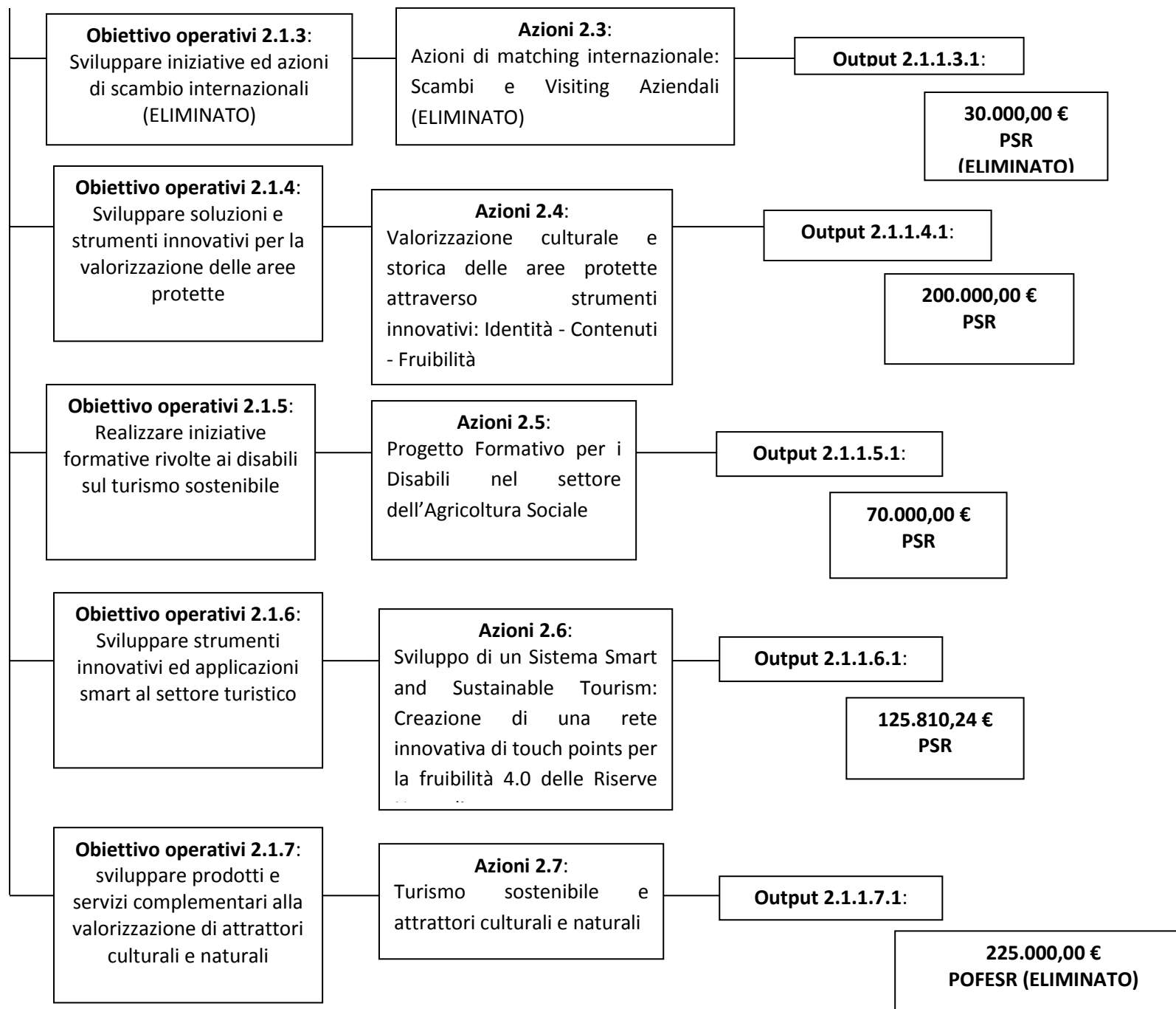
punto di vista sociale ed economico			
Sviluppo di iniziative di riqualificazione ambientale e agroclimatica	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.4 Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone	4.4.C PSR
Sviluppo attività di ricerca e monitoraggio per la tutela di specie protette e la valorizzazione della biodiversità	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.5 Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità	16.2 PSR
Incremento, diversificazione e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti dalle imprese	Turismo sostenibile	2.9 Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business	3.3.4 POFESR
Miglioramento degli strumenti e dei sistemi di gestione delle aree protette da parte delle istituzioni preposte			
Iniziative di ricerca e sviluppo di specie naturali e risorse dell'ecosistema territoriale	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.7 Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale	16.2 PSR
Percorsi formativi volti ad agevolare l'inclusione sociale di soggetti deboli	Turismo sostenibile	2.5 Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale	1.1 PSR
Iniziative dedicate all'integrazione socio-economica di soggetti deboli all'interno del settore ambientale e turistico	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.11 Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale	9.3.5 POFESR
Miglioramento dei servizi già esistenti per agevolare l'inclusione sociale attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative			
Sviluppo iniziative che prevedono l'applicazione di tecnologie smart e digitali per la fruizione dei percorsi turistici e la gestione dei relativi flussi	Turismo sostenibile	2.6 Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali	1.2 PSR
Interventi per la riduzione dei cambiamenti climatici e miglioramento delle condizioni ambientali	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	1.12 Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	5.1.1 POFESR

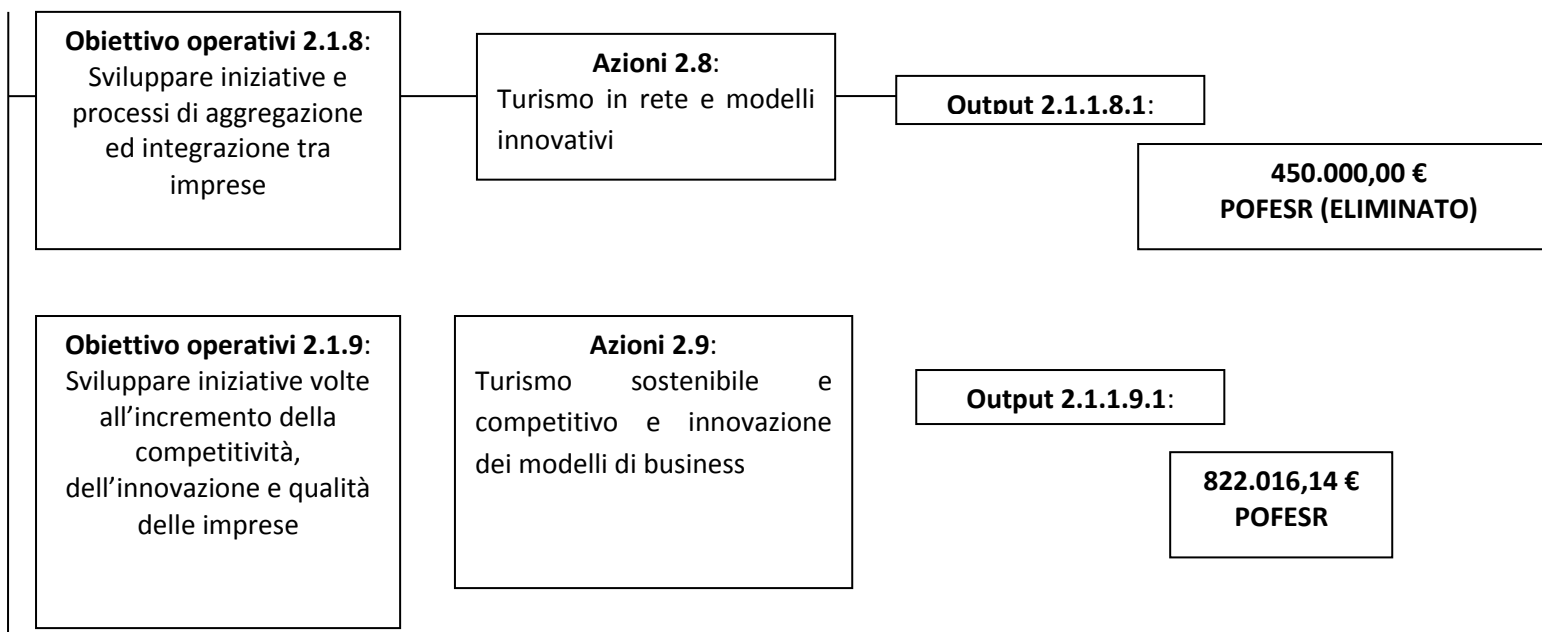












5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

A corredo del presente capitolo, si fa riferimento alla relazione allegata alla Strategia.

Per la definizione della *Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP)* il GAL Valli del Golfo ha voluto individuare un approccio partecipativo inclusivo ed innovativo nello stesso tempo, che è stato applicato alla fase di informazione, alla fase di consultazione degli stakeholder fino alla condivisione della SSLTP e ciò al fine di garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio interessato dalla Strategia.

Il percorso di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo dell'area interessata dalla strategia, ha previsto l'utilizzo di un metodo partecipativo di raccolta e sintesi dei fabbisogni degli stakeholder che, a diverso titolo, sono parti interessate all'attuazione del PSR e nello specifico alla Misura 19 – sottomisura 19.2, e ai suoi effetti.

L'analisi dei fabbisogni posta in essere dal Gal Valli del Golfo ha compreso, dunque:

- la consultazione degli stakeholder finalizzata all'emersione delle istanze, alla condivisione e al consenso sui cambiamenti attesi e sulle priorità di intervento
- l'analisi delle relazioni reciproche che ci sono tra i fabbisogni emersi, ed alla presentazione della piattaforma web TAKE OPPS- uno strumento di condivisione e sviluppo locale partecipativo per la definizione della strategia del PAL
- la verifica delle esigenze di intervento e la definizione degli obiettivi di cambiamento attesi per il soddisfacimento delle aspettative del territorio in linea con le priorità del PSR e dei Regolamenti comunitari

La metodologia utilizzata è l'**Appreciative Inquire (Bushe G.R. "The Appreciative Inquire Model" from E.H. Kessler (ed) Encyclopedia of Management Theory – Volume 1 pp.41-44-Sage Publication 2013)** che ha aiutato i partecipanti a porre l'attenzione su quanto di buono, efficiente, funzionante esiste già nel territorio. Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della *Strategia* ha previsto tre fasi distinte ciascuna caratterizzata da cicli di incontri e strumenti di comunicazione ed interazione specifici.

Fase I – Propedeutica al processo partecipativo: gli incontri preparatori

Già nel 2016 sono stati realizzati incontri con i principali stakeholder locali. Il largo coinvolgimento degli attori nelle fasi successive è stato senza dubbio anche frutto di questa attività preliminare.

Gli incontri realizzati sono stati 5 (**cinque**).

- 1) Incontro del **09.05.2016**: è servito per illustrare ai partecipanti gli obiettivi del PSR 2014/2020 e i perché della costituzione di un GAL e ciò per avere una omogeneità socio-economica d'area; una continuità territoriale.
- 2) Incontro del **19.05.2016**: i soggetti pubblici e privati hanno voluto la Costituzione di un'aggregazione di tipo partecipativo pubblico-privato il "Comitato Promotore del GAL "Valli del Golfo".
- 3) Incontro del **10.06.2016**: si è definito il soggetto giuridico in cui si dovrà trasformare il Comitato Promotore del GAL "Valli del Golfo".
- 4) Incontro del **24.06.2016**: si è proceduto ad informare il Comitato Promotore sui termini di presentazione della domanda di sostegno.
- 5) Incontro del **29.06.2016**: è stata letta nella sua interezza la domanda di sostegno presentata

A ciascun incontro seguiva un workshop tematico al fine di fare emergere i fabbisogni del territorio.

I workshop realizzati sono stati 5 (**cinque**)

1. 1° Workshop dal titolo **Il GAL e le Imprese** del 9/05/2016
2. 2° Workshop dal titolo **Il GAL e lo Sviluppo Economico** del 19/05/2016
3. 3° Workshop dal titolo **Il GAL Ambiente e il Turismo sostenibile** del 10/06/2016
4. 4° Workshop dal titolo **Il GAL e la Strategia di Sviluppo in applicazione dello strumento**

del 24/06/2016

5. 5° Workshop dal titolo **Il GAL – Misura 19 – sottomisura 19.1 e animazione territoriale** del 29/06/2016

Fase II – Individuazione dei fabbisogni

La seconda fase ha previsto l'organizzazione di un ciclo di incontri consistenti in numero di 5 per l'individuazione dei fabbisogni per la pianificazione della strategia.

WorkShop svolti:

Comune Vittoria - 06/02/2017- Crescita di sviluppo e gestione delle risorse dell'area interessata dalla Strategia

Comune Acate-13/02/2017 - Sviluppo sostenibile del turismo nell'area interessata dalla strategia ed Take Opps Opportunities.

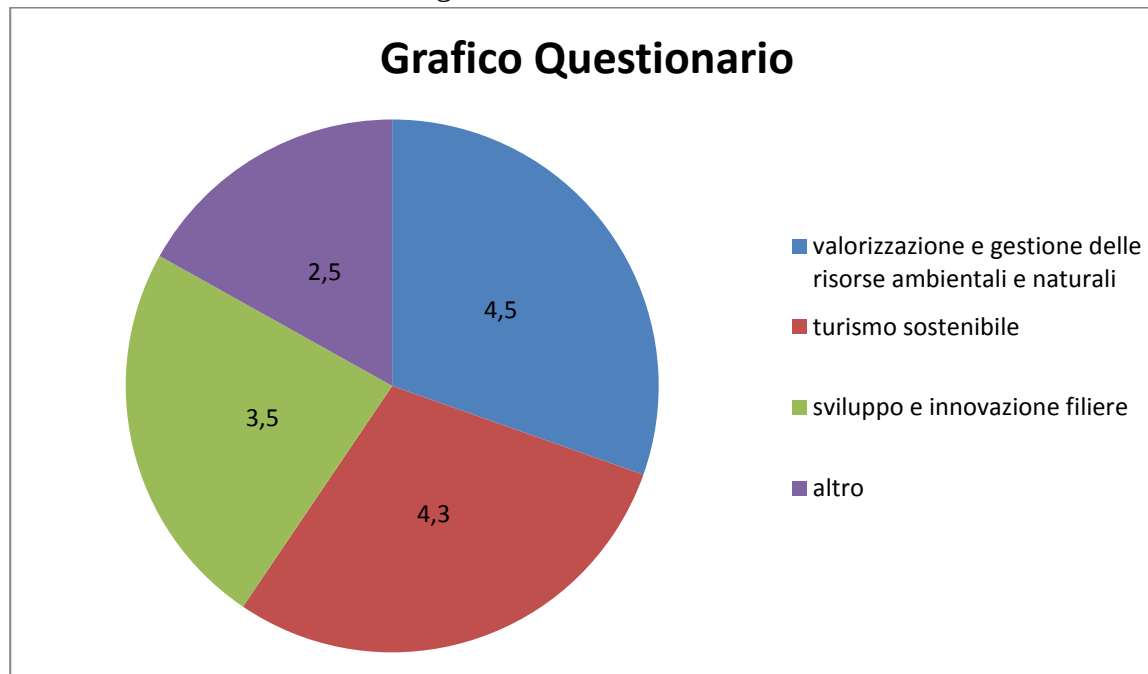
Comune Comiso - 28/02/2017 - Agroindustria –Energia-Ambiente-elementi fondamentali per il rilancio economico del territorio.

L'ANALISI DELLA SCHEDA DI CONSULTAZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA SVILUPPO LOCALE 2014-2020 del GAL Valli del Golfo

Il percorso di identificazione dei fabbisogni è stato indagato (in maniera complementare rispetto agli altri strumenti individuati) anche con uno specifico *survey*.

Attraverso la somministrazione del Questionario di consultazione si è individuato uno strumento che ha consentito agli stakeholder di contribuire al dibattito in corso per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale.

Agli stakeholder che hanno compilato il questionario è stato chiesto di individuare i temi che andranno a caratterizzare la strategia.



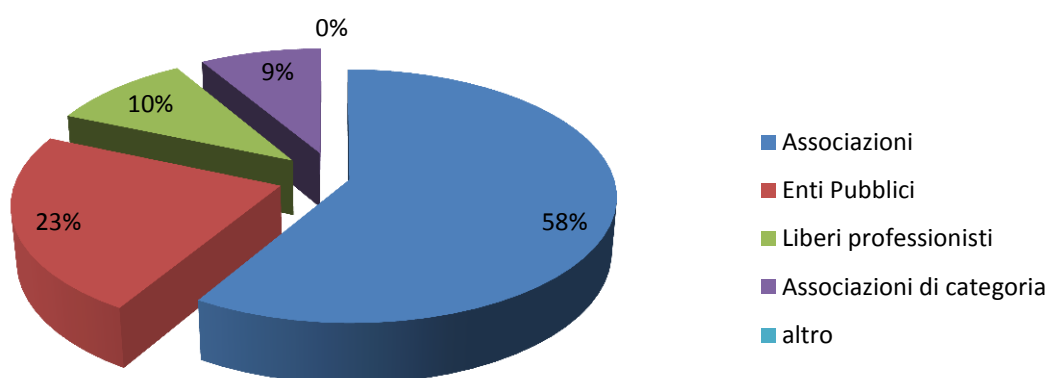
Fonte: elaborazione dati del Gal Valli del Golfo su questionari rilevati on line ed off line – gennaio/febbraio 2017

I tre temi portanti individuati dagli stakeholder sono:

- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.
- Turismo sostenibile.

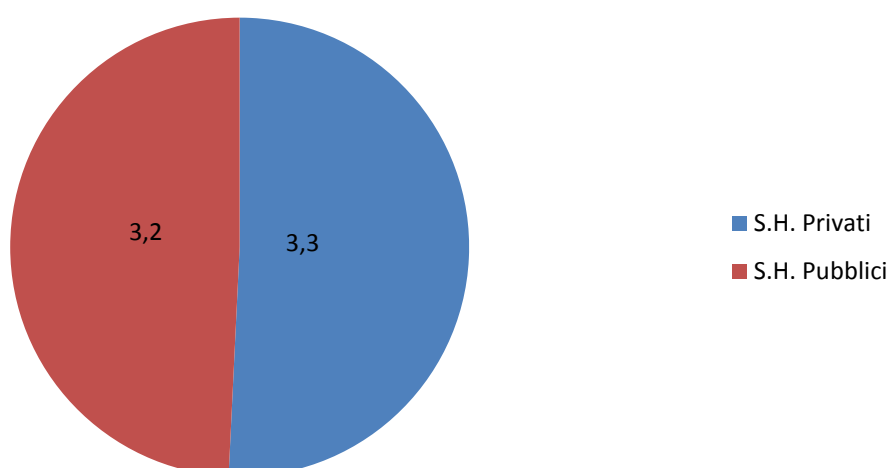
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

Le professioni degli Stakeholders coinvolti



Pertanto dal grafico di cui sopra scaturirà:

Stakeholder



I PRINCIPALI FABBISOGNI EMERSI

- Offrire l'opportunità alle imprese locali di ampliare il proprio segmento di mercato favorendo la diversificazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie come l'e-

- commerce e la possibilità di intercettare flussi turistici
- Valorizzare il sistema degli itinerari (percorsi) naturalistici all'interno delle aree interessate dalla strategia, come infrastrutture portanti per lo sviluppo di un turismo sostenibile
- Valorizzare l'ambiente iniziando dalla bonifica delle aree interessate dalla strategia
- Valorizzare le fonti di energia rinnovabile con l'utilizzo degli scarti agricoli delle aziende presenti nel territorio
- Sviluppare un turismo sostenibile attento all'ambiente, alle popolazioni del territorio e in grado di migliorare la sensibilità ambientale e di valorizzare le risorse territoriali

GLI STRUMENTI UTILIZZATI DAL GAL VALLI DEL GOLFO

Al fine di restituire i risultati dell'analisi in maniera puntuale e di individuare i fabbisogni per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale sono state utilizzati diversi strumenti:

- la scheda di adesione per registrare le adesioni degli stakeholder al processo di partecipazione per la definizione della strategia stessa.
- la scheda di consultazione per identificare i fabbisogni è con questa specifica *survey*

Questi due strumenti sono stati impiegati sia on line sul sito istituzionale del Gal Valli del Golfo e sui social network (facebook), sia nel corso dei Work shop.

MAILING LIST: elenco puntuale di coloro che hanno sottoscritto la scheda di adesione.

GLI STRUMENTI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ SULLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020:

- **Seminario 9/10/2014**-“Giornata Informativa –Sulla Nuova Programmazione UE 2014/2020 e sul Programma Erasmus per Giovani Imprenditori”-con Formez PA.
- **Seminario 3/12/2014**-“su “Programmi europei nel settore Energia – Life – Horizon 2020 – Meccanismo per Collegare l'Europa” con Formez PA.
- **Seminario 5/03/2015**-“su “Laboratorio di progettazione europea PCM e GOPP: con Formez PA.

Pubblicazione sul sito istituzionale Comune di Vittoria della newsletter dedicata: EUROPA MEDITERRANEO della Regione Sicilia e della Nota Informativa periodica dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Sicilia.

Sportello Europa - **Comune Vittoria** – istituito con delibera n. 415 del 28/09/2015 con oltre 100.000 visualizzazioni ad oggi da tutte le parti del mondo.

Sportello Europa – **Comune di Comiso** –

Strumenti di comunicazione ed informazione adottati.

1. Sito del GAL Valli del Golfo www.galvallidelgolfo.com con all'interno una apposita pagina web dedicata al percorso di definizione della SSLTP.

Il sito ha avuto ad oggi 10.000 visite.

Pagina Facebook

Sulla pagina Facebook del Gal Valli del Golfo sono state attivate una serie di azioni di animazione dedicata al percorso partecipativo di definizione della SSLTP. **La pagina Facebook dello**

Twitter

Anche Twitter è stato un valido strumento di comunicazione con il territorio @GAL_2016_

Piattaforma WEB TAKEOPPS

La piattaforma è uno strumento di sviluppo locale partecipativo dove i partner hanno condiviso e continuano a condividere idee progettuali, fabbisogni nonché documenti e materiali – www.takeopps.com

PAGINA DEDICATA GAL VALLI DEL GOLFO

<https://www.takeopps.com/profile/galvdg>

Newsletter

Il GAL invierà alla mailing list di soggetti che hanno partecipato alle attività di animazione e poi costituitisi regolarmente nel partenariato del GAL, una newsletter finalizzata a mantenersi aggiornati sugli sviluppi del percorso di approvazione della Strategia e comunque sulle nuove opportunità di finanziamento regionali Nazionali e Comunitarie in ambito di Sviluppo Rurale.

Locandine

Al fine di promuovere gli incontri pubblici sono state realizzate locandine (formato A4e A3) che sono stati inviati a tutti i comuni per affissione nei luoghi più significativi del territorio.

Comunicati Stampa

Sono stati realizzati comunicati stampa rivolti ai media che si occupano di tematiche affini allo sviluppo rurale ed ai media locali della provincia di Ragusa. I comunicati stampa hanno la finalità di promuovere il percorso di definizione della SSL, la partecipazione agli incontri pubblici di presentazione della bozza di SSLTP; giornali: La Sicilia, Eventi Sicilia TV, www.tg10.it, visionedioggi.it, hashstagsicilia.it, vittoriadaily.net. Ragusa News.





6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (max 5000 caratteri, spazi inclusi)

Il GAL VALLI DEL GOLFO non ha attuato l'Asse 4 nel periodo di programmazione 2007-2013, per cui non ci sono best practice create o adottate dal GAL nel corso della programmazione 2007-2013.

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)

7.1 Descrizione delle azioni del GAL

A corredo del presente capitolo cfr. i segg. allegati: Accordi di rete territoriale; proposta progettuale "Oltre la Valle" "Trasversale Siculo"; planimetria generale Rete Natura 2000; Relazioni di approfondimento.

Nel territorio dei quattro comuni del GAL non era mai stata progettata una strategia complessa di interventi su Aree Protette ad alto valore naturalistico e turismo sostenibile. L'attuazione dell'approccio Leader consente il raggiungimento di un **evidente margine di valore aggiunto** inerente gli interventi puntuali sulle Aree Protette attraverso una integrazione complementare e funzionale alle attività agricole. Innalzandone il grado di fruizione per turisti e cittadini, il grado di valorizzazione e tutela ambientale, il grado di salvaguardia delle aree ed infine il potenziamento delle caratteristiche ambientali, pedoclimatiche ed autoctone del territorio per la salvaguardia della biodiversità.

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.1 Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio (FEASR)
--

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

8.5- Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Motivazione

Per lunghi anni la maggior parte delle aree oggetto del GAL, soprattutto nell'ecosistema forestale, sono state deturpate e abbandonate, oggi vertono in uno stato di degrado in cui la biodiversità è in totale regressione. La valorizzazione delle aree protette è sempre più un tema che sottopone gli enti pubblici e i privati a un atteggiamento di maggiore sensibilità e attenzione. In passato le aree sottoposte a vincolo naturalistico sono state vissute come un problema, un blocco, oggi finalmente, ci si pone nei confronti di questi territori positivamente, assolutamente da conservare e proteggere ma in cui l'uomo può essere sempre protagonista nella gestione compatibile di questi territori. Diverse sono le motivazioni nei riguardi di questa condotta: tutela della biodiversità, differenziazione dell'economia locale, sviluppo sostenibile, sviluppo di turismo verde e quant'altra azione compatibile con la vocazione del territorio sottoposto a tutela. Trattandosi di aree degradate, sono presenti rifiuti diversificati, ed inoltre di facile accesso, ragion per cui sarà necessario iniziare i lavori sulle suddette aree bonificandole dai rifiuti e di procedere alla recinzione, delimitando gli habitat presenti dal resto. La pulizia verrà effettuata sia manualmente sia con l'ausilio di mezzi meccanici leggeri mentre la recinzione con pali in castagno e rete metallica ove necessario e possibile.

La pulizia delle aree di intervento rappresenta la prima azione da effettuare. Le aree oggetto di progetto versano in uno stato di degrado diffuso ma soprattutto invase da rifiuti di vario genere. La pulizia verrà effettuata in maniera sostenibile, in modo da non creare ulteriore disturbo agli habitat già vulnerabili. Per cui si procederà manualmente e ove si riterrà necessario con mezzi meccanici leggeri il cui impatto sarà temporaneo. I rifiuti raccolti verranno conferiti alle autorità territoriali che si occupano dello smaltimento.

Obiettivi operativi

L'azione si propone di bonificare, monitorare e sorvegliare le risorse naturalistiche dell'area oggetto del GAL rispetto agli ecosistemi forestali. La misura nel suo complesso è finalizzata a garantire il miglioramento delle funzioni di interesse pubblico ovvero la conservazione ed il miglioramento della biodiversità, la resilienza degli ecosistemi, il miglioramento della fruizione e la valorizzazione del pregio ambientale.
--

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

L'azione si volge alla realizzazione di investimenti finalizzati, senza escludere i benefici a lungo termine, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi eco- sistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.
--

Eliminazione delle microdiscariche e bonifica dei suoli, con particolare attenzione nei percorsi e sentieri e nei punti di interesse. Servizi di sorveglianza e videosorveglianza del territorio oggetto dell'intervento. Sorveglianza sia su punti fissi che con ispezioni sul territorio, da intensificare con turni continui nelle 24 ore giornaliere nei periodi caldi e nella stagione venatoria segnalando eventuali anomalie sulla viabilità, sulle prese idriche e su aree particolarmente a rischio.
--

Rimozioni effettuate sul cordone dunale e retrodunale, avendo cura di prelevare esclusivamente il rifiuto antropico e distribuzione della eventuale frazione organica fine sul cordone dunale quale ammendante. L'area dovrà essere adeguatamente attrezzata con cestini porta rifiuti che disincentivino il rilascio incontrollato di immondizie, che con appositi pannelli informativi che sensibilizzino i fruitori. Aree di intervento: Vittoria – Valle dell'IPPARI e Buffer zone del corridoio ecologico, Gela-Macconi, Comiso,
--

Acate, tutte le aree di Rete Natura 2000. L'intervento si concentra sulla riserva boschiva di Pino D'Aleppo. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.
Beneficiari Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici o privati della gestione della superficie interessata dall'impegno – Persone fisiche e/o giuridico di diritto privato - Loro associazioni
Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico
Costi ammissibili Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 25 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono: • Spese generali comprensive delle spese per la progettazione e la direzione lavori • Costi dei materiali, delle attrezzature, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi di pubblica fruizione • Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione • Spese necessarie al reimpianto compresa la sostituzione delle fallanze, per evitare la perdita di investimenti iniziali volti a migliorare il valore ambientale e la resilienza climatica della superficie forestale • Interventi selvicolturali una tantum riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici • Costi di redazione del Piano di gestione forestale Sono esclusi la manutenzione periodica ed i costi di gestione. Sono ammessi solo costi per investimenti e per interventi selvicolturali realizzati <i>una tantum</i>.
Importi e aliquote di sostegno L'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili dell'investimento.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione 8.5 risulta complementare con le seguenti Misure e relative azioni: - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Interventi riqualificazione naturalistica delle aree di Natura 2000 - Realizzazione GreenWay - Percorsi naturalistici storico-archeologici;

- Infrastrutture leggere ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile; - Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone. - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programma di monitoraggio e ricerca SIC ITA A080003 finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e della biodiversità; -Azioni di dimostrazione nei settori di innovazione su canapa, fico d'india, grani antichi , ecotipi locali. Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 – Misura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un sistema multimediale e multifunzione per la fruibilità turistica sostenibile delle aree protette; - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali.
Altre informazioni specifiche Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione della nozione di "strumento equivalente" [Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) [Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) [Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) [Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1)
Spesa pubblica totale (€) 330.000,00
Investimento totale (€) 330.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR

La Misura 8.5 soddisfa direttamente FA 4b e indirettamente alla FA 2a, 4a, 4c, 5c, 5e, 6a.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output¹ - Spesa pubblica totale in EUR: 330.000,00 - N di interventi realizzati (Output 1.1.1.1): 4
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati: 0, 51% Aree protette interessate dagli interventi
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Piano Forestale Regionale; Piano regionale Antincendio Boschivo; Norme sugli Aiuti di Stato; Programma Quadro per il Settore Forestale; Direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli; D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FE

¹ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile

AZIONE GAL: 2.1 Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici (**FEASR**)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

4.4.c. - Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità

Motivazione

Favorire la fruizione pubblica e consapevole dei siti Rete Natura 2000 utilizzando le **infrastrutture viarie** esistenti, consentire la realizzazione di una **rete di percorsi di visita in parte carrabili** (da far utilizzare anche ai mezzi antincendio soccorso) ed in parte pedonali e/o ciclabili per favorire la mobilità lenta. Realizzare aree attrezzate e piste ciclabili per la fruizione dell'area protetta. Sistemazione e realizzazione di segnaletica per tipologia di percorso e di emergenza, nonché regolamentazione degli accessi ai siti. Realizzazione di strutture e di infrastrutture per una fruizione didattica che accresca la funzione etico sociale degli ambienti naturali e seminaturali (punti di informazione, aree attrezzate, aule verdi, giardini forestali didattici, punti di approvvigionamento d'acqua, luoghi di sosta per i fruitori, punti di osservazione per bird watching, etc.). Azioni tutte finalizzate sia alla diversificazione dell'utilizzo del territorio sia all'incentivazione di pratiche eco-sostenibili, ma soprattutto a vivere e guardare con occhi nuovi il territorio, puntando l'attenzione sul rispetto delle bellezze naturali, che superati i paradigmi vincolistici del passato porteranno alla rinascita di un territorio. La presa di coscienza creerà anche un atteggiamento di protezione e rispetto finora non considerato.

Le bellezze naturalistiche del territorio oggetto del GAL sono spesso soggette a vincoli legati alla scarsa accessibilità e fluidità dei percorsi strutturati per la fruizione delle aree. La valorizzazione delle aree naturalistiche presenti e delle risorse interne dipende dalla capacità degli attori locali di facilitarne l'accesso e la fruizione da parte di turisti ed utenti interessati. L'assenza di percorsi, sentieri o itinerari dedicati compromette la valorizzazione delle aree con un forte impatto negativo per il territorio e la popolazione al suo interno. L'azione in oggetto nasce dall'idea di intervenire su tale lacuna facilitando i percorsi di fruizione e collocandoli all'interno di iniziative di valorizzazione delle aree che ne mettano in risalto caratteristiche, risorse e potenzialità presenti all'interno.

Obiettivi operativi

L'azione si propone di realizzare interventi di riqualificazione naturalistica dei beni ambientali, paesaggistici e culturali presenti nelle aree di Natura 2000, nonché l'installazione relativa alla segnaletica turistico e realizzazione di percorsi turistici di tipo naturalistico, storico e archeologico. L'idea è quella di realizzare iniziative per il miglioramento e la valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole, nonché recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea per favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000. Inoltre ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, tramite realizzazione di barriere, naturali o artificiali.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Nello specifico verranno realizzati, interventi di riqualificazione naturalistica dei beni ambientali, paesaggistici, culturali e di esemplari arborei monumentali presenti nelle aree di Natura 2000, nonché l'installazione relativa alla segnaletica turistico e una mappatura degli antichi sentieri, regie trazzere, antica trasversale sicula, etc., che ripercorrono la storia economica, sociale, culturale, agricola e gastronomica del territorio. La strategia, è quella di creare una rete omogenea dei siti europei, denominata "Rete Natura 2000", caratterizzata da habitat e specie appartenenti alla flora ed alla fauna europea che necessitano di protezione, e su cui concentrare l'interesse della comunità per mantenere e/o migliorare il loro stato di conservazione e la biodiversità soprattutto nella della Valle dell'Ippari. La zona della **Valle dell'Ippari** eletta anche come Riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo, inizialmente istituita come

"Pineta di Vittoria", si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinus halepensis* e si distingue inoltre, per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, di grande interesse geobotanico. Gli interventi verranno realizzati anche nella zona dunale di **Poggio Arena** area tutelata dalla comunità europea poiché di rilevante interesse naturalistico ricca di vegetazione endemica (come la gigliacea *leopoldia gussonei*, la calcatreppola marina, la ginestra bianca).

La realizzazione di sentieristica pedonale e ciclabile e di strutture ed infrastrutture per la fruizione del sito (opere viarie ecocompatibili e sentieri) con apposita segnaletica ed indicazione nelle guide turistiche e la realizzazione di GreenWay, con itinerari turistici segnalati nelle guide che percorrono la **zona Cammarana** e la **Riviera Lanterna** con aree di sosta attrezzate, punti di osservazione per birdwatching, servizi, bike-sharing.

Riattribuire al patrimonio culturale un ruolo propulsore della qualità cittadina in quanto generatore vero dell'immagine riconoscibile e storicamente identificante della comunità attraverso la massa a sistema del Museo di Camarina. Nel sito archeologico sono stati rinvenuti resti sia di cultura castellucciana che elementi di stile eoliano. La sede museale è una masseria rurale di fine ottocento, esempio significativo di una tipologia residenziale agricola molto diffusa nella fascia costiera iblea. L'edificio, che si articola in diversi corpi di fabbrica organizzati attorno ad uno spazio centrale aperto su due lati verso la campagna, insiste nel sito dell'acropoli dove sorgeva il tempio di Athena, i cui resti sono ancora visibili all'interno di uno degli ambienti del museo.

Area Valle dell'Ippari (Interventi per Area Vittoria Euro 350.000,00 – Acate e Comiso Euro 200.000,00)

Interventi dell'area antistante il Castello Colonna Enriquez, sede prima della contessa di Modica, poi carcere, e oggi Museo Civico Polivalente intitolato al prof. Virgilio Lavore, insigne grecista, insistente in area B Riserva Pino D'Aleppo.

- Realizzazione di una mappatura analitica ed esaustiva dei beni ambientali, paesaggistici e culturali presenti nelle aree di Natura 2000, nonché installazione relativa segnaletica turistico-stradale, anche nell'area di Poggio Arena;
- Mappatura degli antichi sentieri, regie trazzere, antica trasversale sicula, etc., che ripercorrono la storia economica, sociale, culturale e gastronomica del territorio.
- Realizzazione di sentieristica pedonale e ciclabile e di strutture ed infrastrutture per la fruizione del sito (opere viarie ecocompatibili e sentieri) con apposita segnaletica ed indicazione nelle guide turistiche.
- Realizzazione di GreenWay con itinerari turistici che percorrono la Riserva del Pino d'Aleppo, Cammarana, Riviera Lanterna e corridoi ecologici Vittoria e Gela Macconi.
- Area zona museo di Kamarina e l'attiguo sic valle dell'ippari. Realizzazione di aree di sosta attrezzate, punti di osservazione per birdwatching, servizi, bike-sharing e relativa segnaletica turistica - Piantumazioni ed interventi eco-compatibili. Proposte progettuali: Oltre la Valle, Parco Litorale, trasversale sicula.

Area Poggio Arena e corridoio ecologico connesso fino all'Area Biviere di Gela (Interventi per Euro 300.000,00)

L'azione si propone di realizzare interventi di riqualificazione naturalistica dei beni ambientali, paesaggistici e culturali presenti nelle aree di Natura 2000, nonché l'installazione relativa alla segnaletica turistico-stradale e realizzazione di percorsi turistici di tipo naturalistico, storico e archeologico. L'idea è quella di realizzare iniziative per il miglioramento e la valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole, nonché recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea per favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000. Inoltre ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, tramite realizzazione di barriere, naturali o artificiali.

L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di

apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.
Beneficiari Agricoltori singoli e associati, Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o altri Enti gestori del territorio.
Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico
Costi ammissibili In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a: • opere di difesa del suolo - Ingegneria naturalistica; • sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio; • rinforzo delle terre; • sistemazione dei terreni; • preparazione del terreno e piantumazioni; • strutture e manufatti; • ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive; • i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 e 2 (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.); • spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento. In ogni caso non sono sovvenzionabili i costi di manutenzione degli interventi.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – 8.5- Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. - Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio. - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità;

-Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale. Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 – Misura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali. - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile; - Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone.
Altre informazioni specifiche Definizione di investimenti non produttivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di investimenti collettivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di progetti integrati. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1)
Spesa pubblica totale (€) 850.000,00
Investimento totale (€) 850.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR F.A. 4a salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output² - Spesa pubblica totale in EUR: 850.000,00 € - N. di interventi realizzati (Output 2.1.1.1): 5
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati Aree protette interessate dagli interventi

² Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2”.

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 30 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 parr. 1, 2 e 4 Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, parr. 1 e 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità). Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014 D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
--

AZIONE GAL: 1.2 Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 4.4.c. - Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità
Motivazione I paesaggi costieri mediterranei sono sottoposti, da più di 60 anni, ad una fortissima pressione antropica, che ha causato la perdita di circa il 75% di ambienti dunali e retrodunali di enorme valore, riduzione di biodiversità, frammentazione e interclusione delle aree naturali. La Sicilia presenta tra le più alte urbanizzazioni delle aree costiere, che necessitano di nuove pratiche di gestione integrata, atte a rimuovere le cause dell'erosione mediante il ripristino delle condizioni naturali di equilibrio, il recupero dello stato naturale dei corsi d'acqua, la regolamentazione delle attività antropiche. Le attività antropiche hanno portato allo spianamento delle dune, ecosistemi fragilissimi, che svolgono servizi fondamentali come il mantenimento della linea di costa contro l'erosione costiera o l'accumulo e purificazione di acqua, in una regione a rischio di desertificazione. Gli interventi di restauro ambientale sui sistemi dunali in tutti gli ecosistemi costieri sono sempre più frequenti ed in crescita. Tali ambienti, infatti, con lo sfruttamento delle coste, nel corso dell'ultimo secolo sono diventati fragili, vulnerabili, in cui insistono continuamente minacce e disturbi antropici; diversi siti

risultano confinati ed in cui si assiste alla continua perdita di biodiversità, alla restrizione dell'areale ed ad uno squilibrio ambientale generalizzato. Tali processi hanno portato a notevoli ripercussioni negative sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico, quali perdita degli habitat e della biodiversità, fenomeni erosivi delle coste, etc. Le popolazioni psammofile del complesso dunale risultano estremamente minacciate e per alcuni tratti di costa fortemente ridotti, per cui le azioni di ripristino e protezione degli habitat, la ricostruzione della morfologia dunale, il miglioramento della gestione degli ambienti dunali e retrodunali, la diminuzione della pressione antropica, lo sviluppo di una agricoltura a basso impatto, l'aumento dell'informazione, l'eradicazione di specie alloctone, risultano necessari ai fini della conservazione sia delle singole specie, degli habitat che dell'intero paesaggio dunale di cui è caratteristico e peculiare il tratto di costa della Sicilia sud-orientale e delle coste dell'intero mediterraneo.

Obiettivi operativi

L'azione si propone di realizzare passaggi o sottopassi all'interno della Riserva - Pulizia del sito, Realizzazione di barriere protettive per la difesa e il ripascimento delle dune, con la piantumazione di essenze autoctone e pioniere tipiche degli ambienti dunali, arboree ad alto fusto, realizzazione di siepi, steccati, con tecniche di ingegneria naturalistica, nonché aree attrezzate e accessi alla spiaggia per la fruizione didattica del sito. Essa intende migliorare e valorizzare specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole, nonché recuperare particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea, favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000. Inoltre ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, tramite realizzazione di barriere, naturali o artificiali.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Area Valle dell'Ippari (Interventi per Euro 350.000,00)

Realizzazione di barriere protettive per la difesa e il ripascimento delle dune **in c.da Cammarana**, foce del **fiume Ippari**, con la piantumazione di essenze autoctone e pioniere tipiche degli ambienti dunali con tecniche di ingegneria naturalistica, nonché aree attrezzate e accessi alla spiaggia per la fruizione didattica e turistica del sito.

In particolare l'azione prevede l'individuazione, delimitazione, l'installazione di barriere frangivento ove necessario, la raccolta del germoplasma e la riproduzione e piantumazione delle specie vegetali dunali ritenute importanti ai fini del consolidamento della duna stessa.

Verrà effettuato lo studio di dettaglio delle aree di intervento e redatto un masterplan per l'individuazione delle superfici idonee/potenziali e creazione delle condizioni ecologico-ambientali per favorire l'insediamento delle specie psammofile e incrementare la naturalità delle aree costiere, regolamentando la chiusura al traffico veicolare di alcune aree particolarmente sensibili e prevedendo una mobilità lenta, ove possibile. La creazione di filari o fasce/tampone tra le aree e infrastrutture urbane e quelle naturali permetterà di alleggerire la pressione sugli habitat e definire livelli di fruizioni differenziati a seconda della vicinanza alla duna. Si prevede anche la creazione di sentieri passerelle e tabellonistica ai fini didattici e della fruizione turistica.

Si volge, in sostanza, alla realizzazione di interventi per la costruzione, ricostruzione e ri-funionalizzazione di **opere viarie** ed interventi per la realizzazione **di infrastrutture verdi e blu**.

- Realizzazione di passaggi o sottopassi all'interno della Riserva;
- Pulizia del sito, Realizzazione di barriere protettive per la difesa e il ripascimento delle dune in c.da Cammarana e foce del fiume Ippari, con la piantumazione di essenze autoctone e pioniere tipiche degli ambienti dunali, arboree ad alto fusto;
- Realizzazione di siepi, steccati, con tecniche di ingegneria naturalistica, nonché aree attrezzate e accessi alla spiaggia per la fruizione locale e turistica del sito.

Area Poggio Arena e corridoio ecologico connesso fino all'Area Biviere di Gela (Interventi per Euro 400.000,00)

L'azione si propone di realizzare passaggi o sottopassi all'interno della Riserva - Pulizia del sito, Realizzazione di barriere protettive per la difesa e il ripascimento delle dune, con la piantumazione di

essenze autoctone e pioniere tipiche degli ambienti dunali, arboree ad alto fusto, realizzazione di siepi, steccati, con tecniche di ingegneria naturalistica, nonché aree attrezzate e accessi alla spiaggia per la fruizione didattica del sito. Essa intende migliorare e valorizzare specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole, nonché recuperare particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea, favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000. Inoltre ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, tramite realizzazione di barriere, naturali o artificiali. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.
Beneficiari Agricoltori singoli e associati, Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o altri Enti gestori del territorio.
Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico
Costi ammissibili In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a: • opere di difesa del suolo - Ingegneria naturalistica; • sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio; • rinforzo delle terre; • sistemazione dei terreni; • preparazione del terreno e piantumazioni; • strutture e manufatti; • ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive; • i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 e 2 (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.); • spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento. In ogni caso non sono sovvenzionabili i costi di manutenzione degli interventi
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR)

NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – 8.5- Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. - Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio. - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità; - Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale. Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 – Misura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali. - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici; - Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone.
Altre informazioni specifiche Definizione di investimenti non produttivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di investimenti collettivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di progetti integrati. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1)
Spesa pubblica totale (€) 750.000,00
Investimento totale (€) 750.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR F.A. 4a salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati

all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output³ - Spesa pubblica totale in EUR: 750.000,00 - N. di interventi ed infrastrutture realizzate: 5 (Output 1.1.1.2.1)
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati Aree protette interessate dagli interventi
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 36 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 parr. 1, 2 e 4 Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, parr. 1 e 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità). Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014 D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile

AZIONE GAL: 2.2 Le Strade del Vino e delle piante officinali (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
Motivazione Il contesto territoriale è caratterizzato da una scarsa valorizzazione delle tipicità locali e delle bellezze e

³ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

risorse culinarie e culturali proprie del territorio. L'attrattività turistica è una carta vincente per rilanciare l'economia dell'area investendo nelle risorse naturalistiche e agricole dei luoghi. La coltivazione vitivinicola locale ha una lunga tradizione e si contraddistingue per l'eccellenza e il pregio dei prodotti ottenuti. La valorizzazione dei prodotti vitivinicoli favorisce e sviluppa il flusso turistico e l'economia delle aree oggetto del GAL. La tradizione, la storia e la cultura culinaria delle aree vengono immessi all'interno di percorsi turistici culturali ed enogastronomici che assicurano la conservazione e la valorizzazione delle ricchezze e delle risorse locali.

Obiettivi operativi

Con la presente operazione si sostiene la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella erogazione di servizi turistici, per la creazione e lo sviluppo di un'offerta territoriale integrata e coordinata che valorizzi risorse naturalistiche, tipicità agricole e cultura locale partendo dai prodotti vitivinicoli. Obiettivo della presente operazione è quindi anche quello di promuovere forme di cooperazione tra "piccoli operatori della filiera turistica" finalizzate al raggiungimento di economie di scala, che diversamente non potrebbero essere conseguite dal singolo operatore, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse. L'intento è quello di valorizzare nel rispetto dell'ambiente le potenzialità dell'area legate alla presenza di produzioni di alta qualità con prospettive commerciali crescenti, alcune specializzazioni distrettuali anche di notevole qualità a forte immagine e vocazione all'export, una significativa presenza di produzioni a marchio DOP, IGP, DOC, IGT, nonché di produzioni agricole diversificate e destagionalizzate e la valorizzazione promozione di piante officinali. Tutto ciò realizzando itinerari e percorsi che facilitano la fruizione turistica delle risorse e tipicità locali disponibili sul territorio. Si intende rafforzare la capacità delle imprese di cooperare per abbassare i propri costi di produzione, innalzare i margini reddituali e migliorare la competitività. Valorizzare i valori e i principi della tutela dell'Ambiente, delle colture arboree autoctone del Territorio.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

L'analisi di contesto ha rilevato l'esigenza di puntare, nella programmazione 2014-2020, sullo sviluppo di attività di turismo rurale sostenibile (alloggi rurali, servizi per il turismo rurale, trasporti da e verso zone rurali, ecc.) che assicuri una valorizzazione delle risorse e tipicità locali funzionali alla conservazione delle identità dei luoghi assicurando al contempo sviluppo e potenziamento delle risorse.

L'idea è quella di realizzare una filiera tra settori diversi, come quello agricolo e turistico, e tra operatori dello stesso settore al fine di offrire servizi integrati e varietà di servizi e prodotti offerti al turista.

L'analisi di contesto ha inoltre dimostrato come il livello dimensionale delle imprese sia molto basso e, pertanto, con la sottomisura 16.3 si punta a rafforzare la capacità delle imprese di cooperare per abbassare i propri costi di produzione, innalzare i margini reddituali e migliorare la competitività.

Tutto ciò favorirà lo sviluppo economico di aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali.

La presente azione si propone la creazione di itinerari enogastronomici, collegati alle GreenWay, per la riscoperta di antichi sentieri e sapori, coniugando tradizioni culturali e storia locale, con particolare riferimento alla produzione vitivinicola potenziando al contempo il piano di marketing internazionale.

A titolo meramente esemplificativo la costituzione della rete fra operatori della filiera turistico rurale è finalizzata alla realizzazione di:

- pacchetti turistici;
- servizi di accompagnamento e guida;
- attività di intrattenimento, ricreative, culturali e sportive;
- promo-commercializzazione di pacchetti e servizi turistici;
- calendarizzazione coordinata di tutte le attività proposte ai turisti;
- gestione di un unico portale o di un app per smartphone;
- miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e zootecnici attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, alle produzioni biologiche, alla tracciabilità ed alla gestione ambientale;
- riduzione dei costi di produzione e miglioramento delle condizioni di produzione e di allevamento

- compatibilmente con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio;
- miglioramento delle tecniche agronomiche a basso input energetico;
- salvaguardia di specie e varietà arboree rare, frutticola autoctona;
- sviluppo sistemi di gestione del territorio sostenibili e metodi di produzione compatibili con il miglioramento dell'ambiente;
- riconversione del sistema agricolo produttivo finalizzati a valorizzare nel rispetto dell'ambiente le potenzialità dell'area legate alla presenza di produzioni di alta qualità;
- iniziative progettuali volte a favorire l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo o organizzative, che possano rendere più efficiente l'erogazione dei diversi servizi turistici e migliorarne la qualità.

La sottomisura promuove forme di cooperazione commerciale tra “piccoli operatori” finalizzate al raggiungimento di economie di scala, che diversamente non potrebbero essere conseguite dal singolo operatore, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse. Economie di scala possono essere ottenute, per esempio, tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, regimi di qualità, acquisto comune e condivisione di impianti e macchinari, e relativo adeguamento delle strutture esistenti, che risulterebbero onerosi per la singola impresa e poco potrebbero essere sfruttati dall'azienda stessa, creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, promozione dei prodotti nei mercati locali, sviluppo di infrastrutture logistiche all'interno di forme di gestione associate, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti svolte in modo associato.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività. Aree di intervento: Vittoria – Valle dell'Ippari e Buffer zone del corridoio ecologico, Gela, Macconi, Comiso, Acate, tutte le aree Vincolate.

L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

Gruppi di “piccoli operatori”, costituiti da:

- “microimprese” (imprese agricole e forestali, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, in forma singola o associata, servizi per il turismo rurale e per la promozione di mestieri e attività artigianali, ecc.) come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (organico inferiore a 10 persone e con un fatturato totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro);
- persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Area

Aree B – Aree protette ad alto valore naturalistico.

Costi ammissibili

L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo:

- il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità;
- il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali;

- costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione; - costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: impianti, macchinari, materiali di consumo e altri beni e/o servizi necessari per la realizzazione di economie di scala, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento degli interventi previsti; acquisto di marchi, licenze e software connessi alla gestione di processi di lavoro comune; - spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati; - spese generali. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R.
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali. - Azioni relative al PSR Sicilia 2014/2020 - 1.3 - Supporto agli scambi internazionali di breve durata in ambito agricolo e forestale, visite di aziende agricole e forestali: - Azioni di matching internazionale: Scambi e Visiting Aziendali. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.4. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business. PSR Sicilia 2014/2020 –2.1 – “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”: - Marchio Ambientale e Territoriale - Sviluppo di un Piano di Marketing Internazionale e Strategico del Territorio.
Altre informazioni specifiche Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.

<i>Max 1250 caratteri spazi inclusi</i>
Spesa pubblica totale (€) 150.000,00
Investimento totale (€) 150.000,00 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR La Misura 16.3 soddisfa la FA 6.A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. Gli stimoli all'innovazione e all'attività di rete per le attività agricole, forestali ed ambientali in genere correlate alla qualità della vita e al turismo sostenibile dovrebbero generare un positivo effetto sull'occupazione e sull'atteggiamento verso il futuro delle comunità locali. Indirettamente soddisfa le focus area: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. Indirettamente soddisfa anche le FA 1a 6b e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output⁴ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> 1) Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico - Spesa pubblica totale in EUR: 150.000 - N. di percorsi turistici realizzati 5 (Output 2.1.1.2.1) - N. di reti realizzate: 2 - N. di imprese coinvolte: 10
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati Prodotti valorizzati Flussi turistici
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi

⁴ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i> Non ci sono collegamenti alle normative aggiuntivi rispetto a quelli del PSR
<i>* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.</i>

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile

AZIONE GAL: 2.4 Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
Motivazione La valorizzazione culturale e storica delle aree naturalistiche presenti e delle risorse interne dipende dalla capacità degli attori locali di facilitarne l'accesso e la fruizione da parte di turisti ed utenti interessati in collegamento con le ricchezze e risorse locali. L'assenza di percorsi, itinerari ed iniziative integrate dedicate compromette la valorizzazione delle aree con un forte impatto negativo per il territorio e la popolazione al suo interno. L'azione in oggetto nasce dall'idea di intervenire su tale lacuna incentivando iniziative di valorizzazione delle aree che ne mettano in risalto caratteristiche, risorse e potenzialità presenti all'interno. L'utilizzo di soluzioni innovative e strumenti tecnologici per la valorizzazione culturale e storica si rivelano una strategia efficace per raggiungere target e risultati efficaci. Nell'era della tecnologia e dell'innovazione la fruizione delle aree naturalistiche non può che essere ricollegata a nuovi soluzioni di vendita e di mercato.
Obiettivi operativi - valorizzare il capitale umano dei territori rurali, sostenendo e implementando reti rurali capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali; - curare e riqualificare il verde e valorizzare gli spazi naturali delle zone rurali; - promuovere il mantenimento e lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura urbana e periurbana delle aree rurali (ad esempio, sostegno alla nascita, alla vitalità e alla salubrità degli orti urbani delle aree rurali, valorizzazione delle funzioni di contenimento dell'espansione urbanistica e di luoghi privilegiati per l'integrazione tra mondo urbano e rurale delle aziende agricole che insistono in aree periurbane, contrasto alla frammentazione dei fondi); - sostenere e sviluppare servizi essenziali per le popolazioni rurali, al fine di migliorare la vivibilità e la qualità della vita nelle zone rurali, favorendone la permanenza della popolazione; - sviluppare soluzioni innovative di prodotto, di servizio, di processo o di metodo volte alla valorizzazione culturale e storica delle aree protette.
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione La sottomisura promuove progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati finalizzati a sostenere la diversificazione delle attività agricole, in favore dello sviluppo sostenibile e della crescita economica, occupazionale, etica e sociale delle zone rurali. Gli interventi la creazione di un percorso integrato di valorizzazione degli ecosistemi immateriali che riguardano l'attività di fruizione del territorio e valorizzazione delle tradizioni, nonché la promozione

della storia locale, come ad esempio lo sbarco degli alleati a Gela e Scoglitti, la battaglia di Gela e di Biscari, ed infine creare un collegamento con la rete museale comprensiva di tutte le strutture museali presenti nei territori interessati attraverso sistemi tecnologici. L'idea è quella di finanziare interventi finalizzati a: • promozione di eventi ed attività culturali, ambientale, agricola-paesaggistica e un aumento dei servizi di supporto alla fruizione e al monitoraggio; • valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico; ampliare e diversificare l'offerta culturale e i servizi per rispondere alle esigenze e ai fabbisogni dei differenti tipi di pubblico (residenti, turisti...); • individuare forme di gestione integrata adeguate ai singoli siti ambientali; • introdurre servizi aggiuntivi nel territorio basandosi anche sull'utilizzo di nuove tecnologie multimediali e digitali, atti al miglioramento della loro qualità e fruibilità; • favorire lo sviluppo di azioni di marketing territoriale con gli stakeholders locali; • fornire un significativo contributo allo sviluppo economico locale con un conseguente miglioramento della qualità della vita sociale. • Ideazione e realizzazione di un sistema territoriale, ambientale, turistico e paesaggistico integrato; In generale l'azione prevede la realizzazione di iniziative che introducono soluzioni innovative di prodotto, di servizio, di processo o di metodo per la fruizione culturale, paesaggistica-agricola ed ambientale del territorio. Azioni: - Valorizzare e promuovere la storia locale, lo sbarco degli alleati a Gela e Scoglitti, la battaglia di Gela, di Biscari, etc. attraverso soluzioni tecnologiche innovative; - Creare una sistema integrato tra paesaggi, luoghi della cultura e riserve presenti nei territori interessati con attività innovative immateriali; - Recupero dei presidi di avvistamento localizzati nei territori di Gela, Acate e Vittoria come hub del sistema innovativo integrato. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.	Beneficiari Gruppi di cooperazione (G.C.), poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio. Ad ogni forma di cooperazione deve partecipare almeno un operatore agricolo. Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico Costi ammissibili La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo: • costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura del progetto; • costo dell'animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri; • costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione; • costi diretti degli specifici progetti, ossia costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali
---	--

che derivano direttamente dalle attività del progetto, riconducibili, alle seguenti categorie: ristrutturazione, ampliamento o adeguamento di fabbricati aziendali da destinare ad attività socio-assistenziali; · materiali di consumo e altre attrezzature necessari per l'attuazione delle attività progettuali (socioassistenziali, ecc.); · attrezzature indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; in tal caso, la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale; · servizi esterni e/o consulenze esterne qualificate indispensabili per la realizzazione di specifiche attività previste, e eventuali licenze e software, connessi alla realizzazione del progetto; · costi connessi alla realizzazione, al recupero e al mantenimento di orti urbani e periurbani (ad esempio, costi per materiale vegetale, recinzione, impianti irrigui); · costi strettamente necessari per le attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, come meglio specificati nell'allegato 4. Nel caso in cui i beneficiari siano poli e reti già esistenti che intraprendono una nuova attività, saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto proposto.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili. Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Regia diretta GAL
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Natural. Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo: Le strade del vino. PSR Sicilia 2014/2020 –2.1 – “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”: Marchio Ambientale e Territoriale - Sviluppo di un Piano di Marketing Internazionale e Strategico del Territorio. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. -PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti

di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - .3.3.4.Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business. - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità; -Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale.
Altre informazioni specifiche Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali
Spesa pubblica totale (€) 200.000,00
Investimento totale (€) 200.000,00 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR - direttamente alla FA 6a; - indirettamente alle FA 1a, 2a, 6b e agli obiettivi trasversali relativi all’ambiente e all’innovazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell’ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all’obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output⁵ - Spesa pubblica totale in EUR: 200.000 -N. di interventi di valorizzazione finanziati: 1 (Output 2.1.1.4.1)
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell’azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi

⁵ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all’articolo 14, paragrafo 2”.

Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Reg. (UE) n. 1407/2013. Legge 18 agosto 2015 n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

** Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.*

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.4 Riqualificazione ambientale delle Buffer Zone (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 4.4.c. - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
Motivazione La valorizzazione delle aree protette è sempre più un tema che sottopone gli enti pubblici e i privati a un atteggiamento di maggiore sensibilità e attenzione. In passato le aree sottoposte a vincolo naturalistico sono state vissute come un problema, un blocco, oggi finalmente, ci si pone nei confronti di questi territori positivamente, assolutamente da conservare e proteggere ma in cui l'uomo può essere sempre protagonista nella gestione compatibile di questi territori. Diversi sono le motivazioni nei riguardi di questa condotta: tutela della biodiversità, differenziazione dell'economia locale, sviluppo sostenibile, sviluppo di turismo verde e quant'altra azione compatibile con la vocazione del territorio sottoposto a tutela. Le reti ecologiche sono nate come strumento di mitigazione e superamento dei danni biologici determinati dalla frammentazione degli ambienti naturali conseguente alla elevata pressione edificatoria e trasformativa che interessa le aree di maggior sviluppo sociale ed economico. La frammentazione degli ecosistemi naturali e seminaturali è attualmente considerata una delle principali minacce di origine antropica alla diversità biologica. Le Buffer zones (Zone cuscinetto ecologiche Rete Natura 2000) sono settori territoriali agganciati alle core areas. Hanno funzione protettiva nei confronti di queste ultime riguardo agli effetti deleteri della matrice antropica (effetto margine) sulle specie più sensibili. Situazioni critiche possono crearsi per le core areas in caso di contatto diretto con fattori significativi di pressione antropica; sono così da prevedere fasce esterne di protezione ove siano attenuate ad un livello sufficiente cause di impatto potenzialmente critiche da qui ne discende la necessità di interventi a protezione e ripristino dedicati a tali aree.
Obiettivi operativi Miglioramento e valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici e ambientali delle aree agricole, nonché recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea, favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000 . Inoltre ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari, tramite realizzazione di barriere, naturali o artificiali.
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione L'azione in oggetto si volge alla realizzazione di una serie di investimenti quali: - Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio; - Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità; - Interventi infrastrutturali urgenti necessari a:

- a migliorare le vie di accesso e le interconnessioni ai siti archeologici e ambientali;
- al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;

-Interventi di riqualificazione e rigenerazione naturalistica, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero.

L'intervento intende favorire la creazione e/o riqualificazione anche di sentieri pedonali che dalla Villa Comunale di Vittoria e dall'area ex- campo di concentramento italo-ungherese conducono alla **Valle dell'Ippari** e la creazione e/o potenziamento dei servizi all'interno della Villa per la fruizione pubblica. Tutto questo attraverso:

In generale emerge come l'azione prevede interventi per la costruzione, ricostruzione e rifunionalizzazione di opere naturalistiche, ed interventi per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu.

Azioni chiave:

- Creazione e riqualificazione di sentieri pedonali che dalla Villa Comunale e dall'ex campo di concentramento italo-ungherese conducono alla Valle dell'Ippari.
- Creazione e potenziamento dei servizi all'interno della Villa, sicurezza e interventi strutturali di riqualificazione ai fini turistici e di valorizzazione delle specie arboree autoctone.
- Riqualificazione mirata del pregio ambientale per la valorizzazione della pubblica utilità.

L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

Agricoltori singoli e associati, Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o altri Enti gestori del territorio.

Area

Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a:

- opere di difesa del suolo - Ingegneria naturalistica;
- sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio;
- rinforzo delle terre;
- sistemazione dei terreni;
- preparazione del terreno e piantumazioni;
- strutture e manufatti;
- ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive;
- i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 e 2 (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.);
- spese generali in conformità all'art. 45 lett. c), relative alla progettazione, alla direzione dei lavori, al collaudo e qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo allo specifico investimento.

In ogni caso non sono sovvenzionabili i costi di manutenzione degli interventi.

Importi e aliquote di sostegno Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – 8.5- Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. - Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio. - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità; - Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale. - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Natural. - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Interventi riqualificazione naturalistica delle aree di Natura 2000 - Realizzazione GreenWay - Percorsi naturalistici storico-archeologici; - Infrastrutture leggere ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile.
Altre informazioni specifiche Definizione di investimenti non produttivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di investimenti collettivi. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Definizione di progetti Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili integrati. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1) Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. (vedi PSR Sicilia 2014-2020 versione 2.1)
Spesa pubblica totale (€) 500.000,00

Investimento totale (€) 500.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR F.A. 4a salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output⁶ - Spesa pubblica totale in EUR: 500.000,00 - N. di interventi realizzati 3 (Output 1.1.1.4.1)
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati Aree interessate dagli interventi
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art. 4 parr. 1, 2 e 4 Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, parr. 1 e 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Reg. (UE) n. 1306/2013 (Regolamento orizzontale) titolo VI, capo I (condizionalità). Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014 D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR

⁶ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.5 Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove
--

Motivazione

Il monitoraggio e la ricerca applicati alle aree naturalistiche e le specie protette valorizza le risorse presenti sul territorio salvaguardandone la sopravvivenza e la gestione in modo sostenibile con l'ambiente e con il sistema di riferimento. L'applicazione e l'uso di strumenti innovativi e soluzioni tecnologiche all'avanguardia permette di velocizzare i processi e potenziare gli effetti con grandi benefici per l'ambiente ed i fruitori. La tutela della biodiversità assicura, infatti, ricchezza di varietà, della coesistenza di svariate forme di vita, non etichettate come migliori o peggiori, normali o anormali, belle o brutte, ma tutte utili e selezionate nel corso dei millenni. La biodiversità è fondamentale non solo per le generazioni presenti, ma anche per i quelle future e per tutti gli esseri viventi della Terra, è il pilastro della salute del pianeta. Dalla varietà di forme di vita animali e vegetali, infatti, dipendono sia la qualità dell'esistenza umana sia la stessa possibilità di sopravvivenza. Se la varietà della vita è più ampia, infatti, ogni ecosistema reagisce meglio agli stimoli negativi, siano essi rappresentati dai cambiamenti climatici, dai dissesti idrogeologici, dall'introduzione di Organismi Geneticamente Modificati o dall'invasione di specie aliene.

Obiettivi operativi

Favorire la diffusione di nuove conoscenze volte a razionalizzare e ridurre i costi di produzione, a rafforzare il settore agroalimentare siciliano, a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese.
--

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

La presente operazione sostiene i seguenti progetti di cooperazione:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• progetti di sviluppo pre-competitivo, volti a trasferire i risultati della ricerca in ambito aziendale e interaziendale;• “progetti pilota”, ossia progetti sperimentali su piccola/media scala, supportati da una adeguata analisi di contesto, aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca caratterizzati da unicità, originalità ed esemplarità, la cui valorizzazione si ritiene importante per il mondo agricolo regionale. Si tratta, in altri termini, di “progetti di prova” che prevedono attività di sperimentazione e dimostrazione di nuove tecnologie, tecniche, processi, pratiche, metodi, ecc., già operativi e disponibili, la cui applicazione in ambito aziendale costituisce la parte finale del processo di test/validazione dell'innovazione. |
|--|

In generale l'azione prevede la realizzazione di iniziative che introducono soluzioni innovative di prodotto, di servizio, di processo o di metodo. Inoltre l'intervento intende favorire l'approfondimento delle conoscenze sulla distribuzione quali-quantitativa di specie ed habitat di interesse comunitario per una valutazione dei fattori di minaccia e criticità (attività turistiche ed escursionistiche, bracconaggio, erosione, incendi, accessibilità ai siti, e tutte le attività illecite quali accesso motocross). La tutela della biodiversità richiede un costante e rigoroso impegno tecnico scientifico, anche per gli obblighi derivanti dalle norme comunitarie. In particolare impone un'attenta analisi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalla norma, una costante valutazione dei trend delle diverse popolazioni, e una verifica dei fattori di minaccia che ne influenzano le prospettive future. Le spiagge e le dune sabbiose costiere rappresentano uno degli habitat naturali più interessanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico, ma allo stesso tempo sono tra gli ecosistemi più vulnerabili e più seriamente minacciati dalle attività antropiche quali infrastrutture turistico-
--

alberghiere lungo le coste causando, oltre alla diretta distruzione e frammentazione di questi ambienti, l'alterazione dei cicli sedimentari, con il conseguente aumento dell'erosione costiera. Il monitoraggio è lo strumento principale attraverso il quale si raccolgono le informazioni necessarie per garantire lo stato di conservazione di habitat e specie nel tempo. In particolare, l'analisi della distribuzione spaziale dei diversi habitat e specie dunali, consente di descrivere meglio i complessi gradienti vegetazionali che si riscontrano in questo ambiente. Inoltre, questo tipo di analisi permette di pianificare un monitoraggio quali quantitativo nel tempo, indispensabile per la programmazione di modelli gestionali sostenibili nel tempo che garantiscano la conservazione non solo della biodiversità, ma anche delle caratteristiche funzionali e strutturali di questi delicati ecosistemi. Tramite il monitoraggio della flora è possibile valutare nel tempo l'espansione o la contrazione della copertura degli habitat e delle specie, sia di quelle strettamente legate all'ambiente dunale (dette "focali"), sia di eventuali specie esotiche. Approfondimento delle conoscenze sulla distribuzione quali-quantitativa di specie ed habitat di interesse comunitario per una valutazione dei fattori di minaccia e criticità. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono:

- Gruppi di Cooperazione (G.C.);
- poli e reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività (art. 35, par. 3); per "polo" si intende un raggruppamento di almeno due imprese indipendenti – start-up, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di consulenza e/o organizzazioni di ricerca – concepito per stimolare l'attività economica promuovendo le interazioni, la condivisione di installazioni e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di conoscenze, creazione di reti e la diffusione delle informazioni tra le imprese del gruppo; il termine "rete" ha una portata più ampia, riferendosi a raggruppamenti di almeno due soggetti che possono intraprendere azioni di carattere più generale, potendo contribuire, ad esempio, ad attivare meccanismi di disseminazione delle innovazioni lungo le filiere e di emulazione tra imprenditori;
- eccezionalmente anche singoli operatori, a condizione che venga dimostrata la buona ricaduta territoriale dei risultati del progetto.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare la partecipazione di operatori agricoli, in forma singola o associata.

Area

Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente operazione possono essere coperti i seguenti costi, coerenti con gli obiettivi e le finalità propri della operazione, necessari e direttamente legati alla stessa:

- costo per gli studi sulla zona interessata, , stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;
- costo dell'animazione della zona interessata in quanto parte del progetto territoriale collettivo selezionato (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi legali per la costituzione dell'aggregazione;

- costi di esercizio della cooperazione (quali costi del personale, incluso quello dedicato all'attività coordinamento e gestione del progetto, , affitto locali e attrezzature, realizzazione di materiale informativo); - costi diretti dei progetti, sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: a. materiali di consumo, analisi, test e prove necessarie per l'attuazione del progetto; b. attrezzature tecnico-scientifiche indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale; c. servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste; d. consulenze esterne qualificate per la sperimentazione e per la verifica dell'innovazione (di prodotto, di processo, di pratiche e tecnologie) e la sua introduzione nel contesto aziendale interessato; e. costi per la realizzazione di prototipi già previsti nel progetto innovativo proposto, o costi dei materiali necessari per la realizzazione dei prototipi stessi; f. costi per investimenti materiali, se indispensabili alla realizzazione del progetto; g. spese di missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto; h. acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto innovativo; i. spese per disseminazione e trasferimento dei risultati; j. spese generali. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma. La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti, già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto innovativo proposto.
Importi e aliquote di sostegno Sono ammessi Progetti che prevedono un importo complessivo non superior a 500.000 euro. E' corrisposto un aiuto nella misura del 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate per le iniziative proposte e ritenute ammissibili finanziate sotto forma di sovvenzione globale nell'ambito della Misura 16.2. Per le tipologie di spesa riconducibili ad altre misure e/o sottomisure del Programma l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva. Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Regia diretta GAL
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e

tutela della biodiversità; -Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale. - Azioni relativa alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Interventi riqualificazione naturalistica delle aree di Natura 2000 - Realizzazione GreenWay - Percorsi naturalistici storico-archeologici; - Infrastrutture leggere ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile; - Riqualificazione ambientale delle Buffer Zone.
Altre informazioni specifiche Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.
Spesa pubblica totale (€) 200.000,00
Investimento totale (€) 200.000,00 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR direttamente alla FA 3a; indirettamente alle FA 1a, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output⁷ Voce: Spesa pubblica totale: 200.000,00 Numero di progetti realizzati 1 (Output 1.1.1.5.1)
Indicatori di risultato Popolazione rurale che beneficia degli interventi realizzati Aree interessate dagli interventi Specie rare protette
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 18 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi

⁷ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Reg. (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg. (CE) n. 1906/2006. DECRETO n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.
<i>* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.</i>

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
AZIONE GAL: 1.7 Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove
Motivazione Lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione degli ecotipi si rivela una scelta ed una strategia innovativa e necessaria in un mondo volto sempre più alla ricerca di soluzioni bio, sostenibile e di tutela ambientale. L'idea è quella di migliorare la qualità dei prodotti, lo sviluppo delle piante e la produttività delle stesse per esaltarne caratteristiche e peculiarità. L'utilizzo di progetti ed interventi innovativi che impiegano nuove tecnologie permette di migliorare i processi ed i risultati ottenuti potenziando la sostenibilità dei prodotti e la salvaguardia degli stessi.
Obiettivi operativi Favorire la diffusione di nuove conoscenze volte a razionalizzare e ridurre i costi di produzione, a rafforzare il settore agroalimentare siciliano, a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese.
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione La presente operazione sostiene i seguenti progetti di cooperazione: - progetti di sviluppo pre-competitivo, volti a trasferire i risultati della ricerca in ambito aziendale e interaziendale; - "progetti pilota", ossia progetti sperimentali su piccola/media scala, supportati da una adeguata analisi di contesto, aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca caratterizzati da unicità, originalità ed esemplarità, la cui valorizzazione si ritiene importante per il mondo agricolo regionale. Si tratta, in altri termini, di "progetti di prova" che prevedono attività di sperimentazione e dimostrazione di nuove tecnologie, tecniche, processi, pratiche, metodi, ecc., già operativi e disponibili,

la cui applicazione in ambito aziendale costituisce la parte finale del processo di test/validazione dell'innovazione.

In generale l'azione prevede la realizzazione di iniziative che introducono soluzioni innovative di prodotto, di servizio, di processo o di metodo.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei prodotti, lo sviluppo delle piante e la produttività delle stesse per esaltarne caratteristiche e peculiarità e la valorizzazione delle azioni di dimostrazione soprattutto nei settori di innovazione su **Canapa, Ficodindia e Grani antichi** legati all'ecosistema territoriale, poiché tali tipi di prodotti sono preziosi materiali da lavorare e trasformare accuratamente.

La canapa per esempio permette di migliorare i terreni in cui viene coltivata, e quindi è perfetta per essere inserita in rotazione agricola, tra le coltivazioni di cereali, non necessita di pesticidi né di concimi chimici, ed inoltre dalla trasformazione di questo vegetale si ricavano materiali edili, tessuti, materiali ecologici sostitutivi della plastica; oltre che a derivati alimentari il cui valore nutrizionale è riconosciuto dal Ministero della Salute. L'utilità del ficodindia per esempio non si ferma agli aspetti gastronomici, le foglie di ficodindia sono preziosi materiali da lavorare e trasformare accuratamente, fino a ottenere una fibra legnosa molto resistente e duttile dalla quale prendono vita oggetti in fibra *sikalindi*, mentre in edilizia si pensa di utilizzare questa cactacea come materiale isolante, oppure per produrre biogas e digestato. Nello specifico queste azioni verranno realizzate nel **Centro Sperimentale di Ponte Olivo**.

L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono:

- Gruppi di Cooperazione (G.C.);
- poli e reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività (art. 35, par. 3); per "polo" si intende un raggruppamento di almeno due imprese indipendenti – start-up, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di consulenza e/o organizzazioni di ricerca – concepito per stimolare l'attività economica promuovendo le interazioni, la condivisione di installazioni e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di conoscenze, creazione di reti e la diffusione delle informazioni tra le imprese del gruppo; il termine "rete" ha una portata più ampia, riferendosi a raggruppamenti di almeno due soggetti che possono intraprendere azioni di carattere più generale, potendo contribuire, ad esempio, ad attivare meccanismi di disseminazione delle innovazioni lungo le filiere e di emulazione tra imprenditori;
- eccezionalmente anche singoli operatori, a condizione che venga dimostrata la buona ricaduta territoriale dei risultati del progetto.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare la partecipazione di operatori agricoli, in forma singola o associata.

Area

Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente operazione possono essere coperti i seguenti costi, coerenti con gli obiettivi e le finalità propri della operazione, necessari e direttamente legati alla stessa:

- costo per gli studi sulla zona interessata, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;
- costo dell'animazione della zona interessata in quanto parte del progetto territoriale collettivo selezionato (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità).

Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri; - costi legali per la costituzione dell'aggregazione; - costi di esercizio della cooperazione (quali costi del personale, incluso quello dedicato all'attività coordinamento e gestione del progetto, , affitto locali e attrezzature, realizzazione di materiale informativo); - costi diretti dei progetti, sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: a. materiali di consumo, analisi, test e prove necessarie per l'attuazione del progetto; b. attrezzature tecnico-scientifiche indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale; c. servizi esterni direttamente collegati alla realizzazione di specifiche attività previste; d. consulenze esterne qualificate per la sperimentazione e per la verifica dell'innovazione (di prodotto, di processo, di pratiche e tecnologie) e la sua introduzione nel contesto aziendale interessato; e. costi per la realizzazione di prototipi già previsti nel progetto innovativo proposto, o costi dei materiali necessari per la realizzazione dei prototipi stessi; f. costi per investimenti materiali, se indispensabili alla realizzazione del progetto; g. spese di missioni e trasferte legate alla realizzazione del progetto; h. acquisto di brevetti, licenze e software connessi alle attività specifiche del progetto innovativo; i. spese per disseminazione e trasferimento dei risultati; j. spese generali. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma. La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti, già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto innovativo proposto.
Importi e aliquote di sostegno Sono ammessi Progetti che prevedono un importo complessivo non superiore a 500.000 euro. E' corrisposto un aiuto nella misura del 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate per le iniziative proposte e ritenute ammissibili finanziate sotto forma di sovvenzione globale nell'ambito della Misura 16.2. Per le tipologie di spesa riconducibili ad altre misure e/o sottomisure del Programma l'intensità dell'aiuto è quella stabilita dall'allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 propria della Misura a cui si riferisce l'operazione ammessa a sostegno comprensiva. Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato si rimanda al capitolo 13 del Programma.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Regia diretta GAL
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 - Misura 1.1 – Formazione per gli operatori delle

imprese agricole, alimentari e forestali - Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale; - Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali - Azioni relative alla misura PO FESR 2014/2020 - Misura 16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove: - Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della biodiversità; - Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale. - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 – Misura 4.4.c - sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali: - Interventi riqualificazione naturalistica delle aree di Natura 2000 - Realizzazione GreenWay - Percorsi naturalistici storico-archeologici; - Infrastrutture leggere ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile; - Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone.
Altre informazioni specifiche Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.
Spesa pubblica totale (€) 500.000,00
Investimento totale (€) 500.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR indirettamente alla FA 3a; indirettamente alle FA 1a, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output⁸ 1) Numero di interventi finanziati 2 (Output 1.1.1.7.1) 2) Spesa pubblica totale: 500.000,00 €
Indicatori di risultato N. di prodotti ed ecotipi valorizzati ed ottenuti dai progetti.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg

⁸ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 18 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Reg. (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il Reg. (CE) n. 1906/2006. DECRETO n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.
<i>* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.</i>

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile
AZIONE GAL: 2.5 Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 1.1 – Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali
Motivazione La formazione si rivela uno strumento efficace e diretto per facilitare l'inclusione sociale dei soggetti deboli con grandi benefici per gli stessi e per il contesto in cui operano arricchendosi delle risorse a loro disposizione e della tesoro culturale e personale di cui sono portatori. La conoscenza nel settore dell'Agricoltura Sociale li rende autonomi ed in grado di muoversi in modo adeguato agli scopi da raggiungere, funzionale per crearsi un sistema ed un contesto di integrazione soddisfacente alle proprie caratteristiche migliorando e apportando nel settore innovazione, crescita e ricchezza culturale. Questo diventa un'opportunità per il target di riferimento ed il contesto in cui operano.
Obiettivi operativi Migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nei settori agricolo, agroalimentare e forestale.
Tipo di azione Trasversale
Descrizione Il GAL si propone di finanziare la formazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali, e prioritariamente di giovani agricoltori, donne e start up nelle zone rurali, tramite le seguenti modalità: - corsi di formazione, di durata massima pari a 200 ore, con obiettivi formativi concreti per gruppi di destinatari, anche utilizzando il metodo e-learning; - workshop, intesi come corsi di specializzazione per tematiche specifiche;

- coaching, cioè un'attività formativa individuale su misura per rispondere a tematiche specifiche connesse all'introduzione di un'innovazione nell'azienda. Tali interventi non possono prefigurarsi come dei servizi di consulenza aziendale;
- attività di laboratorio, ossia attività formativa svolta in spazi e/o locali attrezzati in cui i destinatari della formazione possano apprendere praticamente, attraverso interventi mirati al raggiungimento di obiettivi concreti;
- tirocini aziendali, destinati ai beneficiari di iniziative di start-up, che consistono in una esperienza "sul campo" che consente la conoscenza di una realtà aziendale e l'acquisizione di elementi applicativi di una particolare attività o di determinati aspetti dell'azienda. Pertanto, a differenza della "consulenza aziendale" sostenuta dalla sottomisura 2.1, il tirocinio aziendale consiste in una fase pratica della formazione individuale.

L'obiettivo è quello di fornire le competenze nel settore **dell'Agricoltura Sociale** quale intervento volto a garantire percorsi di inclusione sociale e opportunità di diversificazione nel settore agricolo. L'Agricoltura sociale rappresenta dunque un intervento terapeutico delle attività presenti in un'azienda agricola condotte secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale dagli imprenditori agricoli, per raccontare prodotti tipici e località attrattive in modo autentico, personalizzato, emozionante. Vengono acquisite conoscenze e abilità in nuove metodologie di valorizzazione del territorio (dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico); Sulle attività agricole volte al soddisfacimento di bisogni come la riabilitazione, il recupero di soggetti svantaggiati attraverso l'interazione con animali e con piante, l'inserimento lavorativo e le attività didattiche..

L'azione prevede la realizzazione di N. 1 Progetto formativo attraverso partnership con cooperative sociali, ASP, Aziende Ospedaliere o Centri Specializzati .

L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di formazione, pubblici o privati, che rispettano le previste condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 8.2.1.3.1.6.

Con riferimento alle iniziative formative rivolte agli acquirenti ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari, i beneficiari devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni regionali applicative del Piano d'Azione Nazionale (PAN), in conformità a quanto previsto dalla Direttiva n. 2009/128/CE, garantendo l'adeguata competenza tecnico-professionale dei docenti che devono essere in possesso di specifico titolo di studio e di esperienza professionale.

I prestatori dei servizi di formazione saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. Tale procedura deve escludere i candidati con conflitti d'interesse, deve essere obiettiva e, nel rispetto di quanto previsto all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, trasparente, adeguatamente documentata e tale da garantire l'accesso a tutti i soggetti operanti in ambito europeo.

Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni:

- di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione;
- che il soggetto in house svolge le proprie attività principalmente per la Regione;
- che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici (convenienza rispetto all'affidamento agli attori di mercato).

I destinatari target di riferimento della sottomisura 1.1 sono gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti nel territorio rurale. Con specifico riguardo alle PMI operanti nelle aree rurali, si precisa che sono ammesse solo quelle che rispondono al

criterio di PMI definito a livello dell'UE (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003).
Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico
Costi ammissibili Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione e Di trasferimento. Le spese ammissibili (devono essere strettamente legate al corso di formazione) sono le seguenti: - spese per organizzazione e realizzazione del servizio; - docenze, coaching e tutoraggio; - leasing e/o noleggio di attrezzature e acquisto di materiale di consumo strettamente connessi all'attività formativa ed adeguati alle finalità, e solo in quanto parte dell'effettivo uso per il corso di formazione; - dotazione di supporti didattici e informativi; - affitto o noleggio di aule, strutture tecniche e/o didattiche, strettamente connessi all'attività formativa ed adeguati alle finalità; - rimborso spese per viaggi, soggiorni e stage. Nel caso del leasing le spese verranno riconosciute in conformità all'art. 13 del Reg. (UE) n. 807/2014. Nel caso di coaching e tirocini aziendali potranno essere previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale messo a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività. Tutte le spese sono pagate al beneficiario. Per le spese ammissibili inerenti i corsi di formazione si procederà attraverso i costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Certificazione dei costi standard per attività formative.
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 - Misura 1.1 – Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali - Progetto Formativo: Bio, Ambiente e Sostenibilità - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali; - Azioni di informazione per l'inclusione sociale.
Altre informazioni specifiche

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale. I prestatori di servizi di formazione per svolgere i loro compiti devono dimostrare, sia nella proposta progettuale che nel corso dell'attuazione dell'intervento, di avvalersi di professionalità con adeguate competenze nel settore della formazione professionale, idonee a svolgere le attività di formazione nei campi e discipline loro affidati e nei confronti dei destinatari individuati. Tale condizione sarà verificata dall'amministrazione attraverso la verifica dei curricula professionali. Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.
Spesa pubblica totale (€) 70.000,00
Investimento totale (€) 70.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR <i>(Specificare)</i> FA 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e tutti gli obiettivi trasversali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Formazione
Indicatori di output⁹ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Spesa pubblica totale: 70.000,00 N. di azioni formative realizzate 3 Output 2.1.1.5.1
Indicatori di risultato n. di partecipanti formati
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T3: partecipanti formati nell'ambito delle iniziative realizzate: 2,36%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 12 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

⁹ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014. Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

** Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.*

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile
AZIONE GAL: 2.6 Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali (FEASR) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione Motivazione L'introduzione di tecnologie Smart per migliorare la fruizione delle aree naturalistiche si rivela una soluzione ed una strategia vincente per lo sviluppo di un sistema turistico integrato e sostenibile per il territorio. Difatti, l'adozione di sistemi e strumenti SMART applicati al settore turistico diventa al giorno d'oggi una necessità a fronte del grado di sviluppo e del ruolo che ha assunto negli ultimi anni nella gestione dell'offerta turistica. La ricerca, la prenotazione e la stessa fruizione dei servizi turistici richiedono sempre più processi di digitalizzazione ed innovazione tecnologica e relative competenze per rimanere al passo con i tempi e le richieste di mercato. L'applicazione SMART, infatti, semplifica, velocizza e migliora la fruizione turistica dei servizi potenziandone flussi e attrattività. Tale intervento è coerente con la Strategia di Specializzazione Regionale S3 – Asse l'Asse strategico "Turismo e Beni Culturali". Attività e nuove tecnologie per la valorizzazione innovativa del patrimonio culturale/naturale e per lo sviluppo dei servizi turistici La valorizzazione innovativa e la costruzione intorno agli asset prodotti e servizi a valore aggiunto rappresenta il presupposto per valorizzare – anche sotto il profilo economico – lo stock di patrimonio materiale ed immateriale di cui la Regione è dotata e che risulta in massima parte liberamente fruibile. La Strategia per la Specializzazione Intelligente nella filiera turismo-cultura potrà focalizzarsi sull'applicazione estesa delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) che, attraverso il sostegno a meccanismi di scoperta imprenditoriale, potrà generare nuovi prodotti turistico-culturali costruiti su segmenti di domanda rilevanti in termini di dimensione e capacità di spesa. Inoltre potrà stimolarsi la creazione di nuove filiere e relativi prodotti utilizzando le tecnologie del web semantico, strumenti e piattaforme digitali, e creando una domanda interna per le imprese dell' ICT e dei new media, in particolare per le start up e gli spin off dotati anche di competenze per soddisfare con nuove applicazioni la sempre maggior propensione dei turisti verso i canali digitali per esigenze legate alla visita. Esempi tipici delle iniziative che potranno trovare spazio in questo sub ambito di specializzazione posso essere le applicazioni multimediali interattive, applicazioni per palmari e apparecchi mobili, giochi interattivi, applicazioni educative, creazione di modelli virtuali dei monumenti per la personalizzazione e stampa in tre D, App souvenir, etc. Obiettivi operativi Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Aree Protette e delle Riserve Naturali.

Obiettivi: - Sviluppo di Touch Points Integrati – Sistema touchscreen Multitouch – Sistem touchscreen capacitivo multipunto - Informazioni turistiche, amministrative, storiche e culturali - Percorsi culturali, enogastronomici, itinerari turistici e di rilievo storico, notizie amministrative di pubblico interesse rendono il touch point una fonte esaustiva di informazioni - Mappe interattive - Piattaforma digitale e servizi per il web finalizzati al turismo e alla promozione culturale e paesaggistica - Video narrativi e gallerie fotografiche - E-Ticketing - Charging station – Hotspot Point
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione Al fine agevolare e potenziare la gestione delle informazioni turistico-culturali ed amministrative è opportuno ricorrere generalmente all'uso di strumenti informatici, che consentono un'automazione (in genere parziale) del sistema informativo. Si chiama Sistema Informatico l'insieme degli strumenti informatici impiegati per il trattamento automatico delle informazioni allo scopo di migliorarne l'efficienza. L'intervento prevede la realizzazione e connessione di touch points in un'unica rete. L'automazione permette di soddisfare esigenze di informazione ben più sofisticate che nei sistemi tradizionali. In un sistema informatico le informazioni vengono rappresentate per mezzo di dati, che diventano informazioni dopo un processo di interpretazione. L'Infopoint telematico pubblico nella visione progettuale rappresenta una installazione che dovrà svolgere attività di informazione e interazione cittadina, capace di far fruire servizi utili ed indispensabili con una forte caratteristica di interazione sociale, nonché servizio per i turisti ed i visitatori dell'Aree Protette e delle Riserve e del suo territorio. Un punto di accoglienza e di info "multimediale intelligente" a disposizione degli utenti, proponendosi come circuito di coordinamento delle attività istituzionali, nonché contenitore di idee nuove per la promozione del territorio garantendo ai cittadini e ai visitatori una serie di servizi rivolti alla fruizione del territorio del GAL. Topics da sviluppare: - Informative e comunicazioni istituzionali; - Interattività multimediale con le istituzioni; - Elenco delle attività agricole, commerciali, turistiche, istituzionali, ambientali presenti sul territorio con possibilità di interazione; - Mappe della città, dei sentieri naturalistici e materiale informativo; - Materiale di promozione turistica con particolare riferimento alle Aree Protette; - Punto di accesso per informazioni di base: sistemi di trasporto, orari di ricevimento istituzioni pubbliche, situazione meteorologica aggiornata, Alert Meteo, etc... - Punto di accesso per informazioni turistiche: orari e costi di luoghi di interesse, sistemazioni alberghiere, strutture ricettive in genere, servizi di ristorazione; - Collegamenti ai siti Istituzionali (Comunali, Regionali, Nazionali, Europei, etc...); - Hotspot pubblico servizio di connettività, con archiviazione log; L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari I beneficiari sono i prestatori dei servizi di dimostrazione e informazione, pubblici o privati, che dispongono delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato per esercitare tale funzione, ai sensi del 2° comma, par. 3, dell'art.14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio definite tra le condizioni di ammissibilità. Le attività potranno essere realizzate dalla Regione o da altri soggetti pubblici e da soggetti privati. I soggetti pubblici diversi dalla Regione e i soggetti privati saranno selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. Nel caso di affidamento in house, la Regione assicurerà il rispetto delle seguenti condizioni : ☐ di avere il pieno controllo del soggetto in house, che dunque realizzerà la propria attività sottoposto al controllo diretto della Regione; ☐ che il soggetto in house svolge le proprie attività principalmente con la Regione; ☐ che l'affidamento in house è supportato da una valutazione positiva del rapporto costi/benefici convenienza rispetto all'affidamento agli attori di mercato). I destinatari target della sottomisura sono gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
Area Area B - Area Protette ad alto valore Naturalistico
Costi ammissibili Il sostegno consiste nel rimborso dei costi sostenuti dal prestatore del servizio di formazione. Le spese ammissibili sono le seguenti: - realizzazione del servizio; - personale; - affitto di sale e attrezzature per l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro; - noleggio di mezzi per il trasporto dei partecipanti, di macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative e altro; - coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi; - spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche; - spese di viaggio e soggiorno relative alle azioni di informazione e dimostrazione. Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento solo se direttamente e chiaramente legati alla realizzazione delle operazioni sostenute e solo in quota parte in base all'uso. Per le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori, il rimborso sarà effettuato tramite un sistema di buoni servizio o equivalente, in conformità a quanto previsto all'art. 6 del Reg. (UE) n. 808/2014, in modo da garantire che le spese rimborsate siano chiaramente collegate ad un'azione specifica di trasferimento di conoscenza ammissibile, fornita al partecipante. Tutte le spese di cui al presente paragrafo sono pagate al beneficiario. Nel caso di azioni e progetti dimostrativi saranno previste le figure di affiancatori e tutor aziendali. Le aziende che ospitano i partecipanti saranno remunerate con un compenso giornaliero che terrà conto dei beni materiali e del personale, messi a disposizione dall'azienda, strettamente necessari per l'attività. In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i>

NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL Max 1.250 caratteri, spazi inclusi - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 - Misura 1.1 – Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali - Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale; - Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Azioni di informazione per l'inclusione sociale.
Altre informazioni specifiche Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale. E' richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente. La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata, con riferimento specifico al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata, nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. Il prestatore di servizi dovrà garantire un adeguato aggiornamento del personale utilizzato per l'attività. Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014
Spesa pubblica totale (€) 125.810,24
Investimento totale (€) 125.810,24 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR (Specificare) FA 1a, 1c, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c e a tutti gli obiettivi trasversali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, la misura contribuisce ai temi: Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione. Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici: il sostegno per lo sviluppo di interventi finalizzati all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio contribuisce alla tutela delle risorse naturalistiche, della biodiversità e dell'ecosistema di tutto il territorio del GAL. La Misura fornisce anche un contributo all'obiettivo trasversale del PSR: Innovazione
Indicatori di output¹⁰ (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore) Spesa pubblica totale: 125.810,24 N. di interventi tecnologici realizzati 1 (Output 2.1.1.6.1)

¹⁰ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2”.

Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> N. di reti innovative realizzate
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 18 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative D. Lgs. 163/2006. Codice dei contratti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture. Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014. Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Reg. (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.9 Sustainable Living Lab (FESR)
Asse 1: “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” Azione 1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
Motivazione Seguendo gli indirizzi forniti dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente l'obiettivo in questione sarà caratterizzato da un intervento cosiddetto “mission oriented”, vale a dire di sostegno mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale. Nell'ambito della Strategia della Regione Siciliana, gli interventi mission oriented fanno riferimento al primo obiettivo della Strategia mediante il sostegno alle aree scientifico-tecnologiche già considerabili d'eccellenza.
Obiettivi operativi Promozione di nuovi mercati per l'innovazione. L'obiettivo mira a sostenere da una parte l'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) in risposta alle

sfide sociali emergenti negli ambienti urbani e marginali e, dall'altra, la nascita di nuove categorie di innovatori sociali e di creativi culturali.

Il policy mix della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, nel cui ambito l'obiettivo si inquadra, prefigura l'attivazione di servizi e soluzioni innovative a scala urbana e nelle aree marginali specificatamente rivolte ad affrontare i più pressanti bisogni sociali insoddisfatti. Tale obiettivo verrà perseguito sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale legati anche all'agenda digitale che saranno finanziati mediante le azioni previste nell'OT 2, sia mediante interventi volti alla promozione di servizi e soluzioni smart da parte di una vasta platea di innovatori. Per tale motivo la strategia punta alla creazione ex novo di un tessuto di imprese native innovative, mobilitando risorse finanziarie e strumenti di attuazione in maniera coerente e conferendo centralità al ruolo delle ICT come tecnologia trasversale, sebbene un ruolo non secondario possa essere svolto in questo ambito anche dalle altre KETs.

In linea con gli orientamenti Europa 2020, la Regione intende conseguire il seguente obiettivo:

- sostegno alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, sia attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, sia attraverso lo strumento della domanda pubblica di innovazione (precommercial procurement).

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Creazione di un **Living Lab per l'innovazione sociale** su tematiche che riguardano l'Ambiente ed il Turismo Sostenibile, attraverso la valorizzazione dei talenti e delle competenze e la promozione e lo sviluppo di soluzioni innovative, che realizzi un potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente e sostenibile degli ambienti di innovazione aperta come i Living Labs, ambienti favorevoli all'innovazione in cui gli innovatori possano trovare uno spazio anche fisico che consenta lo sviluppo di nuove idee e soluzioni innovative, con particolare riguardo ai giovani innovatori.

Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale) coerente con la **S3 – asse strategico Agro-Industria e Asse Strategico “Turismo e Beni Culturali”**

Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 □ Individuazione di una sede □ Accordo fra soggetti della “Quadrupla Elica”

Tale intervento contribuirà al sostegno di iniziative imprenditoriali con ricadute sociali, volte ad individuare attraverso la sperimentazione di percorsi di innovazione partecipati e spinti dal basso, nuove soluzioni a bisogni particolarmente rilevanti nell'ottica di assicurare una elevata qualità della vita in ambito urbano e rurale. Il finanziamento per la costituzione di living labs e fab labs, mutuando il modello di esperienze regionali di successo già realizzate, sarà finalizzato a creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative, che possano anche condurre all'introduzione di nuovi servizi correlati alla soddisfazione di bisogni sociali localizzati.

Un Living Labs è, quindi, un facilitatore ed un acceleratore di idee che capitalizza il talento del territorio, indirizzandolo nella risoluzione di esigenze e necessità sociali. Considerata la centralità del tema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 e nel Quadro Strategico Nazionale. Nello specifico l'obiettivo principale è quello di creare uno spazio fisico (coworking), uno spazio virtuale, uno spazio finanziario, uno spazio relazionale che sviluppi un ambiente per la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità e all'innovazione nel sistema educativo e che consideri il giovane al centro di un percorso di apprendimento e di un networking che lo porti a valorizzare le proprie attitudini, le proprie capacità, i propri valori attraverso l'avvicinamento all'innovazione e all'imprenditorialità in ambito sociale. L'idea è quella di valorizzare il Capitale Umano in una prospettiva meritocratica liberando le energie dei giovani in iniziative di innovazione sociale attraverso uno spazio in cui i giovani possono interagire e confrontarsi tra di loro per opportunità di lavoro, opportunità di fare impresa, di scambiarsi, attraverso il sistema di match making, idee, innovazioni, esperienze, ecc., essere

supportati attraverso percorsi formativi (education) nella definizione di piani di impresa o nello sviluppo di innovazioni, di creare ambienti e networking nazionali ed internazionali nel Settore del Turismo Sostenibile e della Sostenibilità Ambientale. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è prodotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.
Beneficiari PA, Organismi di ricerca, Enti e associazioni no profit, distretti, incubatori, PST, Istituti scolastici, PMI in forma singola o associata
Area Aree protette ad alto valore naturale nel caso in cui la Strategia di Sviluppo Locale preveda temi di tipo ambientalistico e a condizione che sia rispettata la contiguità di tali aree con il resto del territorio del partenariato.
Costi ammissibili Sono ammissibili: Macchinari Attrezzature Servizi di consulenza Opere Murarie (max 10%)
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 75% dei costi ammissibili sostenuti dalle imprese. De Minimis 200.000 in tre anni. Per gli altri soggetti da definire. Soglia minima di progetto 50.000,00 Soglia massima di progetto 500.000,00
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali; Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo: Le strade del vino. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla

valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. -PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - .3.3.4.Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business.
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> <i>Max 1250 caratteri spazi inclusi</i>
Spesa pubblica totale (€) 466.666,67
Investimento totale (€) 600.000,00 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Indicatori di output¹¹ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Spesa pubblica totale 466.666,67 N. di azioni di supporto per lo sviluppo imprenditoriale realizzate: 10 (Output 1.1.1.9.1)
Indicatori di risultato N. di imprese e start up coinvolte N. di giovani coinvolti
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 18 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative Non ci sono collegamenti alle normative aggiuntivi.

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR

--

¹¹ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile

AZIONE GAL: 2.9 Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business (FESR)

Asse 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Azione 3.3.4 PO FESR SICILIA 2014/2020 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

Motivazione

Le piccole dimensioni delle imprese del territorio del Gal Valli del Golfo sono uno dei fattori che incide sulla capacità di crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione. La dimensione relativamente piccola delle imprese impedisce infatti – come segnalato anche dai servizi della Commissione Europea – di sostenere gli elevati costi d'entrata indispensabili alla creazione di nuove reti di distribuzione e alla realizzazione di investimenti in beni immateriali. Quindi si rende opportuno agire su tale punto di debolezza cercando di favorire la cooperazione tra le diverse imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nei settori agroalimentari, turistici e culturali. Il settore del turismo è infatti dominato da micro imprese che fronteggiano difficoltà in termini finanziari e di risorse umane.

Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto obiettivi dello Small Business Act (SBA).

Tale intervento sosterrà investimenti volti all'innalzamento della qualità dell'offerta ricettiva, attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto/servizio, nonché di implementazione delle TIC, permettendo in tal modo di sviluppare la competitività e le competenze delle imprese, rafforzando il capitale umano per la modernizzazione in chiave sostenibile del turismo rurale.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono:

- Costruire e raccordare reti fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del settore turistico;
- Attivare connessioni per favorire l'integrazione nelle filiere produttive di maggior specializzazione per il comparto turistico, con il contestuale innalzamento della qualità complessiva delle produzioni e dei processi produttivi;

Gli obiettivi strategici sono:

- Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI
- Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI
- Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI
- Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI
- Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
- Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI
- Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI

Innalzare quindi la qualità dell'offerta ricettiva attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

L'intervento mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire l'occupazione;
- favorire la cooperazione tra piccole e medie imprese a livello territoriale o settoriale;

• favorire la penetrazione commerciale nei mercati extra-regionali, attraverso azioni finalizzate alla creazione di legami internazionali tra imprese nell'ambito di comuni progetti di sviluppo. In particolare la Misura 3.3. ha come obiettivo specifico quello di favorire il consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e l'azione 3.3.4 <i>“Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa”</i> ha l'obiettivo di favorire l'innovazione e la qualificazione dell'offerta turistica. L'azione è volta a finanziare investimenti in attività materiali e/o immateriali che a titolo esemplificativo possono riguardare le seguenti finalità: · interventi volti all'innalzamento della qualità dell'offerta ricettiva; · interventi per l'innovazione di prodotto/servizio; · interventi per il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale e l'accessibilità; · interventi di miglioramento della dotazione di ICT. L'azione sosterrà le micro, piccole e medie imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione. L'azione si rivela coerente e compatibile con il piano di gestione riserve dei territori del GAL e sarà focalizzata a sostenere imprese che riescono ad integrare gli asset paesaggistici, culturali, ambientali e turistici del territorio del GAL. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.	Beneficiari Imprese (escluse le grandi imprese) in forma singola o associata secondo i codici Ateco approvato per la misura 3.3.4
Area Aree protette ad alto valore naturale nel caso in cui la Strategia di Sviluppo Locale preveda temi di tipo ambientalistico e a condizione che sia rispettata la contiguità di tali aree con il resto del territorio del partenariato.	Costi ammissibili Sono agevolabili gli investimenti, facenti parte di un progetto di investimento iniziale come definito all'articolo 2, punti 49, del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014. Sono ammissibili i seguenti costi: a) costi per gli investimenti materiali e immateriali così come gli stessi sono definiti all'Art. 2 del Reg. 651/2014 ai punti 29 e 30 Sono altresì finanziabili le seguenti voci di spesa ammissibili sulla base di quanto all'Art. 18 del Reg. 651/2014 ((tali servizi non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità): a) costi di consulenza e assistenza tecnica specialistica
Importi e aliquote di sostegno Art.14- Intensità massima 45% in caso di piccole imprese, 35% in caso di medie imprese Nel caso di applicazione dell'Art 18 l'intensità massima è quella prevista dallo stesso articolo (50%). In ogni caso, relativamente ai costi per consulenza e assistenza specialistica gli stessi saranno agevolati nella misura max di 15.000,00 euro	Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi	

(Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Natural; Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo: Le strade del vino. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. -PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.4. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business.
Altre informazioni specifiche Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale. A tal fine si è provveduto alla creazione di un protocollo d'intesa tra gli operatori del settore agroalimentare i cui obiettivi sono: • sostenere lo sviluppo equilibrato dell'economia rurale; • accrescere la capacità delle singole imprese di operare con processi innovativi ed adeguati alla qualità del prodotto ed all'eco-sostenibilità realizzate nell'ottica del miglioramento e dell'innovazione dei processi e dei prodotti; • incentivare l'ammodernamento di micro-imprese di nuova costituzione e micro-imprese già esistenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali; • promozione e aumento delle relazioni commerciali; • diffusione dell'innovazione.
Spesa pubblica totale (€) 822.016,14
Investimento totale (€)1.096.021,52 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>

Indicatori di output¹² <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Spesa pubblica totale: 822.016,14 N. di imprese finanziate: N. 8 N. di interventi di innovazioni realizzati N. 8 (Output 2.1.1.8.1)
Indicatori di risultato N. di imprese finanziate: 8 N. di innovazioni introdotte: 8
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* <i>Max 2.000 caratteri, spazi inclusi</i> T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i> Non ci sono collegamenti alle normative aggiuntivi.

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.11 Piani di investimento in infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale (FESR)
Asse 9: “Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione” Azione 9.3.5: “ Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia”
Motivazione In relazione all’inclusione sociale, i territori del Gal Valli del Golfo, uniformemente a tutto il territorio siciliano, presentano un contesto molto critico, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone. La crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l’estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alla situazione.

¹² Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all’articolo 14, paragrafo 2”.

Obiettivi operativi L'obiettivo è orientare l'azione a favore delle politiche per l'inclusione sociale al fine di ridurre i divari nelle condizioni di vita, intervenendo in particolare sulla qualità dei servizi sociali e socio-sanitari, del tessuto urbano. In particolare si intende: • Costruire e raccordare reti fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del terzo settore sia in ambito pubblico che privato; • Sviluppare procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi di situazioni di degrado sociale; • Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete, su specifiche aree tematiche (giuridica, sociale, psicologica); • Costruire un sistema di rilevazione dei dati, condiviso dagli Enti componenti; • Promuovere e consolidare azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della disabilità; • Beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori.
Tipo di azione Trasversale
Descrizione L'Azione prevede: - la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (residenze socio-sanitarie, centri diurni, strutture per dopo di noi, comunità alloggio, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale (co-housing o gruppi appartamento, ecc.); - l'erogazione di aiuti ad imprese sociali ed organizzazioni del Terzo settore per investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, per favorire la qualificazione dell'offerta dei servizi rivolta a questi target, anche introducendo elementi di innovazione ed uso di soluzioni ICT per il miglioramento della qualità della vita dei soggetti presi in carico. L'azione prevede la realizzazione di interventi per la creazione di servizi sociali e socio-assistenziali. L'approccio Leader e l'attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è prodotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.
Beneficiari Enti locali, anche associati con altri enti pubblici, ed imprese sociali e Terzo settore
Area Aree protette ad alto valore naturale nel caso in cui la Strategia di Sviluppo Locale preveda temi di tipo ambientalistico e a condizione che sia rispettata la contiguità di tali aree con il resto del territorio del partenariato.
Costi ammissibili • la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (residenze socio-sanitarie, centri diurni, strutture per dopo di noi, comunità alloggio, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale (co-housing o gruppi appartamento, ecc.); • l'erogazione di aiuti ad imprese sociali ed organizzazioni del Terzo settore per investimenti privati

nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, per favorire la qualificazione dell'offerta dei servizi rivolta a questi target, anche introducendo elementi di innovazione ed uso di soluzioni ICT per il miglioramento della qualità della vita dei soggetti presi in carico
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Natural; Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo: Le strade del vino. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.4. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business. POFESR 2014/2020 5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici”. Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici.
Altre informazioni specifiche Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgano almeno due entità, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di inclusione sociale. A tal fine è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra gli operatori del Terzo Settore con il fine di raggiungere l'obiettivo comune di programmare e realizzare strategie ed azioni di assistenza e supporto alle Comunità locali, con particolare attenzione ai bisogni espressi dalle famiglie e dai cittadini più fragili.
Spesa pubblica totale (€) 146.666,67

Investimento totale (€) 146.666,67 (Spesa pubblica + contributo privato)
Indicatori di output¹³ (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore) -N. di interventi per la creazione di servizi sociali e socio-assistenziali: 1 (output 1.1.1.11.1) - Spesa pubblica totale: 146.666,67
Indicatori di risultato -Aumento della copertura della popolazione che a livello territoriale accede a servizi sociali migliorati - Numero di imprese sociali finanziate
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51% T23: percentuale su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 1,01%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i> Non ci sono collegamenti alle normative aggiuntivi.

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

AZIONE GAL: 1.12 Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (FESR)
Asse 5: “Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi” Azione 5.1.1: “Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”
Motivazione In Sicilia è presente un reale rischio di dissesto idrogeologico dovuto a un utilizzo non regolamentato del territorio. In una situazione così articolata, entrambi gli aspetti connessi alla gestione del rischio e cioè, agire nei confronti delle pericolosità (eliminazione cause, contenimenti, etc.) o nei confronti del rischio (consolidamenti, misure di adattamento, riduzione dell’esposizione, salvaguardia etc.), hanno bisogno di risposte complesse e ben strutturate che coinvolgono l’intero tema del governo territoriale. In particolare le aree di Comiso ed Acate si svilupperanno azioni di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico compatibili con le Aree Protette e con i Piani di Gestione

¹³ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all’articolo 14, paragrafo 2”.

approvati. Anche nel territorio di Vittoria saranno previsti interventi coerenti con la misura FESR, se la stessa potrà essere attivata nei comuni di maggiori dimensioni.
Obiettivi operativi Realizzazione di interventi volti a: - riduzione del rischio idrogeologico; - riduzione di erosione costiera; - riduzione del rischio incendi; - riduzione del rischio sismico.
Tipo di azione <i>Ordinaria</i>
Descrizione La condizione di fragilità del territorio siciliano - dovuta alla sua naturale vulnerabilità e agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici - enormemente accentuata dalle condizioni insediative - trova riscontro nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici e/o sismici che, pur nella loro oggettiva gravità, vengono assorbiti con ripercussioni assai meno rilevanti in altri contesti territoriali e di sviluppo antropico. Il tal senso un'azione che miri a ridurre i rischi connessi ai cambiamenti climatici risulta fondamentale per lo sviluppo responsabile del territorio. La manutenzione ed il riordino del reticolo idrografico naturale ad artificiale, la lotta agli incendi, l'attenzione alle buone pratiche agricole per la riduzione dell'erosione ed il riordino urbanistico nelle aree in dissesto, sono i temi da affrontare in maniera trasversale nelle politiche di sviluppo e di miglioramento della vita. Una tipologia di operazione riguarda gli interventi di gestione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera, quali ad esempio: progetti volti alla mitigazione del rischio, agendo in particolare sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio, messa in sicurezza di aree con rischi molto elevati, manutenzione straordinaria ed altre attività correlate alla mitigazione del rischio. Saranno realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Azione A Saranno realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Il target dell'azione sarà concentrato sui siti che presentano un maggior grado di rischio sulla base di quanto previsto dai PAI. Saranno utilizzati i seguenti parametri per selezionare gli interventi: • Urgenza e priorità delle opere in relazione a : ○ popolazione a rischio diretto (privilegiando gli interventi con soglia minima di 100 ab.per i rischi di carattere geomorfologico e di 200 per i rischi idraulici. ○ beni a rischio grave frequenza dell'evento ○ quantificazione del danno economico atteso ○ previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione ○ Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente • Completamento di interventi già avviati • Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione • Livello di progettazione approvata Criteri premiali : • Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma • Green Public Procurement • Utilizzo di infrastrutture verdi Con riferimento al territorio/area di Acate si specificano oltre la localizzazione anche i seguenti interventi:

- Interventi di messa in sicurezza e consolidamento della foce del fiume Dirillo
- Interventi lungomare Lido Macconi/Acate – riqualificazione della spiaggia, bonifica dell’area del corridoio ecologico e potenziamento e salvaguardia della costa
- Interventi di resilienza dell’area con servizi per i cittadini fruitori: tabellazioni, recinzioni eco-compatibili, indicazioni sulle green way, video sorveglianza , ripristino e riqualificazione attraverso opere viarie;

Con riferimento invece al comune di **Comiso** si programmano i seguenti interventi in SIC Vallata del fiume Ippari (pineta di Vittoria) ITA080003 / Corridoi diffusi / Corridoi lineari SIC Vallata del fiume Ippari (pineta) ITA080003

Eliminazione delle microdiscariche e bonifica dei suoli, cartellonistica e mappatura delle aree boschive e non, opere di consolidamento dei costoni e rimboschimento ai fini della resilienza delle aree,, ripristino e messa in sicurezza dei punti di interesse funzionali alla fruizione, realizzazione di staccionate lungo il percorso, che, area della Vallata del fiume Ippari e dell’antica cartiera di Comiso, interventi di consolidamento degli argini del fiume e Green Bridges. Interventi di salvaguardia del Fiume IPPARI. Messa in sicurezza ed adattamento per fruizione del sito archeologico pluristratificato in contrada Camera d’Aranci, delle necropoli bizantine in contrada Lavina e Martorina, della “Grotta delle sette camere”, dell’area antistante l’area archeologica del “quadriovio” presso Kamarina e l’arrivo a Vittoria. Realizzazione di servizi di videosorveglianza del primo tratto della SP 15 e realizzazione di aree attrezzate ecosostenibili al fine di garantire il supporto dei turisti/camminatori, cittadini in sicurezza. Infine interventi di contenimento e prevenzione incendi.

Interventi su territorio di **Vittoria** se la misura PO FESR potrà essere attivata:

- Interventi di consolidamento della costa di Cammarana e della Riviera Lanterna in corridoio ecologico attraverso strutture ecocompatibili e riqualificazione e servizi della spiaggia di Cammarana;
- Interventi di messa in sicurezza urgente e di salvaguardia del percorso e della foce del fiume ippari;
- Interventi di bonifica e di contenimento del canneto (intervento compatibile con il piano di gestione delle aree);
- Interventi di costruzione di green bridge e messa in sicurezza dei ponti nella vallata dell’Ippari;
- Interventi di messa in sicurezza e salvaguardia dei costoni della vallata dell’ippari, bonifica e rimboschimento nelle diverse contrade (Castelluccio, Musenna, Gerbe, Buffa, Salina, Mendolilli);
- Rimboschimento della Riserva Pino D’aleppo per consolidamento del territorio e piantumazioni con essenze arboree autoctone lungo la costa in corridoio ecologico
- Ripascimento delle Dune della costa;
- Intervento di messa in sicurezza dell’area del depuratore di Vittoria sito nella Valle dell’Ippari e collegato al Fiume ippari. Salvaguardia e tutela ambientale dell’area e delle acque.
- Interventi contenimento e prevenzione incendi, lungo la costa, il fiume ippari, le aree boschive del Pino D’Aleppo, e la vallata dell’ippari,.

L’azione si rivela coerente e compatibile con il piano di gestione riserve dei territori del GAL.

L’approccio Leader e l’attuazione della Strategia SSLTP permetterà al GAL Valli del Golfo di attuare delle misure e degli interventi specifici legati ai singoli fabbisogni del territorio (come riportati nei paragrafi precedenti). La focalizzazione strategica sulle tematiche ambientali e di turismo sostenibile, rispetto alle caratteristiche del territorio (zone agricole, aree protette, riserva e parchi), permetterà di apportare un Valore Aggiunto rispetto alla programmazione a titolarità regionale grazie ad un allineamento preciso tra Approccio Leader, Strategia SSLTP, CLLD, interventi e fabbisogni del territorio. Tale Valore Aggiunto è tradotto in termini di impatto attraverso i target e gli indicatori di risultato.

Beneficiari

Regione, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni

Area

Aree protette ad alto valore naturale nel caso in cui la Strategia di Sviluppo Locale preveda temi di tipo ambientalistico e a condizione che sia rispettata la contiguità di tali aree con il resto del territorio del partenariato.

Costi ammissibili Lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi, tra cui la realizzazione interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico, opere di difesa del suolo, del reticolo idrografico e dei territori a rischio (riprofilature dei versanti, inerbimenti, gradonature, piantumazioni, canalette superficiali, fossi di guardia, gabbionate, muri di sostegno, palificazioni, argini di fiumi e torrenti, barriere) e di erosione costiera (barriere frangiflutti, ripascimenti, etc)
Importi e aliquote di sostegno Il livello contributivo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative Bando pubblico
Complementarità con altre azioni del PAL - Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione”: - Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touchpoints per la fruibilità 4.0 delle Riserve Natural; Azioni relative alla misura PSR Sicilia 2014/2020 –16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo: Le strade del vino. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.2. - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici: - Turismo sostenibile e attrattori culturali e naturali. - PO FESR 2014/2020 - 3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche: - Turismo in rete e modelli innovativi. - PO FESR 2014/2020 - .3.3.4.Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa: Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business.
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> Max 1250 caratteri spazi inclusi
Spesa pubblica totale (€) 573.333,34
Investimento totale (€) 573.333,34 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>

Indicatori di output¹⁴ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> 1) N. di interventi per la costruzione, ricostruzione e rifunzionalizzazione di territorio e opere viarie: 1 (output 1.1.1.12.1) 2) Spesa pubblica totale: 573.333,34
Indicatori di risultato Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico N. Aree interessate
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 0, 51%
Tempi di attuazione Predisposizione bando: 1 mesi Pubblicazione bando e scadenza: 2 mesi Istruttoria progetti: 1 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Monitoraggio: 2 mesi
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i> Non ci sono collegamenti alle normative aggiuntivi.

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR.

¹⁴ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL

Di seguito si riporta un esempio di cronoprogramma da costruire per le azioni e ambiti tematici individuati.

AMBITI		2020		2021		2022		2023	
AMBITO TEMATICO - VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI RISORSE AMBIENTALI E NATURALI		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Azione 1.1.	Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio								
Azione 1.2.	Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile								
Azione 1.4.	Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone								
Azione 1.5.	Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità								
Azione 1.7.	Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale								
Azione 1.9.	Sustainable Living Lab - TRASVERSALE - PO FESR								
Azione 1.11.	Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale - PO FESR								
Azione 1.12.	Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - PO FESR								
AMBITO TEMATICO - TURISMO SOSTENIBILE			II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Azione 2.1.	Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici per il Turismo Sostenibile								
Azione 2.2.	Strade del vino								
Azione 2.4.	Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità								
Azione 2.5.	Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale- TRASVERSALE								
Azione 2.6.	Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali								
Azione 2.9.	Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business - PO FESR								

7.3 Modalità di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia (max 20.000 caratteri, spazi inclusi)

Implementazione e gestione del PAL

Il GAL Valli del Golfo attua progetti di sviluppo e gestisce finanziamenti pubblici destinati alla valorizzazione delle aree rurali caratterizzate da minore diffusione di servizi e opportunità lavorative.

La struttura organizzativa e funzionale del GAL VALLI DEL GOLFO permetterà lo svolgimento dei compiti descritti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per la Sicilia 2014-2020, interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PAL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione; informazione e pubblicità relativamente al PAL.

La struttura del GAL, nel momento in cui il PAL verrà ammesso a finanziamento da parte della Regione Sicilia, sarà in grado di adempiere alle funzioni e alle attività programmate, in particolare:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni previste;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nel PAL, finanziate sia con il Fondo F.E.A.S.R. che con il F.E.S.R.;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento programmatico, finanziario e procedurale del PAL e sue eventuali modifiche.

Inoltre in ottemperanza a quanto disposto dal partenariato, sia pubblico che privato, il GAL Valli del Golfo è in grado quindi di fornire informazione, supporto, assistenza, sia ai privati cittadini che agli attori locali nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, partecipando, anche in modo indiretto, ad altre opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario. Per far ciò, il GAL Valli del Golfo si doterà di adeguate competenze tecniche e professionali in grado di poter portare avanti la SSLTP, impegnandosi ad attivare qualora necessario azioni di adeguamento organizzativo finalizzato a garantire efficienza alle attività di competenza, idonee disponibilità di risorse umane e tecnologiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo, alla gestione e controllo, alle procedure tecnico amministrative ed al sistema dei controlli amministrativi.

Inoltre, il GAL Valli del Golfo si impegna ad assicurare la separazione delle funzioni come previsto dal PSR Sicilia 2014/2020 attenendosi ove richiesto alle disposizioni di carattere programmatico e di natura amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione.

Essendo una società consortile a.r.l, il GAL Valli del Golfo, all'interno del proprio Statuto, prevede i seguenti organi societari: l'Assemblea dei soci, che ha competenza sul bilancio, nomina degli amministratori, modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto sociale, sullo scioglimento della società nonché sulla determinazione dei relativi poteri, ecc.; il Consiglio di Amministrazione (CdA), i cui componenti sono soggetti a maggioranza privata, con poteri decisionali e relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della società; il Presidente del Consiglio di Amministrazione, figura scelta in seno al Consiglio di Amministrazione che guida e indirizza il Consiglio e rappresenta legalmente la società.

La figura apicale per l'attuazione della SSLTP e la gestione operativa del GAL Valli del Golfo è rappresentata dal Direttore (coordinatore), affiancato da altri esperti che contribuiranno alla implementazione del Piano di Azione Locale, ossia dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), da un Responsabile Segreteria e Amministrazione, da un Addetto all'Area Amministrativa,

da un Tecnico Monitoraggio e Auditing, da un Responsabile Tecnico, da un Responsabile Marketing, da un Responsabile Animazione e da uno staff di consulenti esterni chiamati ad occuparsi di specifici temi qualora si rendesse necessario sviluppare particolari progetti.

Monitoraggio e Valutazione

Come riportato nell'art. 68 relativo al Titolo VII del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, l'Unione Europea istituisce un sistema comune di monitoraggio e valutazione, al fine di dimostrare i progressi compiuti e valutare l'impatto, l'efficacia e l'efficienza della politica di sviluppo rurale attuati attraverso gli interventi nel piano di sviluppo rurale; contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale; favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

In generale, il sistema di monitoraggio e valutazione del PSR si basa su un elenco di indicatori comuni relativi alla situazione di partenza ma anche all'esecuzione finanziaria, ai prodotti, ai risultati e all'impatto dei programmi sul settore agricolo regionale. L'obiettivo è uniformare la modalità di raccolta dei dati di tutti i Programmi di Sviluppo Rurale, per consentire l'aggregazione dei dati a livello dell'Unione europea.

Le attività di monitoraggio e autovalutazione rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione del GAL in quanto attengono alla verifica di realizzazione del piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel dettaglio, si dovrà prevedere un sistema di valutazione e monitoraggio utile a verificare lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Piano, attraverso l'utilizzo degli indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato. Ciò, in stretta correlazione con gli indicatori individuati dal PAL per ogni singola azione e per l'intero PAL. L'obiettivo del monitoraggio è, quindi, quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso. Seppure con strumenti e modalità differenti, il sistema di monitoraggio e autovalutazione si svilupperà, fondamentalmente, su due macro-aree di analisi:

- area processi, centrato sull'insieme degli elementi, appunto, processuali che caratterizzano la realizzazione degli interventi;
- area risultati, ossia output delle iniziative realizzate, in termini di risorse finanziarie utilizzate, utenti coinvolti, allievi formati, ore di formazione erogata, soddisfazione dell'utenza e degli attori. Le due aree di analisi sono correlate tra loro poiché il raggiungimento di un risultato deve necessariamente considerare tutti gli elementi che intervengono nel processo di elaborazione degli input.

Le attività di Valutazione saranno centrate sui seguenti aspetti:

- efficacia, ossia la capacità dell'intervento di produrre i risultati immediati ed il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- efficienza, ovvero la capacità dell'azione di ottimizzare o massimizzare l'impiego di risorse disponibili in termini di produttività;
- congruenza e pertinenza delle azioni;
- adeguatezza, e cioè la capacità del PAL di agire nel contesto socio-economico locale di riferimento;
- valutazione di impatto a medio termine;
- valutazione delle rete esterne, e quindi la capacità di stabilire delle relazioni sul territorio;

L'attività di valutazione del PAL si articolerà su base annuale secondo le seguenti fasi:

- valutazione in itinere;
- valutazione finale;

La **valutazione in itinere** sarà condotta per tutta la durata del PAL a partire dall'annualità di inizio e ne analizza principalmente i risultati. In particolare risponde alle seguenti funzioni:

- esaminare l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi, mediante gli indicatori di risultato e di impatto;
- migliorare la qualità del PAL e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PAL;
- preparare la valutazione intermedia ed ex-post.

La **valutazione finale** saranno successiva all'intero ciclo di attività e saranno a sua volta articolata in valutazione interna e valutazione esterna. Nel primo caso (valutazione interna) l'atto valutativo sarà finalizzata a verificare la conformità dei risultati di apprendimento raggiunti dai soggetti in relazione agli obiettivi finali prefissati. La valutazione esterna, invece, tiene conto della congruità tra i risultati ottenuti e i bisogni del territorio o dell'organizzazione cui era riferito l'intervento. Per questa seconda modalità di valutazione finale possono essere previste forme di valutazione dei risultati e delle trasformazioni prodotte dall'intervento formativo sul contesto, calcolate anche a distanza di tempo, allo scopo di verificare l'efficacia a lungo termine delle attività svolte. Gli indicatori che più frequentemente vengono utilizzati per condurre la valutazione finale riguardano l'efficacia (rapporto obiettivi-risultati), l'efficienza (rapporto obiettivi-risultati-costi), l'innovazione e soprattutto l'apprendimento e la trasferibilità dell'esperienza in altri contesti e con altri target di riferimento.

I principali "prodotti" dell'attività di monitoraggio, con le relative periodicità, saranno i seguenti:

- Relazione sull'attuazione;
- Indagine sul coinvolgimento di soci, partner, operatori, portatori d'interesse;
- Indagine sull'efficacia della comunicazione;
- Analisi sulla puntualità negli adempimenti richiesti dall'AdG ;
- Relazione sull'attività di controllo;
- Report Annuale.

Reperimento dei dati e delle informazioni e metodologie di analisi

Le analisi della valutazione in itinere dovranno essere realizzate utilizzando:

- a. dati primari rilevati, di norma tra i beneficiari diretti o indiretti del PAL, attraverso interviste, questionari e altri strumenti di raccolta predisposti dallo stesso, secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto e per una migliore comprensione degli effetti del programma;
- b. dati secondari che potranno derivare dal monitoraggio, dalle informazioni di carattere qualitativo disponibili, da informazioni disponibili in altre banche dati, da informazioni derivanti da ricerche già effettuate, da statistiche ufficiali.

Le strutture preposte

Il Valutatore indipendente

Le valutazioni dei programmi di sviluppo rurale sono effettuate da valutatori indipendenti. L'individuazione del valutatore indipendente del PAL sarà fatta con un bando pubblico.

Coordinatore

Ai fini delle attività valutative, assicura:

- l'impostazione del sistema di monitoraggio del PAL;
- la verifica della qualità dei dati di monitoraggio ed il loro aggiornamento costante sul sistema;
- il raccordo con il Cda del GAL;
- il raccordo con l'Autorità di Gestione;
- la raccolta di dati specifici per intervento, che si dovranno raccordare con quelli presenti sul sistema di monitoraggio o sul portale SIAN.

Responsabile del Monitoraggio

Ai fini delle attività valutative assicura:

- la raccolta delle esigenze conoscitive del CdA e degli altri attori coinvolti nella programmazione, e la loro sintesi nella proposizione di domande valutative;
- l'interlocazione con i rappresentanti del Sistema nazionale di valutazione dello sviluppo rurale;
- la realizzazione di attività di rilevazione ed analisi di indicatori economici, sociali e territoriali anche attraverso la predisposizione e diffusione di appositi strumenti;
- la realizzazione di attività di raccolta, aggiornamento e diffusione di metodologie di programmazione, monitoraggio e valutazione con la produzione interna di studi e linee guida;

Grande importanza ricoprirà il **Portale del GAL**, che ci permetterà di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la “messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni”.

Si precisa che è già stato attivato il software applicativo gestionale di acquisizione, archiviazione, gestione e visualizzazione dati, finalizzato al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei progetti finanziati **TAKEOPPS** utile a:

- definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
- rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;
- archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

takeopps Cerca Utenti e Aziende... Home

Configurazione azienda

Clicca su un elemento della struttura aziendale per visualizzare i dettagli

Aree e unità organizzative

- CDA
 - Responsabile di Piano
 - Responsabile Tecnico
 - Segreteria Tecnica
 - Esperti Valutatori
 - Responsabile Amministrativo e Finanziario
 - Segreteria Amministrativa
 - Esperto fiscale e consulenza del lavoro
 - Responsabile Comunicazione
 - Animatori Territoriali

Opportunità

- Scelte per te
- Ricerca
- Seguite
- Opportunità da OpenCall
- Istanze di partecipazione

Profiling

- Mappatura competenze
- Configurazione azienda**
- Risorse umane
- Ricerca avanzata
- Reporting

Tipologie di contratto

Aggiungi

Inquadramento

Aggiungi

Aggregazioni

Refresh

La tua aggregazione

 GAL VALLI DEL GOLFO ▲

Aggregati

Documenti condivisi

Cartella principale

Root

Ricerca...

+ Cartella

+ File

 Delibere	 Cartella
 Comunicati Stampa	 Cartella
 Rassegna Stampa	 Cartella
 Foto	 Cartella
 Convocazioni incontri/assemblee	 Cartella
 Verbali assemblee	 Cartella



ProfiloDashboard

Opportunità

Scelte per te
Ricerca
Seguite
Opportunità da OpenCall
Istanze di partecipazione

Profiling

Mappatura competenze
Reporting

Strumenti

Business Card
QRCode
Codivdi profilo
Esporta CP
Stampa CP TakeOps
Gestione referenci
Aggregazioni

Premium

Call e Programmi
Idee progettuali
Il mio piano di abbonamento
Piani di abbonamento

Nuova idea progettuale

Codice Opportunità correlata

12800

Titolo Opportunità

"Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale
L.E.A.D.E.R"

Ambito / Settore

Protezione Ambientale

Titolo progetto

GAL VALLI DEL GOLFO

Budget

€ Budget ,00

Abstract

valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali attraverso un'intensificazione dei sistemi di tutela e prevenzione migliorandone qualità e rendimento, sviluppo di iniziative di valorizzazione in modo congiunto all'ambito turistico, colmando lacune infrastrutturali che ne limitano la fruizione e la salvaguardia.

(173 caratteri rimanenti)

Fabbisogno

L'obiettivo è quello di promuovere un uso equilibrato delle risorse, riducendo i rischi connessi ad un loro depauperamento e danneggiamento, attraverso percorsi di valorizzazione e gestione competitiva del patrimonio naturalistico, fonte di grande attrattiva e competitività delle aree rurali. Le risorse naturalistico-ambientali rappresentano, infatti, preziosi bacini di crescita e occupazione per i territori che le ospitano, che si rivelano spesso incapaci di tutelarle, utilizzarle e valorizzarle in modo adeguato e strategico per l'ambiente e per il proprio sviluppo.

(4425 caratteri rimanenti)

Soluzione

- Avvio di processi di recupero di habitat ad alta valenza naturalistica e paesaggistica in stato di degrado tramite attività sostenibili;
- Sviluppo interventi di tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale ed animale;
- Incremento qualitativo di aree tutelate e dei sistemi preposti;
- Miglioramento delle reti di monitoraggio delle risorse ed aree naturalistiche, specie animali e vegetali;

(6489 caratteri rimanenti)

Competenze correlate (Cerca fra le competenze a clicca sul termine per aggiungerlo alla lista, max 5 competenze).

protezione dell'ambiente biologia della conservazione

Competenze suggerite

ecologia
biologia
ecologia industriale
chimica verde

Aggiungi allegato

Invia

Il sistema di Monitoraggio e valutazione è strutturato attraverso il coordinamento di diversi soggetti con specifiche competenze, l'individuazione puntuale dei loro compiti e delle loro responsabilità in relazione al processo valutativo ("chi fa cosa") e la definizione delle modalità di reciproca interrelazione.

Le informazioni essenziali sull'attuazione dei programmi, su ciascun intervento selezionato per finanziamento e sugli interventi ultimati, necessarie a fini di monitoraggio e valutazione, tra cui informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto, oltre che i relativi contesti territoriali e settoriali, sono registrate, conservate e aggiornate elettronicamente.

Tale base informativa fornisce, dunque, gli elementi fondanti del processo di formulazione dei giudizi valutativi durante l'intera durata del Programma di Sviluppo Rurale.

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà alimentato dai dati forniti dai GAL.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di informazione sia un qualcosa di sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere tre momenti così individuabili:

- il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
- quando i "beneficiari finali" chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
- il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato
- la liquidazione del saldo finale.

Le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio sono le seguenti:

- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- istruttoria
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex post
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse. Accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL. Il nostro sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione.

Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

- avanzamento finanziario
- avanzamento fisico
- le procedure.

Per quanto riguarda l'**avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).

Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute

- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate
- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.

Informazione e Comunicazione

In qualità di soggetto che gestisce fondi pubblici, il GAL Valli del Golfo attuerà diversi interventi, nell'ambito del proprio Piano di Comunicazione, per dare la necessaria informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla sua attività.

Fin dalla fase di avvio del partenariato pubblico-privato il GAL Valli del Golfo ha puntato sulla gestione partecipata del processo di concertazione bottom-up, focalizzando le strategie comunicative sui nuovi strumenti di comunicazione sociale utilizzando strumenti partecipativi e collaborativi tipici del nuovo Marketing Digitale, come il profilo sul social network Facebook, Twitter e il sito web www.galvallidelgolfo.com. Questi strumenti di grande efficacia, consentiranno di raggiungere il pubblico più marginale delle isole minori, aiutando a superare la marginalità geografica che caratterizza tali aree. Con il nuovo Programma di Azione Locale, il GAL Valli del Golfo opererà per coordinare le risorse web esistenti, da quelle turistiche, culturali, fino a quelle che mirano alla promozione enogastronomica e artigianale, in modo da realizzare una smart directory. Un altro elemento innovativo consisterà nella ricerca di nuove modalità di presentazione e promozione, che riguarderanno le riprese effettuate tramite droni, così come le esperienze immersive, fruibili anche tramite visori VR. L'attività di marketing digitale sarà completata da alcune azioni di comunicazione diretta da realizzarsi nell'imminenza di eventi organizzati dal GAL Valli del Golfo, eventualmente tramite l'istituzione di una newsletter diversificata per gruppi omogenei e gerarchizzati (esempio: partners/stakeholders, turisti, studiosi/esperti, trekking, etc.). Si studierà altresì l'opportunità dell'implementazione di tecnologie push, allorché il fruitore dei contenuti multimediali (o il guidatore del servizio di car sharing) si avvicinerà a punti di interesse selezionati.

Coerentemente con la sua filosofia di marketing, il GAL Valli del Golfo favorirà la promozione: i partecipanti a un determinato evento (manifestazioni enogastronomiche e feste religiose e laiche, per la promozione di un turismo di prossimità) disporranno di materiale comunicativo grazie al quale potranno conoscere dettagli sugli eventi successivi che saranno organizzati nel territorio. Per maggiori informazioni, attraverso un codice QR riportato nel materiale informativo, si potrà accedere ad informazioni più aggiornate e approfondite riportate nel portale del GAL Valli del Golfo.

In generale, le attività di comunicazione verranno attuate al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. diffusione delle informazioni per il coinvolgimento attivo degli attori locali alla strategia di sviluppo delineata dal Programma di Azione Locale;
2. necessità di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari del PAL gli interventi previsti e le modalità di esecuzione dei progetti.

Il raggiungimento di questi obiettivi verranno garantiti attraverso una forte attività di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione locale. L'attività di comunicazione, scegliendo di volta in volta il canale più adatto (orale, scritto, audiovisivo), consentirà di far comprendere la filosofia del sistema di lavoro integrato prevista nel PAL e di informare gli attori dello sviluppo locale sullo stato di avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti. Tavoli tecnici

permanenti, a cui parteciperanno i soci ed i partner del GAL e rappresentanti delle diverse reti attivate, accompagneranno tutta la fase di attuazione del PAL

mantenendo vivo un percorso di analisi partecipata e la programmazione comune di eventuali specifiche azioni di comunicazione o modifica di procedure operative.

Il GAL Valli del Golfo si impegna a dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PAL e si propone quindi di predisporre un Piano di Comunicazione che permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti:

- cittadini;
- imprese;
- enti pubblici, in particolare i Comuni;
- associazioni di categoria;
- attori locali collegati all'associazionismo

Un punto fondamentale della strategia di comunicazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che verrà attuato sia con metodologie innovative come la realizzazione di tavoli di concertazione sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ICT previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il GAL Valli del Golfo utilizzerà principalmente i seguenti mezzi: ufficio del GAL, ossia punto di prima informazione per il territorio e coordinamento della comunicazione tramite i suoi soci; piattaforma e posta elettronica, per la diffusione a costi contenuti delle informazioni ritenute importanti per l'attivazione di processi virtuosi di sviluppo locale; stampa e televisioni locali, strumenti particolarmente utilizzati dal GAL per far conoscere e promuovere tutte le iniziative, tra cui i bandi; depliant, workshop e seminari, che permettano di approfondire alcune iniziative che il GAL o i suoi partner/soci intendono realizzare.

Accanto a queste iniziative ad ampio raggio, il GAL Valli del Golfo si propone di realizzare incontri specifici con le singole categorie interessate in occasione dell'uscita dei bandi, in modo da dare la massima informazione non solo sulle opportunità proposte ma anche sulle modalità di presentazione delle domande e la compilazione della relativa modulistica. Particolare pubblicità sarà poi riservata nella diffusione delle relative graduatorie. Il GAL Valli del Golfo garantisce il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione con l'attuazione dell'art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che garantisce la trasparenza dei fondi comunitari.

Si prevede l'organizzazione di un ufficio stampa, l'istituzione di uno sportello informativo, la divulgazione di materiale informativo, l'utilizzo di mezzi di comunicazione e web e la realizzazione di prodotti multimediali in grado di rendere l'attività informativa veloce e al passo coi tempi.

Ufficio stampa e relazioni interne

Funzione principale è quella di selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'interno dell'ente/organizzazione verso gli organi di informazione. I suoi principali interlocutori sono i mass media: quotidiani, radio, tv, riviste, ecc. in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza così come il pubblico di massa in generale.

Sportello Informativo

Struttura predisposta ad elargire informazioni e snellire l'iter burocratico, per attingere alle agevolazioni, previste dal piano di gestione, rivolte ai soggetti beneficiari.

Materiale informativo

Attraverso la creazione e divulgazione di materiale cartaceo si cercherà di raggiungere quanto prestabilito in termini di obiettivi di comunicazione. I suddetti strumenti andranno infatti non solo ad informare ma anche a promuovere.

L'utilizzo di slogan e di immagini d'impatto immediato agevoleranno notevolmente la comprensione del messaggio.

Prodotti multimediali

La realizzazione di prodotti multimediali renderà l'attività informativa veloce e al passo coi tempi. La finalità di questi prodotti è far sì che l'apprendimento dei benefici apportati dal piano di gestione sia facilmente recepibile anche dai "non addetti ai lavori". L'immediatezza delle immagini e della grafica contribuiranno a far recepire il messaggio in maniera efficace.

Azioni di promozione

Queste azioni dovranno promuovere l'incentivazione all'adozione di comportamenti ecosostenibili, ovvero quei comportamenti che non blocchino lo sviluppo e allo stesso tempo permettano la tutela delle aree di riferimento. La creazione e il costante aggiornamento di un sito internet, attraverso strategie di web marketing, infine, contribuirà a diffondere su vasta scala gli obiettivi del piano di gestione. A tal fine sarà avviata una campagna di sensibilizzazione sociale, attraverso la diffusione di spot televisivi e radiofonici.

Spot Pubblicitari

Nell'ambito della realizzazione della campagna di comunicazione sociale saranno realizzate diverse tipologie di spot. Gli spot avranno durata di circa 30 secondi verranno trasmessi sulle più importanti emittenti televisive e radiofoniche locali e avranno lo scopo di sensibilizzare riguardo i principi dell'ecosostenibilità.

Eventi, escursioni, degustazioni

La promozione di itinerari adeguati alle varie tipologie di turismo che si intende promuovere offrirà a cittadini e turisti non solo una piacevole alternativa per trascorrere il loro tempo libero, ma anche una concreta possibilità di vivere la natura e di godere delle bellezze paesaggistiche del nostro territorio.

Attività promo – educative

Iniziative didattiche organizzate in stretta sinergia con le istituzioni preposte, visite guidate all'interno delle aziende dislocate nel territorio ad opera degli studenti delle scuole.

Publi - redazionali

A differenza degli spot pubblicitari permettono di fornire informazioni più dettagliate sugli obiettivi e sulle peculiarità del piano di gestione. Inoltre possono essere considerati come strumenti multimediali in quanto agiscono attraverso media differenti:

- Televisione
- Radio
- Stampa
- Internet

Il risultato è una comunicazione sinergica in grado di raggiungere differenti target group.

Sito internet

Un sito è una straordinaria occasione per potenziare la capacità di erogare informazioni e servizi. L'esperienza di visita di un sito web è in grado di condizionare profondamente la percezione del visitatore e di far acquisire a chi eroga il servizio precise informazioni sugli utenti che lo consultano. Scopo di questa azione è migliorare le peculiarità e le modalità di erogazione dei servizi offerti in base alle variegate esigenze dei beneficiari. Per raggiungere tale finalità è necessario che il sito sia facilmente rintracciabile e consultabile e sia caratterizzato da una grafica innovativa.

Report di visite del sito www.galvallidelfolfo.com al 3 maggio 2017.

- Post pubblicati **10**
- Visite totali: **12.866**
- Visitatori totali: **5.490**

Le visite sono state effettuate da: Italia, Spagna, Stati Uniti, Cina, Francia e zone non identificate d'Europa.

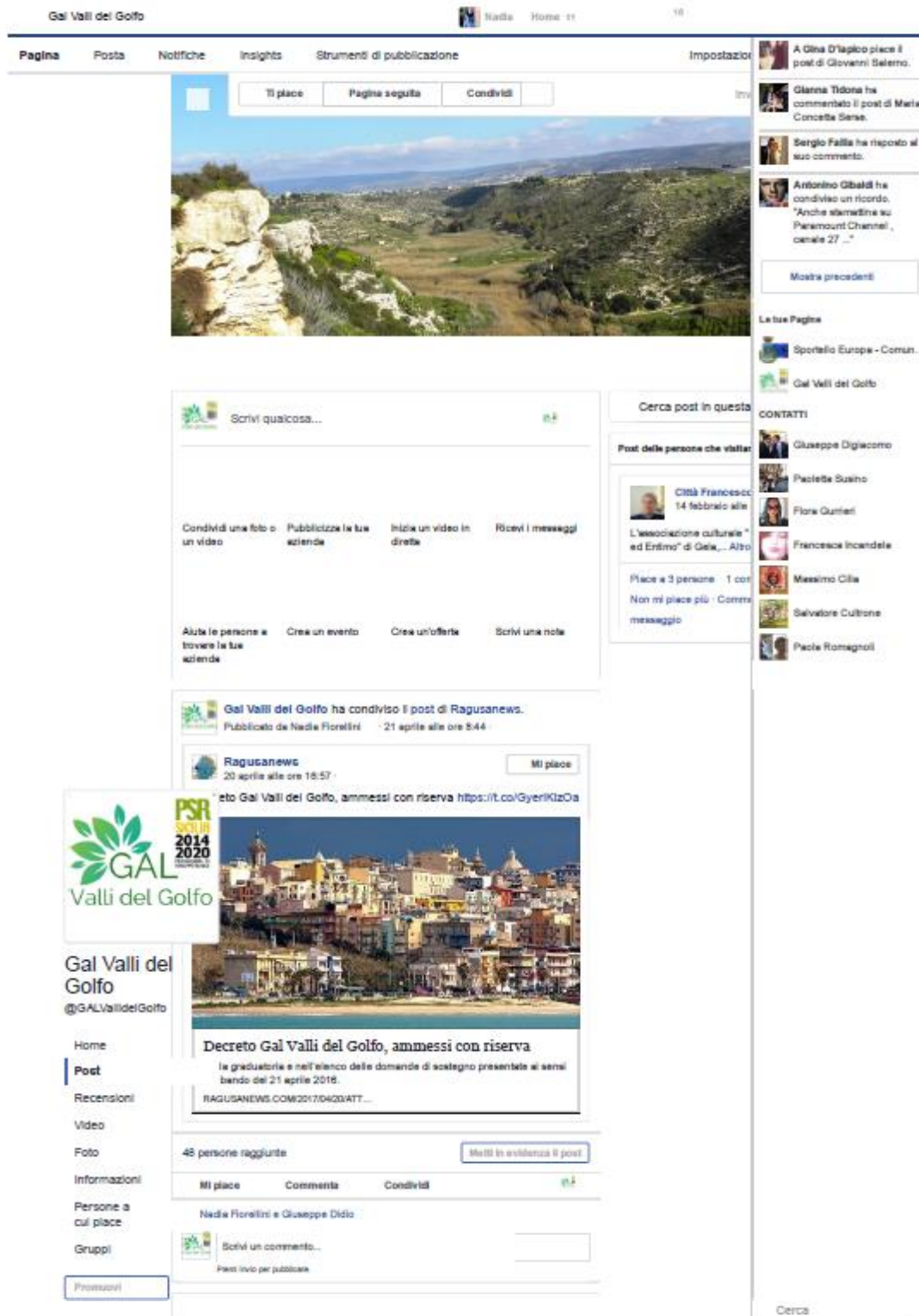
Di seguito il dettaglio delle visite con le percentuali:

No.	Paese	Ultima Visita	Ore	Percent e Numero di Visite
1	 Italy	4 Maggio 2017	12:27:47	89.55% 317
2	 United States	4 Maggio 2017	07:56:21	7.63% 27
3	 Europe	10 Marzo 2017	16:20:33	1.13% 4
4	 China	14 Febbraio 2017	08:21:36	0.85% 3
5	 Spain	22 Marzo 2017	01:29:16	0.56% 2
6	 France	16 Aprile 2017	04:22:33	0.28% 1

REGIONI ITALIANE

No.	Regione	Ultima visita	Ore	Percent e Numero di Visite	
1	Sicilia	4 Maggio 2017	12:27:47	48.90%	155
2	Non identificato	2 Maggio 2017	09:48:54	45.11%	143
3	Toscana	4 Marzo 2017	12:36:33	1.26%	4
4	Lazio	27 Aprile 27 2017	12:16:46	1.26%	4
5	Umbria	27 Febbraio 2017	17:10:46	0.95%	3
6	Lombardia	24 Aprile 2017	14:30:05	0.95%	3
7	Puglia	23 Febbraio 2017	09:41:42	0.63%	2
8	Emilia-Romagna	16 Febbraio 2017	11:01:47	0.63%	2
9	Piemonte	6 Marzo 2017	13:53:44	0.32%	1

Pagina Facebook



Pagina Posta Notifiche Insights Strumenti di pubblicazione

Panoramica

Promozioni

"Mi piace"

Copertura

Visualizzazioni della Pagina

Azioni sulla Pagina

Post

Eventi

Video

Persone

Persone in zona

Messaggi

I dati giornalieri vengono registrati con il fuso orario del Pacifico.

1 sett. 1 mese 1 trim.



"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 119

Numero totale di "Mi piace" della Pagina



"Mi piace" netti

"Mi piace" netti mostra il numero di nuovi "Mi piace" meno il numero di "Non mi piace più".



Provenienza dei "Mi piace" della Pagina

Il numero di "Mi piace" della tua Pagina in base all'origine.



A Gina D'Atteo piace il post di Giovanni Salerno.

Gianna Tidona ha commentato il post di Maria Concetta Serse.

Sergio Falla ha risposto al suo commento.

Antonino Gibaldi ha condiviso un ricordo. "Anche stamattina su Paramount Channel, canale 27 ..."

Mostra precedenti

Le tue Pagine

Sportello Europa - Comun...

Gai Valli del Golfo

CONTATTI

Ennio Fiorellini

Antonino Gibaldi

Stefania Fiorellini

Francesca Incandela

Dora Guarino

Salvatore Cuitrone

David La Rosa

Gilvana Mangione

Informazioni Crea un'inserzione Crea una Pagina Sviluppatori Opportunità di lavoro Privacy Cookie Scegli tu! Condizioni

Cerca



Azioni di supporto

Il Piano di comunicazione prevede azioni di supporto alla divulgazione dell'informazione ma anche rivolte ad un nuovo modo di percepire e vivere il territorio d'appartenenza. Ci si adopererà inoltre per l'attuazione di attività formative che coinvolgano anche le aziende e al cui interno verranno formate nuove figure professionali dando in tal modo la possibilità di incrementare l'occupazione soprattutto tra i giovani.

Seminario informativo

Promozione di seminari informativi rivolti alle tipologie di target identificate e finalizzati all'analisi dei benefici reali che il piano di gestione apporterà anche in termini di ritorno dell'investimento.

Attività formativa

È prevista l'organizzazione di corsi atti a formare figure professionali rivolti agli operatori socio-economici e l'avvio di un percorso che dia maggiore possibilità occupazionale ai giovani. Altra tipologia di attività formativa riguarda la formazione, informazione e sensibilizzazione di operatori da utilizzare sia per il monitoraggio che per le attività di educazione ambientale.

Networking

Il termine networking letteralmente significa “lavorare all'interno di una rete” ed implica essere consapevoli che al di fuori del proprio territorio, ce ne sono altri facenti parte di altri gruppi di azione locale che quotidianamente affrontano le stesse sfide, incontrano le stesse problematiche e trovano relative soluzioni, condividendo gli stessi valori e raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Far parte di un network permette di:

- sfruttare conoscenze condivise
- ampliare la visione del proprio ruolo
- affrontare e superare i propri limiti
- cogliere nuove opportunità

Avere una rete di riferimento rappresenta un enorme vantaggio competitivo, per il GAL.

La Rete di riferimento per il GAL Valli del Golfo è la Rete Rurale Nazionale (RRN) che è un'organizzazione istituita dal governo nazionale per fornire assistenza all'attuazione della politica di sviluppo rurale dell'UE. Le RRN, infatti, assicurano un importante collegamento a livello degli Stati membri tra le amministrazioni nazionali e gli organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni previste dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), inclusi i Gruppi di Azione Locale impegnati nell'applicazione dei metodi di sviluppo locale LEADER. Le RRN partecipano regolarmente ad incontri o eventi per condividere esperienze ed informazioni, così come partecipano altresì ad un numero crescente di cluster geografici e tematici per realizzare iniziative, ampliare la cooperazione e promuovere il dialogo e scambi tecnici tra le reti.

A loro volta le RRN aderiscono alla Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) le cui principali mansioni sono:

- contribuire ad individuare e a raccogliere esempi virtuosi di progetti di sviluppo rurale nell'UE;
- fornire assistenza alle RRN;
- promuovere la cooperazione transnazionale tra i GAL;
- analizzare temi pertinenti, inclusi i benefici prodotti dall'agricoltura (beni pubblici), nonché
- argomenti di rilevanza per lo sviluppo rurale quali la silvicoltura, l'agricoltura sociale e l'imprenditorialità rurale;

promuovere la partecipazione ad eventi e fiere in tutta Europa

Risoluzione dei ricorsi

Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di sostegno/pagamento, è data la possibilità di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:

- Ricorso gerarchico
- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana
- Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale Amministrativo (T.A.R.)

Qualora l'interessato ritenga che sia stato emanato un atto che sia illegittimo o viziato nel merito (cioè per errata valutazione della situazione di fatto), può essere impugnato con il ricorso gerarchico rivolto alla autorità immediatamente superiore. Il termine per la presentazione del ricorso è gg.30 dalla comunicazione o notizia certa del provvedimento. Nel ricorso devono essere esposti tutti i motivi che si intendono addurre. Il ricorso deve essere deciso entro 90 giorni; trascorso tale termine il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti e contro il provvedimento è possibile esperire ricorso

straordinario al Presidente della Regione ovvero ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, nei termini di legge.

Il ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, previsto dall'art. 23 dello Statuto Siciliano, è un ricorso straordinario che viene proposto solo contro atti amministrativi aventi le seguenti caratteristiche:

- atti definitivi, cioè contro cui non può più essere proposto un ricorso amministrativo ordinario;
- atti amministrativi regionali, ossia i provvedimenti degli organi dell'Amministrazione diretta o indiretta della Regione, ma anche quelli promananti dagli organi di altri enti pubblici aventi la sede centrale in Sicilia e sottoposti alla vigilanza della Regione nonché quelli di autorità statali aventi sede nell'Isola, emessi in materie di competenza regionale, per le quali siano state emanate le norme di attuazione dello Statuto, ritenuti lesivi tanto di interessi legittimi quanto di diritti soggettivi, salvo quelli sottoposti dalla legge a particolare regime di impugnazione.

Il ricorso deve essere presentato nelle forme e nei modi di legge entro 120 giorni dalla comunicazione (o piena conoscenza) dell'atto impugnato. Avverso agli atti amministrativi è possibile ricorrere al Tribunale Regionale Amministrativo (TAR) competente per territorio. Non è richiesto che l'atto sia definitivo.

Entro il termine di trenta giorni dall'ultima notifica necessaria, il ricorso, con le prove delle avvenute notifiche e la copia del provvedimento impugnato deve essere depositato presso la segreteria del TAR, pena l'irricevibilità.

Verifica e audit

La verifica e audit riguardano la valutazione indipendente volta a ottenere prove, relativamente ad un determinato oggetto o procedura, e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri prefissati siano stati soddisfatti o meno.

Al fine di garantire una corretta gestione del GAL, particolare importanza riveste la figura che si occupa del monitoraggio e del controllo delle misure e dagli interventi cofinanziati dal FEASR.

Nella programmazione 2014/2020 l'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che "Per ciascun programma operativo, lo Stato membro designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale quale autorità di audit, funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione. La stessa autorità di audit può essere designata per più di un programma operativo".

All'interno del GAL questa funzione è assolta dalla figura del responsabile di monitoraggio e audit al quale spetta l'esecuzione del monitoraggio, l'auditing e i controlli sulla rendicontazione ecc., con specifici compiti che riguarderanno la definizione dei contenuti tecnico/procedurali, amministrativi e giuridici relativi all'attuazione del progetto; il monitoraggio e la verifica della congruità della spesa; la stesura dei report mensili/semestrali/annuali delle attività svolte dal GAL; lo svolgimento dell'attività istruttoria sul portale telematico SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA); la verifica degli obiettivi di controllo, la stesura di relazioni di accertamento misure ad investimento ai sensi Reg. UE 65/2011 art. 24, la verifica degli obblighi relativi alla pubblicità (All. VI Reg CE 1974/2006); le operazioni di controllo e di ispezione del sistema informativo finalizzato alla verifica della coerenza dei controlli; la predisposizione del piano di audit annuale con la valutazione finale dei risultati dell'audit; la predisposizione dei verbali finali di controllo che documentano l'audit effettuato; ecc. La procedura di verifica della conformità ha l'obiettivo di accertare che la spesa sia stata effettuata nel rispetto delle norme comunitarie e i controlli siano stati svolti correttamente.

Essa rappresenta una vera e propria verifica sui sistemi di gestione e controllo dei programmi.

Animazione del territorio e coinvolgimento dei portatori di interesse

L'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della proposta di strategia costituisce un elemento fondamentale per la predisposizione della proposta di strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Valli del Golfo ha voluto dare un rilevante valore all'approccio partecipativo. Nella costruzione della Strategia di Sviluppo Locale, non ci si è limitati al confronto con gli stakeholders, ma si è voluto stimolare il territorio e le comunità, in tutte le loro componenti, affinché le loro esigenze, aspettative, ambizioni e prospettive ne diventassero parte integrante. Per questo motivo in tutte le fasi del processo partecipativo, ci si è rivolti ad una rosa di interlocutori molto più ampia rispetto al passato, sia in termini di tipologie di soggetti (imprese, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, comitati di cittadini), sia di territorio rappresentato, coinvolgendo soggetti che operano anche al di fuori dai confini amministrativi che hanno caratterizzato il GAL nella precedente programmazione. L'analisi dei soggetti interessati e che potevano apportare un contributo significativo allo sviluppo del territorio è stata effettuata per settore, pubblico, privato e civile, per zona, tema e tipo di attività. L'analisi è stata strutturata in base ai propri ambiti di riferimento, interessi, capacità o risorse umane o organizzazioni, come pure in base ai possibili progetti per cui possono avere interesse o che si desiderano promuovere.

A livello metodologico non ci si è limitati a registrare solo i vari interventi apportati negli appositi incontri di animazione territoriale, ma si è voluto coinvolgere in modo attivo le comunità e gli stakeholders in una piena condivisione, e rendendoli parte attiva, protagonisti e costruttori del processo di programmazione del territorio. Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale ha previsto dei cicli di incontri (gestiti secondo metodologie differenti) e strumenti di comunicazione ed interazione specifici che hanno riguardato e coinvolto i rappresentanti del settore agroalimentare, turistico, sociale Terzo settore), oltre che i rappresentanti dei 4 comuni facenti parte del GAL Valli del Golfo.

Lo scopo di queste consultazioni ha permesso di approfondire il lavoro già avviato nella prima fase che riguardava la ricerca del partenariato ed ha consentito di coinvolgere attivamente questi rappresentanti di categorie nell'elaborazione della SSL del GAL.

Inoltre, il GAL Valli del Golfo, ha provveduto ad espletare in modo coerente all'attività di animazione la sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale.

8 PIANO FINANZIARIO (max 12.000 caratteri, spazi inclusi)

Tabella 10 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FEASR)

AMBITO TEMATICO - VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI RISORSE AMBIENTALI E NATURALI		Misura/Sottomisura/Operazione PSR	Spesa pubblica totale FEASR	Contributo privato	Costo totale
			(€)	(€)	(€)
Azione 1.1.	Sostegno per lo sviluppo di interventi per l'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale del territorio	8.5 Sostegno per investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	330.000,00 €	0,00 €	330.000,00 €
Azione 1.2.	Infrastrutture ambientali ecocompatibili e Green Bridge - Consolidamento, tutela e gestione delle dune costiere, degli habitat retrodunali e delle biocenosi psammofile	4.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità	750.000,00 €	0,00 €	750.000,00 €
Azione 1.4.	Riqualificazione ambientale e agro-climatica delle Buffer Zone	4.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità	500.000,00 €	0,00 €	500.000,00 €
Azione 1.5.	Programmi di monitoraggio e ricerca finalizzate al rispetto e tutela delle specie rare e/o minacciate e tutela della Biodiversità	16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove	200.000,00 €	0,00 €	200.000,00 €
Azione 1.7.	Azioni per la valorizzazione degli ecotipi legati all'ecosistema territoriale	16.2 - Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove	500.000,00 €	0,00 €	500.000,00 €
TOTALE			2.280.000,00 €	0,00 €	2.280.000,00 €

AMBITO TEMATICO - TURISMO SOSTENIBILE		Misura/Sottomisura/Operazione PSR	Spesa pubblica totale FEASR (€)	Contributo privato (€)	Costo totale (€)
Azione 2.1.	Interventi di riqualificazione naturalistica delle Aree Natura 2000 - GreenWay e Percorsi naturalistici, Storici ed Archeologici per il Turismo Sostenibile	4.4.c Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità	850.000,00 €	0,00 €	850.000,00 €
Azione 2.2.	Strade del vino	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	150.000,00 €	0,00 €	150.000,00 €
Azione 2.4.	Valorizzazione culturale e storica delle aree protette attraverso strumenti innovativi: Identità - Contenuti - Fruibilità	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	200.000,00 €	0,00 €	200.000,00 €
Azione 2.5.	Progetto Formativo per i Disabili nel settore dell'Agricoltura Sociale Sostenibile - TRASVERSALE	1.1 Formazione per gli operatori delle imprese agricole, alimentari e forestali	70.000,00 €	0,00 €	70.000,00 €
Azione 2.6.	Sviluppo di un Sistema Smart and Sustainable Tourism: Creazione di una rete innovativa di touch points per la fruibilità 4.0 delle Riserve Naturali	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	125.810,24 €	0,00 €	125.810,24 €
TOTALE			1.395.810,24 €	0,00 €	1.395.810,24 €

Tabella 11 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FESR)

AMBITO TEMATICO - VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI RISORSE AMBIENTALI E NATURALI		Azione PO FESR	Spesa pubblica totale FESR	Contributo privato	Costo totale
			(€)	(€)	(€)
Azione 1.9.	Sustainable Living Lab - TRASVERSALE - PO FESR	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	466.666,67 €	93.330,00 €	559.996,67 €
Azione 1.11.	Piani di investimento in Infrastrutture e Servizi Qualificati per l'Inclusione Sociale - PO FESR	9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia"	146.666,67 €	0,00 €	146.666,67 €
Azione 1.12.	Riqualificazione territoriale per la riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici - PO FESR	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	573.333,34 €	0,00 €	573.333,34 €
TOTALE			1.186.666,68 €	93.330,00 €	1.279.996,68 €

AMBITO TEMATICO - TURISMO SOSTENIBILE		Azione PO FESR	Spesa pubblica totale FESR	Contributo privato	Costo totale
			(€)	(€)	(€)
Azione 2.9.	Turismo sostenibile e competitivo e innovazione dei modelli di business - PO FESR	3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche , attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	822.016,14 €	274.005,38 €	1.096.021,52 €
TOTALE			822.016,14 €	274.005,38 €	1.096.021,52 €

Tabella 12 – Totale delle risorse finanziarie della SSLTP (FEASR e FESR)

SSLTP			
Fondo UE	Spesa pubblica totale	Contributo privato	Costo totale
	(€)	(€)	(€)
FEASR	3.675.810,24 €	0,00 €	3.675.810,24 €
FESR	2.008.682,82 €	367.335,38 €	2.376.018,20 €
TOTALE	5.684.493,06 €	367.335,38 €	6.051.828,44 €

Tabella 13 – Piano finanziario per annualità (FEASR)

	2020		2021		2022		2023		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale	735.162,05 €	20,00%	1.102.743,07 €	30,00%	1.654.114,61 €	45,00%	183.790,51 €	5,00%	3.675.810,24 €	100,00%
(€)										
Contributo privato	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%
(€)										
Costo totale	735.162,05 €	15,00%	1.102.743,07 €	30,00%	1.654.114,61 €	50,00%	183.790,51 €	5,00%	3.675.810,24 €	100,00%
(€)										

Tabella 14 – Piano finanziario per annualità (FESR)

	2020		2021		2022		2023		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale	301.302,42 €	15,00%	703.038,99 €	35,00%	903.907,27 €	45,00%	100.434,14 €	5,00%	2.008.682,82 €	100,00%
(€)										
Contributo privato	0,00 €	0,00%	183.667,69 €	50,00%	183.667,69 €	50,00%	0,00 €	0,00%	367.335,38 €	100,00%
(€)										
Costo totale	301.302,42 €		886.706,68 €		1.087.574,96 €		100.434,14 €		2.376.018,20 €	
(€)										

Tabella 15 – Sottomisura 19.4 – “Sostegno per i costi di gestione e animazione”: Previsioni di spesa per annualità

Per il calcolo si è proceduti nel modo seguente. Il totale del sostegno concedibile per il GAL Valli del Golfo è di € 3.675.810,24, quale risultato della quota fissa di € 3.000.000 e della quota aggiuntiva di € 16,59 € per il numero di abitanti oltre i 60.000 (cioè $100.736 - 60.000 = 40.736$) I 40.736 abitanti moltiplicati per 16,59 € danno come risultato € 675.810,24. Tale risultato non supera il 22,00% della spesa pubblica sostenuta nell’ambito delle SSLTP, di cui alla sottomisura 19.2.

	2020		2021		2022		2023		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale	161.735,65 €	20,00%	283.037,39 €	35,00%	323.471,30 €	40,00%	40.433,91 €	5,00%	808.678,25 €	100,00%
(€)										

9. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA EVENTUALMENTE ALLEGATA ALLA SSLTP

In questo capitolo del documento dovrà essere riportato l'elenco completo degli eventuali allegati aggiuntivi alla SSLTP

- Cartografie, del territorio del GAL “Valli del Golfo”, zone SIC, ZPS, RISERVE NATURALI, CORRIDI ECOLOGICI, AREE NATURA 2000;
 - Tabelle aggiuntive relative all'analisi dei settori economici (primario, secondario, terziario e quaternario) del territorio del GAL “Valli del Golfo”;
 - Dispositivi n. 3 per accordi territoriali di rete;
 - Mappa della proposta progettuale inerente Trasversale sicula da concentrare nelle aree protette e a alto valore naturalistico;
 - Proposta di progetto “Oltre La Valle”
 - Relazione aggiuntiva di approfondimento Cap. 2.1 Descrizione del Territorio del GAL
 - Relazione aggiuntiva di approfondimento Cap. 5 Descrizione del processo di associazione della comunità locale alla elaborazione della Strategia.
- Raccordo Schede PAL (par. 7.1) - Criteri di Valutazione